

Fonti
4

LIBRI CONSILIORUM 1351-1353

Trascrizione e regesto degli Ordinati comunali



ARCHIVIO STORICO DELLA CITTÀ DI TORINO

Fonti
Collana a cura di Stefano A. Benedetto
4

LIBRI CONSILIORUM
1351-1353

Trascrizione e regesto degli Ordinati comunali

di Maura Baima

Coordinamento editoriale: Rosanna Rocca
Progetto grafico: Pierangelo Bassignana, Katie Roggero

©1999, Città di Torino - Archivio Storico
Stampato in Italia - Futurgrafica, Grugliasco (Torino), dicembre 1999
ISBN 88-86685-42-4

Presentazione

Un quarto volume puntualmente arricchisce la collana «Fonti» istituita dall'Archivio Storico della Città nel 1996.

Le nuove trascrizioni e i relativi regesti, rendendo ora accessibili gli *Ordinamenti* degli anni 1351, 1352, 1353, offrono ulteriori spunti di riflessione sui problemi affrontati da chi, povero di mezzi e afflitto dalle avversità, ci ha preceduti, secoli or sono, nel governo della città. Una città alquanto diversa dalla metropoli odierna, per la circoscritta dimensione del nucleo urbano, la sudditanza dal principe, la condizione di vita degli abitanti, la natura agreste del contado: una città che imponeva al Consiglio e ai «sapienti» di volta in volta designati decisioni e strategie assai lontane dalle scelte odierne.

I bisogni, così come gli atteggiamenti mentali, sono indubbiamente mutati: eppure le pagine di questo libro, come le precedenti, rivelano l'impegno, il coraggio, l'energia, la fermezza, la capacità progettuale che, ieri come oggi, la comunità attende dai suoi amministratori. La loro lettura non mancherà dunque di essere per ciascuno assai avvincente e utile.

Domenico Carpanini

Vicesindaco

e Assessore all'Archivio Storico

Torino, dicembre 1999

Introduzione

Per motivi inconoscibili gli anni cinquanta del Trecento hanno restituito alle nostre generazioni i *Libri consiliorum* del solo triennio 1351, 1352, 1353: qualche misterioso accidente ha invece consegnato a un silenzio che perdura da alcuni secoli le altre sette annate, 1350 e 1354-1359. Seppure non legati al decennio precedente dal filo della continuità, gli *Ordinati* superstiti, di cui in questo quarto volume della collana «Fonti» sono date le trascrizioni accurate e i registi, non mancano di aprire squarci interessanti e inediti sulla vita della comunità torinese tardomedievale. Una delle principali novità riguarda i mutati equilibri all'interno delle istituzioni cittadine, per la spiccata presenza in ruoli significativi di autorevoli componenti della Società di San Giovanni Battista, la società di popolo nata dopo la congiura degli Zucca, nel 1335. Se il suo capitano non di rado affianca il giudice e il vicario, garanti del regolare svolgimento delle adunanze consiliari, i suoi «rectores» entrano sistematicamente a far parte delle più importanti commissioni comunali, in specie di quelle che presiedono al controllo del territorio.

Ai «sapientes finium», in questi brevi anni, sono demandate le diatribe tra Torino e le comunità viciniere, di Moncalieri, Collegno, San Mauro e Altessano, sulla delimitazione dei confini. Ad altri saggi è commesso il rifacimento delle strade periferiche; a quattro rettori della predetta Società e ad altrettanti sapienti è affidato invece il compito di regolare l'approvvigionamento idrico, sia sotto il profilo tecnico, «quod ipsam aquam dividere et allivellare», sia dal punto di vista sanzionatorio «contra omnes et singulas personas deviantes dictam aquam».

Non nuovo a dover affrontare difficoltà finanziarie, il comune appalta la gabella del sale e il «denarium molandini», aumenta la «talea» e resiste alle richieste eccessive del principe in guerra, il quale pur mobilitando l'«esercito generale», ottiene che una sola «clapa», ovvero una metà alla volta degli uomini e adolescenti torinesi idonei e «bene parati» segua sotto la sua propria bandiera i «signa», vale a dire i vessilli della città.

L'oculatezza che ispira l'azione dell'amministrazione cittadina non impedisce agli elementi più coraggiosi e sensibili di guardare lontano e ricercare mezzi e strumenti di crescita economica: che si traducono in deliberazioni consiliari a favore dell'immigrazione di abili artigiani e in provvedimenti

innovativi delle regole per la produzione e il commercio, nella fattispecie dei pannilani.

Nell'estate 1353 un problema del tutto nuovo si affaccia all'orizzonte e tiene in ambasce l'amministrazione cittadina: la sicurezza degli abitanti è minacciata da una ingente presenza di lupi, che nel contado fanno strage di uomini e armenti. Spetta dunque ancora al Consiglio inventare ricompense speciali: «quod quilibet capiens in fine Taurini lupos unius anni aut ultra et cum presentans domino iudici seu massario mortuos aut vivos habeat pro quolibet lupo sic presentato unum florenum»; ai soliti «sapientes» tocca invece elaborare sistemi efficaci per la cattura dei temibili animali. Liberata dalla paura, la città può infine riprendere la solita vita e affrontare i problemi già noti.

Rosanna Roccia

Criteria di edizione

La trascrizione, come enunciato nelle pagine introduttive del primo volume della collana (novembre 1996), si ispira al criterio della massima aderenza al testo. L'unico rilevante intervento consiste nello scioglimento delle abbreviature secondo gli usi linguistici e grafici prevalenti presso i diversi notai della curia torinese responsabili della redazione dei verbali. Non si è ritenuto opportuno provvedere, come si usa talora, a includere fra parentesi tonde lo scioglimento delle abbreviature: si è ben consapevoli che tale scelta pregiudica la possibilità di utilizzare le edizioni di questa collana per studi quantitativi sugli usi grafici e linguistici, ma si è preferito privilegiare la leggibilità del testo.

Come d'uso, si adotta la distinzione fra u e v e si assimilano i e j, mentre si conserva la distinzione fra ç e z. Punteggiatura e uso delle maiuscole sono naturalmente dell'editore.

Non si opera invece alcuna normalizzazione, ma si rispettano rigorosamente le numerosissime varianti grafiche e linguistiche delle fonti trascritte, che, al di là delle differenze individuali fra i diversi notai redattori, appaiono nel complesso scarsamente sorvegliate sotto il profilo grammaticale, sintattico e grafico e infarcite di solecismi e idiotismi. Non si interviene neppure in caso di evidenti anomalie, errori, omissioni, dittografie, che ci si limita a segnalare in nota, per consentire la corretta interpretazione del testo.

Si rispetta l'ordine in cui i verbali delle sedute e i documenti annessi compaiono all'interno del singolo volume, senza ripristinare l'ordine cronologico, ove esso risulti alterato, né si introducono capoversi che non figurino anche sul manoscritto.

La trascrizione è integrale e comprende anche le eventuali annotazioni riportate sulle coperte o sulle sguardie. Non comprende però i testi di epoca anteriore eventualmente presenti sulle membrane riutilizzate per la copertura dei volumi, testi che vengono peraltro segnalati in nota. Non comprende infine l'apparato di simboli alfabetici e d'altra natura, spesso inintelligibili e non riproducibili, che correda gli elenchi dei membri del Maggior Consiglio e che, a quanto pare, veniva utilizzato per registrare la partecipazione dei credendarii alle sedute. Anche della presenza di tale apparato si dà conto in nota.

La paginazione indicata è quella, moderna, riportata sugli originali e basata per alcuni volumi sul conteggio delle carte e per altri sul conteggio delle pagine.

I Libri consiliorum non accolgono soltanto i verbali delle sedute degli organi collegiali del Comune, ma contengono anche documenti di altra origine e natura, soprattutto lettere dei principi d'Acaia, e successivamente dei duchi di Savoia, dirette al vicario, al giudice e ai consiglieri torinesi, in parte frammisti ai verbali stessi e in parte radunati alla fine dei volumi, principalmente in copia, ma talora anche in originale. Si tratta in genere di documenti aventi un'attinenza più o meno diretta con l'ordine del giorno di una o più sedute verbalizzate, ma non mancano casi in cui tale attinenza appare inesistente e i documenti sembrerebbero inseriti all'interno dei volumi con il mero intento di conservarne una memoria ufficiale. Si è comunque provveduto a trascrivere integralmente il contenuto, evidenziando graficamente la diversa natura dei documenti attraverso il ricorso al carattere corsivo.

La trascrizione di ogni verbale è preceduta dalla data espressa in forma moderna e in neretto. Essa non comprende la datazione topica in quanto le sedute degli organi collegiali si tenevano sempre a Torino, né l'indicazione dell'anno in quanto implicita; essa compare allorché diversa dall'anno a cui si riferisce il volume. Per le copie e gli originali di documenti di diversa natura e provenienza si riporta, qualora disponibile, la data di ricezione o di inserimento nella raccolta, seguita fra parentesi tonde dalla data di emissione; diversamente si riporta soltanto quest'ultima. Anche in tale caso la datazione topica e l'indicazione dell'anno sono soggette alle limitazioni indicate in precedenza.

I verbali sono preceduti da una sigla che identifica l'organo collegiale deliberante:

- CM Consiglio Maggiore o Maggior Credenza o Consiglio Generale.*
- Ss Sapientes (commissioni di diversa entità, incaricate di affrontare problemi specifici).*

Le trascrizioni sono precedute da un breve regesto in lingua italiana.

Stefano A. Benedetto

Indice

<i>Presentazione</i> , di Domenico Carpanini, Vicesindaco di Torino	p. V
<i>Introduzione</i> , di Rosanna Roccia	VII
<i>Criteri di edizione</i> , di Stefano A. Benedetto	IX
Trascrizione e registi degli Ordinati comunali, di Maura Baima	
<i>Liber consiliorum</i> 1351-1352	1
<i>Liber consiliorum</i> 1352-1353	93
Indice dei nomi e dei toponimi	171

Liber consiliorum curie domini principis civitatis Taurini anno Domini 1r.^a
M^oCCCL primo indictione quarta tempore regiminis nobilium virorum
dominorum Iacobi Bezoni de Provana vicarii et Iachini de Gaureto de
Saviglano iudicis dicte civitatis.
Anno a Nativitate eiusdem millesimo^b
Anno Domini millesimo CCC^oLI indictione.

Liber consiliorum^c curie civitatis Taurini factorum tempore regiminis
nobillium virorum domini Anthonii de Aliadio vicarii et Manfredini de
Phariçeis iudicis dicte civitatis sub anno Domini millesimo trecentesimo LI
indictione IIII^d et sub anno Domini millesimo trecentesimo LII^o indictione
Va.//

^a *sul retro della copertina* M^oCCCXLV die XI octubris visum fuit per Vincencium Cornagiam
pro vino intrante et nichil reperitur;
vide in isto sub die XXIII^o aprilis pro instancia et vino transeunti;
vide in isto in cartis plicatis sicuti Vietus Aynardus fuit ellectus notarius curie deinde quomodo
scripxit cridas;

vissu

^b *segue CCCXLVIII ind cancellato nel testo*

^c *segue facti cancellato nel testo*

^d *indictione IIII inserto in interlinea.*

s.d.

Nomi dei consiglieri.

Infrascripti sunt consiliarii civitatis Taurini: 2r.^a
Payretus de Ruvore^b
Florius de Ruvore
dominus Anthonius Becutus^c
Becutus de Becutis
Ludovicus Becutus
Borgessinus Borgessius
Philipus Borgessius
Raymondinus Borgessius
Obertus de Gorzano
Henricus de Gorzano
Boniffacius Zucha
dominus Anthonius Arpinus//
dominus Anthonius Mozius 2v.
Nicoletus Porcellus
Ardicio Aynardus
Vitor Prandus

Anthonus Parella
Petrus de Cavaglata
Matheus de Cavaglata
Franciscus Barachus
Nicolinus Malcavalerius
Raynerius Peagerius
Henrietus de Pertuxio
Conradus de Montealto
Petrus de Broxulo//
3r. Anthonius de Pavayrolio
Anthonius Rubeus
Anthonius Iappa
Iohannes Beamondus
Thomaynus Beamondus
Iohannes Piscagnus
Iohaninus Poge^d
Gandulfinus de Fontanilio
Nicolaus Gastaldus
Iohanotus Mola
Iacobinus Mola
Bertolomeus Papa
Iacobus Cornagla//
3v. Guillelmus Nechus
Bertinus Sachus
Iohannes Murator
Iohaninus Aynardus
Nicoletus Carcagnus
Iacobinus Melia
Guillelmus Paglazotus
Iohannes Vaynerius
Thomas de Pertuxio
Iulianus de Veniano
Franciscus de Angelletis
Philiponus Clericus
Franciscus de Podio
Anthonius de Magistro.//

^a *la pagina 1v. è lasciata in bianco*

^b *dominus Valfredus de Ruvore cancellato nel testo*

^c *mortuus est inserito nel margine; accanto al nome compare un (S.C.)*

^d *segue Giraudetus Caligarius cancellato nel testo; in margine mortuus est.*

9 gennaio 1351

CM

Il Maggior Consiglio elegge otto *sapientes custodie* e affida agli stessi il compito di decidere in merito alla vendita di legna del bosco comune di Sassi.

Die dominica IXa mensis ianuarii.

4r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et amassato super palacio communis de mandato supradictorum dominorum vicarii et iudicis ad sonum campane et voces preconum more solito, ibidem dicti domini super infrascriptis eis dari consilium petierunt. Primo super octo sapientibus custodie de novo elligendis cum alii sint ad terminum quid placet consulatis^a.

Item si vobis placet vendere godiam comugne Saxiarum quid placet consulatis.

In reformatione cuius consilii facto partito super facto prime proposte placuit dictis credendariis quod per clavarios et rectores societatis elligantur octo sapientes super facto custodie, quorum officium duret usque ad festum paschatis resurrectionis Domini, qui sapientes habeant plenum posse expendendi de havere communis si eis videbitur pro custodia terre toto tempore eorum officii// usque ad libras decem viannensium et non ultra, habeantque ipsi sapientes custodie cum rectoribus societatis plenum posse per totum menssem presentem elligendi ambaxatores et ipsos ambaxatores mitendi ad dominum principem expensis communis pro negociis et utilitate communis si eis videbitur.

4v.

Nomina sapientum custodie sunt hec:

Ludovicus Becutus	Petrus de Cavaglata
Raymondinus Borgexius	Thomaynus Beamondus
Henricus de Gorzano	
Iohaninus Aynardus	
Raynerius Peagerius	
dominus Anthonius Mozius.	

Super facto secunde proposte placuit dictis credendariis quod predicti sapientes custodie cum rectoribus societatis habeant plenum posse si eis videbitur vendendi boschum et ligna quod est et sit per terram in comugna Saxiarum pro anno presenti solum et quod precium quod habebitur de ipsa venditione detur massario communis ad utilitatem communis.//

^a così nel testo per consulatis.

17 gennaio 1351

CM

Il Maggior Consiglio delibera la riparazione dei fossati, come richiesto dal principe, incarica i *rectores societatis* di provvedere alla custodia dei beni rurali e stabilisce una taglia di dieci lire per la cattura di malfattori.

- 5r. Die lune XVII^o mensis ianuarii.
In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et amassato super palacio communis de mandato supradictorum dominorum vicarii et iudicis ad sonum campane et voces preconum more solito, ibidem dicti domini super infrascriptis eis dari consilium petierunt. Primo super verbis expositis per dominum capitaneum ex parte domini principis quid placet consculatis.
Item super providendo de custodia nemorum de ultra Sturiam et aliorum locorum finis Taurini quid placet vobis super hoc ordinare.
Item super ordinando quod si quis posset habere et in forciam curie Taurini ponere aliquem ex istis derobatoribus qui deprederunt fructas quod habeat de avere communis X libras quid placet consculatis.//
- 5v. In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem more solito placuit dictis credendariis super facto prime proposte quod omnes persone que explanaverint dicta foxata seu in aliqua parte ipsorum fossatorum aliquid explanaverint seu eorum culpa et occaxione possessionum quas habent iuxta dicta foxata explanatum seu diruptum fuerit aliquid in ipsis foxatis teneantur et debeant ipsa foxata reficere et refici facere ante suas possessiones expensis ipsorum et ad hoc cogi et compelli debeant et possint penis et bampnis et aliis remediis opportunis per officiales curie Taurini omnes et singule persone tenentes possessiones iuxta foxata predicta debeantque ipsa foxata avideri per rectores societatis et sapientes custodie et, si eis vissum fuerit ipsa foxata esse destructata^a in aliquo loco^b sine culpa alicuius tenentis possessiones iuxta dicta foxata, possint ipsa foxata quando eis videbitur in ea parte qua destructa sunt sine culpa alicuius ea refici facere expensis communis prout eis videbitur.//
- 6r. Super facto secunde proposte placuit dictis credendariis quod rectores societatis cum sapientibus quos secum habere voluerint habeant plenum posse avidendi super custodia bonorum forencium et ordinandi quod custodia bonorum forencium fiat diligenter et mitendi ambaxatores, si eis videbitur, ad dominum principem et quicquid fecerint^c in predictis valeat et teneat ac si per totam credenciam facta forent.
Super facto tercie proposte placuit dictis credendariis quod quicumque presentaverint unum aliquem ex depredatoribus qui interfecerunt illum qui heri fuit interfectus in campagna in forciis communis civitatis Taurini habeant de haveve communis libras X viannensium.//

^a così nel testo

^b segue ca cancellato nel testo

^c inserito in interlinea su valeat cancellato nel testo.

23 gennaio 1351

CM

Il Maggior Consiglio incarica i *rectores societatis* di far riparare le fortificazioni della città, come ordinato dal principe, e mette all'incanto la legna del bosco comune di Sassi.

Die dominica XXIII decembris^b.

7r.^d

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et amassato super palacio communis de mandato supradictorum dominorum vicarii et iudicis ad sonum canpane et voces preconum more solito, ibidem dicti domini super infrascriptis eis dari consilium petierunt. Primo super literis missis a domino nostro domino principe lectis in presenti credencia consulatatis.

Item super vendendo nemora comugne Saxiarum per duos annos quid placet consulatatis.

In reformatione cuius consilii, facto partito per supradictum dominum iudicem more solito, placuit dictis credendariis super facto prime proposte quod rectores societatis et sapientes custodie^c debeant^d advidere super fortaliciis fiendis et reaptandis et habeant plenum posse providendi et ordinandi super ipsis fortaliciis per modum per quem eis videbitur possintque expendere de havere communis pro ipsis fortaliciis fiendis et reaptandis usque ad quantitatem librarum// viginti viannensium et non ultra et quicquid fecerint, providerint et ordinaverint in predictis et circa valeat et teneat ac si per totam credenciam facta forent.

7v.

Super facto secunde proposte placuit dictis credendariis quod ligna seu boschum existencia et que sunt in comugna Saxiarum vendantur ad incantum in presenti credencia tali modo quod plus offerenti dentur et venditio ipsa fiat in prima credencia, que fiet plus offerenti in ipsa credencia et emptor habeat omnia ligna que erunt in ipsa comugna a festo nativitatis Domini proxime preterito usque ad duos annos et infra dictum terminum dictorum duorum annorum teneatur incidisse facere ligna que voluerit in dicta comugna; cuilibet vero persone de Taurino licitum sit pasturare et pasturari facere cum eorum bestiis exceptis capris in dicta comugna^e.

^a la pagina 6v. è lasciata in bianco

^b così nel testo

^c segue h cancellata nel testo

^d segue habere cancellato nel testo

^e segue, nella pagina 8r., Die iovis tercio mensis februarii. In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et amassato super palacio communis de mandato

supradictorum dominorum vicarii et iudicis ad sonum canpane et voces preconum more solito, ibidem dicti domini super infrascriptis eis dari consilium petierunt.
Primo.//.

9 febbraio 1351

CM

Il Maggior Consiglio delibera, su ordine del principe, di eleggere venti uomini incaricati di redigere il nuovo estimo e dà facoltà al Consiglio privato e ai *rectores societatis* di deliberare in merito alla protezione dei beni rurali.

9r.^a Die mercurii IX^o februarii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et amassato super palacio communis de mandato supradictorum dominorum vicarii et iudicis ad sonum canpane et voces preconum more solito, ibidem dicti domini super infrascriptis eis dari consilium petierunt.

Primo super literis missis a domino principe lectis in presenti credencia et super ambaxata rellacta per ambaxiatores qui fuerunt ad dictum dominum principem quid placet consculatis, quarum literarum tenor infra sequitur.

Ex parte principis.

- Fideles carissimi, ut registrum in civitate nostra Taurini per vos et commune dicti loci fieri ordinatum ripte procedat itaque nulla persona dicte civitatis nostre per eum seu in eo ullatenens non fraudetur, de nostro beneplacito
- 9v. procedit et omnino volumus quod per consilium loci nostri// Taurini elligantur XXti boni et prudentes ac fideles viri qui, prout per ipsum consilium ordinatum fuerit, possint extimare bona mobilia et inmobilia hominum civitatis eiusdem et in ea habitancium existencia in civitatis territorio et districtu eiusdem nostre civitatis et ad hoc per consilium dicte civitatis habeant plenariam potestatem et ea que per ipsos elligendos circa hec fuerint ordinata valeant et teneant ac pro registratis protinus habeantur, non obstantibus aliquibus capitulis seu statutis aut ordinationibus per dictum consilium factis in contrarium quibuscumque. Insuper super facto iudicis feracie placet nobis quod per rectores societatis nostre civitatis predicte et consilium privatum ipsius societatis ordinetur et fiat quicquid per ipsos rectores et consilium pro meliori videbitur faciendum. Placet eciam nobis et volumus quod quelibet persona de Taurino et ibi habitans possit et sibi liceat licite
- 10r. et inpune portare et portari facere ad// molendina dicti loci nostri Taurini granum suum quodcumque et in ea quamtitate qua voluerit in uno sacho vel pluribus pro suo libito voluntatis, non obstantibus aliquibus cridis seu inibitionibus aut mandamentis per nos factis in contrarium quibuscumque; mandantes vobis vicario et iudici nostris Taurini quatenus predicta omnia et singula supradicta cum effectu observetur et ea executioni mandare absque more dispendio efficaciter procuretis.

Datum Pinayrolii die VII^o mensis februarii^b.

Dillectis fidelibus nostris vicario, iudici, rectoribus societatis, consilio et sapientibus civitatis nostre Taurini.

In reformatione cuius consilii, facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras, placuit dictis credendariis super suprascripte proposte quod per rectores societatis et per clavarios communis eligantur XXti boni homines de Taurino, qui XXti homines eligendi habeant plenum posse et omnimodam bayliam extimandi omnes et singulas personas de Taurino seu habentes bona// mobilia seu immobilia in ipsa civitate, finibus, territorio et poderio ipsius civitatis per modum infrascriptum, videlicet quod ipsi XXti homines extimatores eligendi dividantur in quatuor partes et ponantur ad dictum officium exercendum in quatuor locis separatim et in quolibet loco ipsorum IIIIor locorum sint quinque de dictis XX extimatoribus et quelibet chobia^c dictarum IIIIor cobiarum teneantur omnes personas habentes bona mobilia seu immobilia in civitate et poderio Taurini quas crediderint eorum conscienciis male regestasse eorum bona mobilia seu^d immobilia extimare et taxare et addere summe registri talis persone que male regestavit et in uno caterno papyrus debeant seriatim et ordinate eorum aditiones et extimationes describere ordinate et post modum quando ipse IIIIor cobie in ipsis IIIIor locis separatim stimaverint omnes personas predicta et compleverint eorum stimationem et aditionem in IIIIor quaternis, tunc capiatur quarta pars cuiuslibet cobie dictarum quatuor cobiarum aditionis et stimacionis pro qualibet persona per ipsos facte, et abecentur^e ipses^f partes per religiossas personas seu per modum per quem videbitur dictam abeçationem legaliter fiendam per XXti sapientes deputatos super facto registri. Qui XXti sapientes dicti registri habeant plenum posse providendi et ordinandi super ipsa abeçatione et, facta ipsa abeçatione, que abeçacio describi// debeant in uno caterno papyrus; ipse aditiones et iuncte extimationum fiendarum per dictas IIIIor cobias poni debeant in libris registorum communis civitatis Taurini, videlicet cuilibet persone^g illud et illa quantitas que ei iuncta et adita seu stimata fuerit per dictas IIIIor cobias et eodem modo et sub forma predicta fiat extimacio et adicio et tassacio ipsis XXti stimatoribus per alios XXti stimatores eligendos per rectores societatis et clavarios communis, que stimacio et tassacio dictorum XXti stimatorum fieri debeant postquam ipsi XXti eorum officium compleverint et ante quam eorum stimationes et iuncte publicentur seu notifficentur et quod quelibet persona taleam communi civitatis Taurini solvere teneatur pro ipsis iunctis et aditionibus quemadmodum pro rebus et summis per ipsum regestatis et quod contra personas que fuerint tassate seu stimate per ipsos stimatores non possint inquiri seu procedi per dominum principem seu per eius officiales ad aliquam penam excuciendam seu exigendam occaxione alicuius rey^b non regestate seu male consignate, que pena eo casu applicaretur seu aplicari deberet domino principi seu officialibus vel curie civitatis Taurini.

10v.

11r.

- 11v. Placuit tamen dictis credendariis quod omnia et singula ordinamenta et statuta facta super facto registri in sua remaneant firmitate, excepto casu predicto iurareque debeant ipsi stimatores ad sancta Dei// evangelia, tactis corporaliter scripturis, super altari Sancti Anthonii de Taurino, eorum officium facere et exercere legaliter et bona fide, remotis hodie, amore, timore, parentella, precibus et precio, et secreta tenere omnia et singula que inter ipsos fuerint pro dicto officio fiendo et nemini revelare possintque ipsi stimatores eligendi et quilibet ipsorum et debeant cogi ad iurandum et faciendum dictum officium per dominos vicarium et iudicem et quemlibet ipsorum ut dictum est, penis et bannis et aliis remediis arbitrio ipsorum dominorum vicarii et iudicis.
- Item placuit dictis credendariis quod rectores societatis et sapientes consilii privati habeant plenum posse et omnimodam potestatem hac baylia super facto iudicis feracie et super eius officio et super custodia ordinacionis bonorum forenxium et super campariis ponendis et eligendis ac eciam expendendi de avere communis pro predictis prout eis videbitur et quidquid fecerint, providerint et ordinaverint in predictis et circa valeat et teneat et executioni mandetur hacⁱ si per presentem credenciam facta foret.//

^a la pagina 8v. è lasciata in bianco

^b inserito in interlinea su ianuarii cancellato nel testo

^c così nel testo

^d corretto su in

^e così nel testo

^f così nel testo

^g segue et cancellato nel testo

^h così nel testo

ⁱ corretto da hanc; così nel testo per ac.

9 febbraio 1351

Ss

I *rectores societatis* e i *sapientes* del Consiglio privato affidano la custodia dei beni rurali ai campari, sottraendo ogni potestà a tale riguardo a Nicolino Stortoglione, al capitano e ai loro uomini.

- 12r. Die iovis X mensis februarii.
- Eodem die rectores societatis Taurini et sapientes XIII consilii privati dicte societatis constituti in presencia supradictorum dominorum vicarii et iudicis et capitanei civitatis Taurini ex baylia et potestate eis attributa ab illustri et magnifico domino domino Iacobo de Sabaudia principe Achaye et a maiori consilio et credencia civitatis Taurini ordinaverunt hunanimiter^a et concorditer quod deceptero^b nulle acuse fiant seu fieri possint per dominum Nicholinum Extortoglonum et eius familiares et per familiares domini capitanei in civitate Taurini seu in curia eiusdem civitatis et accussis

seu accusationibus ipsorum domini Nicholini et familiarium non credatur, nec aliquo modo stetur, excepto solum modo in hiis que spectant ad officium dicti capitanei vigore capitulorum dicte societatis Taurini; cassantes prefacti sapientes et rectores ipsum dominum Nicholinum et eius familiares ac familiares dicti capitanei ab omni officio, potestate et baylia ei et eis concessa ac data per commune Taurini super facto iudicature feracie et custodia bonorum forensium, taliter quod dicto officio ipse dominus Nicholinus nec familiares predicti in Taurino et eius finibus uti possint, nec eiam ipsum officium modo aliquo exerceri possint, nec eiam ipsis modo aliquo credatur seu aliqua fides adhibeatur, volentes et ordinantes custodia bonorum forensium fieri debere per camparios de Taurino eligendos secundum formam capitulorum dicte civitatis; et quicumque ellectus ad dictum officium camparie cogi possit et debeat ad ipsum officium iurandum et exercendum penis et bampnis et aliis remediis arbitrio dominorum vicarii et iudicis dicte civitatis Taurini.//

^a così nel testo

^b così nel testo per de cetero.

22 febbraio 1351

CM

Il Maggior Consiglio accoglie la richiesta avanzata da Antonio Rogerio di Rivoli di inviare due ambasciatori presso il principe al fine di richiedere la grazia per Martino di Beinasco; sono inoltre eletti i chiavari.

Die martis XXII mensis februarii.

13r.^a

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et amassato super palacio communis de mandato supradictorum dominorum vicarii et iudicis ad sonum canpane et voces preconum more solito, ibidem dicti domini super infrascriptis eis dari consilium pecierunt. Primo super requisitione quam facit Anthonius Rogerius de Ripollis procuratorio nomine Martini condomini Baynaschi vassalli communis Taurini qui requirit sibi concedi per credenciam Taurini duos ambaxiatores ad supplicandum domino principi pro dicto Martino ut recepta ydonea caupcione de solvendo eidem domino principi id in quo fuerit ripte et per sentenciam condempnatus vellitque ipsum Martinum reducere ad sui bonam voluntatem et gratiam quid placet consculatis.//

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum^b iudicem placuit dictis credendariis quod per rectores societatis et clavarios communis elligantur duo ambaxiatores qui vadant ad dictum dominum principem^c pro dicto Martino prout in suprascripta proposta continetur.

13v.

Dominus Anthonius Arpinus		
Henrietus Borgexius		ambaxiatores electi.
Infrascripti sunt clavarii ellecti		per dominos vicarium et iudicem:
dominus Anthonius Mozius		
Ludovicus Becutus		
Iohaninus Aynardus		
Raymondinus Borgexius.//		

^a *la pagina 12v. è lasciata in bianco*

^b *segue principem cancellato nel testo*

^c *segue prout cancellato nel testo.*

6 marzo 1351

CM

Il Maggior Consiglio delibera di ricompensare coloro che hanno redatto l'estimo; concede una riduzione sull'estimo di Giovannino Aynardi e invia due ambasciatori presso il principe per esaminare il problema della carenza d'acqua in città e dei confini.

14r. Die dominica sexta marcii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et amassato super palacio communis de mandato supradictorum dominorum vicarii et iudicis ad sonum canpane et voces preconum more solito, ibidem dicti domini super infrascriptis eis dari consilium petierunt. Primo super elligendis certis sapientibus et baylia danda ad tassandum salarium personis habere debentibus pro labore quem sustinuerunt pro facto registri et extimo factis de novo in civitate Taurini quid placet consculatis. Item cum fratres predicatorum aquissierint domum illorum de Pado pro eorum ecclesia construenda et Iohaninus Aynardus haberet quartam partem in dicta domo et eam eis remittere non vult nixi afferatur de suo registro et est in suo registro pro solidis L, requirunt dicti fratres ut amore Dey eisdem dentur per credenciam^a ut dicti solidi L aufferrantur de dicto registro. Item super mitendis ambaxiatoribus domino principi super facto aque quam abstulit pluribus personis et super facto finium Taurini et super literis missis a domino principe.//

14v. In reformatione cuius consilii, facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras more solito, placuit dictis credendariis super facto prime proposte quod rectores societatis et clavarii communis cum rationatoribus communis habeant plenum posse providendi de salario personis que duraverunt laborem pro facto registri et taxandi salarium pro dicto labore prout eis videbitur et quicquid fecerint, providerint et ordinaverint circa solutionem et taxationem dictarum personarum valeat et teneat ac si per presentem credenciam facta forent.

Super facto secunde proposte placuit dictis credendariis quod amore Dey fiat gratia dictis fratribus predicatoribus et quod^b diminuatur registro dicti Iohanini Aynardi solidos^c quinquaginta viannensium prout in dicta proposta continetur.

Super facto tercie proposte placuit dictis credendariis quod per rectores societatis et clavarios elligantur duo ambaxiatores qui vadant ad dominum principem ad supplicandum sibi de hiis que continentur in proposta et prout eis iniunctum fuerit et quod predictae litere domini principis incorporentur in libro statutorum et vires obtineant prout iacent tantum quantum duraverit registrum predictum.//

Ambaxiatores ellecti sunt hii:
dominus Anthonius Mozius |
Ludovicus Becutus.//

15r.

^a segue de cancellato nel testo

^b segue ymunitatem cancellato nel testo

^c segue L cancellato nel testo.

9 marzo 1351

Sono eletti i *racionatores* del Comune e sono ricompensati coloro che hanno lavorato alla redazione dell'estimo.

Die nono mensis marcii.

Infrascripti racionatores electi per quatuor clavarios communis Taurini:

iuravit dominus Anthonius Moycius

iuravit Ludovichus Bechutus

iuravit Raymondinus Borgensius

iuravit Ardezio Aynardus

iuravit Anthonius de Pavalorio^b

iuravit Francixius^c Barachus

iuravit Iohannes Murator

iuravit Francischinus Gastaudus.

Pro antiquis:

iuravit Anthonius Iapa

iuravit Guillelmus de Cavaglata. |

Notarii electi per clavarios:

Vietus Aynardi^d

Thomas Pellizonus. |

Extimatores:

Anthonius Mozius |

Dominicus Aynardi |

16r.^a

- Anthonium filius Francisci Becuti |
Bertinus Alamanni.//
- 16v. Suprascripti racionatores electi ad tassandum una cum rectoribus et claviariis personis infrascriptis^e que coparate^f fuerunt circa factum registri taxaverunt ut infra.
Primo infrascriptis viginti taxaverunt ut infra, videlicet cuilibet unum florenum auri, unaa cum duobus rectoribus qui interfuerunt semper cum ipsis viginti, quorum nomina rectorum sunt hec:
Conraotus de Montealto
Iohannes Murator^g.//
- 17r. Item stimaverunt quod viginti extimatores qui stimaverunt totam civitatem et alios XXti qui stimaverunt predictos XXti primos extimatores sint contenti de libris XXti quas aspendiderunt^b.
Item dixerunt quod stimatores qui stimaverunt domos nichil habeant de labore ipsorum.//
- 17v. Item taxaverunt duobus fratribus predicatoribus florenum unum auri.
Item domino Nicholino de Extortoglonis et clavario Taurini florenum unum.
Item fratribus minoribus solidi viginti.
Item domino Iachino iudici Taurini florenos quatuor auri.
Item domino vicario florenum unum.
Item domino capitaneo societatis florenum unum auri.//
- 18r. Item Anthonio mandatario libram unam.
Item pro uno prandio quod habuerunt domini vicarius et iudex, clavarius et massarius cum uno ex rectoribus solidos decem octo.
Item massario florenum unum auri.//

^a la pagina 15v. è lasciata in bianco

^b così nel testo per Pavarolio

^c così nel testo

^d segue Bonifacius Becuti cancellato nel testo

^e segue qui cancellato nel testo

^f così nel testo

^g l'elenco si interrompe e il resto della pagina è lasciato in bianco

^h segue uno spazio di circa mezza pagina lasciato in bianco

ⁱ la carta è mutila per circa un terzo.

20 marzo 1351

CM

Il Maggior Consiglio affida ai quattro *rectores societatis* e a quattro *racionatores* il compito di riparare il ponte sul Po e delibera la revisione dell'estimo di Ardizzone e Giovannino Aynardi e di Nicolino Malcavalerio, possessori della *cassana*.

- 18bis r.^a Die dominica XX marcii.
In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato

et admassato super palacio communis de mandato supradicti domini vicarii ad sonum canpane et voces preconum more solito, ibidem dictus dominus vicarius super predictis eis dari consilium pecierunt.

Primo quid placet providere super refectione et realtatione pontis Padi. Item super eo quod Ardicio^b et Iohaninus de Aynardo et Nicolinus Malcavalierius habeant certa pacta ymunitatis registri et extimi contenta in instrumento emptionis cassane et dicant quod extimatores ipsos et quemlibet^c ipsorum extimaverunt contra formam dictorum pactorum, unde requirunt quod eisdem et cuilibet eorum super predictis fiat coignitio^d iuris cum nullum sapientes habeant suspectum quid placet consculatis, cum ipsi requirant quod pacta dicte cassane eis observentur, precipientes de predictis mihi Anthonio notario fieri publicum instrumentum, presentibus Anthonio et Iohaneto mandatariis et cetera.//

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum vicarium ad tabulas albas et nigras more solito, placuit dictis credendariis super facto prime proposte quod quatuor rectores societatis, cum IIIIor ex rationatoribus quos secum habere voluerint, debeant ire ad pontem Padi et advidere et scribere necessaria pro realtatione fienda dicti pontis et post modum ipsi quatuor rectores cum rationatoribus communis debeant facere fieri realtationem dicti pontis per modum per quem eis videbitur debeantque facere fieri contributionem per ecclesiasticas personas habentes seu tenentes possessiones in finibus Taurini ad solvendum expensas que fient et que facte sint pro realtatione dicti pontis et si ipse persone ecclesiastice recussarent contribuere sufficienter^e, arbitrio ipsorum rectorum tunc debeant invenire modum et viam per quam ipsa contributio fiat per ipsas ecclesiasticas personas^f possintque dacia inponere occaxione realtationis dicti pontis et habeant super predictis et omnibus et singulis dependentibus ex eis ipsi rectores et rationatores omnimodam potestatem et bayliam et quicquid// fecerint, providerint, fiant et ordinaverint in predictis et circa valeat et teneat ac si per presentem credenciam facta fuerint.

18bis v.

Super facto secunde proposte placuit dictis credendariis quod per dominos vicarium, capitaneum et iudicem videantur aditiones facte per viginti extimatores predictis Nicholino Malcavalerio, Ardicio et Iohanino de Aynardo, et si dubitaverint ipsas iunctas et aditiones factas esse pro bonis que habent in cassana Taurini debeant ante eorum presenciam vocari facere ipsos viginti extimatores et, sub sacramento quod ipsi viginti prestiterunt super altari Sancti Anthonii, si ipsos^g predictas aditiones et iunctas fecerunt pro bonis que et quas habent predicti Nicholinus, Ardicio et Iohaninus in cassana Taurini, et si invenerint ipsas iunctas et aditiones factas esse pro bonis que et quas habent in cassana Taurini esse illud quod invenerint proponant in prima credencia et quicquid placuerit credencie fiat^b.

19r.

Rationatores electi per rectores:

Ludovicus Becutus
Raymondinus Borgesius

dominus Anthonius Mozius
Franciscus Gastaldus.//

^a la pagina 18v. è lasciata in bianco

^b segue Ay cancellato nel testo

^c così nel testo

^d così nel testo

^e segue al cancellato nel testo

^f segue que cancellato nel testo

^g segue extima cancellato nel testo

^h predictas...fiat: così nel testo.

27 marzo 1351

CM

Il Maggior Consiglio delibera di offrire vino e avena al vescovo di Torino, come contributo per una festa religiosa.

20r.^a Die^b dominica XXVII marcii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et amassato super palacio communis de mandato supradictorum dominorum vicarii et iudicis^c ad sonum canpane et voces preconum more solito, ibidem dictus dominus vicarius super infrascriptis sibi dari consilium petiit.

Primo super solucione fienda illis de domibus diruptis qui habere debent a communi quid placet consulatit.

Item super requissione quam facit dominus episcopus qui requirit aliquod auxilium sibi dari per commune Taurini ad suum festum faciendum, cum hoc sit quod alie communitates Pedismontis sibi contribuerunt ab dictum festum quid placet consulatit.//

20v. In reformatione cuius consilii, facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras more solito, placuit dictis credendariis super facto secunde preposte quod per maxarium communis expensis communis ementur due carate otimi vini et una carata^d avene, que omnia offerentur predicto domino episcopo pro parte communis ad auxilium eius feste.

Ambaxiatores electi:

Valfredus de Ruvore

Franciscus Barachus

Gobes

Iohannes Murator.//

^a la pagina 19v. è lasciata in bianco

^b Die lune XXI marcii cancellato nel testo

^c et iudicis inserto in interlinea

^d corretto da carate.

5 aprile 1351

CM

Il Maggior Consiglio impone il pagamento della taglia, nella misura di dieci denari per lira denunciata, per poter pagare i debiti del Comune; provvede al pagamento del salario annuo del maestro Riccardino e all'invio di due uomini presso il principe.

Die martis V^o mensis aprilis.

21r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini ad sonum campane et voce preconum more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex postulant consilium eis dari super prepostis infrascriptis.

Primo quid placet providere super solvendis florenis tricentis pro facto gabellagii salis pro termino festi omnium sanctorum proxime preterito et pro solvendis florenis tricentis domino Thoma^a de Casteglono sibi promissis per commune. Item pro satisfatione^b prestorum impositorum per commune pluribus personis de Taurino fienda et super solvendis ducentis libris^c pro lucro denariorum quos commune debet ad ussuram.

Item quid placet providere super^d requisitione magistri Riccardini.

Item quid placet providere super facto notarii missi per dominum principem.//

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras more solito, placuit dictis credendariis super facto prime preposte quod imponatur et ex nunc sit imposita talea in Taurino per omnes personas taleam solvere tenentes in Taurino ad rationem denariorum decem pro qualibet libra et quod massarius teneatur facere dare breveto et fiat grida quod quelibet persona teneatur ipsam taleam solvere ad rationem dictorum decem denariorum massario communis usque ad VIIIam diem post festum Paschatis proxime venture rectoresque societatis et cum octo sapientibus^e per ipsos eligendis habeant plenum posse, elapxo dicto termino, alium terminum statuendi et penas ordinandi contra non solventes prout eis videbitur et quod^f de peccunia que recuperabitur occaxione dicte talee fiat satisfacio de dictis ducentis libris pro lucro denariorum qui debentur per commune ad ussuram et eciam fiat satisfacio domino Thome de Casteglono de florenis tricentis quos habere debet a commune et eciam fiat satisfacio de florenis tricentis habere debentibus pro facto gabellagii salis pro termino festi omnium sanctorum proxime preterito.//

21v.

Super facto secunde preposte placuit dictis credendariis^g, facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras more solito, quod expensis communis solvantur magistro Riccardino pro salario unius anni inchoandi hodierna die libre decem viannensium per massarium communis.

22r.

Super facto tercie preposte facto partito per supradictum dominum iudicem placuit dictis credendariis quod massarius communis cum uno ex^h rectoribus societatis vadant ad dominum principem pro predictis.

Nomina VIII^o sapientum super facto talearum^f sunt hec:
dominus Anthonius Alpinus
dominus Anthonius Moçius
Paganinus^l Borgexius
Ludovicus Becutus
Franciscus Baracus
Petrus de Cavaglata
Iohaninus Aynardus
Henricus de Gorçano.//

^a così nel testo

^b segue m cancellata nel testo

^c ducentis libris inserito in interlinea su tricentis florenis cancellato nel testo

^d segue solvendis cancellato nel testo

^e così nel testo

^f segue pec cancellato nel testo

^g segue quod cancellato nel testo

^h segue s cancellata nel testo

ⁱ segue super cancellato nel testo

^l Philipus cancellato nel testo.

7 giugno 1351

Ss

I *rectores societatis* e i *sapientes* a ciò eletti provvedono alla riscossione della taglia.

22v. Die martis VII^o iunii.

Supradicti rectores societatis et octo sapientes habentes bayliam super facto talee cum autoritate et consensu dominorum Antonii de Agladio vicarii et Manfredini de Fariseis iudicis curie civitatis Taurini ordinaverunt quod quelibet persona cui imposita est talea teneatur ipsam taleam soluisse massario communis usque ad diem dominicam proxime venturam et quod, elapssa die dominica proxime ventura, omnes et singule persone que non soluerint eorum taleas cogi possint et debeant per prefactos dominos vicarium et iudicem et quemlibet ipsorum ad solvendum predictam taleam tam per arestacionem personarum quam per capcionem pignorum habeantque ipsi officiales durantes laborem ad exacionem dicte talee silicet pro labore familiarium ipsorum et mandatariorum solidos tres viannensium pro qualibet persona que fuerit in registro de libris C et ultra et solidos duos pro qualibet persona que fuerit in extimo sive registro de libris XXV usque ad libras C et solidum unum viannensium a libris XXV infra, videlicet de personis per ipsos personaliter arestatis et de personis per ipsos pignoratis pro dicta talea, tali modo quod per integrum omnes taleas ab ipsis personis pignorandis et arestandis capere et exigere teneantur ante quam aliquod ipsi officiales

seu masnenchi habeant de eorum labore et, facta soluptione integra massario de talea predicta per personam pignoratam seu arestatam, ipsa persona solvere teneatur pro pena quia non soluit terminis ordinatis per modum supradictum soldos^a tres seu solidos II seu solidum I ex actoribus seu officialibus predictis qui ipsos arestaverint seu pignoraverint.//

^a così nel testo.

24 aprile 1351

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di due ambasciatori presso il principe per decidere in merito alla questione sui confini sorta con i signori di Cavoretto e al denaro che il principe deve a Serotto di Rivalba; elegge otto *sapientes* che con i *rectores societatis* decidano su diverse questioni e tre *superstantes* che si occupino del rifacimento di una via e promette un aiuto economico ai canonici di Torino per il rifacimento delle campane della chiesa.

Die dominica XXIII^{or} mensis aprilis.

23r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini ad sonum campane et voces preconum more solito congregato, supradicti domini vicarius et capitaneus postulant consilium eis dari super prepostis infrascriptis.

Et primo quid placet providere super eligendis duobus amicis pro parte dicti communis ad sedandum questionem^a vertentem inter dictum commune ex parte una et Bonifacium et Amedeum fratres de Simeonis dominos Cabureti ex parte altera occaxione glareti^b et salmaceti finium Taurini, quibus duobus amicis requiritur^c per dominum principem dari debere per commune predictum super predictis plenum posse et plenam bayliam.

Item super instanciis dandis et faciendis super victualibus et super salario officialium et artifficium et super^d providendo super capitulis pedagii vini declarandis et observandis et electione collectorum ipsius pedagii et super realtatione viarum et penis statuendis contra illos qui ocupaverunt et ocupant vias et paschua communis.//

Item super literis missis ex parte domini principis de respondendo solvere Seroto de Rivalba de^e subsidio dicti domini principis anni curentis M^oCCCLIII^o usque ad quantitatem florenorum tricentorum auri in quibus ipse dominus princeps tenebatur domino Iacobo de Rivalba patri dicti Seroti^f, que litere dicti domini principis in presenti credencia fuerunt lecte.

23v.

Item super dando adiutorio canonicis et capitulo maioris ecclesie Taurinum ad faciendum campanas que de novo fieri debent per ipsos canonicos.

Item super eligendis duobus^g superstantibus causa aptandi et aptari faciendi viam Coleasche per quam iri propter inundacionem aque^b bealerie Coleasche.//

24r. In reformatione cuius consilii, facto partito per supradictos dominos vicarium et capitaneum ad tabulas albas et nigras more solito, placuit dictis credendariis super facto prime proposte quod eligantur duo sufficientes ambaxiatores qui vadant ad dominum principem ad sponendumⁱ ipsi domino principi quod ipse dominus princeps vellit quod questio predicta cognoschatur per unum colegium iurisperitorum, protestantes ipsi credendarii quod non intendunt quod dicta questio cognoschatur nisi per unum colegium iuriumperitorum et quod relactio ipsorum ambaxiatorum refferatur sapientibus consilii privatiⁱ cum hiis quos secum habere voluerint et post modum eorum deliberacio reducatur in prima credencia et quicquid placuerit credencie fiat.

Super facto^m secunde proposte placuit dictis credendariis quod IIIIor rectores societatis cum octo sapientibus super hoc eligendis habeant plenum posse instancias dandi et imponendi super omnibus et singulis victualibus et super omnibus et singulis rebus de quibusⁿ eis videbitur ac eciam tassandi salarium omnibus et singulis artificibus et quecumque artificia exercentibus in civitate et finibus Taurini ac eciam eligendi colectores super pedagio
24v. vini et declarandi// capitula ipsius pedagii et super ipsis capitulis adendi et minuendi et eciam providendi super realtatione viarum et recuperatione viarum et comugnum ac eciam habeant plenum posse ordinamenta faciendi et penas aponendi et statuendi super omnibus et singulis supradictis et quolibet ipsorum et dependentibus ex predictis et quicquid fecerint in^o predictis et circa valeat et teneat ac si per credenciam presentem facta forent.

Super facto IIIIte proposte placuit dictis credendariis quod, ubi canonici maioris ecclesie Taurini fecerint reffici duos grossos signos quos habent, quod incontinenti quod reffecti fuerint ipsa duo signa expensis communis Taurini per massarium ipsius communis de avere communis eis solvanturⁿ libre viginti viannensium pro auxilio refectione ipsorum signorum.

Super facto quinte proposte placuit dictis credendariis quod eligantur tres superstantes ad reffeciendam^q dictam viam, qui superstantes faciant reffici ipsam viam expensis vicinorum et tangencium ipsam viam et^r ipsi superstantes habeant plenum posse tassandi expensis// quibus eis videbitur pro refectione dicte viee^s et^r persone quibus fuerit facta taxacio per ipsos superstantes cogi debeant ad ipsam taxationem solvendam.

25r. Nomina quorum superstancium sunt hec:

Petrus de Burgo		superstantes.
Henricus Valdagna		
frater Iacometus de Regaudo		

Nomina ambaxiatorum sunt hec:

dominus Anthonius Arpinus et		ambaxiatores.
Ludovicus Becutus		

Nomina octo sapientum electorum super hiis que in secunda proposta continentur sunt hec:

dominus Anthonius Arpinus dominus Anthonius Moçius Iacobus Borgessius Becutus de Becutis Ardicio Aynardus Franciscus Baracus dominus Valfredus de Ruvore Obertus de Gorçano	sapientes.
--	------------

Eodem die supradicti rectores et sapientes ex potestate// et baylia eis a maiori 25v.
credencia Taurini atributa declaraverunt quod pro qualibet cavalata seu
mulata vini^a seu bestia grossa portante vinum per fines Taurini extra fines
et teritorium^v ipsius civitatis, de quo vino solui debeat pedagiū, solvantur
solidi duo et denarii sex viannensium, pro bestia vero asinina solvantur solidi
duo viannensium.

Item eciam eligerunt pro colectoribus dicti pedagii Iohaninum Aynardum
et Franciscum de Podio, quorum officium incipiat die prima mensis may
proxime venturi et durat usque a dicto tempore usque ad unum annum pro-
xime subsequentem et habeant ipsi colectores pro eorum salario pro qua-
libet libra denarios^z quatuor.

Qui Iohaninus et Franciscus iuraverunt ad sancta Dei evangelia tactis cor-
poraliter scripturis dictum eorum officium bene et legaliter exercere secun-
dum formam capitulorum dicti pedagii vini.

^a *inserito in interlinea su discordiam cancellato nel testo*

^b *corretto da goreti*

^c *segue re cancellato nel testo*

^d *segue de cancellato nel testo*

^e *segue b cancellata nel testo*

^f *segue et cancellato nel testo*

^g *segue sta cancellato nel testo*

^h *inserito in interlinea*

ⁱ *così nel testo*

^l *segue cum cancellato nel testo*

^m *segue prime p cancellato nel testo*

ⁿ *segue hinc inde cancellato nel testo*

^o *inserito in interlinea su ex cancellato nel testo*

^p *segue lib cancellato nel testo*

^q *corretto da refectionem*

^r *segue quicquid cancellato nel testo*

^s *così nel testo*

^t *segue q cancellata nel testo*

^u *segue una parola illeggibile cancellata nel testo*

^v *segue pi cancellato nel testo*

^z *segue III cancellato nel testo.*

27 giugno 1351

Ss

I *sapientes* e i *rectores* eleggono collettore del pedaggio del vino Giovanni Muratore in luogo di Giovannino Aynardi.

Die lune XXVII iunii.

26r. Predicti sapientes et rectores habentes ut supra bayliam loco Iohanini Eynardi se excusantis elegerunt pro collettore dicti pedagii vini una cum Francisco de Podio Iohannem Muratorem, cuius officium duret usque ad diem primam mensis madii proxime venturi. Qui Iohannes Murator// iuravit ad sancta Dei evangelia dictum suum officium facere legaliter et bona^a ad salarium consuetum secundum formam ordinamentorum dicti pedagii.//

^a così nel testo per bona fide.

25 aprile 1351

CM

Il Maggior Consiglio delibera di pagare a Serotto di Rivalba i trecento fiorini aurei dovuti dal principe, che in cambio esonera il Comune dalla milizia per l'anno 1353.

27r.^a Die lune XXV mensis aprilis.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et amassato super palacio communis de mandato supradictorum domino vicarii et capitanei ad sonum capane^b et voces preconum more solito, ibidem supradicti domini vicarius et capitaneus super prepostis infrascriptis sibi dari consilium petierunt.

Primo quid placet^c providere super literis missis ex parte domini principis de respondendo solvere Serroto de Rivalba de subsidio dicti domini principis anni curentis M^oCCCLIII^o usque ad quantitatem florenorum tricentum auri, in quibus ipse dominus princeps tenebatur domino Iacobo de Rivalba patri dicti Serroto, que litere dicti domini principis in presenti credencia fuerunt lecte.

27v. In reformatione cuius consilii facto partito super hoc ad sedendum et levandum super negocio proprio domini principis iuxta morem consuetum, placuit maiori parti credendariorum in ipsa credencia existencium fiat responsio de tricentum florenis auri solvendis Serroto ex dominis de Rivalba suo// nomine et nomine Anthonii eius nepotis filii quondam Manfredi de Rivalba de subsidio debito dicto domino principi per commune Taurini de anno Domini curente millesimo tricentessimo quinquagesimo tercio per ipsos credarios^d nomine et vice communis Taurini et quod ipsi credendarii se obligent nomine ipsius communis versus eundem Serrotum nominibus predictis et promittant sibi solvere dictos tricentos florenos pro dicto domino

principe de dicto subsidio in festo Sancti Martini dicti anni curentis M^oCCCLIII iuxta tenorem literarum dicti domini principis quas super hoc destinavit cum suo sigillo, quorum tenor inferius describitur, sub ea tamen conditione quod commune Taurini dicto anno currente M^oCCCLIII^o non requiratur per dictum dominum principem de facienda milicia in Taurino nec de tenendis aliquibus stipendiariis in ipsa civitate.//

Tenor vero literarum suprascripti^e domini principis talis est.

28r.

Iacobus de Sabaudia princeps Achaye vicario, iudici, credendariis, consilio et communi civitatis Taurini salutem et sinceram dilectionem; cum nos, iam diu est, teneremur nobili viro domino Iacobo de Rivalba quondam dare et solvere causa puri et veri mutui tricentos florenos et unum florenum boni auri et iusti ponderis, ut inde patet publico instrumento facto manu Odonini de Rivalba notarii sub anno Domini M^oCCC^oXXX^oVIII^o indictione VI^a die XIII^o mensis augusti, volentesque de dicto debito satisfacere Serroto de Rivalba filio dicti quondam domini Iacobi recipienti suo nomine et Anthonii filii quondam Manfredi de Rivalba fratris dicti Perroti heredibus dicti quondam domini Iacobi ut tenemur, tenore presencium nostrarum literarum damus et assignamus insolutum eidem Seroto suo nomine et quo supra super subsidio nobis debito per commune et homines Taurini in festo sancti Martini de anno Domini currente millesimo tricentessimo quinquagesimo tercio florenos trecentos auri capiendos et recipiendos per ipsum Serrotum de dicto subsidio dicti anni millesimi CCCLIII, mandantes harum// tenore vobis vicario, iudici, credendariis, consilio et communi civitatis nostre Tauriniⁱ ut ipsi Serroto de dictis florenis tricentum solvendis nostro nomine et pro nobis in dicto termino sancti Martini millesimi CCCLIII respondeatis et vos super hoc in plena credencia nomine et vice communis Taurini versus eundem Serotum efficaciter obligetis quibus^s responsione et obligatione per vos facta Serroto predicto nos principes iamdictus ab ipsis florenis tricentis de termino anni millesimi CCCLIII, ut superius est dictum, ab omni promissione et obligatione inde nobis facta usque ad dictam quantitatem dictorum tricentum florenorum vos commune et homines Taurini, ex nunc prout ex tunc, quitamus et absolvimus et vobis pactum facimus de ipsis florenis tricentum ulterius non petendo; insuper promittimus vobis credendariis et communi Taurini in verbo veritatis quod, si aliquo casu contingat nos facere seu requirere velle fieri milliciam seu stipendiarios per commune dicte civitatis in dicto anno currente M^oCCCLIII^o, quod eo cassu ante quam ipsam miliciam fieri concedi vel imponi requiramus seu requiri faciamus dicto Serroto aliunde satisfacimus de dictis florenis tricentum et ipsum ipsum^b de nostro proprio, taliter contentari faciemus quod// ipse Serotus suoⁱ nomine et quo supraⁱ commune et homines Taurini quitabit et absolvet a solutione ipsorum florenorum et ab omni promissione sibi super hoc facta et pactum faciet de ulterius non petendo ante quam huiusmodi milicia Taurini requiratur vel ordinetur seu concedatur; que omnia et singula

28v.

29r.

suprascripta rapta, grata ac firma habere et tenere promittimus sub obligatione omnium bonorum nostrorum, dampnis, expensis et^m restitutione litis et extra et eis non contrafacere ullo tempore vel venire, in quorum omnium testimonium has nostras literas fieri fecimus et dicto communi concessimus sigillo nostro secreto sigillatas in testimonium premissorum.

Datum in Montecalerio die XIII^o mensis aprilis anno Domini M^oCCCLI^o indicione IIIIta.//

^a la pagina 26v. è lasciata in bianco

^b così nel testo

^c segue consul cancellato nel testo

^d così nel testo

^e segue tenoris talis est cancellato nel testo

^f segue et cancellato nel testo

^g segue ob cancellato nel testo

^h così nel testo

ⁱ inserito in interlinea

^l segue s cancellata nel testo

^m segue interesse cancellato nel testo.

22 maggio 1351

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'elezione di otto *sapientes* incaricati di definire la questione dei confini con i signori di Cavoretto e di altri otto allo scopo di decidere dei pesi e delle misure della città; accoglie la richiesta del principe di pagare in sua vece Pietro di Brozolo e Giuliano de Veniano, in cambio dell'esonazione dalla milizia per l'anno 1354, e concede al vicario, a fine incarico, di lasciare la città.

30r.^a Die dominica XXII^o may.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini ad sonum capane et voce preconum more solito congregato, supradictus dominus vicarius postulat consilium sibi dari super prepostis infrascriptis.

Primo quid placet providere super eligendis duobus vel tribus sapientibus et amicis ad diffiniendum et terminandum poderium et finem Taurini a fine Cabureti prout in literis domini principis continetur lectis in presenti consilio.

Item quid placet providere super literis missis ex parte domini principis de respondendoolvere Iuliano de Viniano de subsidio domini principis anni curentis millesimo CCCLIIIto usque in quantitatem florenorum centum auri, in quibus ipse dominus princeps erat obligatus Iuliano predicto, que litere dicti domini principis in presenti credencia fuerunt lecte, et eodem modo Petro de Broxulo de florenis ducentum decem, secundum literas dicti domini principis in presenti consilio lectas^b.

Item quid placet providere super^c.

Item quid placet providere super aliis literis a dicto domino principe missis continentibus sicut ipse dominus princeps usque ad certum tempus affictavit pondus communis cum omnibus comodis, exitibus et utilitatibus eiusdem, que litere^d lecte fuerunt in presenti credencia.

Que omnes tres litere in presenti credencia lecte inferius describe sunt sub eo die.//

Item super eo quod cum dominus vicarius sit ad finem sui officii sui regiminis et petat licenciam quid placet consulatis. 30v.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum vicarium ad tabulas albas et nigras more solito, placuit dictis credendariis super facto prime proposte quod per rectores societatis et clavarios communis eligantur IIIIor sapientes et ipsi IIIIor sapientes electi eligant alios IIIIor propbos^e homines et antiquos, qui octo sapientes sic electi vadant ad videndum et examinandum fines et teritorium civitatis Taurini unaa cum illis quos^f eligerit dominus Cabureti pro parte sua pro dictis finibus diffinendis et quicquid invenerint reducat in credencia et secundum quod ordinabit credencia fiat.

Super facto secunde proposte^e facto partito ut supra placuit maiori parti credendariorum in ipsa credencia existencium fiant responsiones^b, videlicet de florenis ducentum et decem auri solvendis Petro de Broxulo et de florenis centum auri solvendis Iuliano de Viniano de subsidio debito dicto domino principi per commune Taurini de anno Domini currente millesimo CCCLIIIto per ipsos credendarios nomine// et vice communis Taurini. Et quod ipsi credendarii se obligent nomine ipsius communis versus predictos Petrum de Broxulo et Iulianum de Viniano et promittant eis solvere supradictas^f florenorum quantitates, silicet dicto Petro dictos florenos ducentos et decem auri et dicto Iuliano dictos florenos centum auri pro dicto domino principe de dicto subsidio in festo sancti Martini dicti anni currente^f M^oCCCLIIIto iuxta tenorem literarum dicti domini principis quas super hoc destinavit cum suo sigillo, quorum tenor inferius describitur, sub ea tamen conditione quod commune Taurini dicto anno currente M^oCCCLIIIto non requiratur per dictum dominum principem de fienda milicia in Taurino nec de tenendis aliquibus stipendiariis in ipsa civitate^m. 31r.

Super tercia proposta de facto ponderis fuerunt in concordia quod per rectores et clavarios communis eligantur octo sapientes, qui octo sapientes unaa cumⁿ rectoribus societatis habeant plenum posse previdendi et ordinandi super facto dicti ponderis ac eciam super mensuris et ponderibus omnibus// ordinandis et racionadis^o per modum prout eis videbitur faciendum et penas statuendi in predictis et quicquid per ipsos factum fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam foret factum, possint eciam ordinare super facto pedagii quod coligitur in Cargnano ultra modum consuetum prout eis videbitur faciendum. 31v.

Super ultima proposta facto partito ut moris est placuit dictis credendariis quod dominus Iacobinus Beçonus qui stetit vicarius civitatis Taurini possit

stare et ire quandocumque voluerit ad suam voluntatem, non obstante aliquo capitulo in contrarium loquente.

Nomina IIIor sapientum electorum per rectores societatis super finibus Taurini et Cabureti videndis:

Raymondinus Borgexius	Petrus Floritus
Conto Becutus ^p	Melanus Melia
Anthonius Iappa Gobes	Henrietus Vaudagna
Raynerius Peagerius	Anselmetus de Valioya.//

32r. Nomina sapientum super facto ponderum et mensurarum sunt hec:

Becutus de Becutis	Anthonius Iappa
Paganinus Borgexius	Bartolomeus Papa
Ardicio Aynardus	Thomas de Pertuxio
Anthonius Barachus	Franciscus de Podio.//

^a la pagina 29v. è lasciata in bianco

^b principis...lectas inserito in margine

^c così nel testo

^d segue precep cancellato nel testo

^e così nel testo

^f segue eligent cancellato nel testo

^g segue plac cancellato nel testo

^h segue dicto de C cancellato nel testo

ⁱ segue peccunie cancellato nel testo

^l così nel testo

^m segue uno spazio lasciato in bianco di circa mezza pagina

ⁿ segue aliis octo sapientibus cancellato nel testo

^o così nel testo

^p seguono Ardicio Aynardus e Franciscus Becutus cancellati nel testo.

8 giugno 1351

Ss

I *sapientes* a ciò eletti provvedono in merito alla vendita delle carni.

32v. Die mercurii VIII iuni.

Suprascripti sapientes habentes bayliam super stanciis dandis et ordinandis super vitalibus cum autoritate et consensu dictorum dominorum vicarii et iudicis ordinaverunt et statuerunt quod B^a.

Omnes et singuli becharii et vendentes carnes teneantur ad precia infrascripta et sub instanciis infrascriptis dare et vendere carnes^b et qui contrafecerit cadat in penas solidorum V pro quolibet et qualibet vice et pena incontinenti excuiatur nisi fecerint deffensionem ea die qua acusati fuerint^c capitulorum civitatis Taurini, quas instancias infrascriptas voluerunt durare quousque per ipsos sapientes seu per maiorem credenciam civitatis Taurini aliud fuerit provisum seu ordinatum et quod familia domini vicarii

et quilibet homo bone fame possit acusare et ei credatur cum iuramento. Primo ordinaverunt seu instanciaverunt quod libra carniū motonarum seu crastitonarum, si quarterium ipsius crastoni fuerit a pondere librarum XIII infra, pro denariis VI pro libra qualibet; si vero quarterium fuerit de libris XIII seu supra possint vendere quamlibet libram^d denariis septem et non ultra.

Item quod libra carniū bovinarum detur et vendatur pro denariis tribus pro qualibet libra et non ultra salvo quod, si fuerit vitulus de lacte qui fuerit ab anno infra, ipse carnes vituline de lacte possint vendi ad rationem denariorum V pro libra et non ultra salvo eciam quod, si predicti becharii interficerent aliquam bestiam bovinam de melioramento, quod duo ex rectoribus societatis possint ipsi bestie instanciam dare ad eorum voluntatem^e.

Item quod carnes porcine recentes dentur pro denariis VI pro qualibet libra et non ultra.//

Item ordinaverunt quod nullus de Taurino seu aliunde audeat seu presumat 33r. de cetero vendere seu aliter distraere per se vel alium seu aportare in civitate Taurini aliquas carnes morticinas seu^f que sit mortua de muria nec^g aportare de foris ad ipsam civitatem sub pena solidorum X pro qualibet bestia grossa bovina seu equina vel asinina et pro qualibet bestia menuta solidos V^b. Et de predictis omnibus et singulis curia ex officio suo inquirere possit.

Eo die.

Retulit Anthonius de Benevegnuta decanus curie predicte mihi Viato Aynardo notario curie predicte se hodie de mandato supradictorum dominorum vicarii et iudicis cridasse et preconicasse in locis consuetis stanciam supradictam sub penis predictis ac eciam predictum ordinamentum.

Item retulit se preconicasse ut supra quod nullus becarius audeat vel presummat ponderare aliquas carnes a quinque libris carniū et infra nixi ad balancias et ab inde supra ad scandaglū sub pena solidorum V.

^a così nel testo

^b segue sub penis cancellato nel testo

^c solidorum V...fuerint *inserito nel margine, senza peraltro prevedere la cancellazione delle successive parole come il senso richiederebbe*

^d segue de se cancellato nel testo

^e instanciam...voluntatem *inserito nel margine*

^f segue morbosas cancellato nel testo

^g *inserito in margine accanto a seu cancellato nel testo*

^h solidos V *inserito in margine.*

16 luglio 1351

Ss

I *sapientes* fissano i prezzi delle carni.

- 32v. Die XVI iulii.
Supradicti sapientes habentes bayliam ut supra de novo providerunt, statuerunt quod carnes crestatine et porçatine vendatur denariis V pro libra; stancia aliarum carnum remaniat in ipso^a firmitate sub penis suprascriptis.^b

^a così nel testo; segue in cancellato nel testo

^b Die XVI...suprascriptis inserito nel margine inferiore di pagina 32v. con segno di richiamo.

13 agosto 1351

Provvedimenti in merito alla vendita della carne.

Die XIII augusti.

Retullit Anthonius mandatarius videlicet de Venuta mandatarius dicte curie se de mandato domini iudicis hodie locis solitis ut moris est cridasse dictam instanciam observari prout suprascripta est.

Item dederunt licenciam dicto domino iudici quod possit ponere quatuor acusatores privatos que^a acuis credatur et habeant terciam partem banni et excuciatur pena ut supra.//

^a così nel testo.

22 maggio 1351 (Moncalieri, 13 maggio, copia)

Giacomo di Savoia chiede al Comune di pagare i cento fiorini che egli deve a Giuliano de Veniano, promettendo in cambio l'esenzone dalla milizia per l'anno 1354.

- 33v. *Tenor literarum mandatarum ex parte domini principis die eodem XXII^o may.*

Iacobus de Sabaudia princeps Achaye vicario, iudicii^a, credendariis, consilio et communi civitatis Taurini salutem et sinceram dillectionem; cum nos teneremur Iuliano de Viniano civi nostro Taurini dare et solvere florenos centum auri pro resta unius debiti tricentorum florenorum auri in quibus

sibi tenebamur et pro quibus sibi concesseramus nostra paratoria civitati Taurini, ut patet per nostras literas dicte concessionis datas Taurini die XV mensis augusti M^oCCCXLVII^o, XVe indictionis, nostro sigillo pendentibus sigillatas, quas literas dictus Iulianus nobis redidit, volentesque dicto Iuliano de dictis centum florenis satisfacere ut tenemur, tenore presencium nostrarum literarum damus et assignamus insolutum eidem Iuliano super subsidio nobis debito per commune et homines Taurini in festo sancti Martini de anno Domini currente M^oCCCL quarto florenos centum auri capiendos et recipiendos per ipsum Iulianum de dicto subsidio dicti anni; mandantes harum tenore vobis vicario, iudici, credendariis, consilio et communi civitatis Taurini ut ipsi Iuliano de dictis florenis centum solvendis nostro nomine et pro nobis in dicto termino sancti Martini MCCCLIII^{ti} respondeatis et vos super hoc in plena credencia nomine et vice communis Taurini versus eundem Iulianum efficaciter obligetis, quibus responsione et obligatione per vos facta Iuliano predicto nos princeps iamdictus ab ipsis florenis centum pro dicto termino sancti Martini M^oCCCLIII^{to} et ab omni promissione et obligatione^b inde nobis facta usque in dictam quantitatem dictorum centum florenorum vos commune et homines Taurini, ex nunc prout ex tunc, quitamus et absolvimus et vobis pactum facimus de ipsis centum florenis ulterius non petendo; insuper promittimus vobis credendariis et communi Taurini in verbo veritatis quod, si aliquo casu contingat vos facere vel requirere velle fieri miliciam seu stipendiarios per commune dicte civitatis in dicto anno currente M^oCCCLIII^{to}, quod eo casu ante quam ipsam miliciam fieri, concedi vel imponi requiramus seu requiri faciamus dicto Iuliano aliunde satisfaciamus de de^c dictis centum florenis et ipsum de nostro proprio taliter contentari faciemus quod ipse Iulianus commune et homines quitabit et absolvet ab solutione ipsorum centum florenorum et ab omni promissione sibi super hoc facta et pactum faciet de ulterius non petendo ante quam huiusmodi milicia Taurini requiratur vel aliter ordinetur seu concedatur; que omnia et singula suprascripta rata, grata et firma habere et tenere promittimus sub obligatione omnium bonorum nostrorum et eis non contrafacere vel venire, in quorum omnium testimonium has nostras literas fieri fecimus et dicto communi concessimus sigillo nostro sigillatas.

Datum in Montecalerio die XIII^o mensis madii anno Domini millesimo CCCL primo indictione IIII^{ta}.//

^a così nel testo

^b segue *per no* cancellato nel testo

^c così nel testo.

22 maggio 1351 (Moncalieri, 10 maggio, copia)

Giacomo di Savoia chiede al Comune di pagare la somma che egli deve a Pietro di Brozolo, in cambio dell'esonazione dalla milizia per l'anno 1354.

34r. *Eo die.*

Iacobus de Sabaudia princeps Achaye vicario et iudici, credendariis, consilio et communi civitatis Taurini salutem et sinceram dilectionem; cum nos, iam diu est, teneremur dilecto nostro Petro de Broxulo civi Taurini pro remanencia sui compoti expensarum factarum per ipsum in hospicio nostro apud Taurinum in libris tricentum trigintaquinque solidis XIII denariis duobus viannensium debilium, ut patet per literas nostras sigillo nostro pendentis sigillatas datas Pinayrolii die XXI^o mensis decembris M^oCCCXXXVIII, volentesque de dicto debito satisfacere dicto Petro ut tenemur, tenore presencium nostrarum literarum damus et assignamus insolutum eidem Petro super subsidio nobis debito per commune et homines Taurini in festo sancti Martini de anno Domini M^oCCCL quarto florenos ducentos decem auri capiendos et recipiendos per ipsum Petrum de dicto subsidio dicti anni, mandantes harum tenore vobis vicario, iudici, credendariis, consilio et communi civitatis nostre Taurini ut ipsi Petro de dictis florenis ducentum decem solvendis nostro nomine et pro nobis in dicto termino sancti Martini anni MCCCL quarti respondeatis et vos super hoc in plena credencia nomine et vice communis Taurini versus eundem Petrum efficaciter obligetis, quibus responsione et obligatione per vos facta Petro predicto nos princeps iamdictus ab ipsis florenis ducentum decem pro dicto termino anni millesimi tricentissimi quinquagesimi quarti ab omni promissione et obligatione inde nobis facta usque in dictam quantitatem dictorum CCX florenorum vos commune et homines Taurini, ex nunc prout ex tunc, quitamus et absolvimus et vobis pactum facimus de ipsis florenis CCX ulterius non petendis, confessione dicti Petri cum restitutione presencium et aliarum nostrarum literarum supradictarum habita ut convenit de recepta. datum ut supra et cetera^a, insuper promittimus vobis credendariis et communi Taurini in verbo veritatis quod, si aliquo casu contingat nos facere vel requirere velle fieri miliciam seu stipendarios per commune dicte civitatis in dicto anno currente M^oCCC^oLIIIIto, quod eo casu ante quam ipsam miliciam fieri, concedi vel imponi requiramus seu requiri faciamus dicto Petro aliunde satisfaciamus de dictis florenis CCX, et ipsum de nostro proprio taliter contemptari faciemus quod ipse Petrus commune et homines Taurini quitabit et absolvet ab solutione ipsorum florenorum et ab omni promissione sibi super hoc facta et pactum faciet de ulterius non petendo ante quam huiusmodi milicia Taurini requiratur vel aliter ordinetur seu concedatur; que omnia et singula suprascripta rata, grata et firma habere et tenere promittimus sub obligatione omnium bonorum nostrorum, dampnis, expensis, restitutione litis et extra et eis non contrafacere vel venire ullo tempore, in quorum omnium testimonium has literas nostras fieri fecimus et dicto communi concessimus sigillo nostro sigillatas.

Datum in Montecalerio die X^o mensis madii anno Domini millesimo CCCL primo indictione IIIIta.//

^a *confessione...et cetera* scritto nel margine inferiore e inserito nel testo con segno di richiamo.

22 maggio 1351

Giacomo di Savoia rende noto di aver dato in affitto a Giuliano de Veniano il peso pubblico di Torino.

Eo die.

Iacobus de Sabaudia princeps Achaye vicario et iudici nostris civitatis Taurini presentibus et futuris nec non rectoribus societatis et sapientibus dicti loci dilectis nostris salutem et sinceram dilectionem; significamus vobis quod nos usque ad certum tempus affictavimus Iuliano de Viniano civi nostro Taurini nostrum pondus ipsius nostre civitatis.//

34v.

4 giugno 1351

CM

Il Maggior Consiglio stabilisce le *ferie* delle messi e delibera l'elezione di otto *sapientes* incaricati di provvedere alla custodia della città, alla festa di S. Giovanni, ai regolamenti delle messi e alla costruzione di un ponte sulla bealera di Valdocco.

Die^a sabati IIIIta mensis iunii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini ad sonum capane et voce preconum more solito congregato^b super palacio communis de mandato minorum vicarii et iudicis, ibidem super infrascriptis pecierunt sibi dari consilium.

Primo quid placet providere super feriis mesium presencium ordinandis et super festivitate sancti Iohannis et vestibus trombatorum^c et ordinamentis messium consulatis.

Item super prevedendo de faciendo fieri unum vel duos pontes super bealera per quos possint aportari blada de fine de de^d la Valdoc.

Item super eligendis octo^e sapientibus custodie qui habeant bayliam ut moris.

35r.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem^f ad tabulas albas et nigras super facto prime proposte placuis^g dictis credendariis quod ferie// instancium messium sint et durent ab hodie usque ad IIIItam diem alias non feriatam mensis iullii proxime venturi, ita quod ipsa quarta dies sit iurisdica et pendentibus dictis feriis non currat tempus

35v.

in causis hordinariis^b in curia seculari Taurini vertentibus; possint tamen domini vicarius et iudex et curia Taurini, non obstantibus dictis feriis, procedere super inquisitionibus et delictis et super preceptis faciendis in solutionibus manualium et super fereis et confratriis ac aliis tangentibus festivitatem sancti Iohannis et dictas confratrias et dependentibus ex eisdem. Super aliis propositis placuit dictis credendariis quod per rectores societatis et quatuor clavarios communis eligantur octo sapientes super facto custodie civitatis et duret eorum officium usque ad festum nativitatis Domini proxime venturum et habeant posse iustaⁱ morem consuetum de avere communis usque ad quantitatem librarum decem viannensium si fuerit oportunum. Item placuit dictis credendariis quod predicti octo sapientes habeant posse ordinandi et faciendi ac confirmandi seu infirmandi prout eis videbitur statuta et ordinamenta super facto messium instancium et super tangentibus dictas messes et messienarios.//

36r. Item placuit dictis credendariis quod super vestibis trombatorum et taburnini pro festivitate sancti Iohannis^l dicti octo sapientes habeant posse faciendi fieri vestes predictas de avere communis secundum quod eis videbitur faciendum.

Et quicquid in predictis et circa predicta fecerint et ordinaverint rectores societatis et dicti octo sapientes aut maior pars eorum valeat et teneat ac si per predictam^m credenciam factum foret.

Nomina vero dictorum octo sapientum electorum super facto custodie sunt hec:

Becutus de Becutis	
Paganinus Borgexius	
Nicoletus Porcellus	
Ardicio Aynardus	
Anthonius de Pavayrolio	
Vitor Prandus	
Franciscus Barachus	
Iohannes Piscagni	sapientes vero.//

^a Die veneris tercio mensis iunii *cancellato nel testo*

^b *segue supradicti domini cancellato nel testo*

^c *segue cons cancellato nel testo*

^d *così nel testo*

^e *inserito in interlinea su VIII cancellato nel testo*

^f *segue facto partito cancellato nel testo*

^g *così nel testo*

^h *così nel testo*

ⁱ *così nel testo*

^l *segue et cancellato nel testo*

^m *segue su cancellato nel testo.*

6 giugno 1351

Ss

I *rectores societatis* e i *sapientes custodie* confermano gli ordinamenti sulle messi e sulla festa di S. Giovanni, provvedendo inoltre ai ceri e alle vesti dei trombettieri.

Anno Domini millesimo CCCL primo indicione IIIIta die VIto iunii su- 36v.
prascripti IIIIor rectores societatis et octo sapientes custodie habentes po-
testatem et bayliam a maiori credencia tam super facto messium quam fe-
stivitate Domini sancti Iohannis et super vestibus trombatorum et cereis
ordinandis^a cum auctoritate, voluntate et consensu domini capitaney societatis
et domini Manfredini iudicis civitatis Taurini confirmaverunt, approbaverunt
et ratificaverunt omnia et singula ordinamenta alias super predictis et quo-
libet eorum constituta et consueta et ipsa ordinamenta durare voluerunt
usque ad unum annum et ipsa publicari more consueto.
Qui quidem sapientes elegerunt infrascriptos ad faciendum fieri cereos
domicellorum; nomina vero ipsorum sunt hec:
Iohaninus Becutus
Sagletus Borgexius
Anthonius de Corvexio
Bartolomeus Pappa.
Item elegerunt ad capiendum vestes trombatorum:
Nicoletum Calcagnum
massarium communis et
Anthonium de Pavavayrolio^b
qui capiant vestes more consueto.//

^a segue iur cancellato nel testo

^b così nel testo per Pavavayrolio.

7 giugno 1351

Nomi dei chiavari, degli *extimatores* e dei notai del Comune.

Die martis VII° iunii. 37r.
Infrascripti sunt clavarii communis electi per dominos vicarium et iudicem
et rectores societatis, quorum officium duret usque ad tres menses:
iuravit dominus Valfredus de Ruore
iuravit dominus Nicoletus Porcellus
iuravit Franciscus Barachus
iuravit Thomas de Pertuxio | iuraverunt.
Infrascripti sunt extimatores electi per dictos clavarios:
iuravit Iohannes de Ruore naturalis tabernarius
iuravit Nicoletus Peagerius

iuravit Anthonius Barachus
iuravit Iacobinus de Pertusio.
Infrascripti sunt notarii electi per dictos clavarios:
Bunifaçonus filius Petri de Broxulo
Iohannes Barachus.//

9 luglio 1351

Ss

I sapientes prendono provvedimenti in merito ai pesi e alle misure.

37v. Die VIII^o mensis iunii.

Convocatis et amaxatis sapientibus infrascriptis habentibus bayliam super infrascriptis cum voluntate et auctoritate supradictorum dominorum vicarii et iudicis providerunt et ordinaverunt ut infra.

Primo quod massarius communis unaa cum Bartolomeo Papa et Francisco de Podio fieri faciant expensis communis unam mediam^a eminam et unum mecetum salis de aramo^b, que mesure sint racionate cum mensuris salis Cargnani.

Item simili modo fieri faciant unam eminam vini de aramo; que mesure teneantur et custodiantur per massarium dicti communis ad hoc ut cetere mesure possint cum ipsis racionari.

Nomina dictorum sapientum sunt hec:

Becutus de Becutis	Bartolomeus Papa
Ardicio Aynardus	Thomas de Pertuxio
Anthonius Barachus	Franciscus de Podio
Anthonius Iappa.//	

^a *inserto in interlinea*

^b *segue re cancellato nel testo.*

16 giugno 1351

Ss

I sapientes assumono ulteriori provvedimenti in merito ai pesi.

38r. Die XVI^o mensis iunii.

Item placuit dictis sapientibus quod per illos qui tenebunt pondus^a fiat unum pondus^b, videlicet quod fiat^c grata una^d de ferro super qua ponderentur marcandie et sit et esse debeat dictum pondus Taurini plus de novem oçiiis^e quam pondus ienovense pro quolibet rупpo et unusquisque teneatur ponderare ad dictum pondus a medio rупpo et ab inde supra et solvere modo consueto unum obolum pro quolibet rупpo illis qui ponderabunt ad dictum

pondus et qui dictum pondus tenebunt, excepto quod speciaria debeat ponderari ad pondus ienovenxe.

Item ordinaverunt quod pro quolibet rупpo lane sulence et canabi detur una libra de con[...]ecto ultra^f dictum pondus Taurini.

Item ordinaverunt quod quelibet persona vendens in civitate Taurini aliquas res que ponderari debeant teneatur ipsas res ponderari facere ad pondus communis sive domini a medio rупpo supra et ad^g pondera supra ordinata et hoc sub pena solidorum duorum a rупpo infra usque ad medium rупpum, et a rупpo supra solidorum quinque pro quolibet et qualibet vice. Et nichilominus solvere teneatur// ponderatori ponderaturas duplicatas.

38v.

Item quod predicti Bartolomeus Papa et Franciscus de Podio procurent habere unum biglollum de libris duodecim cum dimidia ienoenxibus expensis communis et custodiatur per massarium communis cum quo biglolio racionentur cetera mensura in Taurino.

Item ordinaverunt quod predictae ordinationes valeant et teneant et ligent contrafacientes a die publicacionis ipsorum faciende in antea donec per credenciam forent revocate sive per sapientes predictos.

^a per...pondus *inserito in interlinea su per Iulianum de Viniano cancellato nel testo*

^b segue ad sili similitudinem ponderis de Avillania de ferro *cancellato nel testo*

^c *inserito in interlinea*

^d *inserito in interlinea su fiat cancellato nel testo*

^e *così nel testo*

^f *segue u cancellata nel testo*

^g *segue pondus cancellato nel testo.*

30 dicembre 1351

Si assumono provvedimenti per il rifacimento del peso.

Die penultima mensis decenbris.

Supradicti domini vicarius et iudex, capitaneus et rectores societatis ac sapientes predicti habentes bayliam super facto ponderum ordinaverunt, liberaverunt et statuerunt super refectione dicti ponderis communis quod capitaneus et rectores dicte societatis unaa cum massario habeant bayliam expensis de ere communis in mitendis nunciis magistris pro refectione dicti ponderis et eciam per^a faciendo venire magistros predictos ad civitatem Taurini occaxione predicta^b, et hoc [...] Iulianus Venianus facere vult expensis ipsius dictum pondus et dum modo dictum pondus expensis ipsius fieri debeat^c, quo facto recognoscere debeant ipsi sapientes quod dictum pondus est ipsius Iuliani et non domini nec communis, et quod finito ipsius officio ipsi Iuliano dictum pondus debeat remanere nisi aliter fuerit de eis^d voluntate.//

^a *segue silicet cancellato nel testo*

^b *segue per I cancellato nel testo*

^c *segue et dictum pondus cancellato nel testo*

^d *così nel testo per eius.*

20 giugno 1351

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di cento *clientes* per la difesa di Chieri, come ordinato dal principe, il rimborso di duecento fiorini per le case demolite e stabilisce di chiedere all'abate di S. Giacomo di Stura di provvedere alla manutenzione di una imbarcazione sulla Stura.

39r. Die XX^o iunii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini ad campane^a et voce preconum more solito congregato super palacio communis de mandato dominorum vicarii, capitanei et iudicis super scriptis^b petierunt sibi dari consilium.

In primis quid placet super requisitione domini nostri principis requirentis sibi concedi per commune C clientes expensis communis qui vadant Cherium pro custodia ipsius loci usque ad diem mercurii per totam diem.

Item quod dominus princeps requirit fieri satisfacionem de presenti de florenis CC personis de domibus diruptis quibus^c responsum fuit per commune ad requisicionem et mandatum dicti domini principis.

Item super providendo de navi super flumen Sturie quid placeat providere.//

39v. In reformatione cuius consilii facto partito per dictum dominum iudicem more solito placuit et primo super facto prime propositae placuit dictis credendariis et fuit firmatum quod massarium communis solvantur floreni XXXVII cum dimidio expensis communis pro mitendis C clientibus pro custodia loci Cherii expacio trium dierum.

Super facto secunde propositae placuit dictis credendariis quod fiat satisfacio de hiis florenis CC illis de domibus diruptis prout eis fuit promissum de denariis primis recuperatis seu recuperandis de talea nuper imposita.

Super facto tercie propositae fuit firmatum quod quatuor rectores societatis cum VIIIto sapientibus deputatis super facto custodie debeant facere requirere dominum abatum^d Sturie qui ipsam navim manutenere debeat et quicquid fecerint et providerint in predictis et circa valeat et teneat ac si per presens^e.//

^a *così nel testo per ad sonum campane*

^b *così nel testo per infrascriptis*

^c *segue requi cancellato nel testo*

^d *così nel testo*

^e *così nel testo.*

23 giugno 1351

CM

Il Maggior Consiglio delibera di pagare quanto dovuto al principe per la gabella del sale; inoltre paga a Domenico e Nicola de Gorzano quanto il principe deve loro, in cambio dell'esenzione dalla milizia per gli anni 1353-54; conferma il maestro di grammatica e provvede alla vendita di erba e fieno.

Die XXIII iunii.

40r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini ad sonum campane et voce preconum congregato super palacio communis ut moris est de mandato dominorum vicarii..., capitanei et iudicis super infrascriptis petierunt consilium sibi dari.

Et primo super responsione facienda fratri Poncio de Besio preceptori Sancti Anthoni de Mediolano de centum XV florenis auri sibi solvendis de censiva tricentorum florenorum auri debito domino principi pro gabella salis et casana presti in anno Domini currente millesimo CCCLII^o in festo^a omnium sanctorum eiusdem anni iuxta mandatum et literas dicti domini principis, quarum tenor inferius describitur.

Item super responsione facienda ad mandatum et per literas dicti domini principis, quarum tenor inferius describitur, Dominico et Nicolao filiis quondam BIASONI de Gorzano de solvendis eisdem fratribus pro dicto domino principe^b centum LX florenis auri de subsidio anni currentis M^oCCCLIII in una parte et in alia parte de florenis XL auri solvendis eisdem fratribus de Gorzano de subsidio anni currentis M^oCCCLIII^o iuxta tenorem literarum predictarum dicti domini principis.//

Item super reafirmando magistro^c de Vercellis doctore gramatice ad salarium consuetum vel aliter sicut vobis videbitur.

40v.

Item super vendicione facienda de erba gerbi de Sachis anni presentis et de foeno maencho.

In reformatione cuius consilii et primo super facto prime propositae placuit dictis credendariis quod nomine et vice communis credendarii qui nunc sunt in credencia se debeant obligare de solvendis florenis CXV eidem fratri Poncio per modum per quem commune est obligatum eidem domino principi, et tamen quod in termino ipsius solucionis predictus frater Poncius teneatur restituere communi dicta instrumenta absque aliquibus expensis et iusta^d mandatum dicti domini principis fiat dicta obligacio, et cuius mandati et literarum dicti domini principis tenor infra sequitur:

Iacobus de Sabaudia princeps Achaye vicario, iudici, capitaneo et retoribus societatis ac credendariis et consilio civitatis nostre Taurini salutem et dileccionem;// cum nos teneamus relligioso viro fratri Poncio de Besio preceptori domus Sancti Anthonii de Mediolano in una parte pro precio unius palafredi nobis per eum venditi florenis nonaginta quinque auri boni

41r.

ponderis et in alia parte florenis XX auri quos Antonio Maonerio clerico nostro et Constancio mareschalco in civitate Mediolani gracie pro nobis, iam est diu, et nostro nomine comodavit, et eidem fratri Poncio pro solupcione et satisfacione dictorum florenorum assendencium in summa florenorum C quindecim assignaverimus partem censive trecentum florenorum auri nobis debite per commune et homines dicte nostre civitatis Taurini pro gabella salis et casana presti de anno Domini millesimo curente M^oCCCLII^o proxime venturo in festo omnium sanctorum eiusdem anni usque dum taxat ad quantitatem dictorum florenorum CXV auri boni ponderis et iuste lie, ideoque mandamus vobis et iniungimus per presentes quatenus dictos CXV florenos auri de dicta nostra censiva anni predicti curentis M^oCCCLII^o proxime venturi in termino ordinato in plena credencia cum oportunis obligacionibus et aliis solepnitatibus solvere promittatis et verssus ipsum fratrem Poncium seu procuratorem suum eius nomine vos efficaciter obligetis et per modum per quem estis nobis obligati et tenemini ad solupcionem predicta, taliter id agentes quod idem frater Poncius de predictis florenis bene securus et contentus existat et quod super hoc nullus existat defectus; nos vero facta per vos eidem fratri Poncio debita promissione et obligacione de solupcione dictorum CXV florenorum sibi facienda ex parte dicte nostre censive gabelle salis et casana presti de dicto anno curente M^oCCCLII^o ab ipsis CXV florenis parte huiusmodi censive eiusdem anni curentis M^oCCCLII^o ex nunc prout ex tunc ex certa sciencia absolvimus et quitamus, promittentes vobis credendariis et consiliariis nomine et vice communis dicte civitatis Taurini in fide nostre baronie et per solepnem stipulacionem sub obligacione omnium bonorum, dapnorum, expensarum et interesse restitutione dictam quitacionem et absolucionem et omnia et singula supradicta ratam, gratam et firmam habere et tenere perpetuo et predictis vel in aliquo predictorum non contrafacere ullo tempore vel venire, in quorum testimonium presentes nostras literas fieri fecimus et nostri sigilli munimine roborari.

Datum Taurini anno Domini M^oCCCLI^o die XXII menssis iunii.//

- 41v. Super IIa proposita placuit dictis credendariis quod fiat responsio dominis Dominico et Nicolao filiis dicti Biasoni quondam de dictis florenis CC nomine et vice communis iuxta formam mandati et literarum domini principis infrascriptarum, ita tamen quod si contingeret ipsum dominum principem requirere et sibi concedi^e miliciam seu stipendiarios^f in Taurino temporibus in ipsis literis contentis, quod ipsum commune ad solupcionem dictorum CC florenorum minime teneatur, ita etiam quod ipsi filii dicti Biasoni absque aliquibus expensis dicti communis teneantur instrumenta restituere tempore solupcionum predictarum, quarum literarum domini principis tenor sequitur in hac forma.

Iacobus de Sabaudia princeps Achaye vicario, iudici, credendariis, consilio et communi civitatis Taurini dilectis fidelibus nostris salutem et sinceram

dilectionem; cum nos, iam diu est, teneremur Biasono de Gorzano quondam dare et solvere ducentos florenos auri, pro quibus CC florenis Melanus Gastaudus, Iohannes Piscagnus, Giraudetus Caligarius et Petrus de Pertusio cives Taurini erant obligati verssus dictum Biasonum in CCC florenis auri ad nostri instanciam, de qua obligacione patet publico instrumento scripto manu Iohannis Vaynerii notarii sub anno Domini M°CCCL indicione VIIIa^e die XXVIII mensis iunii, volentesque de dicto debito satisfacere Dominico et Nicolino fratribus filiis dicti quondam Biasoni eorum nomine et nomine filiorum et heredum Pilochi de Gorzano fratris ipsorum quondam ut tenemur, tenore presencium nostrarum literarum damus et assignamus insoluptum predictis Dominico et fratri, silicet Nicolao, eorum nomine et dictorum heredum Pilochi quondam subsidio nobis debito// per commune et homines Taurini in festo sancti Martini de anno Domini currente M°CCCLIII^o florenos centum sesaginta auri; item super subsidio nobis debito per dictum commune et homines Taurini in anno currente M°CCCLIII^o florenos XL auri capiendos et recipiendos per predictos fratres eorum nomine et quo supra de dicto subsidio dictorum duorum annorum, mandes^b harum tenore vobis vicario et iudici, credendariis, consilio et communi civitatis nostre Taurini ut ipsis Dominico et fratri de Gorzano eorum nomine et quo supra de dictis florenorum quantitibus solvendis nostro nomine et pro nobis in dictis terminis sancti Martini MCCCLIII et millesimi CCCLIII respondeatis et vos super hoc in plena credencia nomine et vice communis Taurini verssus dictos fratres de Gorzano efficaciter obligetis, quibus responsione et obligacione per nos facta predictis fratribus nos princeps iamdictus ab ipsis florenis CC pro dictis terminis anni curentis millesimi CCCLIII et anni millesimi CCCLIII^o, ut superius est declaratum, ab omni promissione et obligacione inde nobis facta usque in dictam quantitatem dictorum ducentorum florenorum vos commune et homines Taurini, ex nunc prout ex tunc, quitamus et absolvimus et pactum facimus de ulterius non petendo, insuper promittimus vobis credendariis et communi Taurini in verbo veritatis quod, si aliquo casu contingat nos facere vel requirere^c velle fieri miliciam seu stipendiarios per commune dicte civitatis in dictis annis curentibus M°CCCLIII et M°CCCLIII^o, quod eo casu ante quam dictam miliciam fieri concedi vel inponi requiramus seu requiri faciamus dictis fratribus de Gorzano aliunde satisfaciamus de dictis florenis CLX anni predicti MCCCLIII et de dictis florenis XL dicti anni MCCCLIII et ipsos de^d nostro proprio, taliter contentari faciemus quod ipsi fratres suo nomine et quo supra commune et homines Taurini quitabunt et absolvent a solucione ipsorum florenorum et ab omni promixione sibi super hoc facta et pactum facient de ulterius non petendo ante quam huiusmodi milicia requiratur vel aliter ordinetur seu concedatur, que omnia et singula suprascripta rapta, grata et firma habere et tenere promittimus sub obligacione omnium bonorum nostrorum, dampnis, expensis, restitutione litis et extra et eis non contrafacere ullo tempore vel venire, in quorum omnium

42r.

testimonium has nostras literas fieri fecimus et dicto communi concessimus sigillo nostro sigillatas in testimonium premissorum.
Datum in Montecalerio die secundo mensis madii anno Domini M^oCCCLI indicione IIIIa et cetera.//

- 42v. Super facto tercię propositę placuit dictis credendariis quod rectores societatis cum octo sapientibus deputatis super facto custodie habeant plenum posse firmandi dictum magistrum scolarum gramatice et faciendi melius pactum quod poterint et constituendi sibi salarium in minori quantitate quam poterint, ita tamen quod non excedant salarium sibi constituto anno proxime preterito.
Super IIIIa proposita facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod massarius communis cum duobus ex rectoribus societatis et duobus ex clavariis communis habeant potestatem vendendi erbam ad^m presens existentem in gerbo Sachorum et quicquid fecerint in predictis et circa valeant et teneat hac si per presentem credenciam facta forent.//

^a segue sancti Martini cancellato nel testo

^b segue de s cancellato nel testo

^c segue uno spazio lasciato in bianco di circa 3 cm.

^d così nel testo

^e et sibi concedi inserito in interlinea

^f seu stipendiarios inserito in interlinea

^g così nel testo per IIIa

^h così nel testo per mandantes

ⁱ segue miliciam cancellato nel testo

^l segue nostro cancellato nel testo

^m segue ple cancellato nel testo.

26 giugno 1351

CM

Il Maggior Consiglio delibera le modalità per la leva dell'esercito generale.

- 43r. Die^a dominica XXVI iunii.
In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini congregata^b ut moris est super palacio communis sone^c campane et voce preconum de mandato dictorum dominorum vicarii et iudicis, petunt et requirunt ipsi domini vicarius et iudex super infrascriptis sibi dari consilium.^d
Primo super requisitione facta in presenti consilio ex parte domini principis qui requirit quod per presens consilium ordinari^e quod quociens requireretur ex parte ipsius domini principis una clapa civitatis Taurini f[...] quod sit et debeat esse parata ad eum^g quo dictus dominus princeps duxerit ordinandum et ad obediendum preceptis et mandatis domini vicarii..., capitanei et iudicis quid placet consulere et providere.//
- 43v. In reformatione cuius consilii facto partito per dictum dominum iudicem

ut moris est placuit maiori parti dicti consilii et fuit firmatum quod, quocienscumque dominus noster princeps requisiverit quod una clapa f[...] vadat in exercitum, persone ipsius clappe teneantur ire ad mandatum ipsius domini principis prout tenentur ire in exercitum sub penis et bannis ordinatis per capitula civitatis Taurini contra non euntes in exercitum, tali modo quod, si steterint ultra septem dies, quod alia clappa ire teneatur usque ad alios septem dies^b et ipsi qui primo iverint elapssis ipsis septem diebus reverti possint Taurinum, tali eciam modo quod nullus messonarius ire teneatur pro dicto exercitu, silicet ipsi messonarii inpune remanere, tali eciam modo quod ludi debeat que clappa primo ire debeat et pro qua clappa minora fuerit tracta ire teneanturⁱ. Item eciam fuit ordinatum quod per clavarios communis eligantur confaronerii, consilarii et vardacampii^f prout moris est et habeant stipendiarios^m consuetosⁿ et cetera.
Item ordinatum fuit quod clapa Doranie et Pusterlle primo vadat.//

^a segue XX cancellato nel testo

^b così nel testo

^c così nel testo

^d segue uno spazio lasciato in bianco pari a circa un terzo della pagina

^e così nel testo

^f segue quod abraso dal testo

^g così nel testo per eundum

^h usque...dies scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo

ⁱ segue uno spazio lasciato in bianco di circa 3 cm.

^j così nel testo

^m così nel testo per stipendios

ⁿ segue qui cancellato nel testo.

27 giugno 1351

Rs

I rectores societatis e i chiavari eleggono gli ufficiali dell'esercito.

Die lune XXVII iunii.

44v^a.

Predicti domini rectores societatis et clavarii civitatis Taurini elegerunt confaronerios, consilarios et custodes campi seu exercitus infrascriptos, quorum nomina inferius describuntur.

Primo confaronerium de quarterio porte Pusterle et
porte Doranie | Bertinum Sachum.

Item confaronerium^b
porte Nove et Marmorie | Iacobinum Meliam.

Consilarii de quarterio porte Pusterlle et porte Doranie:

Nicoletus Calcagnus
Oddonetus Pedagerius | consilarii

Iohaninus Poge^c |
Franceschinus Gastaudus | vardacampi.
Consilarii et vardacampi porte Nove et porte Marmorie:
Sagletus Borgexius |
Iohaninus Bechutus | consilarii
Anthonius Barachus
Iohannes Vaynerius.
Item ordinaverunt quod massarius communis capiat expensis communis
quatuor bestias pro quolibet quarterio qui portet^d arma ad dictum exer-
citum.//

^a la pagina 43r. è lasciata in bianco

^b corretto da confaronerius

^c segue Leonus Luvatus cancellato nel testo

^d così nel testo.

5 luglio 1351

CM

Il Maggior Consiglio affida a quattro *rectores societatis* e a quattro *sapientes* il compito di assicurare abbondanza d'acqua alla città e a dodici *sapientes* di provvedere al ponte sul Po; delibera inoltre di pagare i fiorini dovuti dal principe a Vigliodo e agli eredi di Peronodo Beccaro in cambio dell'esenzione dalla milizia per l'anno 1354.

- 45r. Die martis V iulii.
In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini super palacio communis voce preconis et sono campane ut moris est de mandato dominorum vicarii et iudicis congregato, ipsi domini vicarius et iudex petunt et requirunt consilium sibi dari super infrascriptis.
In primis super inveniundo modum quod aqua veniat habundanter^a in civitate et dispensando^b ipsam aquam per civitatem convenieter^c, ita quod contentio oriri^d non possit et super penis et bannis^e premissis inponendis. Item quid placet super provisione pontis Padi, cum dictus pons non bene gubernetur.
Item super requisitione facta per literas domini principis de solvendis florenos CX pro ipso domino principe Viglodo Beçario super subsidio eidem domino principi debito per commune sub anno Domini M^oCCCLIII^o in festo sancti Martini dicti anni.//
- 45v. In reformatione cuius consilii facto partito per dictos dominos^f iudicem ad tabulas albas et nigras et primo super prima proposita placuit dictis credendariis quod quatuor rectores societatis cum quatuor^g sapientibus per ipsos eligendis, qui iurare debeant infrascriptum officium facere legaliter et bona fide, habeant plenum posse et omnimodam potestatem providendi

et ordinandi quod aqua habundater^b veniat intus civitatem et quod ipsam aquam dividere et allivellare debeant et teneantur et debeant per modum perⁱ quem eis videbitur ipsam aquam ire debere per ipsam civitatem et per que loca ire debet ipsa aqua, tali modo quod capitulum civitatis loquentem quod quelibet persona pro usu suo intus civitatem de ipsa aqua capere possit ad suam liberam voluntatem habeantque plenum posse^l penas inponendi contra frangentes canalem per quam aqua venit intus civitatem et contra omnes et singulas personas deviantes dictam aquam, habeantque plenum posse cum voluntate dominorum vicarii., capitanei et iudicis in predictis et circa ordinamenta faciendi et penas inponendi^m prout eis videbitur et quicquid fecerint, providerint et ordinaverint in predictis et circa valeat et teneat ac si per presentem credenciam facta forent.

Electi per dictos rectores super aqua sunt hii:

Comes Becutus	Henricus de Gorzano
Paganinus Borgesius	Ardicio Eynardus.//

Super facto secunde propositae placuit dictis credendariis quod per clavarios 46r.
communis eligantur XII sapientes, qui XII cum quatuor rectoribus societatis debeantⁿ avidere iura communis super facto dicti pontis et ipsum pontem et quicquid providerint in predictis reducatur in prima credencia et tunc per ipsam credenciam fiat quicquid eidem credencie videbitur.

Nomina quorum XII sapientum sunt hec:

rectores societatis	Anthonius de Pavayrolio
dominus Anthonius Alpinus	Iohannes Piscagnus
dominus Anthonius Moycius	Tomas de Pertusio
dominus Borgesius Borgesius	Matheus de Cavaglata
dominus Anthonius Becutus	
Ardicio Aynardus	
Nicoletus Porcellus	
Henricus de Gorzano	
Franciscus Barachus.	

Super facto tercię propositae placuit dictis credendariis quod fiat responsio eidem Viglodo et heredibus Peronodi Becharii et obligacio de solvendis florenis CX nomine et vice communis Taurini iuxta formam literarum dicti domini principis, quarum tenore infra sequitur, tali modo quod in termino ipsius solucionis instrumenta ipsius obligacionis ipse Viglodus et heredes predicti teneantur restituere ipsi communi absque aliquibus expensis dicti communis,// tali eciam modo quod, si contingeret dominum principem 46v.
requirere miliciam seu stipendiarios in Taurino et ipsam obtinere^o de dicto anno M^oCCCLIII, quod ipsa obligacio sit nulla.

Iacobus de Sabaudya^r princeps Achaie vicario, iudici, credendariis, consilio et communi civitatis Taurini salutem et sinceram dillectionem; cum nos teneremur Viglodo Becario civi Taurini et heredibus Peronodi Becheri quondam fratris dicti Viglodi in libris C quatragesima unam^q, sollidis quin-

decim, denariis duobus viannensium debilis pro resta cuiusdam debiti ducentarum quinque librarum, quindecim soldorum, novem denariorum viannensium, de quibus idem Viglodus habebat literas nostras, datas Pinarolii die VII mensis septembris M^oCCC^oXLVIII, quas nobis reddidit, item teneremur eidem Viglodo libris sexaginta sex, solidis XI, denariis tribus viannensium debilis pro carnibus nobis datis in Taurino per manus Anthonii Mouneri de anno currente M^oCCC^oL de mensibus iunii, iulii et augusti, de quibus nulas literas hebat^r, quarum quantitatam in quibus tenemur dicto Viglodo summam absendit ad libras ducentum octo, solidos sex, denarios V viannensium debilis, volentesque de dicta quantitate in parte satisfacere dicto Viglodo et heredibus dicti Peronodi ut tenemur, tenore presencium nostrarum literarum damus et assignamus insolutum eidem Viglodo et heredibus// dicti Peronodi super sussidio nobis debito per commune et homines Taurini in festo sancti Martini de anno^s Domini currente M^oCCCLIII florenos CX auri boni capiendos et recipiendos per ipsos Viglodum et heredes Peronodi de dicto suscidio dicti anni, mandantes harum tenore vobis vicario, iudicii^t, cledendariis^a, consilio et communi civitatis nostre Taurini ut ipsi Viglodo de dictis florenis CX solvendis nostro nomine et pro nobis in dicto termino sancti Martini MCCCLIII^ti respondeatis et vos super hoc in plena credencia nomine et vice communis Taurini versus^v eundem Viglodum^z efficaciter obligetis, quibus responsione et obligatione per vos facta Viglodo predicto nos princeps iamdictus ab ipsis florenis CX pro dicto termino anni MCCCLIII^ti et ab omni promixione et obligatione inde nobis facta usque in dictam quantitatam ditorum CX florenorum vos commune et homines Taurini, es^{aa} nunc prout ex tunc, quitamus et^{bb} absolvimus et vobis pactum facimus de dictis CX florenis ulterius non petendo, insuper promittimus vobis credendariis et communi Taurini in verbo veritatis quod, si aliquo casu contigat^{cc} nos facere vel requirere velle fieri miliciam seu stipendarios per commune dicte civitatis in dicto anno currente M^oCCC^oLIII^to, quod eo casu// ante quam ipsam miliciam fieri, concedi vel inponi requiramus seu requiri faciamus dicto Viglodo alionde satisfaciemus de dictis florenis CX auri et ipsum de nostro proprio taliter contentari faciemus quod ipse Viglodus et dicti heredes commune et homines Taurini quitabunt et assolvant assolucionem ipsorum florenorum et ab omni promixione sibi super hoc facta et pactum facent de ulterius non petendo ante quam huiusmodi milicia Taurini requiratur vel aliter ordinetur seu concedatur, que omnia et singula suprascripta rata, grata et firma^{dd} habere et tenere promittimus sub obligatione omnium bonorum nostrorum, dampnis, expensis, restitutione litis et extra et eis non contra facere ullo tempore vel venire, in quorum omnium testimonium has literas nostras fieri fecimus et dicto commune concessimus sigilo nostro sigilatas.
Datum Taurini die XXIII mensis iunii anno Domini M^oCCCLI indicione quarta.//

- ^a così nel testo
^b corretto da dispend
^c così nel testo
^d corretto da origi
^e segue in cancellato nel testo
^f così nel testo; segue vicarium cancellato nel testo
^g segue rectoribus cancellato nel testo
^h così nel testo
ⁱ inserito in interlinea
^l segue plenas cancellato nel testo
^m segue contra cancellato nel testo
ⁿ segue av cancellato nel testo
^o et ipsam obtinere inserito nel margine
^p così nel testo
^q così nel testo
^r così nel testo
^s segue cur cancellato nel testo
^t così nel testo
^u così nel testo
^v segue eundum cancellato nel testo
^z segue obli cancellato nel testo
^{aa} così nel testo
^{bb} segue aso cancellato nel testo
^{cc} così nel testo
^{dd} segue ab cancellato nel testo.

5 luglio 1351

Ss

I *sapientes custodie* e i *rectores societatis* confermano per un altro anno il maestro di scuola Giacomo di Vercelli.

Die V iulii.

48r.

Suprascripti et rectores societatis et octo sapientes deputati super custodiam, habentes potestatem^a a consilio generali conveniendi cum magistro Iacobo de Vercellis magistro scholarum et dictum magistrum firmandi, firmaverunt dictum magistrum et cum ipso convenerunt pro anno proxime venturo sub pactis et conventionibus cum ipso factis de anno proxime preterito et a salarium^b dicti anni, qui magister promixit dictis sapientibus et rectoribus^c et recipientibus nomine dicti communis et sub ipsius bona fide habere^d repetitorem bonum et sufficientem, qui repetat in scolis pro anno proxime venturo scholaribus, versa vice predicti sapientes promixerunt dicto magistro nomine et vice dicti communis solvi facere dictum salarium ad terminos^e contentos in pactis et convencionibus factis de anno proxime preterito et incipiat dictus anus^f ad festum sancti Michaelis proxime venturum.//

^a segue ad cancellato nel testo

^b così nel testo

^c segue p cancellata nel testo

^d segue bonum cancellato nel testo

^e segue pre cancellato nel testo

^f così nel testo.

8 luglio 1351

CM

Il Maggior Consiglio delibera che il massaro del Comune provveda alla legna per il principe, a cui si chiede la liberazione degli uomini di Grugliasco che sono detenuti.

49r^a. Die iovis^b VIII^o iulii.

In pleno et generali consilio^c maioris credencie civitatis Taurini sup^d placio^e communis sono campane et voce preconis ut moris est congregato de mandato domino^f vicarii et iudicis, ipsi domini vicarius et iudex petunt et requirunt consilium sibi dari super infrascriptis.

In primis super una roйда lignorum fienda pro quolibet pari bovm ad opus domini nostri principis.

Item super requirendo dominum pro facto illorum de Gruglascho nunc detentorum quatenus^g ipsos dignetur relassare et eis gratiam facere.

In reformatione cuius consilii facto partito per dictum dominum iudicem et primo super prima proposita ad tabulas albas et nigras placuit dictis credendariis et fuit firmatum quod massarius communis possit expendere de here communis usque ad libras X tam emendi ligna seu faciendi aportare domino principi et quod etiam dominus princeps requiratur pro expedicione illorum de Gruglasco.//

^a la pagina 48v. è lasciata in bianco

^b in realtà l'8 luglio cadeva di venerdì

^c segue ca cancellato nel testo

^d così nel testo

^e così nel testo

^f così nel testo

^g segue sub ydonea caupcione cancellato nel testo.

18 luglio 1351 (copia)

Giacomo di Savoia ordina l'esercito generale per quindici giorni.

49v. *Iacobus de Sabaudia^a princeps Achaye vicario, iudici, sapientibus et consilio civitatis nostre Taurini salutem et sinceram dilectionem; cum pro aliquibus statum nostrum nostrorumque fidelium summe tangentibus gentibus nostris*

*equitibus et pedistribus ad presens indigeamus, idcirco vobis et vestrum cuilibet districtione precipimus et mandamus quatenus statim^b, visis presentibus, exercitum vestrum equitum et peditum faciatis publice preconizari et parari de armis, carigiis et virtualibus oportunis ad quindecim dies et ultra, sic quod existant parati eumdi nobiscum, nulli prorsus qui possit arme ferre data licencia remanendi quandocumque aliud nostrum reciperitis mandamentum.
Datum Taurini die XVIII mensiis iullii M^oCCC^oLI^o.*

^a segue *prinp* cancellato nel testo

^b così nel testo per *statim*.

31 luglio

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'elezione di otto *sapientes* che con quattro *probi viri* dimostrino al principe e ai signori di Cavoretto i diritti che il Comune di Torino vanta su alcune terre.

Die ultimo iullii.

In pleno et generali consilio maioris credencie super^a civitatis Taurini super palacio communis sono canpane voce preconis ut moris est, suprascriptus dominus vicar^b petit sibi dari consilium super infrascriptis.

Primo super eo quia dominus princeps requirit quod questio glareti et salmaceti que est inter commune Taurini ex una parte et homines Cabureti// ex alia per bonum modum paciffice terminetur, alioquin intendit ipse dominus princeps reducere dictos dominos Cabureti in possessionem dictorum locorum glareti et salmaceti.

50r.

In reformatione cuius consilii facto partito per dictum dominum vicarium et prima proposita, silicet ad tabulas nigras et albas^c placuit dictis credendariis quod per clavarios communis elligantur^d octo sapientes boni et legales, qui octo cum quatuor probiis viris per ipsos elligendis possint ire ad dictum locum salmazeti et glareti quandocumque eis videbitur et videre iura communis et questionem predictam et advidere et deliberare quicquid eis videbitur fiendum et post modum eorum deliberacio reducatur in credencia et tunc fiat et deliberetur per ipsam credenciam quicquid ipsi credencie videbitur pro meliori fiendum, protestantes ipsi credendari nomine vice communis quod ipsum commune est in possessione dictorum glareti et salmaceti a tanto tempore citra cuius contrari memoria non existit et ipsam possessionem volunt et intendunt deffendere, dicentes ipsos dominos Cabureti non esse ponendos in ipsa possessione et negantes ipsos dominos Cabureti unquam fuisse in possessione dictorum glareti et salmaceti.//

^a così nel testo

^b così nel testo

^c *silicet...albas* inserito in interlinea su *ad tabulas albas et nigras, silicet ad sedendum et levandum* cancellato nel testo

^d segue *super s* cancellato nel testo.

5 agosto 1351

CM

Il Maggior Consiglio invia due ambasciatori presso il principe per chiedergli di dirimere la questione sorta con il signore di Cavoretto e affida ai *sapientes custodie* e ai *rectores societatis* il compito di predisporre norme sull'attività dei mugnai.

- 51r^a. Die veneris V^o augusti.
In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane et voce preconis super domo communis congregate ut moris est de precepto dictorum dominorum vicarii et iudicis, ipsi domini vicarius et iudex petunt et requirunt consilium super infrascriptis.
Primo super facto questionis vertentis inter commune civitatis Taurini ex una parte et Bonifacium Simeonum dominum Cabureti occaxione goretì et salmaceti ex altera.
Item super facto molineriorum tenentes^b asinos ad molandina et super eo quod capiunt solucionem ab hominibus occaxione moliendi pretestu dictorum asinorum quos tenent ad dicta molandina.//
- 51v. In reformatione cuius consilii et primo super facto prime propositae facto partito ad tabulas albas et nigras placuit maiori parti dictis credendariis et fuit firmatum quod dominus Anthonius Alpinus et Nicoletus Porcellus vadant ad dominum principem et ipsum requirere debeant ex parte communis ut questionem predictam cognosci facere vellit per unum collegium iurisperitorum et quod ipsum commune manuteneri et deffendere vellit.
Super facto IIe propositae facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod octo sapientes custodie cum rectoribus societatis habeant plenum posse faciendi ordinamenta et statuta super molandinariis et portantibus^c et portari facientibus granum ad molandinum et penas et banna statuendi contra inobedientes et dandi modum et viam super ipsis molandinis et officio molandinorum et quicquid fecerint, providerint et ordinaverint in predictis et circa valeant et teneant ac si per presentem credenciam facta forent.//

^a la pagina 50v. è lasciata in bianco

^b così nel testo

^c segue g cancellata nel testo.

12 agosto 1351

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di quattro *rectores societatis* e di quattro *sapientes* presso il principe per rappresentare la posizione del Comune in merito al podestà che egli vuole insediare in Grugliasco.

Die XII augusti.

52r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini super domo communis voce preconia et sono campane more solito congregato, supradicti^a domini^b Guido de Agladio vicevicarius, iudex et ca^c super infrascriptis petunt consilium.

In primis cum dominus noster princeps requirat sibi concedi bayliam ponendi unum potestatem seu gubernatorem in Gruglasco pro conservacione dicti loci, qui habeat pro salario florenos XXV pro anno^d, quid placeat providere.

In reformatione cuius consilii^e facto partito per supradictum dominum iudicem placuit dictis credendariis quod quatuor rectores societatis cum quatuor sapientibus per^f ipsos eligendis^g vadant ad dominum principem pro contentis in dicta proposta supplicando eidem domino quod iura communis Taurini diminuere non vellit et, habita voluntate dicti domini principis super predictis, tunc per ipsos sapientes reducatur in prima credencia quicquid invenerint cum ipso domino et tunc deliberetur et fiat per ipsam credenciam quicquid eidem videbitur expedire pro meliori.

Rectores

Franciscus Barachus	
Ardicio Eynardus	
Bartolomeus Papa	
Iacobus Cornagla	

electi

dominus Anthonius Alpinus	
dominus Anthonius Moycius	
dominus Anthonius Bechutus	
Nicolinus Malcavalerius.//	

^a corretto da supradictus

^b corretto da dominus; segue iudex cancellato nel testo

^c così nel testo per capitaneus

^d pro anno inserito in interlinea

^e segue pla cancellato nel testo

^f segue il cancellato nel testo

^g segue habeant cancellato nel testo.

24 agosto 1351

CM

Il Maggior Consiglio incarica il luogotenente del vicario e il giudice di deliberare in merito ai campari e a quanto dovuto dagli uomini di Gruglasco per i mulini.

- 53r^a. Die mercurii XXIII augusti.
In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini congregato^b super domo communis voce preconia et sono campane more solito, predicti domini locumtenens domini vicarii et iudex consilium requirunt super infrascriptis.
In primis super duobus campariis eligendis in Gruglascho.
Item super facto glareti et sarmaceti cum..dominus vellit quod iura communis ponantur in manibus domini iudicis generalis et domini iudicis communis Taurini et quod per eos cognoschatur de iure inter dictum commune et predictum Bonifacium Simeonum quid placeat consilio providere.
Item super super^c facto XV florenorum quos debent illi de Gruglasco pro denariis molandini et recusant solvere quid placeat providere.//
- 53v. In reformatione cuius consilii facto partito ad tabulas albas et nigras per dictum dominum iudicem et primo super proposita illorum de Gruglasco placuit dictis credendariis et fuit firmatum quod domini locumtenens vicarii et iudex et quilibet ipsorum^d tam in eligendis campariis quam in excuciendo dictos^e denarios habeant plenum posse ordinandi et providendi et quicquid in predictis ordinaverint et fecerint valeat et teneat et cetera.//

^a la pagina 52v. è lasciata in bianco

^b corretto da congregago

^c così nel testo

^d segue in cancellato nel testo

^e segue dictos cancellato nel testo.

27 agosto 1351

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'elezione di otto *sapientes*, che con i *rectores societatis* provvedano ad organizzare una *royda* per fornire al principe la legna che ha richiesto.

- 54r. Die veneris^a XXVII augusti.
In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini super domo communis voce preconia et sono campane more solito congregato, domini vicarius et iudex super infrascriptis petunt consilium sibi dari.
In primis super una royda lignorum facienda domino principi propter adventum domini Maphiolii vicecomitis et domini comitis Namuri cum^b.

In reformatione cuius consilii facto partito ut moris est super dicta proposita placuit dictis credendariis et fuit firmatum quod per clavarios eligantur octo sapientes qui habeant bayliam unaa cum rectoribus societatis faciendi fieri unam rosiam^c XXV carorum lignorum tam in Taurino quam in Gruglasco et Drosio et finibus Taurini et^d et constituendi salaria facientibus roydam expensis communis vel aliter secundum quod eis videbitur, et quod predicti octo sapientes et rectores habeant bayliam penas ordinandi et inponendi contra contrafacientes in predictis et circa predicta et quicquid factum fuerit per ipsos valeat et teneat autoritate presentis consilii et hoc intelligatur de lignis que clavarius domini principis parari faciet ad aportandum.//

Sapientes electi per clavarios sunt hec:

54v.

rectores societatis

Ludovicus Becutus

Raymondinus Borgexius

Obertus de Gorzano

Anthonius de Pavayrolio

Nicolinus Malcavalerius

Nicoletus Carcagnus

Iohannes Piscagnus

Iulianus de Viniano.

Predicti rectores et sapientes habentes bayliam ut supra ordinaverunt quod illi de Gruglasco habeant octo paria bovium cum curribus ad aportandum dicta ligna domino principi et illi de Drosio sex paria. Et illi qui morantur in vico Bochono tria paria et hec fiant expensis ipsorum de Gruglasco de Drosio et de vico Bechono sub pena solidorum X viannensium monete parve nunc currentis, que pena incontinenti excuti possit absque condepnacione et converti debeat in aportandis lignis predictis.

Item ordinaverunt quod massarius communis aportari faciat expensis communis octo caros de dictis lignis eo precio qui poterit meliori.//

^a *il 27 agosto cadeva in realtà di sabato*

^b *così nel testo*

^c *così nel testo*

^d *segue penas et banna s cancellato nel testo.*

31 agosto 1351

Ss

Nomi dei *superstantes custodie* e dei *rationatores*.

- 55r. Millesimo CCCL primo indicione IIIIta die ultimo menssis augusti. Supradicti sapientes custodie habentes bayliam eligendi duos *superstantes* custodie elegerunt pro mense septembris proxime venturi unaa cum rectoribus societatis infrascriptos *superstantes* dicte custodie qui iurent dictum officium bene et legaliter exercere
- | | | |
|--------------------|--|------------------|
| Bertolinum Prandum | | |
| Guigonem Poncium | | qui ^a |
- Infrascripti *rationatores* per clavarios electi sunt:
Iohannes Eynardus |
Anthonius Quistanus.//

^a *il testo si interrompe*

^b Nicolinus Malcavalerius, Franciscus Barachus *cancellato nel testo*.

4 settembre 1351

CM

Il Maggior Consiglio stabilisce le *ferie* per la vendemmia, incarica i *rectores societatis*, i chiavari e otto *sapientes* di prendere provvedimenti a proposito dell'estimo e ordina l'elezione di *superstantes* che si occupino della riparazione delle vie site oltre il Po.

- 56r^a. Die dominica IIII^b setembris. In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini super domo communis sono campane et voce preconis congregato ut moris est de mandato dictorum dominorum vicarii et iudicis, ipsi domini vicarius et iudex super infrascriptis requirunt consilium sibi dari. In primis quid placeat providere contra personas intrinsecas et extrinsecas que non registaverunt seu complete in eorum^c registris non posuerunt bona que habent seu tenent in confinibus et poderio civitatis Taurini et dandi et providendi modum per quem ipsa bona non registrata reperiantur in registris civitatis Taurini. Item^d quid placet super feriis vendimiarum ordinandis et super realtatione viarum de ultra Padum.//
- 56v. In reformatione cuius consilii, facto partito per dictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras, et primo super facto prime propositae fuit firmatum et placuit dictis credendariis quod per quatuor clavarios cum quatuor rectoribus societatis eligantur octo sapientes, qui octo unaa cum ipsis claviariis et rectoribus habeant plenum posse ordinandi et ordinamenta faciendi quod persone que non registaverunt eorum bona in Taurino solvant taleas et

substineant honera talearum et ipsas personas taxandi et extimandi ad substinendum honus talearum predictarum et providendi quod omnes possessiones et bona immobilia existencia in finibus et poderio civitatis Taurini reperiantur descripta in libris regestorum dicte civitatis et faciendi et ordinandi quod libri in quibus ipsa registra descripta sunt et describi debent sint bene et richte ordinati, ac eciam providendi per modum per quem procedi debet contra personas que non registrarunt seu consignaverunt eorum bona, et quicquid fecerint, providerint et ordinaverint ipsi sapientes seu maior pars ipsorum valeat et teneat in predictis et circa ac si per presentem credenciam facta forent.

Nomina quorum octo sapientum electorum sunt hec://

rectores societatis

57r.

clavarii

dominus Anthonius Alpinus

Henricus de Gorzano

dominus Anthonius Moycius

Anthonius de Pavayrolio

dominus Anthonius Becutus

Iohannes Piscagnus

Ramondinus Borgexius

Nicolinus Malcavalerius.

Super facto He proposita placuit dictis credendariis quod ferie vendimiarum ex nunc sint ordinate, videlicet a die XVa huius mensis setembris usque ad diem XVam conclusive mensis octubris proxime venturis, et quod in causis civilibus non curat tempus durante tempore feriarum predictarum, in causis vero criminalibus procedi possit prout consuetum est eciam tempore feriarum predictarum, dominique vicarius et iudex et quilibet ipsorum durantibus ipsis feriis precepta facere fieri possint occasione vendimiarum et locacione domorum et herii^e personarum et in aliis iusta morem consuetum, et quod^f a dicta die^s XVa huius mensis setembris in antea licitum sit unicuique persone vendimiare et vendimiari facere absque aliqua pena, et quod per clavarios et rectores societatis eligantur superstantes super qualibet via de ultra Padum, qui superstantes teneantur ipsas vias de ultra Padum reartari facere^b expensis habencium vineas super ipsis viis et ipsi habentes vineas teneantur solvere illud quod eis fuerit taxatum per ipsos superstantes et ad hoc cogi debeant et ad solvendum et vias reartandum, captis pignoribus et aliis remediis oportunis.//

Nomina superstantium electorum sunt hec.

57v.

Primo super via Coste More: Anthonius Moycius et
Iohaninus de Cantore. |

De via Patonerie: Iohannes de Rigaudo |
Andreas Caligarius |
Iacobus Papatotus. |

De via Valabruni et Sancti Viti: Iohaninus Gatus |
Sagletus Borgexius. |

De via Broche: Petrus de Baudiserio |
Guillelmus de Monesterio. |

- De via Candie: Ustulinus Lanerius |
Michael de Cornali. |
- De via Paisii et Salis: Nicoletus Calcagnus |
Petrus Vignola. |
- De via Bastite: Bertolinus Bonecius |
Matheus de Pereta.// |
- 58r. De via Montis Veteri: Melanus Melia |
Anthonius Francisci Becuti |
Iohannes de Gouno. |
- De via Sancti Martini: Henrionus de Fresia |
Guillelmus de Piazio |
Iohaninus Borgexius de Primiciriiⁱ. |
- De via Vallis Plane: Matheus de Cavaglata |
Henrietus Pinayranus. |
- De via Bovinilii et Riaglarum: Petrus Gastaudus de Volveria |
Facijs Ciglanus |
Iohannes S[...] |
Iacobus Poncius. |
- De via Sassiaram: Henricus Vaudagaⁱ |
Iacobinus Braerius.// |

^a la pagina 55v. è lasciata in bianco

^b segue augusti cancellato nel testo

^c segue rest cancellato nel testo

^d segue super cancellato nel testo

^e così nel testo

^f segue per clavarios cancellato nel testo

^g segue m cancellata nel testo

^h segue et ad hoc cancellato nel testo

ⁱ così nel testo

^j così nel testo per Vaudagna.

8 settembre 1351

Nomi dei consoli di Grugliasco eletti dal giudice.

- 58v. Die VIII setembris.
Infrascripti consules Gruglaschi electi per dominum iudicem iuraverunt ad
sancta Dei evangelia conficium^a consulatus eorum bene et legaliter facere
et bona fide exercere.
Maglotus Gastaudus |
Obertus Barutellus |
Bertinus de Nicolao |
Poterius Mora |
Poletus Albricus dictus Cantoyra |

Henrietus de Maglonio |
Perrinus de Valle.

^a così nel testo per officium.

13 settembre 1351

Ss

I *sapientes custodie* accordano il pascolo dei bovini nei prati vicini alla Stura.

Die XIII augusti^a.

Sapientes custodie congregati ut moris est in domo communis ordinaverunt quod bestie bovine ab hodie in ante lite^b et inpune possint pascere in pratis Sturie, aliquo capitulo in contrarium non obstante.//

^a così nel testo per setembris

^b così nel testo per licite.

9 ottobre 1351

CM

Il Maggior Consiglio pone all'incanto il *denarium molendini* e la gabella del sale; delibera l'elezione di otto *sapientes* che con i *rectores societatis* decidano in merito alla ricostruzione del ponte sulla Dora e alla vendita dell'avena; concede a Francesco Baracco di rifarsi sui beni degli uomini di Borgaro per un debito e assegna a Giacomo Cornaglia i protocolli di Oddoneto Cornaglia.

Die VIII octubris.

In pleno et generali consilio maioris credencie super palacio communis sono canpane voce preconis congregato ut more solito nobilis vir dominus Guillelmus de la Porta locumtenens vicarii, sapiens et discretus dominus Manfredinus de Pharixeis iudex civitatis Taurini super^a infrascriptis seu^b postulant consilium exhiberi.

59r.

In primis super vendicione gabelle sallis et denarii molendini.

Item super costruendo de novo unum pontem super Duria.

Item super danda licencia detenendi^c de hominibus Burgari ad instanciam Francisci Barachi occaxione Iacobini Bonaterii debitoris eiusdem et super danda licencia et concedendis protocolla quondam Oddoneti Cornagle^d, ita quod ex ipsis possint instrumenta in publica forma rediere Iacobo Cornagla.^e

Item super stancia danda revedidetricibus^f avene placeat in predictis consilio providere.//

In reformatione cuius consilii placuit dictis credendariis facto partito more solito per supradictum dominum iudicem quod denarius molendini et

59v.

gabellaruum sallis ponantur ad incantum per unum annum et incantanti delliberentur et vendantur si videbitur maiori parti credencie et prout et quando per credenciam ordinabitur.

Super facto secunde proposte placuit dictis credendariis quod per clavarios communis elligantur octo sapientes, qui octo cum quatuor rectoribus societatis debeant avidere in quo loco et per quem modum et quantum constabit dictus pons Durie, et eorum delliberacionem in scriptis redigere debeant et post modum eorum delliberacio reduccatur in prima credencia et tunc per ipsam credenciam fiat et ordinetur prout ipsi credencie videbitur. Nomina quorum sapientum sunt hec^g.

Super facto terciie proposte placuit dictis credendariis quod^b detur licencia dicto Francisco Baracho detinendi de bonis et rebus hominum Burgari et ipsos homines secundum formam capituliⁱ descripti XV^o folio.

Super facto quarte proposte placuit quod dicta protocolla Oddoneti Cornagle quondam concedantur dicto Iacobo Cornagle faciendo iuramentum iuxta morem consuetum, qui Iacobus ibidem et incontinenti in manibus dicti domini iudicis iuravit ad sancta Dei evangelia, tactis scripturis, predicta instrumenta trahere^l bona fide.//

60r. Super facto ultime proposte placuit dictis credendariis quod suprascripti octo sapientes cum rectoribus societatis habeant omnimodam baylivam^m et potestatem super contentis in ipsa proposta providendi et ordinandi et quicquid fecerint et ordinaverint in predictis et circa valeat et teneat ac si per presentem credenciam facta forent.

Nomina sapientum sunt hec:

rectores societatis
dominus Anthonius Mozius
dominus Anthonius Becutus
Raymundinus Borgexius
Nicolinus Malcavalerius
Anthonius de Pavayrolio
Iohannes Piscagnus
Petrus de Cavaglata
Iohannes Aynardus.

^a segue eo rescri cancellato nel testo

^b così nel testo per sibi

^c segue dominis cancellato nel testo

^d segue quod abraso dal testo

^e in margine: contra formam capitulorum civitatis Taurini

^f così nel testo

^g manca nel testo l'elenco dei sapientes

^h segue dictum detur cancellato nel testo

ⁱ segue et quod cancellato nel testo

^l segue I cancellato nel testo

^m così nel testo.

8 gennaio 1352

Ss

Nomi dei *sapientes* delegati a trattare per la costruzione del ponte sulla Dora.

Die dominica VIII^a ianuarii.

Supradicti sapientes habentes baliam super facto pontis elegerunt^b infrascriptos^c una cum masario communis qui deliberentur et locutur^d cum magistris assiendum^e pro quantum^f magistri volunt contruere^g dictum pontem et quidquid invenerint perducatur inter dictos sapientes.

Nomina quorum sunt hec:

Anthonius Rubeus		et rectores.//
Iohannes de Pertuxio		
Anthonius de Pavarolio		
Iohaninus Aynardus		
Franciscus de Podio		

^a segue de cancellato nel testo

^b segue Iohannem de Pertu cancellato nel testo

^c segue primo cancellato nel testo

^d così nel testo

^e così nel testo

^f così nel testo

^g così nel testo.

19 ottobre 1351

Nomi dei chiavari e dei notai.

Anno Domini M^oCCCLI indicione IIIIta die mercurii XVIII octubris 60v.
infrascripti clavarii electi fuerunt per dominos^a vicarium, capitaneum, iudicem
et massarium^b:

Bechutus de Becutis		clavarii.
Raymondinus ^c Borgexius		
Anthonius Iapa ^d		
Iohannes Piscagnus		
Notarii:		
Iacobus Tavanus		
Iohannes Murator.		

^a corretto da dominum

^b corretto da cla

^c inserito in margine accanto a Philipus, Paganinus cancellato nel testo

^d inserito in margine accanto a Nicolinus Malcavalerius cancellato nel testo.

20 ottobre 1351

Ss

Nomi degli *extimatores* e dei *sapientes* incaricati di provvedere al completamento dell'estimo.

Die iovis XX octubris.

Sapientes electi super facto registri, volentes providere ex baylia eis concessa a consilio generali super prefacto registro, providerunt et ordinaverunt quod quatuor^a infrascripti possint extimare et in registro ponere omnes et singulas personas qui non registrarunt, tam cives quam extraneos, per modum quod eis videbitur, et quicquid factum fuerit per eos valeat et teneat autoritate eis concessa.

Nomina quorum sunt hec:

iuravit Anthonius de Pavayrolio

iuravit Iohannes Piscagnus

iuravit Iacobus Cornagla

iuravit Iohannes Murator.

Nomina extimatorum electi^b die XVIII octubris:

iuravit Bonifacius Bechutus

iuravit Nicoletus Peagerius

iuravit Iohannes de Primocirio

iuravit Georgius Iappa

extimatores.//

^a segue eligantur cancellato nel testo

^b così nel testo.

28 ottobre 1351

CM

Il Maggior Consiglio modifica le norme relative al salario dei sarti e dei cimatori e impone agli abitanti di porta Pusterla una *royda* per portare legna al principe.

61r. Die veneris XXVIII octubris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini congregata^a super palacio communis voce preconia et sono campane ut moris est, supradicti domini vicarius et iudex petunt et requirunt consilium sibi dari super infrascriptis.

In primis super adiconibus factis super capitulis acimatorum et sartorum per sapientes ad hoc deputatos confirmandis.

Item super rosia una lignorum facienda domino principi de gratia.

Item super incantando denarium molandini et gabellam salis quid placeat providere.

In refformatione cuius consilii et primo super facto prime propositae facto partito ad tabulas albas et nigras placuit dictis credendariis et fuit firmatum

quod capitula hodie lecta in presenti consilio super salario sartorum et acimorum valeant, teneant et vim et robur capitulorum obtineant auctoritate presentis consilii quousque per maiorem credenciam fuerint revocata, et ipsa capitula describantur in libro capitulorum.//

Super *IIa* placuit dictis credendariis quod omnes et singule persone tenentes boves que sint de quarterio porte Pusterlle teneantur apportare seu aportari facere unam caratam lignorum pro quolibet pari bobum de gratia speciali domino principi, ubi dictus dominus princeps eis ligna preparaverit ultra Sturiam in finibus Taurini^b, et ad ipsa ligna aportanda cogi possint usque ad penam solidorum V, habeantque ipsi qui de dicto quarterio qui aportaverunt ligna predicta de avere communis solidos III viannensium, et quod dicti de quarterio Pusterlle cogi non possint ad aliquam roydam faciendam de bobus quousque per commune esset ordinatum quod alie persone de aliis quarteriis roydas de gratia fecerint.//

^a così nel testo

^b segue habeat cancellato nel testo.

31 ottobre 1351

Nomi degli incaricati a eleggere i campari.

Anno et indicione quibus supra die ultimo octubris infrascripti sunt electi per clavarios ad eligendum camparios: 62r.

Franciscus Barachus
dominus Anthonius Moycius
Nicolinus Malchavalerius
Petrus de Cabaliata
Iacobus Pissis
Anthonius Daminus

de quarterio porte Marmorie.

De por^a Nova:

dominus Borgesinus
Ludovicus Bechutus
Franciscus Bechutus
Iacobinus Melia
Raymondinus Borgexius^b
Bertolinus Prandus.

De Pusterlla:

dominus Anthonius Alpinus
Nicoletus Porcellus^c
Nicolaus Gastaudus
Nicoletus Calchagnus^d
Thomas de Pertuxio
Iohannes Piscagnus.

De Dorania:
Anthonius de Pavayrolio^e
Ardicio Eynardus
Bertolinus Mascherus^f
Henricus de Gorzano^g
dominus Obertus de Montaudob
Iohaninus Poge.//

^a così nel testo per porta

^b accanto al nome compare un (S.C.)

^c accanto al nome compare un (S.C.)

^d accanto al nome compare un (S.C.)

^e accanto al nome compare un (S.C.)

^f accanto al nome compare un (S.C.)

^g accanto al nome compare un (S.C.)

^h accanto al nome compare un (S.C.).

3 novembre 1351

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di quattro *rectores societatis* e di quattro *sapientes* presso il principe, che richiede il pagamento della gabella del sale, nonostante ne abbia già rilasciato quietanza al Comune.

63r^a. Die iovis III^b novembris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini super domo communis sono campane et voce preconia ut moris est congregato domini Guillelmus de Porta locumtenens domini vicarii et dominus Manfredinus de Fariseis iudex dicte civitatis proponunt et requirunt consilium super infrascriptis.

In primis super inveniundo modum quod dominus princeps habeat tricentos florenos quos habere debet a communi pro gabella salis.

Item super incantando denarium molandini et gabellam salis vel ad unum vel ad duos annos.

In reformacione^c cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem placuit dictis credendariis quod IIIIor retores scocietatis^d cum quatuor aliis sapientibus per ipsos elligendis vadant ad dominum principem ad excusandum commune de contentis in ipsa preposta et ipsi domino ostendant instrumentum quitacionis per ipsum dominum principem facte.//

^a la pagina 62v. è lasciata in bianco

^b segue oct cancellato nel testo

^c segue quidam cancellato nel testo

^d così nel testo.

6 novembre 1351

CM

Il Maggior Consiglio è chiamato a deliberare sull'incanto del *denarium molendini* e della gabella del sale, di un pagamento dovuto al principe e del rifacimento di una strada.

Die dominica VI novembris.

63v.

In pleno generalii^a consilio^b sono campane et voce preconis more solito congregato super domum communis nobilis vir^c dominus Guillelmus de Porta^d locus tens^e vicarii et dominus Manfredinus de Farisseis iudex civitatis Taurini super infrascriptis sibi^f postulant consilium ssiberii^g.

In primis super incantando^h denarium molendini et gabela salis.

Item super inveniendum modum quod domino principi solventur CCC floreni quos recipere debentⁱ a communi pro gabella salis, cum dominus princeps si^l paratus conservare commune civitatis Taurini a Riçardo de^m Monacii de Provanis.

Item super artando stratam qua itur ad pontem Paudi cum dictus dominus princeps predicta requirit.//

^a così nel testo

^b corretto da consilii

^c corretto da viris

^d segue et dominus iu cancellato nel testo

^e così nel testo per locum tenens

^f segue postrum cancellato nel testo

^g così nel testo per exhiberi

^h corretto da incand

ⁱ così nel testo

^l così nel testo per sit

^m inserito in interlinea su Provana cancellato nel testo.

10 novembre 1351

CM

Il Maggior Consiglio delibera il pagamento di trecento fiorini al principe per la gabella del sale.

Die iovis X menssis novembris.

64r.

In pleno et generalii^a consilio sonno^b campane et voce preconis more solito congregato super domum communis nobilis vir dominus Guillelmus de Porta locus^c tenens vicarii et dominus Manfredinus de Farisseis iudes civitatis Taurini super infrascriptis sibi postulant consilium ssiberii^d.

In primis super inveniendum modum quod domino principi solventur CCC floreni quos recipere debet a communi pro cabella^e salis, cum dominus princeps si^f paratus conservare indene commune civitatis a Riçardo Monacii de Provanis.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem placuit dictis credentariis quod floreni CCC qui debebantur solvere per commune pro censiva gabelgi^s salis pro termino festi omnium sanctorum prosime preterito de quibus facta erat responsio Riçarde^b Provane solvantur per modum infrascriptum domino principi eos requirenti et oninoⁱ habere volenti et cogenti ad ipsos sibi solvendos, videlicet quod masarius communis det eidem domino principi de presenti florenos CC de ilis qui sunt in cassia gabellagi vini et tam de parte communis quam de parte spetante ad ipsum dominum principem et alios C usque ad festum nativitatem Domini aut dante^l si ipsos requireret^m, tali modo quod dictus dominus princeps teneatur et debeat ante quam sibi fiat aliqua solitoⁿ de dicta cantitate^o florenorum dare literas segilo et p[...]^{is} segilatas confessionis de receptis dictis florenis CCC// et conservacionis indenitatis versus dictum Riçardum per modum per quem anno proxime preterito in simili^p cassu fecit et promixit dando ipsis literis asque^q aliquibus expensis communis predictique credentari obligaverunt eidem masario omnes ovenciones gabelagi vini, gabelle salis et denarium molendini sic quod infra XV dies proximos si recipiat ipse masarius a dicto communi tantam pecuniam quod ponere possit et ponere debeat omnem quantitatem pecunie quam capiet de gabelagio vini espectante ad dominum principem et in ipsa cassia gabalagi vini infra ad X^or dies ponat et restuat^s://

^a così nel testo

^b così nel testo

^c così nel testo

^d così nel testo

^e così nel testo

^f così nel testo per sit

^g così nel testo

^h così nel testo

ⁱ così nel testo per omnino

^l così nel testo

^m segue et quod masarius cancellato nel testo

ⁿ così nel testo per solutio

^o così nel testo

^p così nel testo

^q così nel testo

^r così nel testo

^s così nel testo per restituat.

13 novembre 1351

CM

Il Maggior Consiglio delibera di pagare al principe quanto ancora gli deve per la gabella del sale e di concedere i protocolli di Leonetto Luvato ad Antonio Aynardi; inoltre dispone l'incanto del *denarium molendini*.

Die dominica XIII mensis novembris.

65r.

In pleno et generali consilio ad sonum campane et voce preconata more solito congregato super domum communis nobili^a vires^b dominus^c Guillelmus de Portis locumtenens domini Anthonii de Aladio ex comitibus Sancti Mari et dominus Mayfredinus de Farisseis iudex civitatis Taurini super infrascriptis postulant consilium exhiberi.

In primis cum dominus princeps requirat centum florenos qui ei debentur de residuo tricentorum florenorum^d eidem debendorum super gabella salis et inveniatur qui mactuat dicto communi dictos centum florenos usque ad XV dies sine premio^e ab inde in antea si non solverent cum premio ubi massarius communis respondeat super reddictibus et obvencionibus dicti communis qui^f placeat consilio providere.

Item super protocollis Leonis Luvati de Taurino quondam concedendis Anthonio Aynardo filio Arducionis Aynardi ut ex ipsis possit extrahere et in publicam formam reducere instrumenta per ipsum Leonem recepta.

Item super vendicionem denarii molendini et gabelle salis.

Item super concedendo pedagium vini Malano^g Gastaldo^h pro satisfacione sibi fienda de eo quod debet habere a communi pro termino festi sancti Martini proxime preterito occaxione responssionis facte eidem Malano ad requisitionem domini princippis super subsidio eidem domino principi debito.//

In reformationeⁱ cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ut moris est placuit dictis credendariis quod per massarium communis promittantur dicti centum floreni solvi pro ipso domino princippe pro integra satisfacione dictorum florenorum tricentum ibi persone cui placuerit dicto domino^l princippi usque ad XV dies proximos, tali modo quod usque ad dictos XV dies nullum lucrum possit computari dicto communi, elapssis vero dictis XV diebus^m si dictus massarius non solveret computetur et solveere debeat ad rationem denariorum trium pro qualibet libra.

65v.

Super facto secunde proposte facto partito per supradictum dominum iudicem ut supra placuit dictis credendariisⁿ quod protocolla dicti Leoneti Luvati concedantur dicto Anthonio Aynardo auctoritate presentis consilii sic quod de ipsis protocollis possit extrahere instrumenta et in publicam formam reddigere, iurando ipsum officium facere bene et legaliter.

Super facto tercie proposte placuit dictis credendariis quod vendicio denarii molendini, silicet capiendo denarios tres pro quolibet sestario grani^o quod mucturabitur capiendo ipsos denarios tres more solito cum obvencione solidorum quindecim turonensium grossorum^p quos annis singulis in festo nativitatis Domini solveere tenetur pro ipso denario molendini commune Gruglasci^q usque ad unum proxime venturum continuum et complectum incipiendo ad colligendum die lune XIIIa huius mensis novembris et finiendum anno Domini M^oCCCLII de mense novembris die XIIIa in sero sic quod ipsa dies XIII sit ipsorum emptorum vendatur et vendi// debeat

- 66r. cum omnibus privilegiis et immunitatibus ad habentes dictum denarium solitis pertinere vendatur infrascriptis emptoribus^r.

^a così nel testo

^b così nel testo, corretto da viri

^c corretto da domini

^d inserito in interlinea

^e segue habinde cancellato nel testo

^f dicti...qui inserito in interlinea

^g inserito in interlinea su Nicholayo cancellato nel testo

^h segue pro eo quod debet recipere a communi incipiendo a festo Nativitatis et ipsum tenendum usque ad integram satisfacionem cancellato nel testo

ⁱ segue huius con cancellato nel testo

^l corretto da domini

^m segue sib cancellato nel testo

ⁿ così nel testo

^o inserito in interlinea

^p segue quod cancellato nel testo

^q segue et eciam cancellato nel testo

^r segue pro p cancellato nel testo.

22 novembre 1351 (copia)

Giacomo di Savoia ordina agli uomini di Moncalieri di non molestare i signori di Drosso per il possesso di Borgaretto.

- 68r. *Iacobus^a de Sabaudia princeps^b Achaye castellano, iudici, sapientibus et consilio Montiscalerii dilectis fidelibus nostris salutem et dilectionem; nuper querelam recepimus ex parte sapientum civitatis^c nostre Taurini quod vos ex parte vestra scripsistis dominis de Droxio civibus Taurini ut possessionem Burgi Rati existentis in poderio, finibus et iurisdicione dicte civitatis Taurini, in quarum possessione existunt ipsi de Taurino a tempore cuius in contrarium memoria non existit in loco vestro Montiscalerii debeant^d registrare, qua propter tenore presencium vobis precipiendo mandamus quatenus contra predictos de Droxio pro occasione premissa nichil innovetur vel aliqualiter procedatis et ab inceptis omnimode desistatis.
Datum Taurini die XXII^o novembris M^oCCCL primo indicione IIIa cum nostro sigillo secreto.//*

^a in margine *pone supra tali signo* e, con segno di richiamo, la lettera è rinvia alla carta 66r., dove, in margine, è indicato *vide infra*

^b inserito in interlinea

^c segue *Taurini* cancellato nel testo

^d segue *arestare* cancellato nel testo.

14 gennaio 1352 (Caselle, copia)

Il Comune di Caselle rende noto l'obbligo di registrare nell'estimo i beni mobili ed immobili.

Die sabati XIII ianuarii.

Nobilibus et sapientibus viris dominis vicariis, castelani, consillio et rectoribus quibuscumque uniuersis et singulis ad quos presentes pervenerint vel fuerint presentate amicis karissimis Leonellus de Provana, Casellarum consilium et commune loci eiusdem cum felici prosperitatis aumento; vobis et vestrum cuilibet presencium insinuacione notificamus nuper fore in nostro generali consilio firmatum et^a ordinatum presencialiter fieri regestum de bonis et rebus personarum Cassellarum et quarumcumque personarum extraneorum tenencium et posidencium bona aliqua inmobillia, mobillia sive ficta in dicto nostro loco Casellarum, districtu et posse ipsius, videlicet dum taxat infra XV dies proxime venturos et probentione sub pena denariorum XII viannensium pro qualibet libra et talee duplicate et dare de loco Casellarum in Cassellis unam personam ydoneam pro dictis taleis solvendis usque ad dictum terminum sub pena solidorum LX viannensium pro qualibet persona contrafaciente, infra quem terminum ordinatum stitit quod qualibet persona undecumque scit et quocumque nomine censeantur habens vel possidens bona aliqua ut supra consignase^b debeat in manibus regestatorum vel notariorum ipsius registi ad hoc deputatorum// cum religione iuramenti sub dictis penis et boanis^c super predictis ordinatis, quo circa amicitiam vestram rogamus quatenus predicta notaria inter vestrantes^d facere vellitis ne pretextu ingnoracione^e in predictis penis vel aliqua ipsarum incurant ipsiusque notificantes quatenus infra XV dies proximos pro primo, secundo, tercio termino et probentione regestasse et consignasse debeant omnes et singulos res suas predictis nostris regestatoribus et notariis ad hoc deputatis et ellectis sub dictis penis et bonis^f, alias ipso termino ellaxo contra cellantes vel regestare negligentes procedi intendimus forma statutorum et ordinamentorum super dicto registro factorum, alicuius negligencia vel assencia in aliquo non obstante; has autem literas in libro nostro curie Cassellarum ad cautellam facimus regestari, de presentatione vero presencium latori nostro dabimus plenam fidem.

Datum Cassellis die XIII ianuarii millesimo CCCLII indicione V; redite literas portatori quoniam sunt pluribus presentande.//

^a segue *dum* cancellato nel testo

^b così nel testo per *consignare*

^c così nel testo per *bannis*

^d *notaria...vestrantes*: così nel testo

^e così nel testo per *ignorancie*

^f così nel testo per *bannis*.

66r.

66v.

s.d.

Il Comune di Torino, in risposta a una lettera del principe, dichiara di aver preso in consegna il vino e i carri di Torino Payanico e Nicolino Grosso di Ciriè perché essi non avevano pagato il pedaggio relativo al vino.

- 67r. Vitis^a literis^b a vobis inpetractis tacita veritate a Taurino Payanico et Nicholino Grosso de Ciriacho districtualibus viris dicti loci et hominibus illustris et magnifico^c domini domini^d comitis de Sabaudia, que inter cetera continebant quod quidam disstrictuales de civitate Taurini auctoritate propria volenter^e et manu armata dictos de Ciriacho seu eos^f qui eorum nomine dictum vinum ducebant acceperunt cum bobus, curibus et vino eosque cum predictis duxerunt et cetera prout sic vel alliter in dictis literis taliter inpetretis appareat plenius contineri, quo circha earum tenore diligenter inspecto presentibus respondemus quod dicti boves arestati fuerunt cum curibus et vino ac eciam unius^g ex isdem boveris, que omnia adhuc arestata tenemus et tamquam et quia prenominati Taurinus et Nicholinus et ipsos ducentes duci faciebant et ducebant contra formam capitulorum pedagi vini dicte civitatis tam super nostris finibus prout fide digna recepimus testimonio octo proborum virorum et anticorum de Taurino, nec ipsos relaxare intendimus donec ius fuerit cognitum utrum predicti predicti^b boves cum curro et vino inciderint in comissum secundum formam dictorum capitulorum, intendentes eciam condapnare predictorumⁱ Taurinum et Nicholinum et ipsum vinum et boves ducentes^l et secundum formam dictorum capitulorum et, ne predicta procedant iuris ordine pretermisso, rogamus vos ac eciam presentibus requirimus ut ipsos Taurinum et Nicholinum et eorundem boverios boverios^m dictum vinum ducentes monere vellectis ut infra sextam diem eorum debeant
- 67v. fecisse deffensionem prout de iure requiritur, alioquin dicto termino// ellasso ad condapnacionem dictorum Taurini et Nicholini et eorum boveriorum procedere curaremus ac eciam de dictis curribus et bobus et vino ac eciam ad subastacionem ipsorum secundum formam capitulorum predictorum cum secundum ipsa inciderint comissum; autem literas ad conservacionem iuris nostris pocius quam aliter fecimus registari quas credimus et nos certos cedamusⁿ vobis presentari per presencium portitorem lactorem literarum vestras redentes nos certos si placet de presentacione earundem^o.

^a così nel testo per visis

^b segue ab cancellato nel testo

^c così nel testo

^d così nel testo

^e così nel testo per violenter

^f inserito in interlinea

^g così nel testo

^h così nel testo

ⁱ così nel testo

^l et ipsum...ducentes inserito nel margine

^m così nel testo

ⁿ così nel testo

^o et nos...earundem: così nel testo; segue Infrascripti sunt clavarii et racionatores communis electi per supradictum iudicem et vicarium, quorum nomina sunt hec:

Becutus de Becutis

Iohannes Piscagnus

Anthonius Barrachus

Nicholaus Gastaldus

Matheus de Cabaleata

Nicholinus Malcavalerius

Iohaninus Aynardus

Anthonius de Parella.

Infrascripti sunt rationatores veterii:

Raymundinus Borgessius

Anthonius Pavayrolio

veterii cancellato nel testo con tratto di penna trasversale; in margine eror quia nondum erat terminus.

18 novembre 1351

CM

Il Maggior Consiglio provvede a organizzare una *royda* per fornire al principe la legna che ha richiesto.

Die veneris XVIII novembris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini super palacio communis voce preconia et sono campane congregato ut moris est, domini Guillelmus de Porta locumtenens vicarii et Manfredinus de Fariseis iudex curie dicte civitatis requirunt consilium super infrascriptis. 69r^a.

In primis super rosia facienda lignorum domino principi.

Ordinatum est in dicto consilio quod illi de quarterio porte Marmorie vadat^b ad dictam roydam lignorum, solvendo eis massarius turonensem I pro carro de here communis sicut alias fuit ordinatum et sub penis et banis in alia reformatione contentis.//

^a la pagina 68v. è lasciata in bianco

^b così nel testo.

19 novembre 1351

Ss

I *sapientes custodie* stabiliscono il prezzo della carne.

- 69v. Die sabati XIX^o novembris.
Supradicti sapientes deputati super facto custodie habentes bayliam super stancia danda bechariis de voluntate et consensu dominorum Guillelmi de Porta locumtenentis vicarii et Manfredini de Fariseis iudicis civitatis Taurini providerunt, statuerunt et ordinarunt, mutaverunt et adiderunt stancie alias date super canibus^a vendendis quod dicti becharii teneantur dare et vendere carnes castratinas de XII libris et supra pro quarterio denariis VI pro libra et ab inde infra denariis V sub penis, banis et modo alias ordinatis et quod stancia data aliis carnibus remaneat in sua firmitate modo quo supra.

Eo die.

Retullit Gesta decanus curie predicte se de mandato dictorum dominorum vicarii et iudicis hodie cridasse supradictam instam^b sicut ut supra continetur locis consuetis in Taurino et specialiter ubi sit becharia.//

^a così nel testo per carnibus

^b così nel testo per instanciam.

26 novembre 1351 (copia)

Giacomo di Savoia ordina agli uomini di Moncalieri di non molestare i signori di Drosso per il possesso di Borgaretto.

- 70v^a. *Iacobus^b de Sabaudia princeps Achaye castellano, iudici, sapientibus et consilio Montiscalerii dilectis fidelibus nostris salutem et dilectionem; querelam nuper recepimus ex parte sapientum civitatis nostre Taurini quod vos ex parte vestra scripsistis dominis de Drosio civibus Taurini ut possessiones Burgi Rati existentes in poderio, finibus et iurisdicione dicte civitatis Taurini et in quorum possessionibus existunt ipsi de Taurino a tempore^c cuius in contrarium memoria non existit in loco Montiscalerii debeant registrare; qua propter tenore presencium vobis precipiendo mandamus quatenus contra predictos de Drosio pro occasione premissa nichil innovetur aut aliquo modo procedatis et ab inceptis omnimode desistatis.*
Data Taurini die XXVI novembris millesimo CCCLI indicione IIIIta.^d//

^a la pagina 70r. è lasciata in bianco

^b in margine *litera Droxii*

^c segue *huius* cancellato nel testo

^d in margine *presentata fuit dicta litera dictis castellano et iudici Montiscalerii per Rochatum prout ipse retulit michi H[...] notario dicte curie suo iuramento; segue "Die penultima novembris.*

Retullit Roçatus nuncius dicte curie se de mandato dicti dicti domini principis die heri” cancellato nel testo con tratto di penna trasversale.

30 novembre 1351

Nomi di coloro che sono preposti alla custodia notturna.

Die ultimo novebris^a.

71r.

Dicti domini vicarius, iudex et sapientes custodie elegerunt:

Iohannem de Borgaro^b et

Iohanotum de Magistro | notarios^c super custodia noturna.

^a così nel testo

^b Raynerium Peagerium cancellato nel testo

^c s cancellata nel testo.

8 dicembre 1351

CM

Il Maggior Consiglio discute della richiesta di inviare a Chieri l'esercito avanzata dal principe.

Die VIII decebris^a.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini super domo communis voce preconia et sono campane more solito congregato..domini capitaneus et iudex super infrascriptis requirunt consilium eis dari.

In primis super exercitu ordinando quem requirit dominus per octo dies ad mitendum Cherium.//

^a così nel testo.

21 dicembre 1351

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'elezione di otto *sapientes custodie* e di altri otto *sapientes* incaricati, con i *rectores societatis*, del rifacimento della strada di Riaglie e della custodia dei beni rurali.

Die XXI mensis decenbris.

71v.

In pleno et generali consilio maioris credenpcie^a civitatis Taurini super solaro communis voce preconia et sono campane congregato et amassato ut moris est^b domini Vietus de Aladio locumtenens domini Anthonii de Aladio comitis Sancti Martini vicarii^c et Maffredinus de Farisseis iudex dicte civitatis Taurini

requirunt consilium iuris super infrascriptis exhiberi.

Primo super via Riaglarum qua ytur^d Cherium construenda et altanda^e ita et taliter quod carrete vini et alie marcandie^f possint comode yre.

Item super custodia finium et bonorum extrinsecorum cum per camparios dicti^g fines male custodiantur et inepte.

Item super eligendos VIII sapientes custodie^b civitatis Taurini.

72r. In reformatione huius consilii facto partito more solito placuit dictis credenpdariis quod per rectores societatis et IIIIor clavarios communis eligantur VIII sapientes, qui unaa cum dictis rectoribus faciant altari viam de Riaglis expensis obventionum pedagii vini prout eis videbitur, et eciam ipsi rectores et VIII sapientes habeant plenum posse ordinandi et providendi de uno vel pluribus cum equo seu equis aut aliter, secundum quod eis videbitur pro meliori, qui sint super custodia et gubernatione bonorum forenssium civitatis Taurini// et super accusationibusⁱ faciendis tam contra camparios eorum officium male exercentes quam contra quoscumque alios in bonis forenssibus offendentes; et faciendi statuta et ordinamenta^l super premissis omnibus et dependentibus ex eisdem duratura per spacium unius anni inchoandi a die publicacionis ipsorum ordinamentorum; ac expendendi de^m avere communis pro salario eorum qui superstabuntⁿ ad dictam custodiam bonorum forenssium expacio dicti anni; et eis constituendi dictum salarium secundum quod eis vel maioris parte^o ipsorum videbitur expedire. Et quidquid per ipsos rectores et VIII sapientes vel maiorem partem ipsorum factum fuerit et ordinatum valeat et teneat sicut per totam credenpciam foret factum.

Nomina vero dictorum rectorum et VIII sapientum sunt hec:

Nomina vero sunt hec:

Iohanotus Mola

Nicholaus Gastaldus

Franciscus de Podio

Iohannes de Pertuxio

rectores societatis.

Nomina sapientum sunt hec:

dominus Anthonius Alpinus

Franciscus Barracus

Paganinus Borgexius

Becutus de Becutis

Anthonius de Pavayrolio

Nicholinus Malcavalerius

Arducio Aynardus

Iohannes Piscagnus.//

72v. Item placuit dictis credenpdariis facto partito ut supra per rectores societatis et quatuor clavarios eligantur VIII sapientes super custodia civitatis Taurini, quorum officium durat a festo nativitatis Domini proxime venturo usque ad festum sancti Iohannis de iunio proxime subsequentem, cum potestate et baylia quam alii sapientes ad dictam custodiam deputati hinc retro habuerunt.

Nomina quorum sapientum sunt hec:

Henricus Borgexius^p

Comes Becutus

Anthonius Barracus

Nicholinus Malcavalerius

Petrus de Cavaglata

Iohaninus Aynardus

Perinus de Gorzano

Anthonius Iappa.//

^a così nel testo

^b segue Gui cancellato nel testo

^c segue iu cancellato nel testo

^d così nel testo

^e così nel testo per aptanda

^f corretto da mard; segue pro cancellato nel testo

^g corretto da dicte

^h segue terre cancellato nel testo

ⁱ corretto da accusatione

^l corretto da ordinad

^m segue h cancellata nel testo

ⁿ segue su cancellato nel testo

^o così nel testo per maiori parti

^p Iohaninus abraso dal testo.

22 gennaio 1352

CM

Il Maggior Consiglio attribuisce agli otto *sapientes* eletti a questo proposito piena facoltà di far costruire un ponte sulla Dora e uno sulla Stura e incarica i *rationatores* di provvedere al pagamento di Pierino de Gorzano.

Die XXII ianuarii.

73r.

In pleno et generali^a consilio maioris credencie civitatis Taurini super solario communis vocis^b precona et sonum^c canpane congregato^d et amassato ut moris est, dominus Guillelmus de la Porta locus^e tenens vicarii et dominus Mafredinus de Farisseis iudes civitatis Taurini requirunt consilium iuris per^f infrascriptis.

Primo super dando bayliam certis sapientibus pro faciendo construi unum pontem super Duriam secundum quod^g eis videbitur pro meliori.

Item super solucione fienda Perino de Gorzano de LXX florenis quos debet recipere a communi^h.

Item super uno pontem contruendoⁱ super Sturiam.

In reformatione^l cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem placuit dictis credendariis quod VIII sapientes alias electi super

facto pontis Duerie^m cum quatuor rectores societatis habeant plenum posse faciendi fieri pontem Durie et ordinandi per modum per quem dictus ponensⁿ fiat et fieri possit et qui contribuere debeant ad faciendum dictum pontem et facienda pacta et convenciones cum magistris et quidquid fecerint, providerint et ordinauerint in predictis et circa valeat et teneat ac si^o per presentem credenciam facta forent.//

73v. Item placuit super facto secunde preposte quod predicti sapientes debeant requirere dominum abatem Sturie super dicto ponte fiendo et advidere et deliberare super tasacione ipsius pontis et post modum eorum deliberacio reducatur in prima credencia.

Item super requisicione Peryno^p de Gorcano placuit quod racionatores communis auidere debeant rationem dicti Peryni et si invenerint quod possit eis satisfieri de avere communis debeant facere taliter quod racionabiliter possit contentari.

^a così nel testo

^b così nel testo

^c così nel testo

^d così nel testo

^e così nel testo

^f così nel testo per super

^g segue eis et cancellato nel testo

^h corretto da communis

ⁱ così nel testo per ponte costruendo

^l segue hu cancellato nel testo

^m così nel testo per Durie

ⁿ così nel testo per pons

^o corretto da sit

^p così nel testo.

24 gennaio 1352

CM

Il Maggior Consiglio incarica i *rectores societatis*, con i chiavari ed i *sapientes* del Consiglio privato, di impedire l'occupazione e l'utilizzo di beni comunali da parte di uomini di S.Mauro e dintorni, e i *racionatores* di provvedere al pagamento di Pietro de Cavaglata.

Die XXIII ianuarii.

In pleno et generali^a consilio sonno^b campane et voce preconis more solito congregato super domum communis nobilis vir dominus Guillelmus de la Porta locus^c tenens vicarii et dominus Manfredinus de Farisseis iudes civitatis Taurini super infrascriptis sibi postulant consilium exhiberii.

In primis super providendo ne homines Sancti Mauri et alii circumstantes ocupent de finibus et iurisdicionem civitatis Taurini et contra laborantes et pasturantes et venientes super finibus nostris Taurini.

Item super^d satisfacione fienda Petro de Cavaglata de C et L florenis quos debet recipere a communi.//

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum 74r.
iudicem placuit dictis credendariis quod IIIIor rectores scocietatis^e cum quatuor clavarios communis et XIII sapientibus consilii privati scocietatis habeant plenum posse et omnimodam bayliam^f ac potestatem providendi, ordinandi, extatuendi, ordinamenta faciendi, penas in ordinamentis aponendi contra omnes et singulas personas ocupantes seu ocupare nitentes fines et teritorium Taurini et contra omnes et singulas personas extraneas laborantes eum in finibus Taurini seu eumtes^g, portantes vel portari facies^b quascumque res pasturantes seu pasturare facientes per fines et in finibus ipsius civitatis Taurini, possintque canparios et terrequatoresⁱ dicto^l fines ponere et elligere ac expendere de avere communis usque ad libras XXV et super excepsu^m facto per ilosⁿ de Sancto Mauro providere prout eis videbitur et super facientibus fenum et ligna et^o recoligentibus menses et quecumque blada in finibus et teritorio civitatis Taurini et super omnibus et singulis supradictis et dependentibus eisdem^p et quidquid fecerint, providerint et ordinaverint et in predictis et circa valeat et teneat hac^q si^r per presentes^s credenciam facta forent.

Item super facto secunde preposte placuit dictis credendariis quod racionatores communis debeant avidere et deliberare per modum per quem possit fieri satisfacio^o eidem Petro taliter quod contentetur.//

^a così nel testo

^b così nel testo

^c così nel testo

^d segue fa cancellato nel testo

^e così nel testo

^f segue ad cancellato nel testo

^g così nel testo

^h così nel testo per facientes

ⁱ così nel testo

^l così nel testo

^m così nel testo

ⁿ così nel testo per illos

^o segue ad cancellato nel testo

^p et super facientibus...eisdem scritto nel margine inferiore e inserito nel testo con segno di richiamo

^q così nel testo per ac

^r corretto da sic

^s così nel testo per presentem

^t così nel testo.

28 gennaio 1352

Il podestà del monastero di S. Mauro revoca ogni accusa fatta ad Antonio Baracco, Antonio Rubeo, Francesco de Podio e ai loro soci.

- 75r^a. Die XXVIII ianuarii.
Tenor instrumenti cuiusdam revocacionis facte per Iohaninum Borgexium ditus Tinivellus potestatis Sancti Mori ut infra^b.

Anno Domini millesimo tricentessimo quinquagesimo secundo indicione^c Va die XXVIII mensis ianuarii in Sancto Moro presentibus Bertino Rolando de Collegio, Iohanne filio Anthoni Fredelici de Ciriacho et Petro choco monasterii dicti loci testibus vocatis et rogatis; noverint universi hoc presens publicum instrumentum quod Iohaninus Borgexius dictus Tinivellus potestas locorum Sancti Mori pro venerabili patre domino B[...] Dei et appostollice sedis gratia abbate monasterii Sancti Mouri^d, in presencia dicti domini abbatis atque de voluntate et consensu et precepto eiusdem, revocavit et revocata pronunciavit omnes rancuras, inquisiciones, cridas et processus factas et factos contra et adversus Anthonium Barachum, Anthonium Rubeum, Francisscum de Podio et eorum consocios de Canapicii^e familliaris^f domini vicarii Taurini quacumque occaxione vel causa precipiens michi Michaelli de Ambroxio nuncius curie Sancti Mouri notario ut predicta omnia cançellem ut de cetero nullis^g roboris obtineant firmitatem, quo precepto facto omnia qui^b in libro dicte curie continebant facta et acta contra predictos omnes et consocios destruxi et cançellavi in presencia testium supradictorum precipiendo michi notario infrascripto fieri publicum instrumentum et ego Michael Ambroxius notarius publicus hiis omnibus interfui et hanc cartam tradidi et scripsi.//

^a la pagina 74v. è lasciata in bianco

^b Tenor...infra: così nel testo

^c segue IIIa die cancellato nel testo

^d così nel testo

^e così nel testo

^f così nel testo

^g così nel testo per nullius

^b così nel testo.

28 gennaio 1352

Nomi dei campari.

- 76r^a. Die XXVIII ianuarii.
Infrascripti sunt campari electi per sapientes habentes bayliam super custodia bonorum forensium qui exercere debent officium camparie et cu-

stodie pontis Paudi, videlicet unus ex eis homni die et nocte et hoc pro precio eis tassato et ordinato per predictos sapientes libras^b XXXVI viannensium usque ad festum sancti Andree ultra hoc quod habere debent de possessionibus existentibus in eorum camparia, quod est denarium unum pro quolibet iornata.

Nomina dictorum campariorum sunt hec:

Anthonius Martellus iuravit pro eo Bertholotus de Brianda

Vrietus Murinus iuraverunt pro eo pater eius et soci

Bertholomeus de Brianda iuravit pro eo Anthonius Martellus.

Item sciendum quod dicti campari debent esse excusati a custodia facienda de nocte in Taurino.//

^a la pagina 75v. è lasciata in bianco

^b così nel testo per librarum.

1 febbraio 1352

Nomi dei chiavari e dei notai.

Die primo februarii^a.

76v.

Infrascripti sunt clavarii communis electi per dominos vicarium et iudicem:

iuravit Obertus de Gorçano

iuravit Iohaninus Aynardus

iuravit Anthonius de Pavayrolio

iuravit Iohaninus Poge.

Infrascripti sunt notarii electi per dictos clavarios pro parte communis:

iuravit Gygo Poncius

iuravit Thomas Pollaster.//

^a così nel testo.

18 febbraio 1352

CM

Il Maggior Consiglio dà facoltà al massaro di prendere a prestito il denaro dovuto a Filippo Borgesio.

Die XVIII^o mensis februarii^a.

77r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini amassato super palacio communis voce preconia et ad sonum campane^b ut moris est, supradicti domini vicarius, capitaneus et iudex civitatis Taurini requirunt super rebus infrascriptis exhiberi consilium.

In primis super inveniendō modum quod satisfiat Philipo de Borgexiis de quinquaginta florenis quos debet recipere a commune pro lucro denariorum pro termino preterito.

In reformatione cuius^c consilii facto partito ad tabulas arbas^d et nigras ut moris est placuit dictis credendaris quod massarius communis habeat potestatem permutandi^e seu mutuacipiendi dictos quinquaginta florenos expensis communis pro modo quo poterit pro meliori.//

^a così nel testo

^b così nel testo

^c corretto da cuiusdam

^d così nel testo per albas

^e corretto da permutandis.

6 marzo 1352

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'elezione di quattro *sapientes* incaricati di vigilare sul rispetto dei confini di Torino e di recuperare le terre usurpate al Comune; dispone la restituzione a Giacomino Bezono del denaro che gli è dovuto e concede la cittadinanza a Bernardo de Bonifaciis.

- 78r. Die VI mensis marcii.
In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini ut moris est amassato super palacio communis voce preconia ad sonum campane ut moris est, supradicti domini vicarius, capitaneus et iudex requirunt super rebus infrascriptis exhiberi consilium.
In primis super modo providendi contra circumstantes qui resistunt ne fines civitatis Taurini vissitentur per dominos vicarium et iudicem civitatis Taurini.
Item super ducentum^b et XXVII 1/2 florenis quos debet recipere dominus Iacobinus Bezonus^c de Provannis a communi.
Item super recipiendo in habitatorem Bernardum de Bonefaciis qui requirit se recipi in habitatorem dicte civitatis.//
- 78v. In reformatione cuius consilii facto partito more solito per supradictum dominum iudicem super facto prime preposte placuit dictis credendariis quod per dominos vicarium, capitaneum et iudicem elligantur quatuor sapientes, qui quatuor^d habeant omnimodam potestatem perquirendi fines civitatis Taurini et ordinandi modum et viam per quem ipsi fines et teritorium dicte civitatis habeant et octupata^e recuperentur, habeantque plenum posse ordinandi calvacatas^f publicas et plivatas^g et penas contra inhobedientes ordinandi et inponendi et dandi modum et viam in predictis et eciam habeant plenum posse expsendendi de avere communis cum consilio et absenssu

decem sapientum per ipsos elligendorum de personis dicte civitatis existentibus in registro dicte civitatis ultra summa librarum centum, et quidquid predicti quatuor in predictis et circha fecerint, providerint et ordinaverint valeat et teneat et execucionis mandetur ac super^b presentem credenciam facta forent, quorum quatuor sapientum elligendorum officium duret usque ad unum annum proximum nissi ante per credenciam eorum officium revocaretur.

Nomina quorum quatuor sapientum elligendorum super predictis per dictos dominos vicarium, capitaneum et iudicem sunt hec^c.//

Super facto secunde preposte facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod ab hodie in futuro computetur eidem domino Iacobino Beçono de Provanis de hiis que habere debet a communi ad rationem duorum denariorum pro qualibet libra exspensis communis et ita solvatur eidem et rationetur per racionatores communis^d quousque fuerit sibi satisfactum. Super facto tercię preposte facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod dictus Bernardus de Bonifaciis de Salucis recipiatur per clavarios communis pro habitatore et cive ipsius civitatis gaudendo et habendo plivillegia^m ipsius civitatis dum habitaverit in ipsa civitate ad focumⁿ et catenam et habendo inmunitates de mobili secundum formam capitulorum ipsius civitatis, tali modo quod usque ad unum annum proximum eidem Bernardo non inponatur honus vayarum ipsius civitatis.^o//

^a la pagina 77v. è lasciata in bianco

^b segue florenis cancellato nel testo

^c segue a communi cancellato nel testo

^d segue cum cumscilio et cancellato nel testo

^e così nel testo

^f così nel testo

^g così nel testo

^h così nel testo per si per

ⁱ manca l'elenco dei sapientes

^l segue super cancellato nel testo

^m così nel testo

ⁿ corretto da locum

^o la pagina 79v. è lasciata in bianco; da qui alla pagina 86r. le carte sono rilegate in modo disordinato e per la trascrizione si è seguito l'ordine numerico.

31 marzo 1352

Nomi dei *racionatores* del Comune.

Anno Domini M^oCCCLII indicione quinta die ultimo marcii infrascripti sunt racionatores communis: 80r.
Borgexinus Borgexinus
iuravit Bechutus de Bechutis

iuravit Obertus de Gorçano
iuravit Iohaninus Aynardus
iuravit Iohaninus Poge
iuravit Nicolaus Gastaudus
iuravit Nicolinus Malcavalerius^a
iuravit Iohannes de Pertuxio.
Viteribus^b:
iuravit Anthonius de Pavayrolio
iuravit Franciscus Barachus.//

^a segue Anthonius Barachus cancellato nel testo

^b così nel testo.

31 marzo 1352

Ss

I *sapientes* deliberano di prendere a prestito venticinque fiorini per pagare alcuni stipendiati del Comune.

80v. Die ultimo marcii.

Suprascripti sapientes et racionatores communis cum consensu dominorum vicarii et iudicis ordinaverunt quod massarius communis possit et debeat capere mutuo florenos XXV pro solvendis certis vardis et laboratoribus pontis et magistro scollariorum et solvere virdonum expensis communis de dictis florenis XXV pro duobus mensibus infra quos recuperabit de pedagio vini pro ipsis solvendis.

Pinerolo, 16 aprile 1352 (copia)

Giacomo di Savoia ordina che i campari di Moncalieri si astengano dall'intervenire a Borgaretto.

Princeps.

Querellam nostrorum civium Taurini nuper recepimus continencium^a sicut camparii Montiscalerii qui de novo positi sunt super finibus Stupinici pressumunt et atentant acusaciones dampnorum datorum in possessione Burgi Rati finis Droxxii et iurisdicione Taurini facere in curia nostra Montiscalerii^b impreiudicio iuris nostrorum civium predictorum; bene, si ita est, vehementer turbamus, qua propter tibi districte precipimus et mandamus quatenus statim, visis presentibus, dictis campariis precipias sub certa pena ne de dictis possessionibus Burgi Rati et Droxxii iurisdicionis nostre civitatis predictae nec de acuis dampnorum datorum in eiusdem se intromitere ulterius presumant tuque a predictis astinere facias eosdem in quantum indignacionem nostram

desideras evitare, sciendo quod si in predictis novitas facta fuerit aliqualis dampni quod inde reportabunt tantum de tuo proprio mandabimus integraliter reserciri.

Data Pinarolii die XVI mensis aprilis.//

^a così nel testo

^b *hic* cancellato in interlinea.

26 aprile 1352

CM

Il Maggior Consiglio incarica dodici *sapientes* e quattro *rectores societatis* di recuperare le terre prossime ai confini di Collegno e Altessano, che sono state indebitamente occupate; delibera che i commercianti del settore e due *sapientes* emanino regolamenti relativi alla fabbricazione dei panni e provvede alla riparazione di alcune strade.

Die XXVI mensis aprilis.

81r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini ut moris est amassato super palacio communis voce preconia ad sonum campane ut moris est, supradicti domini capitaneus et iudicis^a requirunt super rebus infrascriptis exhiberi consilium.

In primis super finibus vissitandis civitatis Taurini undique ne ab aliquibus occupentur et super finibus vissitatis civitatis Taurini, Colegii et Altexani inferioris et eciam occupatis per dictos de Colegio et Altexani et super finibus si qui sunt occupati recuperentur.

Item super quibusdam capitulis ordinandis que requirunt ordinari et confirmari mercatores pannorum civitatis Taurini per presens consilium, quorum capitulorum tenor talis est.

Item super altando viam Coleasche et viam de ultra Padum que est ante altenum Francissi Barachi et previdendo super viam que est de suter bastiam in loco predicto.//

In reformatione cuius consilii facto partito more solito ad fabas albas et nigras placuit dictis credendariis super prima preposta quod eligantur per rectores societatis et clavarios communis duodecim sapientes boni et sufficientes qui, una cum dictis IIIIor rectoribus societatis, habeant plenum posse providendi, estatuendi et ordinandi super recuperatione finium civitatis Taurini a quibuscumque personis seu communitatibus occupatis seu aliter detentis^b et specialiter super finibus existantibus deversus Altexanum et deversus Colegium tam ultra Duriam quam citra Duriam et ipsos fines sic occupatos et detenptos reducendi ad manus et proprietatem communis Taurini et super hoc ordinandi, statuendi penas et banna inponendi et eciam de avere communis Taurini expendendi prout et sicut eisdem rectoribus et sapientibus videbitur expedire, habeant eciam ipsi rectores et sapientes

81r.

bayliam mitendi ad dominum principem quatuor sufficientes ambassatores, qui una cum domino iudice Taurini^c sponant^d ipsi domino principi vissitationem factam hiis diebus per ipsum dominum iudicem et quam plures de Taurino de finibus dicte civitatis deversus Altessanum et Colegium et portent ipsi^e domino principi capitulum in quo designantur termini//

82r.

dictorum finium Colegii et Altexani et inponatur eisdem domino iudici et ambassatoribus dicta ambassata per dictos rectores et sapientes secundum quod eis videbitur opportunum, et quidquid in predictis et circa predicta ac dependentibus et emergentibus ex eisdem per ipsos rectores et sapientes factum, statutum, ordinatum et expensum fuerit valeat et teneat hac^f si per totam credenciam Taurini factum fuisset.

Nomina vero dictorum rectorum societatis sunt hec:

Petrus de Cabaleata Iohaninus Aynardus

Anthonius Parella Bertulinus Alpinus^g.

Nomina vero dictorum duodecim sapientum sunt hec:

dominus Anthonius Alpinus Nicolinus Malcavalerius

dominus Anthonius Mozius Obertus de Gorzano

Becutus de Becutis Anthonius de Pavayrolio

Henrietus Borgexius Nicolaus Gastaldus

Nicoletus Porcellus Iohannes Piscagni

Franciscus Barachus Anthonius Iappa^h.//

82v.

Super secunda preposta de facto capitulorum faciendorum super confectione pannorum et factura qui fiunt in Taurino placuit dictis credendariis quod mercatores dictorum panorum eligant duos sapientes qui una cum ipsis mercatoribus ordinent capitula predicta et inpositiones penarum super eis et post modum quod dicta capitula sic ordinata publicentur in credencia Taurini et alibi more solito et demum scribantur in libro et volumine capitulorum dicte civitatis ad perpetuam memoriam expensis communis.

Nomina dictorum duorum sapientum sunt hec:

dominus Anthonius Arpinus

Franciscus Barachus.

Super ultima preposta de facto viarum placuit dictis credendariis quod super via Coleasche eligantur IIIIor homines qui provideant super realtandaⁱ dicta via ut eis videbitur et eodem modo eligantur alii IIIIor homines super via que est ultra Padum prope altenum// Francisci Baraqui qui videant et examinent de ipsa via ordinanda, realtanda seu de novo aquirenda, taliter quod tempore quo Padus vadit iusta dictum altenum transiri possit per aliam viam abque^j lexione altini predicti et reffere debeant ipsi IIIIor quidquid eis videbitur in credencia civitatis Taurini.

83r.

Nomina vero dictorum IIIIor sapientum sunt hec in via de ultra Padum:

Nicolinus Malcavalerius

Iacobus Pissis

Anthonius de Castronovo

Anthonius Rubeus.

Nomina vero IIIIor ellectorum in via Coleasche sunt hec:
Henricus Vaudagna
Iacometus de Solayrolio
Franciscus de Angeletis
Matheus de Burgo.//

^a *così nel testo per capitaneus et iudex*

^b *così nel testo per occupatorum...detentorum*

^c *segue va cancellato nel testo*

^d *così nel testo*

^e *corretto da ipso*

^f *così nel testo*

^g *accanto ad ogni nome compare un (S.C.)*

^h *con le eccezioni di Henrietus Borgexius e di Franciscus Barachus, accanto a ogni nome compare un (S.C.)*

ⁱ *corretto da altanda*

^l *così nel testo per absque.*

1 maggio 1352

Nomi dei chiavari.

Die primo madii.

Infrascripti sunt clavarii electi per dominum iudicem et per sapientes: 83v.

iuravit dominus Anthonius Alpinus

iuravit Ludovichus Bechutus

iuravit Nicholinus Malcavalerius

iuravit Bertholomeus Papa.

21 maggio 1352

Nomi dei notai del Comune.

Die^a XXI madii.

Infrascripti sunt notarii communis electi per dictos clavarios:

iuravit Rizardinus de Brosulo

iuravit Bonifacius Becutus | notarii communis.//

^a *Die primo XXI° madii cancellato nel testo.*

25 maggio 1352

Nomi degli *stimatores* del Comune.

- 84r. Die XXV madi.
Infrascripti sunt stimatores communis civitatis Taurini:
| iuravit Iacometus Marentinus
| iuravit Iacobus Becutus
| iuravit Bertolinus Alpinus
| iuravit Bunifazonus de Brosulo.//

21 maggio 1352

Ss

I *sapientes* eletti in merito al recupero dei confini ordinano che tutti gli abitanti di Torino di almeno quindici anni si mobilitino, seguendo i vessilli della città.

- 85r^a. Die lune XXI^o menssis madii.
Suprascripti sapientes habentes bayliam super recuperatione finium cum auctoritate et consensu supradictorum dominorum vicarii et iudicis pro utilitate communis civitatis Taurini et pro recuperatione ipsorum finium ordinaverunt quod quelibet persona^b de Taurino et que in ipsa civitate Taurini habitat, que sit etatis XV annorum et ab inde supra teneatur die crastina cum armis sequi et ire^c cum vesillis seu confaronis ipsius civitatis ad loca ad que ibunt dicta signa ipsius civitatis et cum ipsis signis ipsius civitatis^d estare^e et non se movere de ipsis insignis quousque ipsa insigna reducta fuerint in ipsa civitate sub penis et bannis pro quolibet solidorum XX viennensium.//

^a la pagina 84v. è lasciata in bianco

^b segue qu cancellato nel testo

^c segue vesi cancellato nel testo

^d segue ire cancellato nel testo

^e così nel testo.

5 giugno 1352

CM

Il Maggior Consiglio ratifica il compromesso raggiunto con Lantermo di Savoia, signore di Collegno, a proposito dei confini, elegge otto *sapientes* e quattro *rectores societatis* che si occupino di organizzare la festa di S. Giovanni e paga a Francesco Barraco cento fiorini per la ricostruzione della chiesa di S. Leonardo, come ordinato dal principe.

Die quinto mensis iunii.

85v.

In pleno et generali consilio voce preconis et sono canpane more solito congregato^a, nobilis et potens vir Vietus de Agladio^b locumtenens domini vicarii^c et Manfredinus de Phariseis iudex civitatis Taurini super prepositis infrascriptis requirunt consilium exhiberi.

In primis super rattificando et approbando quoddam compromissum factum per ambaxiatores communis in illustrem et magnificum dominum dominum^d Iacobum de Sabaudia principem Achaye dominum civitatis Taurini de questione vertenti inter dictum commune ex una parte et dominum Lantermum de Sabaudia dominum Colegii et^e homines et universitatem dicti loci ex altera^f occaxione finium Avili^g ultra Duriam et citra, de quibus erat contemptio inter dictas partes.

Item super vestibus trombatorum et tabornini et ordinatione festivitatis sancti Iohannis Batiste et super provissione duarum tronbarum sufficientium.

Item super quadam littera missa^b ex parte dominiⁱ principis de solvendis Francisco Baraco C florenis pro ipso domino principe de censiva gabelle salis^l et cassa presti in festo omnium sanctorum occaxione preparationis ecclesie Sancti Leonardi, cuius littere tenor infra describitur.//

In cuius refformatione consilii facto partito more solito ad fabas albas et nigras placuit dictis consiliariis per modum inferius denotatum.

86r.

Primo super prima preposta, de rattificando et approbando quoddam compromissum factum per ambaxiatores et cetera, placuit ipsis credendariis quod in presenti credencia rattificetur et approbetur compromissum supradictum per credendarios ipsius credencie eo modo quo melius fieri poterit, cum obligationibus, promissionibus et aliis solempnitatibus opportunis, et quod inde conficiantur publica instrumenta.

Super secunda preposta de facto festivitatis sancti Iohannis placuit eisdem credendariis quod quatuor rectores societatis et octo sapientes elligendi cum eis habeant plenum posse providendi, ordinandi et disponendi de hiis que continentur in ipsa secunda preposta et quicquid factum fuerit per ipsos valeat ac teneat ac si factum foret per ipsos credendarios.

Super tercia preposita facto partito et cetera placuit dictis credendariis quod Francisco Barraco respondeatur per massarium communis de C florenis quos commune predictum dare tenebatur^m dicto domino principi secundum formam literarum domini principis, quarum tenor infra sequitur, et quod credendarii nomine communis se obligent versus dictum Franciscum de solvendis sibi in festo omnium sanctorum proxime venturo dictis centum florenis pro domino principe de censiva gabelle salis et cassana presti et quod inde fiat publicum instrumentum per me Richardinum de Broxolo notarium, cum promissionibus, obligationibus et aliis solempnitatibus oportunis.//

Tenor vero dicte littere talis est:

86v.

Iacobus de Sabaudia princeps Acaye vicario, iudici, capitaneo et rectoribus

societatis civitatis nostre Taurini presentibus et futuris dilectis nostris salutem et dilectionem; cum nos pro diruptione facta tempore guerre de ecclesia domus Sancti Leonardi existentis prope pontem Paudi civitatis predictae, que edificia periculosa erant ad deffensionem et parata ad offenssionem dicti pontis ut pluribus videbatur, assignaverimus Francisco Barraco dilecto civi nostro Taurini patrono et fundatori dicte ecclesie Sancti Leonardi centum florenos auri super censiva et de censiva tricentum florenorum auri nobis debita nobis debitaⁿ pro gabella salis et cassana presti per commune et homines dicti loci Taurini in festo omnium sanctorum anni presentis curenstis millesimo tricentessimo quinquagesimo secundo, convertendos per eundem Franciscum in constructione unius capelle construende per eundem Franciscum infra muros civitatis Taurini ubi sibi utilius et salubrius videbitur sub vocabulo Sancti Leonardi predicti, idcirco mandamus vobis et iniungimus per presentes quatenus in plena credencia Taurini dictos centum florenos de dicta nostra censiva anni presentis curenstis// millesimo tricentessimo LII et termino festivitatis omnium sanctorum proxime venturo dicto Francisco pro nobis et occaxione predicta solvere permittatis^o et versus eundem Franciscum, eo modo quo nobis tenemini et obligati estis de ipsis centum florenis sibi in dicto termino persolvendis vos et commune vestrum efficaciter obligetis, taliter quod inde sit securus et nullus super hoc existat defectus; nos vero ad vestram^p securitatem de predictis facta per vos dicto Francisco ut premittitur promissione et obligatione premissis de solvendis sibi dictis centum florenis de dicta censiva nostra in festo omnium sanctorum proxime venturo pro nobis et occaxione predicta^q, ex nunc prout ex tunc, vos et commune vestrum a solutione dictorum centum florenorum pro parte dicte censive^r de anno pressenti et termino festivitatis omnium sanctorum proxime venturo et ab omni promissione et obligatione nobis factis super hoc usque dum taxat ad quantitatem dictorum centum florenorum ex certa sciencia absolvimus peritus et quittamus, promittentes vobis credendariis et consiliariis recipientibus vice et nomine communis predicti in fide nostre baronie per solempnem stipulacionem sub obligatione omnium bonorum nostrorum// dapnorum, expensis et interesse restitutione dictam nostram assignationem, absolutionem et quietationem factas per nos de dictis centum florenis et omnia et singula supradicta habere et tenere perpetuo ratas, gratas et firmas et predictis non contrafacere in aliquo vel venire de iure vel de facto, in quorum testimonium has nostras litteras fieri fecimus et nostri sigilli munimine roborari.

Datum Pinayrolii anno Domini millesimo tricentessimo quinquagesimo secundo indicione quinta die XVIII mensis madii.

Expeditum rellacione domini [...] de Gil[...].

Nomina consiliariorum et credendariorum qui in dicto consilio interfuerunt una cum dictis dominis Vieto de Agladio vicario, capitaneo societatis et iudice sunt hec:

Antonius Parella	rectores	dominus Antonius Alpinus	
Petrus de Cavagla		Becutus de Becutis	
Bertolinus Alpinus et		Ludovicus Becutus	
Iohaninus Aynardus		Obertus de Gorzano//	
Nicolaus Gastaudus		Iohannes Murator	88r.
Nicolinus Malcavalerius		Henrietus de Pertuxio	
Petrus de Broxulo		Iohannotus Mola	
Franciscus Barracus		Conrotus de Montealto	
Nicoletus Porcellus		Nicoletus Calcagnus	
Aydicio ^a Aynardus		Tomaynus Bayamondus	
Iohannes Piscagnus		Antonius de Magistro	
Matheus de Cavaglata		Iacobus Cornaglia	
Henricus de Gorzano		Franciscus de Podio	
Iohannes Poge		Antonius Zappa Gobex	
Iohannes Vaynerius		Tomas de Pertuxio	
Raynerius Peagerius		Bartolomeus Papa	
Bertinus Saccus		Antonius Rubeus	
Iacobinus Melia	Guillelmus Neccus.		
Nomina sapientum electorum super provissione festi sancti Iohannis sunt hec:			
rectores:			
Antonius Parella		Petrus de Cavaglata	
Iohaninus Aynardus		Bertolinus Alpinus	
Henrietus Borgessius		Nicolinus Malcavalerius	
Becutus de Becutis		Nicolaus Gastaudus	
Nicoletus Porcellus		Iulianus Vinianus	
Francesscus Baracus		Obertus de Gorzano.//	

^a canpane...solito *inserito nel margine*; congregato *inserito in interlinea*

^b *segue Vietus cancellato nel testo*

^c *segue dicte civitatis Taurini cancellato nel testo*

^d *così nel testo*

^e *segue dominos cancellato nel testo*

^f *ex altera inserito in interlinea*

^g *segue de q cancellato nel testo*

^h *segue d cancellata nel testo*

ⁱ *segue d cancellata nel testo*

^l *segue in cancellato nel testo*

^m *segue dic cancellato nel testo*

ⁿ *così nel testo*

^o *così nel testo*

^p *inserito in interlinea su dictam cancellato nel testo*

^q *inserito in interlinea*

^r *segue pro cancellato nel testo*

^s *così nel testo per Ardicio.*

17 giugno 1352

CM

Il Maggior Consiglio fissa le *ferie* per le messi e i regolamenti relativi; incarica i quattro *rectores societatis* e dodici *sapientes* di confermare il maestro di grammatica e di raggiungere un accordo con gli uomini di Moncalieri e Cavoretto per la questione dei confini; delibera la vendita dell'erba del *gerbum de Sachis* e la donazione di due fiorini al convento dei frati minori, nell'occasione della visita del generale dell'ordine.

88v. Die XVII iunii.

In pleno et generali consilio voce preconis ad sonum campane more solito congregato, sapiens et discretus vir dominus Manfredinus de Phariseis^e iudex civitatis Taurini^b super infrascriptis prepositis sibi^c consilium exhiberi requirit.

Primo super feriis ordinandis de facto messium presencium et super capitulis dictarum messium confirmandis quid placet videre consulatis et super facto messionariorum forestarium quod possint venire libere Taurinum et in fines et redire, non obstantibus aliquibus represalis.

Item super uno magistro scholarum habendo in anno venturo ad salarium communis placeat providere consulatis.

Item super eligendis certis^d sapientibus super questionibus quas^e habet commune Taurini cum illis de Cabureto et Montecalerio occasione finium.^f Iuraverunt

| Antonius de Gastaudo^g clavarius communis
| Durandus eius frater notarius criminalium.//

89r. In refformatione cuius consilii facto partito ad fabas albas et nigras in dicto consilio placuit dictis credendariis prout infra sequitur.

Primo super prima preposta de feriis ordinandis placuit dictis credendariis quod ferie instancium messium causa sint et esse debeant ac durare a die veneris XXIIa presentis mensis iunii proxime venturis usque ad diem lune XXIIam mensis iulii immediate subsequentis, taliter quod in causis ordinariis in curia Taurini vertentibus non curat tempus; et quod per eandem super maleficiis, inquissionibus, preceptis et aliis occurrentibus occasione festivitatis beati Iohannis Batiste et messium predictarum procedi possit, non obstantibus feriis predictis^b.

Super facto vero ordinamentorum messium et super ponendis custodibus ad portas placuit eisdem credendariis quod per quatuor rectoresⁱ societatis et IIIor clavarios communis videantur, examinentur statuta predicta et quicquid per eos ordinatum fuerit super ipsis statutis et custodibus ac salario ipsorum custodum plenam habeant firmitatem; item^l ordinatum fuit per ipsos credendarios cum auctoritate et voluntate dicti domini iudicis et per ipsum dominum iudicem quod omnes messionarii extranei venientes causa faciendi et tenendi blada in civitate et poderio Taurini licite et inpune venire^m, stare et redire possint dum durabit officium ipsorum dictarum messium, taliter quod pretextu alicuius cambii seu represalie aut alia oc-

caxione realiter et personaliter impediri seu arestari non possint et quod granum quod lucrabuntur ac fressatica extrahi possint licite deportarii possint extra fines Taurini ad eorum voluntatem.//

Super secunda preposta de facto magistri gramatice placuit eisdem credendariis quod IIIIor rectores societatis cum duodecim sapientibus electis super facto finium recuperandorum habeant posse faciendi cum magistro gramatice qui nunc est in Taurino quod anno proxime futuro remaneat in eodem suo officio et constituendi sibi si remanxerit aut alteri sufficienti magistro gramatice, dicto^a primo recedente, salario de avere communis secundum quod eis videbitur oportunum.

89v.

Super tercia preposta de facto questionum finium deverssus Montemcalerium et Caburetum placuit ipsis credendariis, facto partito more solito ad fabas albas et nigras, predicti IIIIor rectores societatis et duodecim sapientes alias electi super finibus Taurini recuperandis habeant posse eligendi IIIIor sapientes cives Taurini in quos et in IIIIor alios sapientes eligendos per commune et homines Montiscalerii fiat compromissum plenum et validum super questionibus vertentibus inter illos de Taurino et illos de Montecalerio occaxione finium predictorum et alia quavis causa cum promissionibus, obligacionibus, pene appositione et aliis solepnitatibus oportunis; et quod eodem modo ipsi IIIIor rectores et duodecim sapientes habeant plenum posse eligendi duos sapientes cives Taurini in quos et in duos alios de Taurino eligendos per Bonifacium// Symeonum dominum Cabureti de questionibus inter commune Taurini ex parte una et predictum Boniffacium ex alia vertentibus modo quo supra fiat et fieri possit validum compromissum nomine dicti communis per dictos XII sapientes vel maiorem partem ipsorum^b; et quicquid super premissis ac dependentibus et emergentibus ab eisdem per dictos rectores et duodecim sapientes ac subsequentibus per sapientes et compromissarios supradictos factum, statutum, ordinatum et pronunciatum fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.

90r.

Item placuit dictis credendariis quod per massarium communis cum cunsilio IIIIor rectorum societatis et quatuor clavariis communis vendatur herba prati gerbi de Sachis proxime ventura et nunc existens in dicto prato, scilicet quod primo feno mehengo et precium quod inde habebitur convertatur in utilitate communis.

Item placuit eisdem credendariis quod per dictum massarium dentur conventui fratrum minorum de Taurino amore Dei duo floreni si et ubi magister generalis fratrum minorum veniat ad locum Taurini infra festum sancti Iohannis proxime venturum vel circa.//

^a segue et dominus cancellato nel testo

^b inserito in interlinea

^c segue de cancellato nel testo

^d inserito in interlinea su IIIIor cancellato nel testo

^e segue Montiscalerii et Cabureti que cancellato nel testo

^f segue nel testo Item super f

^a segue et cancellato nel testo

^b segue nel testo su

ⁱ corretto su elect

^l segue super facto cancellato nel testo

^m segue et espunto dal testo

ⁿ inserito in interlinea

^o nomine...ipsorum inserito in interlinea e nel margine.

17 giugno 1352

Ss

I *rectores societatis* e i *sapientes* a ciò deputati incaricano Beccuto Beccuti e Nicolino Malcavalerio di accordarsi con Bonifacio, signore di Cavoretto, per la questione dei confini.

90v.

Eo die.

Supradicti rectores et sapientes vigore^a potestatis et baylie ut supra a maiori credencia eis atribute elligerunt^b in arbitros et arbitratore pro parte communis super questionibus finium quas habent cum domino Cabureti Becutum de Becutis et Nicolinum Malcavalierium et eodem die factum fuit compromissum in ipsos Becutum et Nicolinum pro parte communis et Nicoletum Porcellum et Philipum Borgessium pro parte dicti Boniffaci domini Cabureti, quod compromissum receptum fuit per Antonium Sycum notarium sub anno Domini M^oCCCLII indictione Va die predicta.

^a segue post cancellato nel testo

^b segue in cancellato nel testo.

17 giugno 1352

I *rectores societatis* confermano i regolamenti relativi alle messi emanati nel 1325.

Eo die.

Supradicti rectores societatis et clavarii de voluntate et consensu supradicti domini iudicis ex potestate et baylia eis concessa a maiori credencia^a super facto ordinamentorum messium approbaverunt et confirmaverunt capitula alias constituta super facto messium et scripta in quodam volumine capitulorum quod incipit In nomine Domini amen, anno a Nativitate eiusdem^b M^oCCCXXV^o indictione VIIIa die^c XVIa mensis iunii infrascripta sunt ordinamenta et cetera et finiuntur anno et die quibus supra.//

^a segue approbaverunt cancellato nel testo

^b inserito in interlinea

^c segue XV cancellato nel testo.

18 giugno 1352

Ss

I *rectores societatis* e i *sapientes* a ciò eletti provvedono al necessario per la festa di S. Giovanni.

Die XVIII iunii.

91r.

Supradicti rectores societatis, una cum sapientibus predictis electis et deputatis super provissione festivitatis sancti Iohannis, providerunt et statuerunt quod per duos ex rectoribus societatis et alios duos ex dictis sapientibus eligendos per massarium emanentur vestes tronbatorum de avere communis, et quod per quatuor clavarios et rectores eligantur armati ad custodiendum dictam^a festivitatem more solito, et quod in faciendo fieri cerea supradictus dominus iudex habeat potestatem et bayliam procedendi ad eius liberam voluntatem summarie et de plano et absque libello et imponendi penas^b eius arbitrio illis qui recussarent predicta facere seu contravenire contra precepta ipsius facta occasione predicta^c; et quod due trombe emanentur expensis communis tronbatorum quam cicius fieri poterit; et quicquid per dictos rectores, iudicem et clavarios communis factum fuerit valeat et teneat.//

^a segue civitatem cancellato nel testo

^b segue eis cancellato nel testo

^c facta...predicta scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo.

30 giugno 1352

Ss

I *sapientes custodie* fissano i prezzi delle carni.

Die sabati ultima iunii.

91v.

Sapientes custodie habentes bayliam super stancia carniū cum voluntate et consensu domini vicarii ordinaverunt et stanciaverunt quod carnes vendantur per becarios precio infrascripto sub pena contenta in capitulis Taurini.

Primo libra montoni detur pro denariis VII.

Item libra porci detur pro denariis VI.

Item libra carnis bovium pro denariis IIII.

Item libra vitulorum de late denariis^a V.

Et duret presens stancia donec fuerit revocata.

Eo die retullit Anthonius de Benvegnuta decanus dicte curie michi Durando de Gastaudo notario dicte curie se preconçasse prout in dictis ordinamentis continetur ante curiam et aliis locis consuetis ut moris est de mandato dicti domini iudicis.//

^a segue VI cancellato nel testo.

8 luglio 1352

CM

Il Maggior Consiglio delibera di revocare a Turinetto di Castiglione la manutenzione dei ponti della città ed i relativi proventi, poiché la prima è risultata insufficiente ed i secondi sono stati ceduti ad altre persone, ed elegge otto *sapientes custodie*.

92r. Die VIII^o iulii.

In pleno et generali consilio communis civitatis Taurini sono campane et voce preconia more solito congregato sapiens vir dominus Manfredinus de Pharixeis iudex dicte civitatis petit consilium sibi dari super infrascriptis. Et primo super facto pontis Paduy ex eo quia magister Turinetus et socii^e non tenent ipsum ita bene actum sicut decet nec observant pacta facta inter ipsum et dictum comune de dicto ponte. Item super eligendis VIII^o sapientibus qui sint super custodia civitatis more solito.

92v. In reformatione dicti consilii facto partito ad fabas albas et nigras ut moris est placuit credendariis predictis quod^b fructus, redditus, res et bona^c, ficta et obventiones pertinentes et pertinencia ad pontem Paduy civitatis Taurini ex nunc reducantur et reducta sint ad manus communis civitatis Taurini, non obstante aliqua// concessione inde facta Peroto Pintori^d quondam et Turineto de Castiglono, eo maxime quia heredes dicti Peroti et predictus Turinetus non conservaverunt nec observant pacta et conventiones per eos habitas et habita super facto dicti pontis cum commune Taurini, ymo contra ipsa pacta et conventiones expresse faciunt et fecerunt in non altando ut convenit dictum pontem Paduy et pontes Durie ut tenentur, sed ipsos pontes chasi^e diruptos tenentes, et eciam quia ipsi ponterii redditus et iura ad dictum pontem pertinencia de facto alienaverunt et pluribus personis vendiderunt ut fertur contra pacta et conventiones predictas.

93r. Item placuit eisdem credendariis cum auctoritate et consensu dictorum dominorum vicarii, iudicis et statutum fuit in presenti credencia per ipsos dominos vicarium, iudicem et credendarios quod nulla persona de cetero audeat vel presumat capere, detinere seu capi vel detineri facere aliquos fructus, redditus seu proventus^f, ficta, possessiones, res vel iura aliqua in quibuscumque consistant ad dictum pontem Paduy^g// pertinentes absque voluntate et^b consensu duodecim sapientum electorum super finibus recuperandis et IIIor rectores societatis sub pena pro quolibet et qualibet vice librarum X, qui XII sapientes et IIIor rectores societatis habeant plenum posse super recuperacione omnium rerum et iurium ad dictum pontem

pertinencium et super opere et laborerio necessariis ad reparacionem et construcionem dictorum pontium et super ponendis rebus et iuribus dicti pontis Paduy in manibus masarii communis civitatis Taurini aut aliarum personarum prout et sicut eis pro meliori videbitur expedire, super quibus omnibus et dependentibus ex eisdem dicti domini vicarius, iudex posint precepta facere et processus eorum contra quascumque personas detinentes res aut iura ad dictum pontem pertinencia prout et sicut eisdem dominis vicario et iudici aut alteri eorum videbitur oportunum, a quibus precepto et processibus appellari non possit nec alias sibi penitus dari cognitionem, capitulo civitatis Taurini loquente de cognitionibus dandis non obstante, quidquid autem in premissis et circha premissa ac dependentibus et emergentibus ab eisdem per dictos rectores societatis et XII sapientes factum, provissum, statutum et ordinatum fuerit valeat et teneat et execucioni mandari debeat ac si per totam presentem credenciam factum, statutum, provissum et ordinatum fuisset.

Et predicta omnia preconizentur et divulgentur per civitatem Taurini voce preconia ut moris est.//

Super secunda preposita placuit dictis credendariis quod per clavarios 93v. elligantur VIII^o sapientes ad custodiam civitatis qui habeant posse^l super ipsa custodia et expensis faciendis et super aliis iusta morem consuetum, quorum sapientum officium duret usque ad festum sancti Michaelis proxime venturum.

Die Xa iullii.

Retullit Anthonius de Benvegnuta nuncius civitatis curie Taurini michi Duranto de Gastauda notario curie dicte civitatis se de mandato dictorum domini^m vicarii et iudicis die dominica proxime preterita in civitate Taurini ante curiam et aliis locis pluribus consuetis preconizasse publice et alta voce quod nulla persona de civitate Taurini aut posse vel ybi habitans cuiuscumque condicionis existat de cetero audeat vel presumat capere seu detinere, capi seu detineri facere aliquos fructus, redditus seu proventus, ficta, possessionesⁿ, res vel bona aliqua in quibuscumque consistant pertinentes et pertinencia ad pontem Padi civitatis Taurini absque voluntate et consensu duodecim sapientum elletorum super finibus recuperandis et quatuor rectores societatis Taurini, sub pena pro quolibet contrafaciente et qualibet vice librarum X.

Die Xa iullii.

Retullit Anthonius de Benvegnuta decanus dicte curie michi notario supradicto se de mandato supradictorum dominorum vicarii et iudicis die dominica proxime preterita in civitate Taurini personaliter precepisse Turineto de Castiglono et filiis seu heredibus Peroti Tentoris quatenus et sub pena librarum X de cetero non se intromitant de pontibus Padi^o 94r.

et Durie nec de fructibus, redditibus, fictibus, posesionibus, rebus vel iuribus ad dictos pontes spectantibus quoquo modo, sed ipsos pontes unaa cum frutibus, posesionibus, rebus, iuribus et aliis pertinentibus ad pontes predictos expediant et rellasent et expeditos et expedita dimitant masario communis predicti sub eadem pena alias et cetera ad instanciam et cetera.

Infrascripti sunt^p VIII^o sapientes electi per rectores et clavarios supradictos super facto custodie:

Iacobinus Becutus
Raymondinus Borgexius
Franciscus Baracus
Antonius de Castronovo
Ardicio Aynardus
Iohannes Piscagnus
Bertolinus Prandus et
Tomas de Pertuxio

VIII^o sapientes^q.//

- ^a et socii *inserito in interlinea*
^b *segue concessio facta cancellato nel testo*
^c res...bona *inserito nel margine*
^d *così nel testo per Tintori*
^e *così nel testo per quasi*
^f *segue ad dictum pontem cancellato nel testo*
^g *corretto da Padum*
^h *segue consciencia cancellato nel testo*
ⁱ *corretto da domino*
^l *così nel testo per posse*
^m *così nel testo*
ⁿ *così nel testo per possessiones*
^o *segue nec cancellato nel testo*
^p *segue clavarii cancellato nel testo*
^q *in margine all'elenco nota.*

24 luglio 1352

I *ponterii* promettono di riparare il ponte sul Po entro il mese di agosto e in cambio ottengono di amministrarne i proventi.

Die XXIII iullii data est licencia per suprascriptos sapientes finium dictis punteriis quatenus administrent dictum pontem et capiant administracionem ipsius absque pena et banno et hoc de voluntate et consensu dictorum dominorum vicarii et iudicis ex eo quia fideiusserunt et promisserunt sub pena XXV librarum^a dapnorum expensarum et interesse dicti communis

de reatando dictum pontem ad diem et recognicionem^b clavariorum et racionatorum communis usque in fine mensis augusti.^c//

^a segue de dicto ponte re cancellato nel testo

^b ad diem et recognicionem: così nel testo

^c Die...augusti inserito nel margine inferiore della pagina 93v.

14 luglio 1352

Ss

I *sapientes* a ciò deputati confermano i prezzi delle carni ed emanano disposizioni relative al controllo delle beccheria.

Die XIII iulii.

94v.

Suprascripti sapientes ellecti a maiori credencia communis et rectores habentes bayliam super facto stancie carniū stanciarum carniū^a ex baylia ipsi^b concessa a maiori credencia dicte civitatis^c confirmaverunt^d stancias carniū ut infra datam^e de mense iunii die ultima et modo predicto.

Primo libra carnis montoni et crastoni denariis VI.

Item libra carnis bovi denariis IIII.

Item libra carnis^f porchi denariis VI.

Item libra carnis vituli lacti^g anni vel minus uno anno denariis V.

Item^b ordinaverunt dicti rectores societatis et sapientes custodie de voluntate dictorum dominorum capitanei et iudicis quod familiares dominorum vicarii, iudicis et capitanei debeant superesse et intendere in becharia carnis ut becarii non vendant ultra dictam istanciam carnes suprascriptas et quod ponderare debeant ipsas carnes iusta formam capitulorum dicte civitatis et aliter quod servant in omnibus et per omnia capitula supradicta sub penis in// ipsi capitulis contentis, quibus familiaribus predictorum dominorum vicarii, iudicis et capitanei et eorum acussis et cuiuslibet alterius bone fame cum iuramento credatur et super hoc procedatur et inquiratur ex officio dicti domini iudicis contra quoscumque delinquentes et ac sibi videbitur expedire, servata tamen forma capitulorum supradictorum; et quod eciam dictis familiaribus de eorum labore ultra perciumⁱ banni eos contingentis de acussis quas facient contra becarios supradictos et iusta laborem et quantitates ipsarum acussarum fiat remuneracio de avere communis iusta taxationem racionatorum ipsius communis vel maioris partis eorum, quorum familiariorum^l officium et istancia supradicta durent donec fuerit revocati^m per ipsos rectores et sapientes.

95r.

^a così nel testo

^b così nel testo per ipsis

^c segue stac cancellato nel testo

^d *segue carnes cancellato nel testo*

^e *così nel testo per datas*

^f *segue bov cancellato nel testo*

^g *segue m cancellata nel testo*

^b *segue ordinatores cancellato nel testo*

ⁱ *così nel testo per precium*

^l *così nel testo per familiarium*

^m *così nel testo, corretto da revocata.*

17 luglio 1352

Ss

I *sapientes custodie* e i *rectores societatis* provvedono alla custodia della città.

Die XVII iulii.

Supradicti domini vicarius et iudex et sapientes custodie unaa cum rectoribus societatis civitatis^a Taurini habentes bayliam et potestatem providendi et ordinandi circha custodiam dicte civitatis providerunt, statuerunt et ordinaverunt quod supradicti domini vicarius et iudex seu alter ipsorum una cum duobus ex rectoribus dicte societatis et uno ex sapientibus predictis quem dusseverint eligendum habeant bayliam et potestatem expendendi de here communis quicquid eisdem vissum fuerit pro nunciis et exploratoribus mitendis et aliis gerendis et faciendis que tangunt custodiam dicte civitatis, et quidquid provissum fuerit per eosdem valeat et teneat ac si per ipsos sapientes foret ordinatum et masario dicti communis computetur.^{b//}

^a *segue nostre cancellato nel testo*

^b *segue nel testo, a pagina 95v., Anno m sunt hec Anthonii quedam que ferre decet nam.*

MILLESIMO TRICENTESIMO LII^o INDICIONE QUARTA TEMPORE
REGIMINIS NOBILIS MILITIS DOMINI IACOBI DE ASPREMONTE
liber consilii civitatis Taurini.

22 luglio 1352

Nomi dei componenti del Maggior Consiglio.

Millesimo CCCLII inditione quinta die XXII iulii scriptum et compositum 1r.
fuit hic liber et cetera. In plessencia dicti dicti^a.

Liber consilii communis civitatis Taurini.

Consiliarii maioris credencie civitatis Taurini:

Payretus de Ruvore

Florius de Ruvore

Becutus de Becutis

Ludovicus Becutus

Vietus Becutus^b

Borgesinus Borgexius

Philippus Borgexius

Raymondinus Borgexius

Obertus de Gorzano

Henricus de Gorzano

Bonifacius Zucha

dominus Antonius Alpinus

dominus Antonius Mocius

Viter Prandus

Nicoletus Porcellus

Ardicio Aynardus

Antonius Parella

Matheus de Cavaglata

Franciscus Barracus

Nicolinus Malcavalerius

Antonius de Castronovo

Antonius Baracus

Bertolinus Prandus

Bertulinus Alpinus//

Petrus de Broxullo^c

1v.

Henrietus de Pertuxio

Conratus^d de Montealto

Antonius de Pavarolio

Antonius Rubeus

Antonius Zappa

Iohannes Beamondus

Iohaninus Poge^e

Nicolaus Gastaudus
Iohanotus Mola
Iacobinus Mola
Bertolomeus Papa^f
Guillelmus Necus
Bertinus Sacus
Iohannes Murator
Iohaninus Aynardus
Nicoletus Calcagnus
Iacobinus Melia
Guillelminus Paglazotus
Iohannes Vaynerius
Thomas de Pertuxio
Iulianus Vinianus^g
Philiponus Clericus
Franciscus de Podio
Antonius de Magistro
Iohannes Piscagnus.//

^a così nel testo

^b Vietus Becutus *inserito nel margine*

^c segue Raynerius Peagerius *cancellato nel testo con tratto di penna*

^d nel testo Conrautus *con espunzione della u*

^e segue Gandulfinus de Fontanilio *cancellato nel testo con tratto di penna*

^f segue Iacobus Cornaglia *cancellato nel testo con tratto di penna*

^g segue Franciscus de Angelletis *cancellato nel testo con tratto di penna.*

22 luglio 1352

CM

Il Maggior Consiglio delibera di prendere a prestito seicento fiorini d'oro; concede a Giorgino e Bongiorno, barbieri, l'esenzione dalla *talea* e dal servizio di guardia per cinque anni; conferma i regolamenti relativi alla produzione dei panni, vieta l'esportazione di avena e spelta e ne regola la vendita.

2r. Die XXII iullii.

In pleno et generali consilio maioris credencie communis civitatis Taurini convocato et amassato sono campane et voce preconia more solito congregato, domini^a Anthonius de Agladio vicarius et Manfredinus de Pharixeis petunt et requirunt consilium eis exhiberi super infrascriptis. Primo super accipiendo mutuo a Manuelle Savio de Secuxia per credendarios civitatis Taurini florenos sexcentum auri ad rationem denariorum duorum pro libra necessarios communi Taurini pro solvendis quibusdam debitis dicti communis existentibus ad maiorem ussuram et gravantibus commune predictum.

Item super constituendo unum syndicum per credendarios nomine

communis et universitatis Taurini specialiter ad promitendum omnibus et singulis credendariis et aliis civibus Taurini qui se obligabunt tam eorum proprio nomine quam nomine communis versus dictum Manuellem usque in quantitatem VIIIc florenorum auri cum promixionibus, obligationibus et aliis solemnitatibus ad hec oportunis faciendis per ipsum syndicum nomine dicti communis.//

Item super facienda imunitate Georgino barberio filio quondam magistri Oberti et eciam Boniorno barberio de taleis et vaitis usque ad quinquennium, 2v.
ipsis barberis promitentibus et se obligantibus ad officium barberie exercendum in dicta civitate usque ad tempus predictum.

Item super confirmandis capitulis factis super officio et fatura pannorum qui fiunt et fient in Taurino.

Item super ordinando quod avena et expelta non ematur per renoverios, renoverias aut alios non habentes vel tenentes equos et per quem modum per albergatores et alios ematur et emi posit avena predicta.//

In reformatione cuius consilii^b, facto partito ad fabbas albas et nigras ut moris est, placuit dictis credendariis quod omnes et singuli credendarii de credencia civitatis Taurini se debeant obligare tam eorum nominibus propriis quam nomine communis et universitatis Taurini versus dictum Manuellem Savium usque ad quantitatem VIIIc florenorum auri, de quibus recipiat masarius communis ab ipso Manuelle sexcentum florenos convertendos in solutionibus debitorum ussurariorum dicti communis secundum quod racionatores communis ordinabunt, et quod de solutione ipsorum VIIIc florenorum facienda ex causa mutui dicto Manuelli dicti credendarii se obligent et quilibet eorum insolidum versus eundem Manuellem cum promixionibus, obligationibus, submixionibus et aliis renunciationibus, clausulis et solepnitatibus oportunis, et quod domini vicarius et iudex possint et debeant seu alter eorum compellere quoscumque credendarios ad faciendum promixiones et obligaciones predictas versus dictum Manuellem de dictis VIIIc florenis ex causa mutui et imponere banna cuiulibet credendario nolenti se obligare ut supra usque ad quantitatem X librarum. 3r.

Super secunda preposita placuit dictis credendariis facto partito more solito quod Anthonius Rubeus masarius communis constituatur in presenti credencia syndicus plenarie et nomine communis et universitatis Taurini, specialiter ad recognoscendum nomine ipsius communis dictum debitum VIIIc florenorum auri fore// contractum ad utilitatem dicti communis et pro solvendis quibusdam debitis, gravibus et ussuriis communis predicti et ad promitendum nomine communis conservare indepnas dictos credendarios a solucione dicti debiti VIIIc florenorum cum restitutione dapnorum, expensarum et interesse et arestacione credencie Taurini cum promixionibus, obligationibus et aliis oportunis, non obstante aliquo capitullo. 3v.

Super IIIa preposita de fato barberiorum placuit dictis credendariis, facto partito ad fabas albas et nigras, quod ipsi Georginus et Boniorn

barberii habeant ymmitatem^c non solvendo taleas de aliquo eorum mobili et de non faciendo vaytam seu excaravaytam in Taurino usque ad quinque annos proxime venturos, dum tamen ipsi barberii se obligent ad moram trahendam in Taurino usque ad dictum tempus et eorum officium exercendum a festo sancti Michaelis proxime venturo usque ad quinquennium ex tunc immediate sequentem prout domino iudici videbitur expedire.

4r. Super IIIIa preposita de fato capitullorum factorum super officio et fatura pannorum taurinensium, facto partito more solito, placuit ipsis credendariis quod ipsa capitula que ybidem in eadem credencia lecta et// et^d publicata fuerunt ex nunc sint confirmata et plenam de cetero optineant firmitatem scribique debeant in libro rubeo capitullorum dicte civitatis ad perpetuam rei memoriam, ita quod de cetero sicut^e aliqua capitula dicte civitatis integraliter^f observentur et predicta capitula^g publicentur solito loco.

Super quinta et ultima preposita de facto avene fato partito ut supra placuit eisdem credendariis quod avena et expelta minuta sint clausa et serata usque ad alias messes proxime venturas, taliter quod nulla persona audeat ipsam avenam portare per se vel alium extra civitatem Taurini et suburbia quovis quesito colore nisi dum tassat causa seminandi sub pena solidi I pro quolibet sestario et amixionis ipsius avene, cuius^b avene et expelte medietas ad acussatorem pertineat.

Item placuit eisdem credendariis quod sapientes custodie habeant posse providendi et capitulandi et penas imponendi contra renoverios et renoverias acⁱ albergatores et alias quascumque personas super empcione avene et expelte et inibitione ipsius emptionis et modo dando et statuendo in predictis et circha predicta sicut eis videbitur expedire.

Presentibus Bonifatio Becuto notario, Anthonio de Benevegnuta decano et Iohanne de Castronovo familiari dicti domini vicarii, supradicti credendarii fecerunt eorum sindicum Anthonium Rubeum.//

^a *corretto su dominus*

^b *corretto su consilio*

^c *così nel testo*

^d *così nel testo*

^e *sint cancellato nel testo con tratto di penna*

^f *segue conserventur cancellato nel testo con tratto di penna*

^g *segue publicent cancellato nel testo*

^h *segue pe cancellato nel testo*

ⁱ *segue mercatores cancellato nel testo.*

29 luglio 1352

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'imposizione della *talea*, nella misura di dodici denari per lira, per la restituzione dei mutui contratti dal Comune, incaricando della relativa esazione i *rectores societatis* e i *sapientes finium*, e dispone la costruzione di una

strada presso il ponte della Dora; respinge la richiesta dei lanai di rivedere i regolamenti che li riguardano, e incarica i medesimi *rectores* e *sapientes* di provvedere a proposito di un prato conteso.

Die XXIX iulii.

In pleno et generali consilio consilio^a maioris credencie communis civitatis Taurini convocato et amasato sono campane et voce preconia, domini Vietus de Agladio vicevicarius et Manfredinus de Pharixeis iudex civitatis Taurini requirunt consilium eisdem exhiberi super infrascriptis. Primo, cum sexcentum floreni sint necessarii communi pro solvendis quibusdam debitis que sunt sub gravibus ussuris, quid placet consulere vel providere aut quod mutuo acipiantur pro qualibet libra aut quod quedam talea imponatur consuleatis et provideatis.

Item super providendo de una via que est necessaria ad pontem Durie, cum gentes seu homines non possint ire ultra dictum pontem Durie nisi per campos alienos.

Item cum mercatores lane requirant aboleri seu^b cancelari de capitulis nuper factis de officio ipsorum illa verba quod^c perpetuo durent et etiam quod unus officialis curie debeat esse cum duobus inquisiteoribus ipsorum inquirentibus confacientes^d contra capitula quod placet providere provideatis, cum predicti^e non fuerint in requisitione facta per ipsos.//

Item^f super literis misis a domino a domino^g principe super facto^b.

4v.

5r.

In reformatione cuius consilii, facto partito ad fabas albas et nigras ut moris est, placuit dictis credendariis et primo super prima preposita quod ex nunc imponatur et imposita sit talea super registro civitatis Taurini et in ipsa civitate ac Gruglascho et onibusⁱ personis taleam solvere debentibus in Taurino ad rationem XII denariorum pro libra et quod IIIIor rectores societatis cum XII sapientibus electis super facto finium habeant plenum posse imponendi terminos et penas super solutione facienda de dicta talea prout et sicut eis videbitur et ordinare modum excuciendi ipsam taleam et omnia et singula circha predicta oportuna; ita tamen// quod de pecunia ipsius talee redantur seu compensentur tria mutua scripta in libro rationum communis Taurini facta per certas personas descriptas in caternis super hoc existentibus penes masarium et de superfluo pecunie dicte talee que supererit satisfacto prius aut compensato de dictis tribus mutuis solvi debeant debita communis que sunt ad maiorem quantitatem lucri duorum denariorum pro libra iusta ordinationem rectorum et sapientum predictorum et^l quidquid per ipsos rectores et sapientes in premissis et circha^m et dependentibus ac emergentibus ex eisdem factum, statutum et ordinatum fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.

Nomina dictorum rectorum et sapientum suntⁿ.//

Super secunda preposita de facto vie pontis Durie placuit dictis credendariis, fato partito more solito, placuit ipsis^o quod IIIIor retores societatis et VIII^o sapientes custodie vel maior pars ipsorum habeant plenum posse emendi^p

5v.

6r.

de avere communis et designandi unaa cum massario communis predictam viam de qua fit mencio in dicta preposita et super hoc providendi prout eis videbitur.

Super tercia preposita de facto capitulorum faciencium pannos in Taurino placuit dictis credendariis facto partito ut supra quod dicta capitula remaneant et sint firma sicut iacent.

Super facto ultime prepositate fato partito ut supra placuit dictis credendariis quod rectores societatis unaa cum XII sapientibus finium habeant plenum posse providendi et ordinandi super^a contentis in dictis literis et ecciam responsionem faciendi dicto domino principi per modum qui eis videbitur et quicquid factum fuerit per ipsos valeat autoritate presentis consilii.//

^a così nel testo

^b segue çan cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue que cancellato nel testo con tratto di penna

^d così nel testo per facientes

^e segue nisi cancellato nel testo con tratto di penna

^f In reformatione cuius consilii facto partito ad fabas albas et nigras ut moris est *cancellato nel testo; in margine vacat*

^g così nel testo

^h così nel testo; segue uno spazio di circa un terzo di pagina lasciato in bianco

ⁱ così nel testo

^j segue quicd cancellato nel testo con tratto di penna

^m segue fac cancellato nel testo con tratto di penna

ⁿ così nel testo; segue uno spazio di circa metà pagina lasciato in bianco

^o segue crede cancellato nel testo con tratto di penna

^p segue design cancellato nel testo con tratto di penna

^q segue contine cancellato nel testo con tratto di penna.

29 luglio 1352

Ss

I *sapientes finium* dispongono la misurazione di un prato, per fissare i confini comunali, e concedono agli uomini di Collegno di tagliare l'erba dei prati.

6v. Die XXIX iullii.

Supradicti sapientes finium habentes bayliam^a providendi super facto ultime prepositate providerunt et ordinaverunt quod massarius communis unaa cum VIII^o probis viris expensis communis vadant ad mensurandum dictum pratum dicto domino Lantermo die martis proxime venturi et quod die mercurii subsequente ponantur termini inter dictum dominum Lantermum seu ipsius pratum et comugna predicta et quod dictus masarius faciat sibi fieri instrumentum sicut dominus Lantermus dictum pratum recipit secundum formam sentencie late inter commune civitatis Taurini et dictum dominum Lantermum per dictum dominum principem de dicto prato et comugna, et quod dictus dominus Lantermus promitat solvere fodra et taleas dicto communi ad registrum XXV librarum^b.

Item providerunt et ordinaverunt quod, si homines de Colegio volunt recognoscere quod eisdem conceditur de gratia speciali quod ipsi posint secare prata ipsorum propria, quod eisdem detur licentia dicta prata secandi modo predicto^c, cum protestacione de non preiudicando predicto communi in iure suo^d et dando in manibus domini iudicis quamtatem iornatarum prati et veras choerencias ipsarum et aliter non concedatur per ipsum dominum iudicem dicta licentia.//

^a segue finium cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue ita pro cancellato nel testo con tratto di penna

^c modo predicto inserito in interlinea

^d in iure suo inserito in interlinea.

30 luglio 1352

Ss

I *rectores societatis* e i dodici *sapientes* a ciò deputati danno disposizioni a proposito della riscossione della taglia.

Die XXX iulii.

7r.

Rectores societatis et XII sapientes ellecti super ordinacione et execucione talee noviter imposite ad racionem denariorum XII pro libra statuerunt et ordinaverunt ut infra.

Primo quod fiant cride per civitatem Taurini ut quilibet qui vendiderit post registrum ultimum factum in Taurino aliquas suas res immobiles quas vellit detrahare de suma sui registri et addi facere in registris illius seu illorum qui emerunt seu aquisiverunt ipsas res immobiles, quod predictam addicionem et determinacionem fieri faciant hinc ad diem dominicam proxime venturam, post quam diem dominicam nullus super hoc audiatur quantum est pro solucione presentis talee supradicte.//

7 agosto 1352

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'aumento della taglia a quindici denari per lira, per permettere il pagamento dei debiti del Comune, e incarica i quattro *rectores societatis* e i quattro chiavari dell'elezione dei *campari* di Grugliasco.

Die martis VII mensis augusti.

7v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini amassato et convocato sono campane et voce preconia more solito congregato, nobilis et potens vir^a dominus Antonius de Agladio vicarius et dominus Mainfredinus de Phariseis iudex civitatis predictae requirunt sibi consilium dari et^b exhiberi super infrascriptis.

Primo super modo inveniendi peccuniam causa satisfaciendi^c creditoribus communis Taurini vessantibus ipsum commune, cum talea que fieri ordinata fuerat ad XII denarios pro libra non sufficiat ad satisfaciendum tam creditoribus quam aliis civibus qui prestiterunt et prestium fecerunt dicto communi.

Item super providendo de campariis illis de Gruglasco, qui nullos camparios habent.//

- 8r. In reformatione cuius consilii convocato et amassato ut supra, facto partito ad fabas albas et nigras more solito, placuit dictis credendariis quod adantur talee ordinate et imposite ad rationem denariorum XII pro libra in credencia proxime preterita denarii III pro qualibet libra, ita quod fiat talea et inponatur ac inposita sit ex nunc per commune Taurini omnibus et singulis ipsam taleam solvere debentibus secundum registra eiusdem civitatis ad rationem denariorum XV pro libra, et quod de somma ipsius talee restituantur seu compensentur omnia tria mutua que commune dare tenetur certis civibus Taurini, secundum quod continetur in eadem credencia proxime preterita, et quod de superfluo summe ad quam ascendet dicta talea^d satisfacto prius de dictis tribus mutuis solvantur debita communis usuraria existencia ad maiorem quamtitatem denariorum II pro libra^e massarius^f communis de hiis que habere debet ab ipso communi ac eciam lucra debitorum usurariorum eiusdem communis pro tempore iam transacto et alia honera et debita communis iusta ordinacionem IIIIor rectorum societatis et XIII sapientum electorum super facto finium, qui rectores et sapientes// super terminis assignandis et penis inponendis circa solutionem et exactionem^g predictae talee et super ordinamentis et statutis realibus et personalibus ad hoc faciendis, et in omnibus et singulis dependentibus et emergentibus ab eisdem habeant plenum posse et valeant et teneant que per eos facta et ordinata^b ac si per totam credenciam facta forent.
- 8v. Super facto secunde preposite de facto campariorum Gruglasci placuit dictis credendariis quod IIIIor rectores societatis et IIII clavarii habeant plenum posse providendi et ordinandi de campariis predictis Gruglasci et que per ipsum facta fuerint valeant et teneant ac si per totam credenciam facta forent.

^a nobilis...vir *inserito in interlinea su sub cancellato nel testo con tratto di penna*

^b *segue ex cancellato nel testo con tratto di penna*

^c *segue de cancellato nel testo con tratto di penna*

^d *segue solv cancellato nel testo con tratto di penna*

^e *segue et cancellato nel testo*

^f *solvantur...massarius: cosi nel testo*

^g *et exactionem inserito in interlinea*

^b *segue fo cancellato nel testo con tratto di penna.*

12 agosto 1352

Sono eletti i *campari* di Grugliasco.

Die XII augusti.

Clavarii retores Franciscus Gastaudus

dominus Anthonius Alpinus et Phonus^a Clerichus

socii VI

elesserunt camparios infrascriptos super finibus Gruglaschi finis Taurini, videlicet qui iurent eorum officium bene et legaliter exercere in manibus domini iudicis supradicti, quorum nomina sunt hec:

Vietus Barutellus

Iacobus Gastaudus nepos Maglothi |

pactis habitis cum consulibus Gruglaschi, et dicti camparii iuraverunt eorum officium bene et legaliter exercere^b.//

^a così nel testo per Philiponus

^b è inserito un foglio di mm 152 x 142, che contiene prove di scrittura.

8 agosto 1352

Ss

I *sapientes custodie* provvedono alla custodia notturna della città.

Die VIIIa augusti.

9r.

VIII^o sapientes ellecti super facto custodie habentes bayliam providendi super ipsa custodia ordinaverunt quod ponantur de note per massarium duo qui vadant cum equis iusta muros civitatis, unus ante mediam notem et unus post, et quod ante auroram similiter ponantur duo custos^a a qualibet parte unus et quod fiat bona custodia per superstantes et alios. Item adiungatur unus alius custos ad chiocharium Sancti Andree de note.

Item quod mitantur exploratores aput Chievaxium et alibi expensis massarii et clavarii domini principis et predicta fiant ad voluntatem sapientum custodie.//

^a così nel testo.

11 agosto 1352

CM

Il Maggior Consiglio delibera di concedere al vicario di allontanarsi dalla città quando voglia, essendo scaduto il termine del suo vicariato.

9v. Die XI augusti.

In pleno et generali consilio communis civitatis Taurini sono campane et voce preconia super palacio dicti communis more solito congregato^a, nobiles viri dominus Anthonius de Agladio vicarius et dominus Manfredinus de Pharixeis iudex dicte civitatis requirunt consilium sibi dari super infrascriptis.

Primo super recessu dicti domini vicarii, cum finitum sit eius vicariatus officium.

In refformacione cuius consilii, facto partito ad fabbas albas et nigras ut moris est, placuit dictis credendariis nemine discrepante quod ex nunc dictus dominus vicarius licenciatus sit cum tota sua familia et habeat liberam potestatem recedendi quandocumque voluerit, aliquo capitulo in contrarium loquente non obstante.//

^a segue d cancellato nel testo con tratto di penna.

21 agosto 1352

CM

Il Maggior Consiglio provvede in merito alla riscossione della taglia.

10r. Die XXI augusti.

In pleno et generali consilio communis civitatis Taurini convocato et amassato sono campane et voce preconia more solito, sapiens vir^a dominus Manfredinus de Pharixeis iudex civitatis Taurini requirit consilium sibi dari super infrascriptis.

Primo super iuramento nobilis viri domini Iacobi de Astromonte^b ellecti vicarii civitatis Taurini.

Item super confirmandis, constituendis et aprobandis capitulis registri de novo factis et eciam super facto finium lectis in presenti consilio.//

10v. In reformacione cuius consilii, facto partito ad tabulas albas et nigras ut moris est, super secunda preposita de facto capitulorum registri placuit ipsis credendariis et fuit firmatum in ipsa credencia quod ipsa capitula ex nunc vim et firmitatem habeant et per presentem credenciam existant plenarie confirmata sicut iacent et quod XII sapientes ellecti super facto finium Taurini habeant posse et bayliam elligendi personas in quorum manibus et per quas recipiantur consignamenta et addiciones possessionum et rerum immobilium que addentur et addi debent registris dicte civitatis Taurini nec non elligendi

inquisiteores quos voluerint semel et pluries et ellectos revocandi super executione dictorum capitulorum ac eciam addendi et minuendi eisdem capitulis prout et sicut eisdem videbitur pro meliori ad eorum liberam voluntatem et quicquid ipsi XII sapientes cum rectoribus societatis fecerint, statuerint^c et ordinaverint in predictis et circha predicta valeat et teneat ac si per totam presentem credenciam facta, statuta et ordinata forent.//

^a segue M cancellato nel testo con tratto di penna

^b così nel testo

^c così nel testo.

22 agosto 1352

Nomi dei *rationatores* dei pesi e delle misure.

Anno Domini MCCCLII^o indictione quinta die mercurii XXII mensis 11r.
augusti, infrascripti sunt rationatores mensurarum et ponderum electi per IIII^{or} rectores societatis et clavarios communis de voluntate et mandato supradicti domini iudicis, nec non tempore regiminis nobilis et potentis viri domini Iacobi de Astromonte honorabilis vicarii civitatis Taurini. Nomina quorum rationatorum inferius describuntur.

Videlicet:

Bertolomeus Papa et
Franciscus de Bezano | rationatores communis.//

Carignano, 15 agosto 1352 (copia)

Giacomo di Savoia principe d'Acaia nomina Giacomo di Apremont vicario della città di Torino.

Tenor literarum domini principis de officio domini vicarii Taurini. 11v.
Nos Iacobus de Sabaudia princeps Achaye notum facimus universis et singulis presentes literas inspeturis quod nos de fide, indrustia^a et laudabili probitate nobilis Iacobi de Aspremonte dilecti nostri et plurimum confidentes ipsum Iacobum tenore presencium facimus, constituymus et ordinamus nostrum vicarium et rectorem civitatis nostre Taurini et tocius eiusdem loci, iurisdicionis, territorii et districtus per unum annum integrum continuum et completum die data presencium die nomine inchoandum et ultra quam diu bene fecerit et nostre fuerit voluntatis comitentes eidem Iacobo nostro vicario supradicto dictum vicariatuum officium et eius^b exercicium cum mero et misto imperio et iurisdicione omnimodo^c et aliis omnibus et singulis que ad ipsum officium pertinere noscuntur, iubentes et precipientes expresse sapientibus, consilio

et communi ac singulis personis nostre civitatis predicte quatenus predicto nostro vicario in omnibus et singulis que ad ipsum vicariatum officium et eius exercitium pertinent et expetant tamquam nobis sub otentum nostre indignationis pareant, obediant fideliter et intendant, constituentes eidem nostro vicario supradicto pro eius salario, videlicet pro se et quindecim clientibus quos secum habere debet et ex convencione tenere florenos ducentos auri, quod salarium dicto nostro vicario per nostrum clavarium dicti loci qui nunc est vel pro tempore fuerit solvi volumus et mandamus et ipsum salarium sucesive in ipsius clavarium computo alocari, confessione dicti vicarii habita ut convenit de recepta, qui quidem Iacobus noster vicarius supradictos nobis promissit et iuravit ad sancta Dei evangelia, tactis corporaliter scripturis, dictum suum vicariatum officium bene et legaliter exercere, neminem agravando rancoro, hodio, prece, precio, precibus vel timore sed unicuique iusticiam iuridice ministrando quoque castra nostra porte Phibellone et porte Secuxine nobis ad honorem nostrum custodiet fideliter et salvabit et ipsaque seu aliud ipsorum nemini redet, restituet aut deliberabit nisi nobis aut cui mandabimus per nostros parentes literas per publicum instrumentum sub rerum et bonorum suorum omnium ypotheca; in cuius rei testimonium presentes literas fieri iussimus et sigilli nostri munine^d roborari.

Datum Cargnani die XV menssis augusti M^oCCCLII inditione quinta.//

^a così nel testo

^b segue *officium* cancellato nel testo con tratto di penna

^c così nel testo

^d così nel testo.

26 agosto 1352

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'elezione di Antonio Rubeo quale *sindicus* incaricato di raggiungere un compromesso con gli uomini di Moncalieri per la questione dei confini, e incarica i dodici *sapientes finium* e i quattro *rectores societatis* di redigere regolamenti e disposizioni contro l'occupazione da parte di privati delle strade, dei gerbidi e dei pascoli del Comune.

12r. Die XXVI menssis augusti.

In pleno et generali consilio communis civitatis Taurini voce preconia et sono campane super palacio dicti communis more solito congregato, dominus Iacobus de Aspremonte vicarius et Manfredinus de Pharixeis iudex requirunt consilium eis dari super infrascriptis.

Primo super constituendo unum indicum ad compromitendum de questione finium vertenti inter commune et homines civitatis Taurini ex una parte et homines et universitatem Montischalerii ex altera.

Item super ocupantibus vias publicas, gerbos et comugnas finium civitatis Taurini et pascua.

In reformatione cuius consilii, facto partito ad fabas albas et nigras ut moris est, placuit ipsis credendariis et fuit firmatum in ipsa credencia quod super facto prime preposite quod in presenti credencia Anthonius Rubeus massarius communis Taurini constituatur syndicus in eadem credencia, cum pleno mandato compromitendi et plenum compromissum faciendi nomine communis Taurini cum commune et universitate Montiscalerii de questionibus vertentibus inter ipsas// comunitates et de iure et de concordia et penas et terminum apponendi in ipso compromisso et alia faciendi que circha hec necessaria fuerint et sibi videbitur expedire. Item placuit eisdem credendariis quod XII sapientes ellecti super facto finium, unaa cum IIIIor rectoribus societatis, habeant posse elligendi IIIIor sapientes de Taurino in quos unaa cum aliis IIIIor elligendis per illos de Montheclerio fieri debeat dictum compromissum secundum quod dictis XII sapientibus et rectoribus videbitur faciendum.

12v.

Super secunda preposita placuit eisdem credendariis, facto partito ut supra, quod predicti XII sapientes et IIIIor rectores societatis habeant plenam bayliam faciendi capitula, ordinamenta et statuta super ocupantibus vias publicas in finibus Taurini tam ultra Padum quam citra Padum et pascua et gerbos eiusdem civitatis tam pro tempore preterito quam pro futuro et penas et banna contra ipsos ocupatores imponendi et alia faciendi et ordinandi que sibi aut maiori parte eorum super recuperatione et conservatione dictarum viarum, gerborum et pascuum predictorum videbitur faciendum, et quicquid in premissis et circha premissa aut dependentibus ex eisdem vel altero eorundem per ipsos retores et XII sapientes factum, statutum et ordinatum fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.//

26 agosto 1352

Ss

I *sapientes* incaricati di comporre la questione dei confini sorta con la comunità di Moncalieri provvedono in merito alla nomina degli arbitri.

Die XXVI augusti.

13r.

Suprascripti XII sapientes^a deputati super fato finium unaa cum IIIIor rectoribus societatis habentes potestatem providendi et ordinandi super fato compromissi fiendi inter homines et universitatem Taurini ex una parte et homines et universitatem Montiscalerii ex altera de questione vertenti inter dictas universitates de fato finium ac eciam habentes bayliam a maiori credencia elligendi IIIIor in quibus fiat compromissum providerunt, statuerunt et ordinaverunt quod dominus vicarius, capitaneus, iudex et IIIIor rectores societatis habeant plenum posse elligendi IIIIor^b sapientes in quibus seu in quos fiat compromissum de lite et lictibus seu questionibus vertentes inter dictum commune et universitatem Taurini ex una parte et dictum commune et universitatem Montiscalerii ex alia ocaxione finium de quibus est questio inter ipsos.//

^a segue et IIIor cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue probos cancellato nel testo con tratto di penna.

31 agosto 1352

Ss

I *sapientes* incaricati di comporre la questione con la comunità di Moncalieri inviano ambasciatori al principe per rappresentargli nuovi problemi sorti con gli uomini di Collegno e di Moncalieri e per portare alla principessa cinquanta fiorini.

13v. Die veneris XXXI ultimo augusti.

Supradicti duodecim sapientes cum IIIor rectoribus societatis civitatis Taurini una cum vicario et iudice statuerunt et ordinaverunt quod Franciscus Zatalis vicevicarius civitatis iamdicte et Nicoletus Porcellus unaa cum massario accedant ad dictum principem pro ambaxiatoribus communis et eidem domino principi exponant et significent novitates factas per illos de Colegio in Avilio contra familiares domini vicarii ac eciam significent et exponant sicut ambaxiatores Montiscalerii non conparuerunt in termino sibi assignato per litteras domini principis, et quod ipsi^a ambaxiatores portent de avere communis domine principisse florenos L et vadant expensis communis^b ad dictum dominum principem.

^a corretto su ipse

^b segue et a cancellato nel testo con tratto di penna.

13 settembre 1352

Ss

Il giudice, i *rectores societatis* e i *sapientes custodie* fissano i prezzi delle carni.

Die XIII setembris.

Suprascripti dominus iudex et rectores societatis et VIII^o sapientes custodie habentes bayliam et potestatem super fato stanciandi carnes stanciaverunt et ordinaverunt quod carnes vendantur^a per bechario^b pro qualibet libra precio infrascripto.

Primo libra carniū castroni denariis V.

Item libra porci denariis V.

Item bovis^c denariis III.

Item^d libra vituli a uno anno infra denariis V.

14r. Quam quidem stanciam statuerunt et ordinaverunt et voluerunt per dictos becharios// observari sub pena in capitulis civitatis Taurini et amisionis carniū que venderunt ultra dictam stanciam in becharia^e, que carnes aplicentur cuilibet ementi ultra dictam stanciam et in predictis casibus quilibet homo bone fame et eciam dicta ementes^f posit acussare et eorum iuramento

credatur et habeant terciam partem banni et dictus iudex teneatur vinculo iuramenti et posit eius albitrio per penas et precepta vel alio modo quo sibi melius videbitur expedire compellere dictos becarios ad restituendum precium dictarum carnum quibuscumque ementibus dictas carnes ultra dictam stanciam.

Quam quidem stanciam voluerunt durari donec per credenciam fuerit revocata.

Die XV setembris.

Retullit Anthonius de Benevegnuta nuncius dicte curie se de mandato dicti iudicis preconizasse suprascriptam stanciam locis consuetis prout et sicut superius continetur.//

^a *corretto su vendand*

^b *così nel testo per becharios*

^c *segue vitu cancellato nel testo con tratto di penna*

^d *segue vi cancellato nel testo con tratto di penna*

^e *que...becaria scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo*

^f *et...ementes inserito in interlinea e nel margine.*

18 settembre 1352

Ss

I *sapientes* eletti a proposito dei confini danno disposizioni per la riscossione della taglia.

Die martis XVIII setembris.

14v.

Supradicti *sapientes*^a deputati super facto finium habentes bayliam providendi et ordinandi super facto talee nuper inposite ad denarios XV pro libra providerunt et ordinaverunt quod preconizetur per civitatem Taurini in locis consuetis quod quilibet debeat soluisse suam taleam usque ad diem dominicam per totam diem et quod ab inde in antea massarius communis habeat bayliam et potestatem faciendi capere pignora illis qui non soluerunt habeantque familiares domini vicarii duos solidos pro eorum labore de quolibet pignore, de quibus decanus habeat denarios III ab illis qui non soluerunt dictam taleam qui fuerint in registro a L libris supra, et vicarius et iudex totidem pro eorum labore, et a L libris infra habeant dicti familiares de quolibet pignore et qualibet persona cum mandatario denarios XV et domini vicarius et iudex solidum I et hoc intelligatur ab illis contra quos fecerint executionem et data pena non possit excuti donec fuerit soluta talea illorum quorum fuerint dicta pignora.//

^a *segue custod cancellato nel testo con tratto di penna.*

s.d.

CM

Il Maggior Consiglio prende provvedimenti per il rifacimento delle vie situate oltre il Po, fissa le *ferie* per la vendemmia e delibera che gli eredi di Giovanni Mascherio riparinino il ponte della porta del borgo presso S. Salvatore.

- 15r. In pleno et generali consilio communis civitatis Taurini voce preconia et sono canpane super palacium dicti communis more solito congregato dominus Iacobus de Aspromonte vicarius et Maynfredinus de Pharisseys iudex requirunt^a eis dari super infrascriptis.
Primo super feriis ordinandis et viis reatandis de ultra Padum ocaxione vendemiarum.
Item super facto vendemiarum ordinandarum.
Item super facto pontis porte burgi deversus Sanctum Salvatorem qui male tenetur, quem debent manutenere Bertolomeus et Nicolinus de Mascheris pro quadam pecia prati quam tenent pro hereditate fratris Iohannis Riparie, quod pratum tenebatur ab ipso fratre Iohane a communi Taurini pro reatatione dicti pontis, quod pratum positum est ultra Sturiam in finibus Taurini loco dicto in Vecellino, coherent Philipus Borgexius a II partibus et rivus seu bealeria ospitalis Sturie.//
- 15v. In refformatione cuius consilii, facto partito ad fabbas albas et nigras ut moris est, placuit ipsis credendariis et fuit firmatum in dicta credencia super prima preposita super facto feriarum et viarum reaptandarum de ultra Padum quod elligantur per rectores societatis et clavarium communis superstantes qui faciant reaptari vias de ultra Padum et eciam habeant posse emendi vias necessarias et permutandi sicut eis videbitur oportunum et super tassandis expensis vicinis et aliis ad quos pertinebit prout eis videbitur et super omnibus dependentibus circha reatationem et construcionem viarum predictarum et ad predicta cogi posint arbitrio dicti domini iudicis superstantes predicti et alii convicini ad solutionem talearum eis imponendarum per dictos superstantes ocaxione predicta.
Item placuit dictis credendariis facto partito ut supra quod ferie stancium vendemiarum causa sint et esse debeant ac durare a die ultima presentis mensis setembris usque ad exitum mensis otubris inmediate subsequentis, taliter quod in causis ordinariis coram curia seculari Taurini vertentibus et interim non curat tempus et quod super inquixicionibus, processibus et condepnationibus rerum et maleficiorum iam comissorum et super preceptis faciendis pro loderiis et pensionibus domorum et^b pro vendemiis et manualibus ac aliis dependentibus ex eisdem procedi posit per dictam curiam tempore dictarum feriarum. Et quod retores societatis et sapientes custodie habeant plenum posse ordinandi tempus post quod vendemiari posit ultra Padum secundum quod eis videbitur; altini vero et vites citra Padum existentes vindimiari et aportari posint ab hodie in antea per eos ad quos pertinent libere et impune.//

Super^c dando vero licenciam aportandi uvas de ultra Padum marcissentes et dapnatas dominus iudex habeat plenum posse eciam ante tempus vendemiarum iusta formam capituli super hec loquentis et quod persone quibus data fuerit huiusmodi licencia inde capere debeant unum scriptum a notario curie, de quo scripto capere posent pro quolibet scripto et qualibet licencia II denarios II^d. 16r.

Super ultima preposita, facto partito ut supra, placuit eisdem credendariis quod heredes Iohannis Mascherii cogi posint et debeant a^e costrutionem et refetionem supradicti pontis per penas et banna et pignorum captionem per curiam Taurini arbitrio dominorum vicarii et iudicis et cuiuslibet eorum et prout eis videbitur, maxime cum ipsi heredes habuerint et teneant possessiones^f Henrici Riparie quondam datas ab antiquo per commune Taurini dito Henrico causa mantenendi pontem predictum et quod inde et de dictis possionibus datis et assignatis ad construtionem et pro manutenendo dictum pontem masarius communis fieri faciat publicum instrumentum ad perpetuam rei memoriam expensis communis.

^a così nel testo per requirunt consilium

^b segue ve cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue secunda p cancellato nel testo con tratto di penna

^d così nel testo

^e così nel testo

^f così nel testo.

1 ottobre 1352

Nomi dei chiavari.

Die primo otubris.

Infrascripti sunt clavarii electi per dominos vicarium et iudicem:

Philipus Borgexius

iuravit Francischus Barachus

iuravit Nicolaus Gastaudus

iuravit Matheus de Cavaglata

die V otubris predicti clavari iuraverunt eorum officio^a facere bona fide.//

^a così nel testo per officium.

4 ottobre 1352

Sono scelti gli incaricati del rifacimento delle strade; inoltre i *rectores societatis* e i *sapientes custodie* fissano l'inizio della vendemmia.

- 16v. Die IIII^a otubris.
Infrascripti sunt massarii electi per quatuor clavarios communis et catuor rectores societatis super facto viarum:
Odonus Gastaudus |
Antonius Fontanetus | in Patoneria
Iacobinus Gatus |
Bertonus Grassus | in Costamora
Iacobus^b Babo |
Peroninus Cazola | ad Sanctum Vitum et Valabrun
Petrus Salvotus |
Mateus de Altessano^c | ad Brocam
Iohannes de Conpagna |
Guillelmus de Alax |
Benaytinus Broveria | in Salice
Micael de Cornali |
Iacomotus de Castiglone | in Candia//
- 17r. Iohaninus Leyra |
Nicholetus Calcagnus | ad Bastitam
Malanus Melia |
Daniel Mariscalcus | in Montevetulo et in Sancto^d Gilio
Iohannes Borgexius naturalis Primicerii |
Iohaninus Bianchus |
Martinus Raviola | in duabus viis Sancti Martini^e
Amedeus Marinus |
Marinerius de Lossana | in Vale Piana
Gotefredus Faber^f |
Martinus Ogletus | in Bovenilio et Riagle
Iohannes Carelus |
Iacobinus^g Laytua | in Fenestrele
Iacobinus Braerius |
Malanus Asinus | in Sassis.//
- 17v. Item providerunt sapientes custodie una cum rectoribus societatis quod a die dominica in antea quilibet posit vendimiare licite et inpune.

^a segue setembris cancellato nel testo con tratto di penna

^b parola illeggibile cancellata nel testo con tratto di penna

^c Iohannes Clericus cancellato nel testo con tratto di penna

^d segue Vic cancellato nel testo con tratto di penna

^e in margine non observaverunt

^f [...] de Capono *cancellato nel testo con tratto di penna*

^g Ioh *cancellato nel testo con tratto di penna*.

6 ottobre 1352

Nomi dei notai.

Die sabati VI octubris.

Infrascripti sunt notarii curie electi per supradictos dominos vicarium et iudicem unaa cum supradictis clavariis, videlicet:

iuravit Luchinus Baracus et

iuravit Richardinus de Broxolo | qui confirmatus est de gratia speciali in dicto officio.//

21 ottobre 1352

Ss

I *sapientes finium* deliberano che si forniscano al principe, per la questione sorta con la comunità di Moncalieri, cinquanta carrate di vino, equivalenti a centoventicinque fiorini d'oro.

Die XXI otubris.

18r.

Supradicti sapientes deputati super facto finium habentes bayliam et potestatem a consilio generali providendi super dictis finibus recuperandis et expendendi de avere communis ocaxione predicta^a providerunt, statuerunt et ordinaverunt unaa cum rectoribus societatis de voluntate et consensu supradicti domini iudicis quod pro questione vertenti inter commune et universitatem civitatis Taurini ex una parte et commune et universitatem Montischalerii ex altera ocaxione finium Burgi Rati^b Stipunixii solvatur data quam requirit dominus princeps, videlicet centum vigintiquinque floreni auri^c de avere communis^d per massarium; qui CXXV floreni converti debent in L caratis vini quas pro dicta data requisivit dictus dominus princeps et quos dictus massarius habeat potestatem et bayliam solvendi dictos CXXV florenos tam de pedagio vini quam^e de talea nuper imposita ad denarios XV pro libra et sibi computentur per rationatores communis et cetera.//

^a *segue de v cancellato nel testo con tratto di penna*

^b *segue ast cancellato nel testo con tratto di penna*

^c *segue et quod solvatur cancellato nel testo con tratto di penna*

^d *inserito in interlinea*

^e *inserito in interlinea*.

28 ottobre 1352

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'incanto della gabella del sale e del *denarium molandini*, per pagare i trecento fiorini d'oro dovuti al principe, l'elezione di otto *sapientes* incaricati di risolvere la questione sorta con gli uomini di Rivoli e Moncalieri in merito ai pedaggi, la remissione della multa fatta ad alcuni uomini di Pianezza per aver sconfinato con le loro bestie in Torino; e affida i protocolli e le abbreviature del defunto notaio Giacomo Cornaglia ad Antonio Rubeo, Giorgio de Erro ed Enrico Cornaglia.

- 19r.^a Die dominico XXVIII mensis octubris.
In pleno et generali consilio maioris credencie^b communis civitatis Taurini convocato et amassato voce preconia et more solito congregato, dictus dominus vicarius unaa cum supradicto domino Manfredino iudice civitatis eiusdem requirunt sibi consilium exiberii super prepositis infrascriptis. Primo super^c venditione gabelle salis et denarium molandini pro solvendis CCC florenis quos dominus noster princeps debet recipere a communi. Item super novitatibus que inferuntur per illos de Ripolis illis de Taurino. Item super facto illorum de Montecalerio qui nituntur et nissi sunt^d exigere pro gabella ferie ab illis de Taurino de rebus venditis in Montecalerio^e exigendo dictam gabellam contra formam sentencie late per dictum principem inter commune civitatis Taurini ex una parte et commune Montiscalerii ex altera.//
- 19v.
Item super concedendis protocollis quondam^f Iacobi Cornagle Antonio Rubeo^g et Georgio de Erro, nec non Henrico Cornagle nepoti dicti quondam Iacobi^h notariis; ita quod ex ipsis possint extrahere instrumenta in publicam formam et eisdem fides adhibeatur tamquam publicis instrumentis. Item super quietando certos homines de Planiciis de emenda tangente dictum communeⁱ inventos super communia Taurini de Avilio^l cum XXX bestiis bovinis.
- In reformatione cuius consilii, facto partito ad fabas albas et nigras ut moris, placuit dictis credendariis et ordinatum est ut infra^m.//
- 20r.
Primo super prima preposta placuit eisdem credendariis quod pro facienda solutione de CCC florenis auri debitis pro censiva gabelle salis a cassane presti vendatur denarius molandini et gabellagium salis pro uno anno, a fine termini quo illi qui tenent ad presens ipsum denarium molandini et gabellagium salis tenere debent incoando, et quod in presenti credencia et duabus aliis sequentibus credenciis inquamtetur dictus denarius molandini et gabellagium salis et quod in tercia credencia debeat vendi et expediri magis offerenti pro facienda solutione predicta secundum quod ipsi credenciaⁿ videbitur pro meliori. Et quod interim^o racionatores communis recipiant racionem a massario et advideant debita que commune dare tenetur et alia occurencia circa dictam racionem.
Super IIa et IIIa prepostis de facto illorum de Ripollis et de Montecalerio placuit dictis credendariis quod VIII^o sapientes elligendi per clavarios^p

habeant posse mittendi per nuncios seu literas ad dicta loca Ripolarum et Montiscalerii occaxione// predicta et eciam faciendi statuta et ordinamenta super solutione pedagiorum et super mercandiis et rebus portandis et ducendis per medium civitatis Taurini et aliter sub certis penis et bannis secundum quod ipsis sapientibus videbitur expedire. 20v.

Super^a IIIIa preposta super facto protocollorum Iacobi Cornagle quondam placuit dictis credendariis, cum voluntate eciam Francisci de Podio tutoris heredum dicti Iacobi, quod protocolla et abreviamenta tradantur Antonio Rubeo, Georgio de Erro et Henrico filio Iohannis Cornagle quondam notariis, taliter quod ipsi et quilibet ipsorum de protocollis et abreviamentis instrumenta possint extrahere et in publicam formam redigere, ipsis iurantibus officium eorum circa hec facere bona fide, nulla fraude exhibita, qui notarii predicti iuraverunt predicta facere ut supra premititur legaliter et bona fide, et de predictis preceptum fuit mihi Richardino de Broxolo fieri unum vel plura publica instrumenta presentibus Luchino Baraco et Antonio mandatario de Benevegnuta^f.

Super ultima preposta super facto illorum de Planiciis placuit dictis credendariis quod emenda eisdem de Planiciis remittatur.//

Nomina vero sapientum predictorum^g super predictis questionibus sunt hec: 21r.
rectores societatis

dominus Antonius Alpinus
Becutus de Becutis
Henrietus Borgesius
Nicoletus Porcellus
Franciscus Baracus
Nicolinus Malcavalerius
Obertus de Gorzano et
Antonius de Pavarolio.

Eodem die.

Subbastata fuit dicta cabella salis et denaius^h molendini per suprascriptum dominum iudicem per racionatores societatis etⁱ per massarium communis in maiori credencia et incantata fuit per Iohannem Aynardum a florenis CCC.//

^a la pagina 18v. è lasciata in bianco

^b maioris credencie inserito in interlinea su civitatis cancellato nel testo

^c inserito in interlinea

^d et...sunt inserito nel margine

^e segue contra cancellato nel testo con tratto di penna

^f inserito in interlinea

^g segue massarius communis Taurini cancellato nel testo con tratto di penna

^h nec...Iacobi inserito nel margine

ⁱ de...commune inserito nel testo con segno di richiamo

^l segue co cancellato nel testo con tratto di penna

^m segue Primo super prima preposta placuit cancellato nel testo con tratto di penna

ⁿ così nel testo

^o segue fiat cancellato nel testo con tratto di penna

^p inserito in interlinea su camparios cancellato nel testo con tratto di penna

^q segue f cancellato nel testo con tratto di penna

^r fuit...Benevegnuta inserito nel margine

^s segue ellecti per cancellato nel testo con tratto di penna

^t così nel testo

^u inserito in interlinea.

29 ottobre 1352

CM

Il Maggior Consiglio mette all'incanto il *denarium molandini* e la gabella del sale e chiede la restituzione di documenti relativi a debiti già onorati.

21v. Die XXVIII menssis octubris.

In pleno et generali consilio maioris credencie communis civitatis Taurini convocato et amassato voce preconia et more solito congreto^a, dictus dominus vicarius unaa cum supradicto domino Manfredino iudice civitatis eiusdem petunt sibi dari^b consilium super infrascriptis.

Primo super incantando et subbastando denarium molandini et gabellagium salis vendendis per commune Taurini per expacium unius anni more solito in hac presenti credencia.

Item super requirendo dominum nostrum dominum principem ut redi faciat massario communis^c Taurini instrumenta que habet Riçardus Monaci Provane contra commune Taurini super censsiva gabelle salis et cassane mutui^d de duobus annis proxime preteritis, de^e qua censsiva idem dominus princeps solucionem recepit et dictum commune remanssit obligatum versus dictum Riçardum; et quod ipse Riçardus de dicta obligacione sibi facta faciat quitationem communi predicto.//

22r. In refformatione cuius consilii^f placuit dictis credendariis, nemine discrepante, quod tercia credencia fiat more consueto, et quod dicta gabella salis et denarius molandini^g subastetur et tradatur dicto Iohanino Aynardo, cum omnibus proventibus et obventionibus et inmunitatibus dicte gabelle et denarii molandini pro CCC florenis quos obtulit nisi alius plus offeret. Super secunda preposta placuit ut supra quod duo ex rectoribus cum duobus sapientibus vadant ad dominum nostrum dominum principem et cetera.//

^a così nel testo

^b corretto su dare

^c segue Taurini cancellato nel testo con tratto di penna

^d segue et cancellato nel testo con tratto di penna

^e segue qua cancellato nel testo con tratto di penna

^f segue facto parti cancellato nel testo con tratto di penna

^g segue cum cancellato nel testo con tratto di penna.

30 ottobre 1352

CM

Il Maggior Consiglio è chiamato a deliberare sull'incanto del *denarium molandini* e della gabella del sale, necessari per reperire i trecento fiorini richiesti dal principe.

Die martis XXX^o mensis ottubris.

22v.

In pleno et generali consilio maioris credencie communis civitatis Taurini convocato^a et amassato^b sub palatio communis Taurini voce preconia et sono campane more solito congregato, supradictus dominus vice^c vicarius una cum dicto domino Manfredino iudice civitatis Taurini requirunt eisdem consilium dari et exhiberi super prepositis infrascriptis.

Primo super incantando et subastando denarium molandini et gabellagium salis vendendis per commune Taurini per spacium unius anni more solito in hac presenti credencia, pro solvendis CCC florenis quos dominus princeps debet recipere a communi.//

^a in interlinea su congregato cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue more solito cancellato nel testo con tratto di penna

^c inserito in interlinea.

30 ottobre 1352

Nomi dei *sapientes* designati a scegliere i *camparii* e i *custodes finium* della città.

Die XXX ottubris.

23r.

Infrascripti sunt sapientes electi per clavarios communis et rectores societatis ad eliendum camparios et cunstodes finium.

Primo de carterio Pusterle:

dominus Anthonius Arpinus iuravit

Phelipus Borgessius iuravit

Nicoletus Porcelus iuravit

Nicolaus Gastaudus iuravit

Vietus Becutus iuravit

Iohannes Piscagnus iuravit.

De carterio Doranie:

Anthonius de Payverolio iuravit

Conreottus de Montealto iuravit

Iohaninus Aynardus iuravit

Nicolinus Mascherius iuravit

Obertinus de Gorçano iuravit

Iohannes de Pertuxio iuravit.//

De carterio porte Marmorie:

Francischus Barrachus iuravit

23v.

dominus Anthonius Moçius iuravit
Nicolinus Malcavalerius iuravit
Matheus de Caveglata iuravit
Iacobus Piçis
Martinus Rapiola iuravit.
De carterio porte Nove:
Becutus de^a Becutis iuravit
Henrietus Borgessius iuravit
Iacobinus Prandus iuravit
Iacobus^b Melia iuravit
Hugunetus Maçoçhus iuravit
Henricus Vaudagna iuravit.//

^a Becutus de *inserito in interlinea su Lodovichus cancellato nel testo con tratto di penna*
^b *inserito in margine accanto a Melanus cancellato nel testo con tratto di penna.*

1 novembre 1352

Nomi dei *camparii*.

- 24r. Die iovis primo mensis novembris in festo omnium sanctorum.
Infrascripti sunt camparii electi per sapientes suprascriptos super hoc electos
secundum formam capitulorum^a civitatis Taurini.
Primo super finibus Droxi tam citra Sangonum quam ultra domini Droxi
elligerunt Baudronum habitantem in Droxi.
De ultra Padum camparii:
die XVIII decembris infrascripti iuraverunt^b
iuravit Iohannes Mussatus
iuravit Ruffinus de Targia
iuravit Balenchonus de Cherio
iuravit Iacobus Vauzoya
Odonus de Monestarolio
iuravit Andreas de Mossano | camparii de Ultrapadam.
Canparii de ultra Duriam:
Ardizonus Doglius
Brunetus de Burgo
Bertolotus de Fianno
iuravit Bastardus de Ruata pro eo fideiussit Nicolinus Mascherius | camparii
de ultra Duriam.//
- 24v. De Coleasça et Vaudoc:
iuravit Martinus Çopus pro eo fideiussit Nicolaus Gastaudus |
Petrus Meagla

iuravit Petrus de Comeviana pro eo Bertolinus eius frater | camparii de Coleascha.

De Stirrasco:

iuravit Anthonius de Benevegnuta |
iuravit Petrus Magerus | camparii in Stirrasco.

Infrascriptus est titulus campariorum Sancti Salvatoris Prati Clausi, Grareti et Sarmaceti et Sangoni finium Taurini.

Die XXV novembris infrascripti camparii iuraverunt et fideiusserunt unus pro altero et alter pro altero Brunetus [...] iuravit et pro eo fideiussit Iacometus Canerius die XI novembris^c

Iacobinus de Solayrolio |
Bernardus de Peaneçea |
Iohannes de Nigra |
Iacobinus Cravotus | camparii Sancti Salvatoris et cetera ut supra, qui camparii non acussant cives civitatis Taurini passentes eorum animalia in comuneis dictorum fineum.//

Camparii de Vemquigla:

25r.

Vercelli Salvestri camparius finis Vemquigle.

Titulus camparie Droxii, Burgii Rati, Vici Mannini et Donaie et ceterarum^d possionum pertinencium ad domum Droxii tam^e citra quam ultra Sangonum finium^f civitatis Taurini.

Brandonus habitantor^g Droxii electus per dominos Droxii et confirmatus per dictos sapientes.

Qui quidem sapientes providerunt et ordinaverunt et ipse dominus iudex cum eis quod aliquis de predictis campariis electis non possit mutari nisi de voluntate dictorum XXIII^{or} sapientum et rectorum societatis et^b quod dictus dominus iudex possit dictos electos in camparios compelereⁱ penis et bannis suo arbitrio ad exercendum dictum officium et eciam aprestandum fideiussores de dicto officio bene et legaliter esserciendo.//

^a *inserito in interlinea*

^b *die...iuraverunt inserito nel margine*

^c *Die XXV...novembris inserito nel margine*

^d *segue s cancellato nel testo con tratto di penna*

^e *segue ultra cancellato nel testo con tratto di penna*

^f *inserito in interlinea*

^g *così nel testo*

^h *segue d cancellato nel testo con tratto di penna*

ⁱ *segue finium cancellato nel testo con tratto di penna.*

4 novembre 1352

CM

Il Maggior Consiglio concede per un anno la gabella del sale e il *denarium molandini* a Nicolò Gastaldo e Giovannino Aynardi, per la somma di trecento fiorini d'oro.

25v. Die dominico IIII novembris.

In pleno et generali consilio maioris credencie communis civitatis Taurini^a convocato et amassato sono campane et voce preconia more solito et consueto super palacio^b communis Taurini congregato ad [...]^c, suprascriptus dominus vice vicarius una cum supradicto domino iudice requirunt eis dari et exhiberi sane consilium super prepositis infrascriptis.

Et primo super incantando et subastando denarium molandini et gabellagium salis vendendis^d per commune Taurini per spacium unius anni more solito in hac presenti credencia pro solvendis CCC florenis quos dominus princeps debet habere.

In refformatione cuius consilii, facto partito ad fabas albas et nigras more solito, placuit dictis credendariis quod in presenti tercia credencia facta occaxione subastationis denarii molandini et gabellagii salis vendendorum, scilicet denarium molandini, incipiendo ipsum coligere ad rationem III denariorum viennensium pro quolibet sestario portato seu portando ad molendum ad molandina Taurini per illos de civitate Taurini et ibi habitantes

26r. cum quindecim florenis auri solvendis per illos de Gruglasco// occaxione dicti denarii molandini in festo nativitatis Domini proxime venturo, et de gabellagio salis more solito coligendo et exigendo ^a die XVII mensis ianuarii proxime venturi usque ad unum annum post dictos dies quibus incipietur ad coligendum dictum denarium et gabellagium immediate sequentem, vendantur et vendi debeant Nicolao Gastaudo et Iohanino Aynardo civibus Taurini qui iuxta pacta consueta fieri et servari in precedentibus venditionibus de dictis denario et gabellagio per credenciam Taurini alias factis et habitis^f. Qui quidem Nicolaus et Iohaninus^g magis obtulerunt pro precio ipsorum denarii et gabellagii in dicta credencia quam aliquis alius, scilicet florenos trecentum auri, solvendos in manibus massarii communis Taurini per ipsos emtores nomine communis Taurini recipientis^b in peccunia numerata, scilicet ducentos florenos usque ad dictam XIII^{iam} diem presentis mensis novembrisⁱ et reliquos centum florenos usque ad dictam diem XVII mensis ianuarii proxime venturi, convertendos post modum ipsos CCC florenos per eundem massarium in solutione et satisfatione CCC florenorum auri debitorum per commune Taurini pro censiva gabelle salis et cassane presti, et pro termino omnium sanctorum proxime preterito, habita tamen a domino principe per ipsum massarium confessione, aquittatione ac aliis litteris

26v. suis iuxta ordinacionem// et consilium aliquorum sapientum civitatis Taurini quos ipse massarius una cum domino iudice duxerit elligendos. Que quidem venditio dicatorum denarii molandini et gabelle salis spacio unius

anni per modum suprascriptum facta fuit predictis Nicolao et Iohanino emporibus in hac presenti credencia, et inde preceptum est unum et plura fieri publica instrumenta per me Richardum de Broxullo notarium infrascriptum.

^a *inserito in interlinea*

^b *segue curie cancellato nel testo con tratto di penna*

^c *ad [...] inserito in interlinea*

^d *così nel testo*

^e *inserito in interlinea*

^f *segue q cancellato nel testo con tratto di penna*

^g *segue obt cancellato nel testo con tratto di penna*

^h *segue s cancellato nel testo con tratto di penna*

ⁱ *segue rel cancellato nel testo con tratto di penna.*

9 novembre 1352

Nomi dei *portavini*.

Die veneris VIII^o mensis novembris.

Eo die infrascripti iuraverunt officium ipsorum portevini pro communi Taurini et domino principe ut infra facere legaliter et bona fide secundum formam capitulorum Taurini:

Peretus de Arvex

Michael Bussonus | portavini.//

Riçardus

Borgexius | portavini iuraverunt.

27r.

23 novembre 1352

Nomi degli *extimatores*.

Die XXIII novembris.

Iohannes Barachus

Bonifacius Becutus | extimatores iuraverunt

Simoninus de Caveglata.//

19 novembre 1352

CM

Il Maggior Consiglio incarica il massaro di organizzare una *royda* per portare legna al principe.

27v. Die lune^a XVIII novembris.

In pleno et generali consilio communis civitatis Taurini sono campane et voce preconia sub^b palatio dicti communis more solito congregato, predicti domini vice vicarius et Manfredinus de Pharixeis iudex requirunt consilium eis exhiberi super infrascriptis.

Primo super una royda lignorum facienda domino quam sibi requirit fieri dominus noster princeps de gratia speciali et cetera.

Item super non venientibus ad consilium.

In reformatione cuius consilii, facto partito more solito, placuit dictis credendariis in ipsa credencia existentibus quod massarius communis accipiat et conducat usque ad XL paria bovium et curuum, qui apportent ligna de ultra Sturia ad opus dicti domini principis, dando pro quolibet parii bovium occaxione portus dictorum lignorum solidos IIII viennensium de avere communis, et quod dominus iudex possit compellere illos^c quos sibi nominabit dictus massarius ad apportandum dicta ligna precio predicto.//

^a *inserito in interlinea*

^b *segue pla cancellato nel testo con tratto di penna*

^c *segue quod cancellato nel testo con tratto di penna.*

30 novembre 1352

Ss

I *sapientes custodie* provvedono alla custodia della città.

28r. Die XXX mensis novembris.

Suprascripti octo sapientes deputati super facto custodie providerunt, statuerunt et^g ordinarunt pro dicta custodia dicte civitatis quod elegantur IIIIor et unus notarius, videlicet duo pro carterio porte Marmorie et porta^b Nove et unus notarius et alii duo pro carterio porte Pusterla^c et porte Doranie unus notarius^d qui qui^e vadant per civitatem, scribant sequelam et^f omnes abiles ad faciendum custodiam in duobus caternis et^g eisdem et dictis^b notariis satisfiat deⁱ habere^l communis. Item providerunt quod superstantes III custodie mutantur et custodes portarum^m pro mense decembris et eligantur. Nomina vero superstancium sunt hec:

iuravit Bertolinus Prandus

iuravit Iohannes Aynardusⁿ.

Nomina vero qui debent facere sequelas:

Gigo^o Poncius
iuravit Bertolinus Prandus | pro porta Nova et porta Marmoria
notarius presbiter de Becutis; //
iuravit Iohannes Murator |
iuravit Georgius de Erro | pro porta Pusterle et pro porta Doranie
notarius Luquinus Barachus.
Custodes portarum:
Iacobus Becutus ad portam Phibelonam
Iohannes Peagerius ad portam Secuxinam. //

28v.

^a segue pro cancellato nel testo con tratto di penna

^b così nel testo

^c così nel testo

^d unus notarius inserto in interlinea su scr cancellato nel testo con tratto di penna

^e così nel testo, segue scr cancellato nel testo con tratto di penna

^f sequelam et inserto in interlinea

^g segue dictis cancellato nel testo con tratto di penna

^h et dictis inserto in interlinea

ⁱ segue yre cancellato nel testo con tratto di penna

^l segue p cancellato nel testo con tratto di penna

^m corretto da portabunt; segue et custodis cancellato nel testo

ⁿ segue Gigo Poncius cancellato nel testo con tratto di penna

^o sunt cancellato nel testo con tratto di penna.

11 dicembre 1352

Ss

I sapientes custodie provvedono all'acquisto dei terreni necessari per la costruzione di una via presso il nuovo ponte sulla Dora.

Die martis XI^o decembris.

29r.

Suprascripti sapientes custodie et rectores societatis ex baylia eis concessa per credenciam civitatis Taurini super emendo viam seu vias et neccessarias iuxta pontem novum factum in flumine Durie deverssus infirmeriam et Sanctum Secundum providerunt quod via designata ibi ex utraque parte dicti pontis et terminata per massarium communis et sapientes ad hoc deputatos, que via seu vie sunt per mensuram iornate I et tabularum XXXIII sint extimate et tassate et eas tassant et extimant precio librarum XVI pro iornata, et assendunt in summa librarum XXI solidorum X viennensium, de quibus solvantur de avere communis Philipo de Cavaglata^a pro XXXIII tabulis dicte vie captis et terminatis in suo campo libre V solidi VI^b.

Item heredibus Georgi Carmente quondam seu hiis ad quos dicta terra de iure pertinebit, terra que fuit dicti Georgii Carmente prope dictum pontem, videlicet pro LX tabulis ipsius terre captis et mensuratis ad opus dicte vie libre VIII solidi XII^c.

Item Antonio Berardo eodem modo solvantur pro tabulis XXXVIII mensuratis et terminatis ad opus dicte vie de campo ipsius libre VI solidi XII^d.

Que quidem soluciones fieri non debeant per massarium communis^c quousque facte fuerint sibi nomine dicti communis recipienti venditiones sufficientes de partibus dictarum terrarum mensuratis pro dictis viis per publica instrumenta.//

^a segue libre cancellato nel testo

^b libre...VI scritto in margine

^c libre...XII scritto in margine

^d libre...XII scritto in margine

^e segue de cancellato nel testo con tratto di penna.

30 dicembre 1352

CM

Il Maggior Consiglio delibera in merito all'elezione dei *sapientes custodie*, provvede al pagamento di quanto dovuto a Nicolò Gastaldo e Antonio di Pavarolio, a coloro che ebbero la casa distrutta e agli eredi di Pietro di Cavaglia, e incarica i dodici *sapientes finium* di provvedere all'elezione di nuovi *camparii* e al pagamento di mastro Turinetto di Castiglione.

29v. Die penultimo decembris.

In pleno et generali consilio communis civitatis Taurini convocato et amassato sono campane et voce preconia more solito congregato, nobilis vir dominus Manfredinus de Pharixeis iudex dicte civitatis requirit consilium sibi dari super infrascriptis prepositis.

Primo super VIII^o sapientibus elligendis super facto custodie.

Item super satisfacione facienda Nicolao Gastaudo^a et illis de domibus diruptis, Anthonio de Pavayrolio et ceteris creditoribus communis predicti et super faciendo computo cum heredibus Petri de Cabaglata quondam de eo quod debent recipere a dicto communi.

Item super III^{or} campariis elligendis super finibus de ultra Padum, cum dominus noster princeps aquitaverit III^{or} elletos per XXIII^{or} sapientes ad hec deputatos a maiori credencia dite civitatis.

Item super eo quod requirit magister Turinus de Castiglono sibi fieri graciam pro labore per eum habito in fatura pontis^b Durie de quo labore nichil habuit, licet lungo tempore laboraverit in eodem.//

30r. In^c reformatione cuius consilii, facto partito ad fabbas albas et nigras ut moris est, placuit dictis credendariis in ipsa credencia existentibus super facto prime preposite quod rectores societatis et III^{or} clavarii communis habeant posse elligendi VIII^o sapientes super facto custodie civitatis, quorum officium duret usque ad festum Paschatis primi proxime venturum et habeant potestatem ipsi sapientes expendendi de avere communis et alia faciendi secundum quod est consuetum.

Nomina quorum sapientum sunt hec:

Payrinus Borgexius, Nicoletus Porcellus
Comes de Becutis
Iohaninus Aynardus
Nicolaus Gastaldus
Nicolinus Malcavalerius
Antonius Parella
Iohannes Vaynerius.

Super secunda preposita de satisfaciendo Nicolao Gastauda et Anthonio de Pavayrolio placuit dictis credendariis quod obventiones pedagii vini pro duabus partibus pertinentibus ad commune Taurini sint obligate ab hodie in antea dictis Nicolao et Anthonio et quod ipsas obventiones habeant in salvum, silicet dictus Nicolaus pro debito CCCX florenos quos commune debebat patri suo, et dicto Anthonio LXX florenos auri quos habere debet a commune predicto, ita tamen quod ab// hodie in antea ipsi Nicolaus et Anthonius nullum lucrum acipiant de debitis predictis et eciam quod massarius communis quolibet mense capere posit usque ad quantitatem florenorum X auri causa solvendi custodibus nec eciam acipiat dictus Nicolaus remuneracionem aliquam de dictis CCCX florenis de mense novembris proxime preteriti et decembris instantis. Et predicta facta sunt de voluntate dictorum Nicolay et Anthonii ybidem presencium. 30v.

Super satisfaciendo personis que vendiderunt domos duruptas domino principi et eciam de aliis debitis communis placuit dictis credendariis quod XII sapientes electi super facto finium, unaa cum IIIIor rectoribus societatis et racionatoribus communis, habeant pose inquirendi modum et viam^d recuperandi pecuniam per mutuum seu per impositionem talee, dum modo viardonum mutui non excedat^e duos denarios pro libra, et super hoc providendi et ordinandi secundum quod eis videbitur, reducendo in credencia que fecerint in premissis.

Super facto heredum Petri de Cabaglata placuit dictis credendariis quod debita que habere debebat dictus Petrus a communi predicto computentur dictis heredibus tam pro tempore preterito non soluto quam pro futuro ad racionem duorum denariorum pro libra et non ultra et de ipso lucro per modum predictum fiat satisfacio heredibus predictis, alia restitutione viardonum ab eis non petita.//

Super fato campariorum de ultra Padum et remunerationis dicti magistri Turineta placuit eisdem credendariis quod supradicti XII sapientes et rectores societatis posint super predictis ordinare, statuere et providere secundum quod eis videbitur. 31r.

Et quicquid supradicti sapientes et rectores societatis ac alii supra electi in predictis et circha fecerint, statuerint et ordinaverint valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.

^a segue i cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue i cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue pleno et cancellato nel testo con tratto di penna

^d segue per quos cancellato nel testo con tratto di penna

^e segue de cancellato nel testo con tratto di penna.

16 febbraio 1353

Nomi dei chiavari.

Die XVI menssis february.
Infrascripti sunt clavarii electi et cetera.
Primo dominus Anthonius Mocius
dominus Henricus de Gorzano
Vietus Becutus
Iulianus de Veniano^a.

^a *nel margine* iuraverunt.

31 marzo 1353

Nomi degli *extimatores*.

Die ultima marci.
Infrascripti sunt extimatores:
Iohaninus Poge^a
Iacobus de Magistro
Iacobinus Becutus
Iacobus Borgexius^b
notarius iuravit^c presbiter Becutus
iuravit Bonifaçonus de Brossolo.//

^a Iacobus Becutus *cancellato nel testo con tratto di penna*

^b *nel margine* iuraverunt

^c *inserito in interlinea*.

17 febbraio 1353

CM

Il Maggior Consiglio delibera in merito alle esenzioni per i nuovi cittadini; invia due ambasciatori a Gassino per la difesa di Vieto di Pino e incarica i *rectores societatis* e i dodici *sapientes finium* di scegliere i due nuovi collettori del pedaggio del vino e di provvedere alla riparazione della via Coleasca.

31v. Die XVII menssis february.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane et voce preconia super palacio dicti communis more solito congregato, nobiles viri domini Petrus Ioçerdus vicevicarius et Manfredinus de Pharixeis iudex dicte civitatis requirunt consilium eis dari super infrascriptis.

Primo super^a imunitate concedenda custodie et talearum incolis et artistis venientibus ad habitandum in civitate Taurini, cum dominus noster princeps dictos venientes^b ad habitandum in dicta civitate concesserit eisdem imunitatem de exercitibus et cavalcatis de mandato ipsius fiendis per spacium VIII^o annorum.

Item super literis missis Vieto de Pino ex parte domini ex eo quod non soluit quodam pedagium pro tribus caratis vini quas dussit de Sancto Mauro propter^c inquietatur et molestatur a castellano Gasseni et super eo quod requirit quod satisfaciat in dicto loco Gasseni.

Item super^d actando viam Coleasche per quam non potest comode ire.//

Item super elligendis coletoribus de novo qui coligant pedagium vini pro parte communis. 32r.

In refformacione cuius consilii, facto partito ad tabulas albas et nigras ut moris est, placuit eisdem credendariis et fuit firmatum in ipsa credencia^e super facte^f prime preposite quod omnes et singuli volentes de novo venire ad habitandum et morandum in civitate Taurini cum focho et catena cuiusvis^g officium fecerint et exercuerint et quelibet alia persona cuiuscumque conditionis existat^h sint liberi et immunes per spacium VIII^o annorum inchoandorum a die qua se scribi fecerint in manibus curie et massarii communis civitatis Taurini ab omnibus taleis, fodris et exacionibus quibuscumque de omni dum taxat mobili quod haberent et tenerent spacio dictorum VIII annorum in civitate Taurini et ab omnibus vaytis et excharavetisⁱ ressidenciam faciendo cum focho et catena in ipsa civitate et non aliter ut superius est expressum, et quod^l eciam dorrarii et alii artiste qui venerunt ad morandum in Taurino ab uno anno citra similem imunitatem habeant spacio VIII^o annorum preditorum; preterea huiusmodi imunitas et alia imunitas concessa per dominum// nostrum dominum principem super exercitibus et cavalcatis preconcentur in civitate Taurini et publicentur in locis circostanciis espensis communis secundum quod videbitur XII sapientibus ellectis super facto finium et III^{or} rectoribus societatis; massarius vero communis teneatur facere et habere unum librum in quo scribantur omnes artiste et habitatores qui venient de novo ad morandum in Taurino cum focho et^m catena ut superius est expressum. 32v.

Super secunda preposita de fato Vieti de Pino placuit dictis credendariis, facto partito more solito, quod duo ambassatores boni et suficientes vadant Gassinum ad loquendum castellano et hominibus Gasseni ad requirendum ab eis quod canceletur processus factus contra dictum Vietum et quod ulterius non molestetur ocaxione supradicti pedagiiⁿ sicut nec molestari debet de iure, et quod si ipsi castellanus et homines forsitan recussarent predicta facere rectores^o societatis et XII sapientes supradicti habeant posse mitendi alios duos ambaxatores super dicto negocio ad dominum principem et super hoc providendi et ordinandi contra homines Gasseni et aliter ut eis videbitur expedire.//

Super duabus ultimis prepositis de fato elligendi duos coletores de novo super coligendo pedagio vini et super ractanda via Coleasche predicta placuit 33r.

ipsis credendariis, facto partito more solito, quod supradicti rectores societatis et XII sapientes ellecti super facto finium habeant plenum posse tam super elligendo dictos duos coletores bonos et suficientes ad coligendum dictum pedagium vini et super ordinatione clavium cassie in qua repponuntur denarii dicti pedagii et aliis ex hoc dependentibus, dando tamen ipsis coletoribus denarios duos pro qualibet libra et non ultra quam eciam super faciendo cogi ponterios pontis Padi ad reffactionem dite vie Coleasche et alias ad ipsam viam reactandam, taliter quod sit bona et suficiens expensis vicinorum et communis Taurini secundum quod eisdem rectoribus et sapientibus videbitur expedire.//

^a segue literis cancellato nel testo con tratto di penna

^b corretto su dictis venientibus

^c così nel testo

^d segue fato cancellato nel testo con tratto di penna

^e segue quod cancellato nel testo con tratto di penna

^f così nel testo

^g così nel testo

^h et quelibet...existat scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo

ⁱ segue dum fecerint cancellato nel testo con tratto di penna

^j segue mass cancellato nel testo con tratto di penna

^m segue una parola illeggibile cancellata nel testo

ⁿ segue no cancellato nel testo con tratto di penna

^o segue et cancellato nel testo.

1 marzo 1353

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio del *capitaneus societatis* e di quattro ambasciatori presso il principe per esporgli la questione sorta a proposito dei confini con Cavoretto.

33v. Die veneris primo marcii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane et voce preconis super palacio dicti communis more solito congregato. Et primo super literis credencie missis a domino et super verbis expositis in presenti credencia per dictum Lucham de Pharixeis iudicem generalem Pedemontis et Michaellem Çaretam de facto finium Taurini et Cabureti.

In refformacione cuius consilii, facto partito more solito, placuit dictis credendariis quod dominus capitaneus societatis et IIIIor boni ambaxatores de Taurino vadant ad dominum principem ad^e exponendum sibi et tratandum cum eo negocia dicte questionis de Cabureto, qui dominus capitaneus et ambaxatores procurent posse eorum quod dicta questio veniat ad bonum finem, refferendo post modum in credencia Taurini ea que fecerint et invenerint circha questionem predictam cum ipso domino principe.//

Nomina ambaxatorum sunt hec:
Nicoletus Porcellus^b
Nicolinus Malcavalerius
Henrietus Borgexius
Anthonius Parella.//

34r.

^a segue tra cancellato nel testo con tratto di penna

^b dominus Anthonius Alpinus cancellato nel testo con tratto di penna.

13 marzo 1353

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'elezione di Antonio Rubeo quale *sindicus* del Comune designato a comporre la questione dei confini con Cavoretto secondo l'arbitrato del principe e di altri quattro arbitri.

Die mercurii XIII^o mensis marcii.

34v.

In pleno et generali consilio maioris credencie communis civitatis Taurini more solito ad sonum campane et vocem preconiam more congregato et amassato super palacio communis predicti, supradicti domini vicarius et capitaneus requirunt eis consilium exhiberi super prepositis infrascriptis. Primo super questione mota per Bonifacium Symeonum dominum Cabureti de finibus Glareti et Salmaceti finium Taurini et de aliis finibus finium Taurini quos idem Bonifacius asserit esse de finibus Cabureti, et in quorum possessione dictus Bonifacius de facto et non de iure fuit inductus de mandato ut dicitur domini principis et super requisitione quam facit idem dominus princeps ut fiat compromissum de questione predicta in III^{or} cives dicte civitatis Taurini et in ipsum dominum principem de medio quid placet vobis consulere consullatis.

In refformatione cuius consilii, facto partito ad fabas albas et nigras, placuit dictis credendariis quod Anthonius Rubeus constituatur in presenti in credencia per credendarios eiusdem credencie *sindicus* communis et universitatis Taurini ad compromittendum et plenum compromissum// faciendum in illustrem virum dominum nostrum dominum principem et in III^{or} cives Taurini tamquam in arbitros et arbitratores ac amicabiles compositores, taliter quod dictus dominus princeps et dicti III^{or} cives omnes concorditer et in concordia possint cognoscere, pronunciare et diffinire de questionibus vertentibus et que verti possent inter commune Taurini ex parte una et Bonefacium Symeonum de Balbis de Cherio dominum Cabureti ex parte altera^a tam super possessionibus et pascuis Glareti et Salmazeti quam super finibus discernendis et terminandis citra Padum et ultra Padum inter dictum commune et locum Cabureti predictum et super hoc dependentibus et emergentibus ex predictis, revocato tamen per dictum dominum principem cum voluntate dicti Bonifaci omni eo^b quod factum fuit per dominum Lucam

35r.

de Fariseis iudicem generalem et Micheletum de Clareta familiarem dicti domini principis et eius in hac parte commissarios super inductione possessionis facta de novo predicto Bonifacio de dictis possessionibus et pascuis Glareti et Salmazeti et de finibus Cabureti et restituto dicto communi in eo statu in quo erat ante inductionem possessionis predicte, de qua revocacio et restitucio precipiatur fieri publicum instrumentum ante quam predicti domini^c arbitri et arbitratores cognoscant et discernant aliquid de possessionibus supradictis.//

^a *inserito in interlinea*

^b *inserito in interlinea su et d cancellato nel testo*

^c *inserito in interlinea.*

31 marzo 1353

CM

Il Maggior Consiglio delibera il rifacimento dei fossati della via che conduce al ponte di Po, nomina Antonio Rubeo *sindicus* incaricato di trattare la questione dei confini con gli uomini di Altessano, provvede all'elezione di otto nuovi *sapientes custodie* e incarica i *rectores societatis* e i *sapientes finium* di emettere norme in merito alla fattura dei panni e all'amministrazione del ponte di Po.

36r.^d Die ultima marcii.

In pleno et generali consilio communis civitatis Taurini super palacio dicti communis convocato et amassato sono campane et voce preconia more solo^b, predicti domini vicevicarius et iudex requirunt consilium eis dari super infrascriptis.

Et primo super levanda via pontis Padi, cum dominus princeps ipsam levare mandaverit per eius nuncium.

Item super dando bayliam domino Belengerio de Lucerna et Nicoletto Porcello^c declarandi et cognoscendi super questione vertenti inter commune civitatis Taurini ex una parte et dominum Lantermum de Sabaudia et homines et universitatem Altessani ex altera ocaxione finium, cum dominus princeps predicta mandaverit.

Item super elligendis VIII^o sapientibus super facto custodie, cum alii sapientes finierint suum tempus.

Item super facto illorum qui faciunt talas^d et super ordinamentis fiendis super eis, cum ultra modum solutionem acipiant a fieri facientibus telas.//

36v. Item, cum ponterii male observent pacta inita inter ipsos et commune civitatis Taurini nec solvant ad tempus fictus per eos prestandos et quotidie alienent^e redditus et proventus^f pontis Padi, quid placet consilio providere.

In refformatione cuius consilii, facto partito ad fabbas albas et nigras ut moris est^g, placuit dictis credendariis super facto prime preposite de facto

vie pontis Padi quod rectores societatis et IIIor clavarii communis habeant plenum posse ordinandi et statuendi cum impositione pene et aliter prout eis videbitur quod commune et universitas Taurini per domos et personas eorum faciant curari et reffici fossata vie qua itur^b ad pontem Padi et ipsa fossata ampliari secundum quod eis videbitur, taliter quod dicta via pontis Padi sit bona et suficiens et ydonee reactata et quicquid ipsi rectores et clavarii in predictis et circha premissa ordinaverint et fecerint valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret, dum modo de avere communis per massarium nichil expendatur in refectione dicte vie pontis Padi.//

Super secunda preposita de facto questionis finium inter commune civitatis Tauriniⁱ, dominum Antelmum et homines Altessani et cetera placuit dictis credendariis quod Anthonius Rubeus constituatur syndicus in presenti credencia ad se compromitendum cum consilio tamen XIII sapientum elletorum super facto finium et rectorum societatis in dominum Belengerium de Lucerna et Nicoletum Porcellum super terminatione finium de Taurino et Altessano prout et sicut videbitur sapientibus supradictis XIII et rectoribus societatis, et duret compromissum supradictum si illud fieri contingat et potestas data dicto sindico in hac parte usque ad exisum^l mensis aprilis proxime venturi et non ultra.

Super tercia preposita de facto sapientum custodie placuit dictis credendariis quod per IIIor clavarios communis et rectores societatis elligantur VIII sapientes qui habeant posse super custodia civitatis Taurini secundum quod consueti sunt habere retroacto tempore alii sapientes custodie dicte civitatis, et duret eorum officium usque ad festum sancti Michaelis proxime venturum.//

Super duabus ultimis prepositis de fatura tellorum et de redivibus pontis Padi et iuribus non alienandis placuit eisdem credendariis, fatoto^m partito more solito, quod retores societatis et XIII sapientes finium habeant plenam bayliam super premissis faciendi statuta, ordinamenta et inybitiones cum penarum impositione et aliis ad hoc oportunis secundum quod eis videbiⁿ.

^a la pagina 35v. è lasciata in bianco

^b così nel testo

^c segue super cancellato nel testo con tratto di penna

^d così nel testo

^e segue fr cancellato nel testo con tratto di penna

^f corretto da proventibus

^g inserito in interlinea

^h corretto da ictur

ⁱ segue et cancellato nel testo con tratto di penna

^l così nel testo

^m così nel testo

ⁿ così nel testo.

31 marzo 1353

Nomi dei *rationatores* e dei *sapientes custodie*.

Die ultima marcii.

Infrascripti sunt rationatores ellecti a clavariis et rectoribus societatis communis Taurini ut infra:

dominus Anthonius Alpinus		rationatores novi
dominus Anthonius Moycius		
Paganinus Borgexius		
Vietus Becutus		
dominus Henricus de Gorçano		
Nicolinus Mascherius		
Ardicio Aynardus		
Guillelmus de Cavaglata		
Nicolinus Malcavalerius		
Nicolaus Gastaudus		

38r. Nomina sapientum custodie:

Becutus de Becutis
Henricus Borgexius
Obertinus de Gorçano
Bertolinus Alpinus
Francischinus Gastaudus
Anthonius de Magistro
Francischus Barachus
Nicolinus Mascherius.

2 aprile 1353

Nomi dei *sorestani custodie*.

Die II° aprilis.

Bonifacius Becutus		sorestani ^a custodie.
Ardizonus de Sucis		

^a *parola illeggibile cancellata nel testo.*

3 aprile 1353

I *sapientes custodie* fissano i prezzi delle carni.

Ss

Die mercurii III aprilis.

Suprascripti sapientes custodie habentes bayliam super stancia danda bechariis statuerunt et ordinaverunt quod carnes per dictos becharios super^a penis aliis ordinatis qui^b contrafecerit vendantur precio infrascripto pro qualibet libra.

Primo libra carniū castrotinarum denariis VII.

Item libra carniū bovinarum vetulum^c denariis IIII.

Item libra carniū bovinarum vituli denariis V.

Item libra carniū porcinarum denariis VI.

Item libra carniū castronī vaçini denariis VI.

Die XIII aprilis retullit Anthonius de Benevegnuta nuncius michi D[urando] de G[astaud]o notario dicte^d se hodie in Taurino locis consuetis cridasse stanciam supradictam prout supra aparet et sub pena in capitulis Taurini contentam^e.//

^a così nel testo

^b così nel testo

^c così nel testo

^d così nel testo

^e così nel testo.

9 aprile 1353

CM

Il Maggior Consiglio incarica i *rectores societatis*, i chiavari e otto *sapientes* di decidere in merito alla guerra e all'exportazione del grano; delibera inoltre di concedere i protocolli del notaio Guglielmo di Altessano a Giorgio di Erro e conferma il medico Riccardino.

Die VIII aprilis.

In pleno et generali consilio communis civitatis Taurini super palacio dicti communis convocato et amassato sono campane et voce preconia more solito, predicti domini vice vicarius et iudex requirunt consilium eis dari super infrascriptis.

38v.

Primo super certis sapientibus eligendis super facto guerre.

Item super facto grani quod emunt forenses ne de civitate extraatur.

Item super concedendis protacollis^a domini Guillelmi de Altessano quondam Georgio de Erro notario ut ex ipsis possit extraere instrumenta que otineantur opus, robur, firmitatem^b.

Item super requisicione quam facit magister Rizardinus ciroycus qui requirit salarium pro anno proxime preterito quod finivit ad festum Pasce et qui requirit se firmare ad quinque annos dicto anno computato ad^c dictum salarium consuetum pro quolibet anno.

In reformatione cuius consili, facto partito ad fabas albas et nigras ut moris est, placuit dictis credendaris super facto prime preposite et secunde quod

quatuor rectores societatis et IIIor clavari communis unaa cum octo sapientibus per eos eligendis habeant bayliam ordinandi et statuendi tam super facto guere quam super saramento grani et mitendi^d unum vel duos enbasatores //

39r. Die^e

ipsa statuta et provissionem quam fecerint ad dominum principem ut ea confirmet et alia super hoc imponere debeant dicti sapientes dictis enbasatoribus dicenda et requirenda eidem domino principi secundum quod eis videbitur, reducendo post modum dictam provissionem quam fecerint ipsi sapientes super facto guere et statuta sarameti^f grani in credencia Taurini et iusta voluntate credencie procedatur post modum in predictis, predicti vero VIII sapientes eligendi ut supra eligantur de allis quam de tredecim sapientibus electis super facto finium Taurini, si comode poterint inveniri.

Nomina quatuor rectorum^g societatis sunt hec^b.

Nomina IIIor clavariorum communis sunt hec^c.

Nomina octo sapientum sunt hec:

Nicoletus Porcellus	Ardicio Aynardus
Comes Becutus	Obertus de Gorçano
Henricus Borgexius	Nicolaus Gastaldus
Nicolinus Malcavalerius	Anthonius Parella.//

39v. Super facto tercię preposte de facto protacolorum domini Guillelmi de Altessano quondam notarii placuit dictis credendaris, facto partito ut supra, quod ipsa protacolla concedantur dicto Georgio de Erro notario iusta morem consuetum, ita quod de ipsis protacollis instrumenta possit extraere et redigere in publicam formam.

Super ultima preposta de dando salario magistro Rizardino cirologico, facto partito more solito, placuit eidem^l credendaris quod ipse magister Rizardinus moram traendo et residendo in Taurino habeat usque ad tres annos^m proxime venturos pro suo salario in quolibet anno libras decem viannensium, quas masarius communis unoquoque ipsorum trium annorum eidem magistro Rizardino de avere communis solvere teneatur.//

^a così nel testo

^b così nel testo

^c segue s cancellato nel testo

^d segue per cancellato nel testo

^e così nel testo

^f così nel testo

^g inserito in interlinea

^h segue uno spazio lasciato in bianco di circa 5 cm. di altezza

ⁱ segue uno spazio lasciato in bianco di circa 4 cm. di altezza

^l così nel testo, segue cr cancellato nel testo

^m segue pro salario cancellato nel testo con tratto di penna.

20 aprile 1353

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di dieci mercenari a Gassino, come richiesto dal principe.

Die XX^o aprilis.

40r.

In pleno et generali consilio communis civitatis Taurini super palacio dicti communis convocato et amassato sono campane et voce preconia more solito, predicti domini vicarius et iudex requirunt consilium eis dari super infrascriptis.

Primo super requisicione quam facit dominus noster dominus princeps qui requirit duodecim clientes miti ad locum Gaxini per spacium unius mensis expensis communis pro custodia et municione ipsius loci.

In reformatione cuius consilii, facto partito ad sedendum et levandum ut moris est^a, placuit dictis credendariis quod decem clientes mitantur ad dictum locum Gaxini per spacium XV dierum expensis communis pro custodia et municione ipius loci et quod masarius habeat bayliam acipiendi mutuo pecuniam expensis communis pro meliori pacto quod poterit pro solvendis stipendis ipsorum, et quod dictus masarius capiat dictos servientes cum consilio duorum sapientum quos ellegerit pro meliori pacto quod poterit.

^a ut...est *inserito in interlinea*.

8 maggio 1353

Ss

I *sapientes finium* deliberano l'invio di cinque mercenari a Chieri in luogo dei dieci richiesti dal principe per Gassino.

Die mercurii^a VIII^o madii.

Suprascripti domini vicarius et iudex et IIIor rectores societatis una cum duodecim sapientibus finium de mandato domini principis ordinaverunt quod loco dicatorum decem servencium qui debebant ire ad locum Gaxini^b mittantur V servientes adput^c Cherium per spacium unius mensis expensis communis et quod dictus dominus princeps aquittet dictum commune per suas literas de dictis decem servientibus.//

^a *inserito in interlinea*

^b qui...Gaxini *scritto nel margine e inserito nel testo con segno di richiamo*

^c *così nel testo*.

23 aprile 1353

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di due ambasciatori presso il principe per trattare della sua richiesta di mercenari; inoltre attribuisce facoltà ai *rectores societatis* e ai *sapientes guere* di imporre le armi ai cittadini di Torino.

- 40v. Die XXIII aprilis.
In pleno et generali consilio tocius communis civitatis Taurini super palacio dicti communis sono campane et voce preconia more solito congregato, predicti domini vicarius^a, capitaneus^b et iudex requirunt consilium eis dari super infrascriptis.
Primo super requixicione facta in presenti consilio ex parte domini nostri domini principis requirentis firmari tres banderias equitum per commune civitatis Taurini cum aliis comunitatibus infrascriptis per spacium sex mensium.
Nomina comunitatum inferius describuntur:
Taurinum Cabalerium maius^c
Monthecalerium Caburium
Cargnanum Moreta^d
Vigonum
Villafrancham
Pinayrolium
Cumbaviana^e
Savilianum
Fossanum.
Item super elligendis^f tricentis servientibus qui sint parati ad mandata domini principis quodcumque fuerit oportunum et certis clientibus ordinandis qui habeant balistras necessarias pro tucione et defenxione civitatis.//
- 41r. In reformatione cuius consilii, facto partito more solito ad sedendum et surgendum, placuit dictis credendariis quod XII sapientes elligendi per rectores societatis et IIIIor clavarios communis unaa cum ipsis rectoribus dicte societatis mitant duos ambaxiatores ad dominum nostrum dominum principem qui eum requirant ut vellit reducere in possessionem commune Taurini de locis Glareti et Sarmaceti sicut soliti sunt esse et quod inde ipsum commune non removeat de ipsa possessione nisi prius de iure foret cognitum aut aliter per concordiam terminatum, et post modum si dicta reducio dicte possessionis facta fuerit ipsi rectores et sapientes habeant posse contribuendi cum aliis locis Pedemontis superius nominatis^g in extipendiis stipendiariorum dictarum banderiarum per spacium trium mensium, et quod in contributione esse debeant unus vel duo de Taurino ad eam tassandam et distribuendam et quod una ex dictis banderiis trahere debeat moram in Taurino nisi ex necessitate dominus princeps alibi eam miteret, habeantque dicti sapientes et rectores plenum posse inveniendi modum et viam per quos recuperetur pecunia necessaria pro stipendiariis supradictis, silicet pro parte contingente commune Taurini sive per taleam scive// per gabellas vel aliter secundum
- 41v.

quod eis videbitur expedire, et quicquid in predictis et circha predicta fecerint habeant plenam roboris firmitatem.

Nomina vero rectorum societatis sunt hec:

dominus Anthonius Moycius^b

Oddonetus Peagerius

Anthonius Barachus

Guillelmus Paglaçotus.

Nomina XII sapientum sunt hec:

dominus Anthonius Alpinus

Nicoletus Porcellus

Becutus de Becutis

Raimondinus Borgexius

Franciscus Barachus

Nicolinus Malcavalerius

Nicolaus Gastaudus

Anthonius de Pavayrolio

Obertus de Gorçano

Iohaninus Aynardus

Anthonius Parella

Anthonius Iappa.

Ambaxiatores elleti:

Nicoletus Porcellus

Nicolinus Malcavalerius.//

Super fato secunde preposite, fato partito more solito, placuit dictis cre- 42r.
dendariis quod rectores societatis et VIII sapientes guere habeant posse imponendi armaturas et balistas ac alia arma in civitate Taurini secundum quod eis videbitur et facere fieri fortalicia et alia necessaria ad fortificationem civitatis Taurini.

^a vice cancellato nel testo con tratto di penna

^b inserito in interlinea

^c inserito in interlinea su maiorem cancellato nel testo con tratto di penna

^d corretto da Moretam

^e corretto da Cumbavianam

^f segue duce cancellato nel testo con tratto di penna

^g segue in exti cancellato nel testo con tratto di penna

^h Alpinus cancellato nel testo con tratto di penna.

24 aprile 1353

CM

Il Maggior Consiglio affida ai *rectores societatis* e ai dodici *sapientes* già eletti il compito di provvedere al pagamento del salario di due *banderie* di mercenari ed elegge Antonio Rubeo *sindicus* incaricato di trattare la questione dei confini.

Die XXIII^o aprilis.

In pleno et generali consilio tocius communis civitatis Taurini super palacio dicti communis sono campane et voce preconia more solito congregato, predicti domini vicevicarius^a, capitaneus et iudex requirunt consilium eis dari super infrascriptis.

Primo super requisicione^b quam facit dominus noster dominus princeps, qui requirit expensis communis^c sibi concedi per presens consilium duas^d banderias equitum per spacium quatuor mensium cum alis comunitatibus infrascriptis. Nomina quorum comunitatum sunt hec:

Taurinum	Combaviana
Montemchalerium	Saviglanum
Cargnanum	Fossanum
Vigonum	Cabalerium Maius
Vilafrancha	Moreta ^e
Pinayrolium	Caburium.//

- 42v. Item super constituendo unum sindicum ad compromitandum in ilustrum^f et magnificum dominum dominum^g principem Nicholetum Porcellum, Becutum de Becutis, dominum Belengerium de Lucerna seu quedam^h alium civem Taurinesem Nicholinum Malcavalerium de questione vertentiⁱ inter commune Taurini ex una parte et Bonifacium de Cabureto ex alia ocaxione finium Gayreti et Sarmaceti, ita quod maior pars ipsorum pronunciaverit in questione predicta atendatur quid placet consilio providere.

In reformatione cuius consilii, facto partito more solito, placuit credendaris dicte credencie quod rectores societatis et duodecim sapientes heri in presenti dicto libro^j nominati habeant plenam bayliam nomine communis Taurini contribuendi in salaryo extipendiariorum de duabus banderiis, unaa cum aliis comunitatibus Pedemontis heri nominatis in presenti libro usque ad tempus ad quod videbitur et placuit ipsis rectoribus et sapientibus ac eciam inveniendi modum et viam per impositionem talee aut per gabellas seu aliter per quos solvi posit^m pars contingens commune Taurini de salario dictorum stipendiariorum, nec non ordinandi super premissis et faciendi requixiones domino nostro domino principi super negociis communis Taurini et sibi mitendi ambaxatores et alia^k// ordinandi que circha premissa fuerit et eis videbitur expedire et quicquid in predictis et circha predicta ipsi rectores et sapientes fecerint, ordinaverint et statuerint valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.

- 43r. Super secunda prepositaⁿ, facto partito more solito, placuit dictis credendariis quod Anthonius Rubeus constituatur sindichus super facto questionis finium inter commune Taurini et Bonifacium Simionum ad se compromitendum de ipsa questione prout in ipsa preposita continetur.

^a vice *inserito in interlinea*

^b segue quod fa *cancellato nel testo con tratto di penna*

^c segue firmari duas *cancellato nel testo con tratto di penna*

^d sibi...duas *scritto nel margine*

^e Caburium *cancellato nel testo con tratto di penna*

^f così nel testo

^g così nel testo

^h così nel testo

ⁱ corretto da vertens

^l inserito in interlinea

^m corretto da posint

ⁿ segue de cancellato nel testo con tratto di penna.

24 aprile 1353

Ss

I *rectores societatis* e i *sapientes* a ciò deputati deliberano che il Comune partecipi, insieme alle altre comunità, al pagamento di due *banderie* di soldati agli ordini del principe per quattro mesi, per la quale questione inviano due ambasciatori presso il principe.

Eo die.

Suprascripti IIII rectores et XII sapientes, in presencia dominorum capitanei, iudicis et subvicarii, autoritate et baylia eis in hac parte concessa ut supra a credencia civitatis Taurini, statuerunt et firmaverunt omnes in concordia quod commune Taurini contribuat in salario extipendiariorum de duabus banderiis soldatorum tenendis ad postam domini principis usque ad spacium quatuor mensium et tantum minus quantum alie comunitates Pedemontis superius nominate ordinarent ipsos extipendarios// teneri, et quod partem ipsi communi Taurini contingentem de contribucione predicta unaa cum aliis comunitatibus suprascriptis ipsum commune terminis ordinandis per eosdem rectores et sapientes de avere ipsius communis solvere teneantur sub^d ordinationibus, statutis et provissionibus faciendis, statuendis et ordinandis per ipsos rectores et sapientes circha premissa et dependentibus ex eisdem ut^b ipsis videbitur expedire.

43v.

Item ordinaverunt quod duo ambaxatores unaa cum domino iudice et sindico communis vadant ad dominum principem pro^c significando sibi ordinationem factam ut supra de fato ditorum ditorum^d extipendiariorum et pro informatione habenda ab eodem de capitulis et ordinamentis fiendis circha negocium ditorum stipendiariorum, et pro aliis requixitionibus faciendis ipsi domino principi super negociis communis Taurini secundum quod eis iniuntum fuit per rectores et sapientes predictos.//

^a segue pac cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue ei cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue facto compromissi cancellato nel testo con tratto di penna

^d così nel testo.

18 maggio 1353

CM

Il Maggior Consiglio elegge Antonio Rubeo *sindicus* incaricato di trattare per raggiungere un accordo col principe e col signore di Cavoretto, insieme agli arbitri a ciò designati, a proposito dei confini.

- 44r. Die XVIII mensis may.
In pleno et generali consilio maioris credencie communis civitatis Taurini^a sono campane voce preconia ut moris est convocato et congregato super palacio dicti communis^b, dominus Iacobus de Aspromonte miles vicarius civitatis Taurini^c et Manfredinus de Farixeis^d iudex civitatis Taurini requirunt consilium sibi dari super infrascriptis.
In primis super constituendo unum syndicum qui habeat plenum posse compromitendi in nobiles viros^e Philippum Borgexium, Becutum de Becutis, Nicoletum Porcellum et Nicolinum Malcavalerium, et quod illustris dominus noster dominus princeps^f una cum ipsis^g possit arbitrari de iure et concordia et quod maior pars ipsorum quinque pronunciaverit teneat^h in questione vertenti inter commune et universitatem civitatis Taurini ex una parte et Bonefacium Simeonum de Cabureto ex altera occasione finium Glareti et Salmazeti et aliorum finiumⁱ quos requirit idem Bonefacius sibi iudicari debere tamquam de finibus Cabureti.//
- 44v. In reformatione cuius consilii, facto partito ad tabulas albas et nigras ut moris est, placuit dictis credendariis quod Anthonius Rubeus masarius communis Taurini in presenti credencia constituatur syndicus nomine communis et universitate^l Taurini cum pleno mandato ad compromitendum et compromissum faciendum^m tam de iure quam de concordia de questione Salmazeti et Glareti et finium de quibus contenditurⁿ tam citra Padum quam ultra Padum cum appositione pene et aliis clausulis opportunis in^o illustrem virum dominum nostrum dominum principem, Philipum Borgexium, Nicoletum Porcellum, Becutum de Becutis et Nicolinum Malcavalerium cives Taurini tamquam in arbitros et arbitratores, taliter quod ipsi arbitri vel maior pars ipsorum super dicta questione possint dicere, pronunciare et diffinire prout eis videbitur expedire.
Et quod ipsi arbitri cives Taurini incontinenti, facto dicto compromisso, requirere debent dictum dominum principem, revocato instrumento
- 45r. cuiusdam possessionis// de facto date pridie Bonefacio Simeonio domino Cabureti de dictis lociis Glareti et Salmazeti corporalem possessionem eorundem locorum Glareti et Salmazeti restituere vellit communi predicto ante quam ulterius in aliquo procedatur super questione predicta.
Item quod dicti quatuor arbitri cives Taurini super diffinitione dicte questionis ante quam pronunciant et super aliis occurrentibus colloquium habeant et^p se informant cum sapientibus civitatis Taurini ellectis super facto finium eiusdem civitatis de iuribus communis.//

^a communis...Taurini *inserito in interlinea su pleni consilii d cancellato nel testo*

^b super...communis *inserito in interlinea su idem espunto e cancellato nel testo*

^c Iacobus...Taurini *inserito nel margine*

^d segue requirit *cancellato nel testo con tratto di penna*

^e segue dominos *espunto e cancellato nel testo con tratto di penna*

^f segue et con *cancellato nel testo con tratto di penna*

^g vel maiori parte ipsorum *inserito in interlinea e cancellato con tratto di penna*

^h et quod...teneat *scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo*

ⁱ segue pe *cancellato nel testo con tratto di penna*

^l così nel testo

^m corretto su faciendus

ⁿ de...contenditur *inserito in interlinea su Cabureti cancellato nel testo*

^o segue v *cancellato nel testo con tratto di penna*

^p segue consilium *cancellato nel testo con tratto di penna.*

9 giugno 1353

CM

Il Maggior Consiglio fissa le *ferie* per le messi, delibera una taglia sulla cattura dei lupi presenti nel territorio di Torino, dispone il rifacimento delle strade che ne hanno necessità, delibera il dono di una nuova campana ai canonici del duomo e affida ai *rectores societatis*, ai *clavarii* e ai *sapientes* il compito di provvedere al necessario per la festa di S. Giovanni.

Die dominica VIII^{ta} iunii.

46r.^a

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane et voce preconia super palacio dicti communis more solito congregato, predicti domini vicevicarius, capitaneus et iudex requirunt consilium eis dari super infrascriptis.

In primis super festivitate sancti Iohannis Batiste ordinanda et super vestibis trumbatorum.

Item super feriis et ordinamentis messium statuendis.

Super provisione luporum offendencium in finibus Taurini.

Item super viis ordinandis et reactandis.

Item super requisitione quam faciunt canonici maioris eclexie, qui requirunt sibi concedi per comune civitatis Taurini ausilium ad faciendum reactari campanas.//

In reformatione cuius consilii, facto partito ad fabas albas et nigras ut moris est, placuit dictis credendariis super facto prime et secunde^b preposite quod III^{or} rectores societatis et III^{or} clavarii comunis et alii III^{or} sapientes per eos elligendi habeant plenum posse providendi et ordinandi ac statuendi super festivitate beati Iohannis Batiste proxime venture^c et super emendis vestibis trumbatorum et taburnini et super aliis omnibus et singulis oportunis ad dictam festivitatem secundum quod ipsis rectoribus, clavariis et sapientibus videbitur faciendum. Et quicquid per ipsos vel maiorem partem ipsorum in predictis et circha predicta factum fuerit valeat et teneat ac si per totam

46v.

credenciam factum foret.

Nomina dictorum retorum sunt hec:^d

Nomina dictorum clavariorum sunt hec:^e

Nomina dictorum sapientum sunt hec:

Franciscus Barachus

Nicolinus Malcavalerius

Raimundinus Borgexius

Nicolaus Gastaudus.//

- 47r. Item placuit dictis credendariis quod ferie instancium messium causa durent et esse debeant a die XXII mensis iunii presentis usque ad XXII mensis iulii subsequentis, taliter quod in causis ordinariis in curia seculari Taurini vertentibus dictis durantibus feriis non curat tempus et quod interim super inquisitionibus et maleficiis et super preceptis ocaxione manualium et pro cereis et aliis ocurentibus circha predicta procedi possit per dominum iudicem et curiam Taurini, non obstantibus feriis predictis.

Super tercia preposita de fato lupporum capiendorum placuit dictis credendariis, fato partito more solito, quod quilibet capiens in fine Taurini lupos unius anni aut ultra et cum presentans domino iudici seu massario mortuos aut vivos habeat pro pro^o quolibet lupo sic presentato unum florenum et pro parvo lupo existente infra etatem unius anni solidos quinque viannensium de avere comunis et duret hoc usque quod fuerit per credenciam revocatum.//

- 47v. Super fato viarum, fato partito ut supra, placuit dictis credendariis quod IIIIor clavarii comunis habeant posse providendi, discrivendi et ordinandi super reactatione quarumcumque viarum diruptarum et ipsas vias reactari faciendi per se vel alios et discrivendi cuius expensis reactari debeant, silicet expensis comunis vel singularum personarum secundum quod eis videbitur faciendum, taliter quod ea que ordinaverint circha predicta ipsi clavarii dominus iudex et curia Taurini teneantur execucioni mandare.

Super fato campanarum eclexie maioris Taurini, fato partito ut supra, placuit eisdem credendariis quod capitulum ipsius eclexie habeat de avere comunis in adiutorium faciendi unam magnam campanam que noviter fieri debet viginti quinque florenos auri, quos dominus massarius comunis recuperare teneatur et tradere dicto capitulo facta ipsa campana eo modo quo poterit expensis comunis predicti.//

- 48r. Infrascripti sunt qui debent solvere cereum domicellorum:

Anthonius Gastaudus

Anthonius Borgesius

Bertolomeus Borgesius

Anthonius Calcagnus.

Infrascripti sunt superstantes ad coperiendum mercatum eclexie maioris:

Thomas de Pertussio

Calcagnotus de Calcagnis

Iacobus de Alissono

Georgius de Erro

Iohanonus Alburatus
Iohannes Baaglotus.//

^a la pagina 45v. è lasciata in bianco

^b et secunde inserito in interlinea

^c così nel testo

^d segue uno spazio lasciato in bianco

^e segue uno spazio lasciato in bianco

^f così nel testo.

18 giugno 1353

Si provvede in merito alla vendita dei panni.

Die XVIII iunii.

48v.

Item ordinaverunt quod quelibet persona quod quelibet persona^a habens pannos pannos^b in civitate Taurini teneatur et debeat concedere dictos pannos ad voluntatem suprascriptorum superstancium et hoc sub pena solidorum XX pro quolibet, que pena incontinenti exigatur per dominos vicarium et capitaneum vel eorum locum tenentes absque alia condepnacione et defenxione.

Item ordinaverunt suprascripti XII sapientes unaa cum retoribus societatis quod domini vicarius et capitaneus vel eorum locum tenentes unaa cum massario comunis et cum duobus ex retoribus societatis, videlicet Anthonio Baracho et Anthonio Peagerio, teneantur eorum iuramento curare et superstare quod dictum negocium trahatur ad effetum et quod massarius comunis habeat bayliam expendendi de avere comunis circha predicta circha florenos duos. Et quicquid suprascripti vicevicarius et vicecapitaneus fecerint in predictis valeat et teneat ac si per dictos retores et XIII sapientes fatum foret.//

^a così nel testo

^b così nel testo.

3 luglio 1353

Ss

I rectores societatis e i sapientes custodie fissano i prezzi delle carni.

Die iovis IIIa^a iullii.

49r.

Rectores societatis et sapientes custodie stanciaverunt carnes ut infra duraturas donec per credenciam fuerit revocatam.

Et primo libra carniū castroni denariis VI.
Item libra carniū bovis denariis IIII.
Item libra carniū vituli de late et ab uno anno vel infra denariis V.
Item libra carniū porçinarum denariis VI.//

^a *si trattava, in realtà, di mercoledì 3 luglio ovvero di giovedì 4 luglio.*

8 luglio 1353

CM

Il Maggior Consiglio nomina Antonio Rubeo *sindicus* del Comune incaricato di risolvere la questione riguardante alcuni terreni sorta con gli uomini di Collegno e dà disposizioni per l'elezione dei *campari* di Grugliasco.

- 50r.^a Die lune VIII iullii.
In pleno et generali consilio comunis civitatis Taurini sono campane et voce preconia super palacio dicti comunis more solito congregato, predicti domini vicarius et capitaneus requirunt consilium eis dari super infrascriptis. Primo super requixitionibus quas faciunt homines Colegii domino principi et comuni civitatis Taurini, de quibus requisitionibus patet in quodam scripto in presenti credencia legendo.
Item super modo et via habendi^b et recuperandi pecuniam causa solvendi stipendiariis domini principis pro parte contingenti dicto comuni et causa solvendi Iohanino Aynardi et filiis et heredibus Iacobini Beçoni et alia credita ussuraria quibus^c valde agravatur comune Taurini propter graves ussuras que inde solvuntur.
Item super ordinandis^d et ponendis^e camparios^f in Gruglascho et super elletione ipsorum campariorum.//
- 50v. In reformatione cuius consilii, facto partito ad fabbas albas et nigras ut moris est, placuit dictis credendariis super facto prime preposite placuit dictis credendariis quod Anthonius Rubeus constituatur *sindicus* in presenti credencia ad pacissendum et consentiendum nomine et vice comunis Taurini cum hominibus Colegii habentibus prata et possessiones in fine Avelii de quo fuit contemptio inter comune Taurini et ipsos de Colegio, quod ipsi homines habeant huiusmodi prata et possessiones eorum et teneant secundum resposiones fatas per sapientes Taurini eisdem hominibus scriptas in quodam foleo papyrus lecto in presenti credencia et secundum tenorem infrascripti sindicatus super hoc facti in presenti credencia in persona Anthonii Rubei, de quo sindicatu est carta recepta tam per Anthonium Sichum notarium quam per me Durantum de Gastaudo notarium, fedem tamen faciendo ipsi homines in manibus curie Taurini et massarii ac sapientum super hoc elligendorum quod dicta prata sint sua et possessiones predicte ad eos pertineant ac eas registando in Taurino iusta formam capitulorum registri

usque ad festum sancti Michaelis proxime venturum; ita eciam quod si interim ante ditam eorum registracionem contingat fieri talea in Taurino quod post modum ipsi homines de Colegio de ipsis pratis et possiobus^g registratis// vel non registratis teneantur solvere taleam super hoc imponendam. 51r.

Super fato campariorum de Gruglasco placuit dictis credendariis quod IIIor retores societatis et clavarii comunis habeant posse providendi de campariis in dicto loco Gruglasci usque ad festum sancti Andree proxime venturum.

^a la pagina 49v. è lasciata in bianco

^b inserito in interlinea su inveniendi cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue valle cancellato nel testo con tratto di penna

^d corretto da ordinatione

^e inserito in interlinea su positione cancellato nel testo con tratto di penna

^f corretto da campariorum; segue Gru cancellato nel testo con tratto di penna

^g così nel testo per possessionibus.

25 agosto 1353

Nomi dei *campari* di Grugliasco.

Die XXV augusti.

Infrascripti sunt camparii Gruglaschi elleti per per^a suprascriptos retores societatis et clavarios comunis dicte civitatis.

Bertinus Nastagnus vel eius filius

Thomas Mora.//

^a così nel testo.

15 luglio 1353

CM

Il Maggior Consiglio incarica i *rectores societatis* e i *sapientes finium* di scegliere le persone che devono prendere a prestito il denaro necessario per pagare i mercenari del principe e gli altri debiti del Comune; concede ai mietitori di esportare il grano e dispone che il peso delle monete sia conservato presso la bottega di Francesco del Poggio.

Die lune XV^a iullii.

51v.

In pleno et generali consilio comunis civitatis Taurini sono campane et voce preconia super palacio dicti comunis more solito congregato, predicti domini capitaneus et vicevicarius requirunt consilium eis dari super infrascriptis.

Primo super modo et via habendi et recuperandi pecuniam^b causa solvendi stipendiaris domini principis pro parte contingenti dicto comuni et causa solvendi Iohanino Aynardi et filiis et heredibus Iacobini Bezoni et alia credita^c usuraria quibus valde^d agravatur comune Taurini propter graves usuras que inde soluntur et super facto reatationis registrarum.

Item super licencia danda messionariis et messoribus extraneis de exportando et extraendo granum quod lucrati sunt et lucrabuntur in civitate Taurini metendo et trituro, discutiendo blada dictorum civium Taurini quorum messoris sunt et super licencia danda extraneis laborantibus terras comunis Taurini ut extraatur pars eorum grani.

Item super provisione ponderis monete auree ubi et apud quem teneri debeat quod est ad terminum, iam pluribus diebus elapsis.//

- 52r. In reformatione cuius consilii, fato partito ad fabbas albas et nigras ut moris est, placuit dictis credendariis super facto dicte prime preposite quod retores societatis et XIII sapientes elleti super facto finium habeant posse ellegendi certas personas que mutent quantitatem pecunie necessariam ad presens pro solutione stipendiariorum et quod mutuum huiusmodi compensetur eisdem mutantur^e in prima talea fienda per comune Taurini, habeant eciam posse ipsi retores et sapientes imponendi taleam in Taurino super registro dicti comunis secundum quod eis videbitur et quicquid per ipsos retores et sapientes factum fuerit super predictis valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.

Super secunda preposita placuit dictis credendariis quod messionarii extrinseci^f qui fecerunt messes in Taurino anno presenti^g et laboratores extranei qui laboraverunt terras in finibus Taurini et perceperunt inde blada possint extraere granum de Taurino et finibus absque pena, faciendo inde fidem in manibus curie Taurini cum iuramento prout est consuetum, dum modo dictum granum extrahatur usque ad festum omnium sanctorum proxime venturum.

Super ultima preposita placuit dictis credendariis quod pondus florenorum remaneat penes apothecam Francisci de Podio usque ad unum annum proxime venturum ad salarium librarum IIIIor viannensium super hoc consuetum.//

^a lune XV inserito in interlinea su dominica XIIIa cancellato nel testo con tratto di penna

^b così nel testo

^c segue et cancellato nel testo con tratto di penna

^d segue con cancellato nel testo con tratto di penna

^e così nel testo per mutantibus

^f così nel testo

^g segue possint exere gra cancellato nel testo con tratto di penna.

[16 luglio] 1353

Nomi dei *retores*.

Die martis.

Nomina dictorum retorum et sapientum sunt hec:

dominus Anthonius Moycius

Oddonetus Peagerius

Anthonius Barachus

Guillelmus Paglaçotus

retores.//

52v.

16 luglio 1353

Ss

I *retores societatis* e i *sapientes* danno disposizioni per l'imposizione della *talea* nella misura di dodici denari per lira.

Die martis XVI iullii.

Eodem die suprascripti retores societatis et sapientes, autoritate et baylia eis concessa in hac parte a maiori credencia civitatis Taurini ut superius continetur, de comuni concordia ordinaverunt quod talea pro urgentibus debitis comunis Taurini imponatur et ex nunc inposita sit super registros eiusdem comunis ad rationem duodecim denariorum pro libra secundum quod unusquisque notatus et scriptus est in ipso registro, cuius talee medietas, silicet ad rationem denariorum sex pro qualibet libra dicti registri, solvi debeat in manibus massarii dicti comunis usque ad exitum presentis mensis iullii, sub penis et bannis super hoc per dictos sapientes imponendis infra dictum terminum ad alios terminos per ipsos sapientes super hoc^a statuendis^b et assignandos, que quidem medietas dicte talee convertatur et converti debeat in solucione stipendiariorum domini principis, silicet in solucione trium mensium assendencium in ipsis tribus mensibus florenos centum quinqueginta, et in solucione et satisfacione quam debet habere massarius comunis in racione comunis per eum ultimo facta, que resta seu satisfacio dicti massarii assendit circha centum florenos et superfluum dicte medietatis dicte talee solvatur in extimacione debitorum// usurariorum que habere

53r.

53v.

Et quia pro solucione ditorum extipendiariorum necessaria est pecunia de presenti ordinaverunt dicti retores et sapientes quod quilibet existens in registro usque ad quantitatem centum librarum vel ultra solvere teneatur in manibus dicti massarii infra diem dominicam proxime venturam pro parte solucionis dicte medietatis talee sue unum florenum auri boni ponderis et quilibet existens in registro quinqueginta librarum aut ultra usque ad centum

unum medium florenum solvere teneatur simili modo; et ad hec per curiam et officiales curie Taurini per cautiones pignorum et detentiones personarum ad requisitionem dicti massarii cogi et artari possint secundum quod ipsis officialibus videbitur expedire.//

- 54r. Item statuerunt et ordinaverunt dicti retores et sapientes quod reliqua medietas dite talee ad rationem sex denariorum pro libra solvi debeat in manibus massarii supradicti usque ad festum omnium sanctorum proxime venturum sub penis et bannis realibus et personalibus per ipsos retores et sapientes super hoc imponendis convertenda in extinuationem debitorum dicti comunis et aliorum honerum interim incumbencium comuni predicto. Et de solucione dicte talee fiant plures cride et publicentur more solito per civitatem Taurini.//

^a segue assignan cancellato nel testo con tratto di penna

^b così nel testo.

29 luglio 1353

Ss

I *rectores* e i *sapientes custodie* fissano il prezzo delle carni e danno disposizioni riguardanti la custodia delle porte della città e la cattura dei lupi.

- 54v. Die XXIX iullii.
Suprascripti rectores societatis et VIII^o sapientes custodie habentes bayliam super facto carniū stanciandarum stanciaverunt carnes ut infra, que stancia duret donec per credenciam fuerit revocatum.
Primo stanciaverunt libram carniū crastoni in denariis pro libra denariis sex.
Item libra carniū bovis in denariis tribus.
Item libra carniū vituli de late denariis quatuor.
Item ordinaverunt supradicti retores et sapientes custodie quod custodes portarum debeant esse duo pro qualibet porta, qui mutentur de mense in mensem et quod dicti custodes teneantur custodire ditas portas continue de die et quod nullus ipsorum possit discedere a dicta custodia nisi in casu necessitatis, quo casu unus ipsorum remeat^a et alter possit ire ad bibendum et comedendum; insuper teneantur dicti custodes presentare omnes extraneos
- 55r. curie qui non sint de terra domini^b et eos tentare et requirere si// habent aliquas literas et ipsas literas requitas^c presentare curie unaa cum ipsis extraneis sub pena salarii tocius diei quociens contrafactum fuerit per predictos vel aliquem ipsorum in predictis vel aliquod preditarum; insuper dederunt licenciam dicto massario quod possit dictos custodes elligere et eis dare pro quolibet ipsorum denarios quindecim singulis diebus pro mense venturo tantum.
Item ordinaverunt quod massarius habeat plenam potestatem expendendi

de avere comunis usque in quatuor florenis ad faciendum laqueos causa capiendi lupos et quicquid factum fuerit per ipsos valeat et teneat.//

^a così nel testo

^b curie...domini *inserito in interlinea*

^c così nel testo.

1 agosto 1353

CM

Il Maggior Consiglio incarica i *rectores societatis*, i *clavarii* e i *sapientes custodie* di provvedere alla cattura dei lupi presenti sul territorio di Torino, alla *royda* richiesta dal principe e all'elezione di dodici persone che si occupino della questione del peso delle monete; inoltre essi devono chiedere al principe di non procedere nelle accuse mosse a uomini di Torino per questioni diverse.

Die iovis prima augusti.

56r.^a

In pleno et generali consilio comunis civitatis Taurini sono campane et voce preconia super palacio dicti comunis more solito congregato, dominus Luchas de Pharixeis iudex et cetera requirit consilium sibi dari super infrascriptis. Primo quod cum lupi plures interfecerint homines super viis publicis comunis Taurini quod expendatur de avere comunis ad faciendum laqueos in quibus incidant et capiantur.

Item super requisicione quam facit dominus de una royda bobum ad viam publicam implendam que est iusta molandina porte Marmorie ad hoc ut aqua labatur ad dicta molandina et non per viam predictam.

Item super^b requisicione quam faciunt certe persone de Taurino que sunt acussate per Iohannem de Moranda et Bertolotum Vançolam de Monthecalerio de bonis comunis Prati Clausi prout asserunt et super questione quam habent canonici dopni Taurini ocaxione predicta nec non super acussas factas per camparium Cabureti de certis hominibus de Taurino.//

Item super pondere florenorum, quod est gravius ubique terrarum domini quam in Taurino prout fertur, si vobis placet aliquid providere consulatis.

56v.

In refformacione cuius consilii, facto partito ad fabas albas et nigras ut moris est, placuit dictis credendariis super facte^c prime preposite quod retores societatis, IIIIor clavarii et VIII^o sapientes custodie debeant elligere tres probos viros pro quolibet quarterio, qui tres habeant plenum posse expendendi de avere comunis usque in decem florenos ad capiendum lupos et possint dicti tres compellere homines Taurini ad sequendum ipsos in captione ditorum lupporem et et^d quilibet qui recussaret dictos tres sequi incidat penam solidorum quinque pro quolibet et qualibet et qualibet^e vice quod contra fieret et quicquid factum fuerit per eos valeat autoritate presentis consilii.

Super secunda preposita placuit omnibus, nemine discrepante, quod IIIor retores societatis et VIII sapientes custodie habeant plenum posse providendi super dicta royda concedenda et quicquid factum fuerit per eos seu per maiorem partem valeat autoritate presentis consilii.//

57r. Super tercia preposita placuit maiori parti dicti consilii quod retores societatis et^f VIII sapientes custodie requirant dominum quod vellit et sibi placeat non inquietare predictos acussatos de dictis dapnis et, si dominus predictos non exaudiret, quod de avere comunis conserventur indepnas de dictis acussis et habeant bayliam aterminandi comugnam Taurini cum pratis dictorum canonichorum.

Super ultima preposita placuit ut supra quod IIIor rectores societatis et IIIIor clavarii^g debeat^b elligere duodecim probos virosⁱ inter quos sint mercatores qui habeant plenum posse providendi super pondere pecunie et quicquid factum fuerit per illos valeat autoritate presentis consilii.//

^a la pagina 55v. è lasciata in bianco

^b segue su cancellato nel testo con tratto di penna

^c così nel testo

^d ponere penas cancellato nel testo con tratto di penna

^e così nel testo

^f segue IIIor cancellato nel testo con tratto di penna

^g segue cum VIII^o cancellato nel testo con tratto di penna

^h così nel testo

ⁱ segue qui cancellato nel testo con tratto di penna.

2 agosto 1353

Ss

I *rectores* e i *sapientes* nominano gli incaricati della cattura dei lupi e della questione del peso delle monete e danno disposizioni per l'esecuzione della *royda* richiesta dal principe.

57v. Die II augusti.
Infrascripti sunt elleti per retores societatis et VIII sapientes habentes ad hec bayliam super captione luporum.
Primo de quarterio porte Nove:
Iacobinus Gatus
Francischus de Altessano venator
Manuel de Govonis.
De quarterio porte Pusterle:
Guillelmus de Façono
Matheus de la Osta
Petrus Belletus.
De quarterio porte Doranie:
Peronus de Papia
Turinus Blanchus

Rolandonus de Baudesserio.

De Marmoria:

Martinus Raviola

Borgarinus Moffolus^a

Iohannes Sundus.//

Super facto roye domini principis ordinaverunt dicti retores et sapientes 58r.
autoritate baylie eis concessa ex credencia Taurini quod omnes et singulis
de Taurino et ybi habitantes habentes seu tenentes boves et curus teneantur
ad requisitionem clavarii domini principis portare seu portari facere IIIor
caratas de terra iusta molandina de porta Marmoria et Sancte Margarite causa
levandi vias prout eis fuerit iniuntum et ad hec cogi possint per curiam Taurini
sub pena solidorum^b III pro quolibet^c et hec fiant infra terminum arbitrio
clavarii ordinandum.

Infrascripti sunt elleti per retores societatis et IIIor clavarios comunis super
fato ponderis:

primo Iohannes de Merçando

Leonardus Spalis

Petrus Ferrandus

Anthonius Iapa

Nicoletus Carcagnus

Nicolinus Malcavalerius

Iohannes Murator

Anthonius de Pavayrolio

Ardicio Aynardus

Bertolomeus Papa

Iulianus Venianus

Franciscus de Podio.//

^a segue Anthonius Mar cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue V cancellato nel testo con tratto di penna

^c pro quolibet inserito in interlinea su inf cancellato nel testo con tratto di penna.

4 agosto 1353

Ss

Gli incaricati della cattura dei lupi assumono provvedimenti in proposito.

Die IIII^a augusti.

Suprascripti XII elleti ad captionem lupporum ordinaverunt dentur Guillelmo 58v.
de Monesterio dicto de Facono IIIor floreni ex quibus ipse teneatur facere
tres laqueos ex quibus capiantur lupi predicti, videlicet primo unum et si
placuerit ille^b laqueus dictis sapientibus quod possint facere alios duos
laqueos, et quod massarius possit solvere^c et debeat solvere illos quatuor
florenos modo predicto.

Insuper ordinaverunt quod dictus massarius teneatur et debeat emere tres
falces pro capiendo ditos lupos.

Item ordinaverunt quod emantur due vel tres bestie per dictum massarium
que tossigentur et dentur dictis lupis ad ipsos tossigandos et eciam ponantur
dicte bestie ad dictas falces prout videbitur illis qui dictas falcas atabunt
et ordinabunt.//

^a segue se cancellato nel testo con tratto di penna

^b corretto da illud

^c segue et l cancellato nel testo con tratto di penna.

15 agosto 1353

CM

Il Maggior Consiglio concede a Giacomo di Apremont di lasciare l'ufficio di vicario e allontanarsi dalla città, e accoglie Manuele Savio e i suoi figli come nuovi cittadini.

59r. Die XV augusti.

In pleno et generali consilio comunis civitatis Taurini sono campane et voce preconia super palacio dicti comunis more solito congregato, predicti domini vicarius et iudex requirunt consilium eis dari super infrascriptis.

Primo super licencia danda nobili militi domino Iacobo de Aspremonte vicario Taurini qui intendit a dicto officio recedere.

Item super eo quod Manuel Sapiens de Secusia requirit recipi in civem et habitorem Taurini habendo imunitates pro se et filiis suis^a quam habent alii cives Taurini et ultra ymunitatem concessam per credenciam habitatoribus de novo venientibus, silicet quod de mobili quod haberet in Taurino non teneatur dare registrum nec taleam solvere comuni vel mutuuum sibi inponi possit usque ad octo annos nec eciam facere vaytam dum modo ipse vel unus ex filiis continuam facerent residenciam in Taurino.//

59v. In reformatione cuius consilii, facto partito ad fabas albas et nigras ut moris est, placuit dictis credendariis super facto prime preposite quod dominus Iacobus de Aspremonte miles vicarius supradictus cum sua familia^b autoritate presentis credencie ex nunc habeat plenam licenciam et licenciatus existat eundi et redeundi a civitate Taurini ad suam liberam voluntatem, non obstante capitulo dicte civitatis quo cavetur quod vicarii et iudices dicte civitatis teneantur residenciam facere in Taurino per spacium contentum in ipso capitulo ad racionem redendam cuilibet conquerenti.

Super secunda preposita, facto partito ad fabas albas et nigras more solito, placuit dictis credendariis quod Manuel Savius habitans Secuxie et eius filii masculi recipiantur et recipi debeant per dominos vicarium et iudicem, capitaneum et rectores societatis Sancti Iohannis et per IIIor clavarios comunis Taurini in cives et habitores dicte civitatis cum ymunitatibus non solvendi taleam aut mutuuum de aliquo eorum mobili et de non faciendi vaytam seu

60r. excaravaytam ac de non eundi in exercitum seu cavalcatam// pro domino principe aut comune Taurini iusta formam literarum dicti domini principis et capituli civitatis Taurini de hac materia tratantis usque dum taxat ad spacium octo annorum a die quo ipse Manuel et dicti eius filii recepti fuerint in habitores computandum, faciendo tamen ipse Manuel et dicti eius filii aut unus ipsorum in Taurino residenciam cum focho et catena iuxta formam capituli et literarum predictarum.//

^a segue aliorum c cancellato nel testo con tratto di penna

^b cum sua familia scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo.

10 settembre 1353

Nomi dei chiavari, dei notai e degli *extimatores*.

Die X^o mensis septembris.

60v.

Infrascripti sunt clavarii comunis Taurini:

Nicoletus Porcellus

Ardicio Aynardus

Petrus de Broxolo

Anthonium Barachus | clavarii iuraverunt et cetera.

Riçardellus de Broxolo

Luchinus Barachus^a | notarii iuraverunt.

Infrascripti sunt extimatores:

iuravit Domenichus Aynardus

iuravit Nicoletus Peagerius

Luchinus Baracus et

Riçardellus de Broxolo | vacant.//

^a nel margine iuraverunt.

31 agosto 1353

CM

Il Maggior Consiglio discute della riconferma del maestro di scuola e dei danni alle vigne causati dai buoi.

Die ultima augusti.

61r.

In pleno et generali consilio comunis civitatis Taurini sono campane et voce preconia super palacio dicti comunis more solito congregato, predicti dominus^a iudex requirunt consilium eis dari super infrascriptis.

Primo super firmando magistrum scholarum.

Item super boveriis ducentibus boves disciuntos ultra Padum et dapnum dantes in vineis.

In reformacione cuius consilii, fato partito ad fabas et nigras^b, placuit dictis credendariis et primo super prima^c.//

^a corretto da domini; segue vic cancellato nel testo con tratto di penna

^b così nel testo

^c così nel testo; segue nel testo Eo die. Suprascripti VIII sapientes habentes bayliam super fato carnum stanciandorum e il resto della pagina è lasciato in bianco.

20 settembre 1353

CM

Il Maggior Consiglio è convocato per il giuramento di Giacomino Marino, nuovo vicario della città.

- 62r.^a Die veneris XXa mensis septembris.
In pleno et generali consilio comunis civitatis Taurini sono campane et voce preconia super palacio dicti comunis more solito congregato, nobiles domini Anthonius de Broverio capitaneus societatis et Manfredinus de Pharixeis iudex civitatis Taurini requirunt consilium eis dari super infrascriptis. Primo super iuramento nobilis viri domini Iacobini Marini ellecti vicarii civitatis Taurini.^{b//}

^a la pagina 61v. è lasciata in bianco

^b il resto della pagina è lasciato in bianco.

22 settembre 1353

CM

Il Maggior Consiglio stabilisce le *ferie* per la vendemmia e dà disposizioni per l'elezione dei nuovi *sapientes custodie*, che sono incaricati di trattare col principe del pagamento di una *banderia* di soldati, e dei *massari* incaricati del rifacimento delle strade.

- 63r.^a Die dominica XXII septembris.
In pleno et generali consilio comunis civitatis Taurini sono campane et voce preconia super palatio dicti comunis more solito congregato, domini Iacobus Marinus vicarius et Manfredinus de Pharixeis iudex civitatis Taurini requirunt consilium eis dari super infrascriptis. Primo super ferriis ordinandis et vendemiis.^b
Item super requisitione facta in presenti consilio ex parte domini principis qui requirit firmari in presenti consilio quod paga duorum mensium detur et concedatur stipendiariis quos dictus dominus princeps firmare intendit pro dictis duobus mensibus in tanta quantitate pro quolibet mense in quanta dictum comune soluit pro aliis quatuor mensibus retroactis pro quolibet mense^c unaa cum aliis comunitatibus Pedemontis et hoc de gratia speciali.//
- 63v. Item super elligendis VIII^o sapientibus super facto custodie, cum alii VIII sapientes iam finierint eorum officium.

In reformatione cuius consilii, facto partito ad fabbas albas et nigras ut moris est, placuit dictis credendariis^d super facto prime preposite quod ferie stancium vendemiarum causa durent et esse debeant a die prima mensis octubris usque ad primam diem mensis novembris aliter non feriatam, et quod interim in causis ordinariis in curia Taurini^e vertentibus non curat tempus, et quod dicta curia possit procedere non obstante indutione ditarum

ferriarum super preceptis^f et aliis processibus occasione loderii domorum et vendemiarum ac fictorum et aliorum occurrencium circa predicta.

Item quod retores societatis et clavarii comunis elligant superstanos et massarios super reactandis viis de ultra Padum ubi fuerit oportunum, qui massarii ad predicta facienda cogi possint per dominum iudicem et habeant posse ipsi massarii imponendi taleam ab ipsis quos tanget negocium super expensis que fient in reactatione ditarum viarum.//

Item quod a dicta die prima mensis octubris in antea licitum sit unicuique 64r. persone vindimiare uvas suas et aportare ad suam voluntatem et interim cum licencia domini iudicis hii qui habebunt uvas marcidas seu scalias possint ea vindemiare et aportare, iurando per se vel eorum familiares quod ipsi non aportabunt de uvis alienis.

Super secunda et tercia preposita placuit dictis credendariis, facto partito more solito, quod VIII sapientes custodie elligantur de novo per retores societatis et clavarios comunis, quorum officium^g cum solita potestate duret usque ad festum Pascatis proxime venturum.

Et quidquid ipsi VIII^o sapientes cum dictis rectoribus habeant posse loquendi et tractandi cum domino principe de contribuendo de gratia speciali cum aliis comunitatibus Pedemontis super solucione unius mensis si domino principi placuerit in extipendiis unus^b vel duarum banderiarum de^e stipendiariis iusta salarium consuetum, ostendendo ipsi domino principi grava/ /mina et alia honera quam plurima civitatis Taurini et si forte ipse dominus 64v. princeps non esset contentus de uno mense predicto habeant posse ipsi sapientes et rectores conscentire in dicta contributione nomine comunis Taurini cum dictis aliis comunitatibus usque ad duos menses iusta requisicionem dicti domini principis; preterea ipsi sapientes et rectores habeant posse recuperandi pecuniam necessariam pro stipendiis supradictis nomine comunis Taurini et inveniendi modum et viam per mutuuum, taleam vel aliter per quos habeatur pecunia supradicta tempore oportuno. Et quicquid in predictis et circa predicta per ipsos sapientes et rectores factum fuerit valeat et teneat et execucioni mandetur ac si per totam credenciam factum foret.

Nomina quorum sapientum custodie^f sunt hec:

Borgessinus Borgexius	Nicolinus Malcavalerius
Ludovicus Becutus	Anthonius de Pavayrolio
Obertus de Gorçano	Nicolaus Gastaudus
Iohaninus Aynardus	Franciscus de Podio.//

^a la pagina 62v. è lasciata in bianco

^b segue Item super concedenda paga duorum mensuum et refirmanda pro stipendiariis quos dominus princeps firmare intendit *cancellato nel testo con tratto di penna*

^c pro...mense *inserito nel margine*

^d segue ut moris est *cancellato nel testo con tratto di penna*

^e segue Taur *cancellato nel testo con tratto di penna*

^f segue et *cancellato nel testo con tratto di penna*

^g segue cum *cancellato nel testo*

^h così nel testo

ⁱ segue st cancellato nel testo

^l inserito in interlinea.

22 settembre

Ss

I *sapientes* a ciò incaricati provvedono alla riconferma dei mercenari per altri due mesi.

- 65r. Die predicta.
Supradicti VIII sapientes habentes bayliam a consilio generali providendi et requirendi dominum principem super facto stipendiariorum, facta^a requisitione eidem ut supra, providerunt et ordinaverunt quod^b stipendiarii firmentur per spacium duorum mensium et solucio preparatur et contribuatur pro dictis duobus mensibus more solito stipendiariis supradictis una cum aliis communitatibus Pedemontis.//

^a inserito in interlinea su ad cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue contribuatur dicti cancellato nel testo con tratto di penna.

s.d.

Nomi dei *massari* scelti per la riparazione delle strade in occasione della vendemmia.

- 65v. Infrascripti sunt massarii ellecti per IIIIor clavarios et rectores societatis super viis reactandis de ultra Padum ocaxione vendemiarum:
- | | | |
|--------------------------------|--|--|
| Bertinus Ferrarius Pusterle | | |
| Bertinus Carellus | | Patoneria |
| Henricus Vaudayna | | |
| Iohannes ^a Merlatus | | Costa Mora |
| Bertinus Sasse | | |
| Bertolinus Trogletus | | ad Sanctum Vitum de super et de supter |
| Michael Vignola | | |
| Petrus de Baudeserio | | ad Bicocham |
| Bertolomeus Maynerius | | |
| Petrus Vignola | | |
| Baudus Becharius | | Salex |
| Ansermetus Vanioya | | |
| Iohannes Vacha | | in Candea |
| Guillelmus de Beçano | | |
| Pellerinus Bonecius | | Bastita// |
| 66r. Guillelmus de Sociis | | |

Leo Sapiens | in Monte Vetulo et Sancto Egidio
Iohanes Traversus |
Iohanes Feta |
Anthonius Ogletus | ad Sanctum Martinum
Anthonius Martellus |
Matheus de Cabaglata | in Valle Plana
Perinus de Cappono |
Martinus de Arviessa | in Riaglis
Bertolomeus^b Furmiga |
Moretus Pacignonus |
Rolandonus de Bauserio | Fenestrelle
Petrus Boçoletus |
Iacobinus Gatus | Sasse.//

^a H cancellato nel testo con tratto di penna

^b Iacometus cancellato nel testo con tratto di penna.

6 ottobre 1353

CM

Il Maggior Consiglio delibera di prendere a prestito il denaro necessario per pagare i mercenari, di riconfermare il maestro di scuola Giacomo di Vercelli, di mettere all'incanto la gabella del sale e il *denarium molandini* e di prorogare i termini per la registrazione dei beni degli uomini di Collegno.

Die domica^b VI octubris.

67r.^a

In pleno et generali consilio comunis civitatis Taurini sono campane et voce preconia et sono campane super palacio dicti comunis more solito congregato, predicti domini iudex, vicevicarius et capitaneus requirunt consilium eis dari super infrascriptis.

Primo pro recuperantis^c L florenis pro solucione stipendiariorum partis mensis proxime preteriti in quibus firmati fuerunt.

Item super reffirmando magistrum Iacobum magistrum scholarum secundum pacta que habuit cum dicto comuni pro anno proxime preterito et ultra quod tota domus sibi concedatur et quod massarius comunis solvat^d medietatem ficti introytus dicte domus^e de salario quod percipere debet a comuni.

Item super substando seu vendo^f gabellagium salis et denarium molandini. Item super prorogando terminum registrandi hominibus de Colegio de possessionibus quas habent in finibus Avelii de finibus civitatis Taurini.//

In refformatione cuius consilii, facto partito more solito ad fabbas albas et nigras ut moris est, placuit dictis credendariis^g super facto prime preposite quod massarius comunis exigit et acipiat a cassanariis cassane Taurini de censiva cassane presti, silicet septuacinta florenos debitorum comuni Taurini in introytu mensis ianuarii proxime venturi quinqueginta florenos auri, de

67v.

quibus confessionem et quitationem debitam faciat ipse massarius nomine comunis Taurini cassanariis supradictis et eciam sibi remitat viardonum ad racionem quatuor denariorum pro libra de tempore quo solvent ditos quinqueginta florenos ante terminum ordinatum, quos quidem L florenos dictus massarius convertat in solucione stipendiariorum mensis proxime preteriti.

Super facto secunde preposite de facto magistri scholarum, facto partito ut supra, placuit dictis credendariis quod magister Iacobus de Vercellis sit reffirmatus ad tenendum scolas gramatice et docendum scolaros in civitate Taurini ad salarium^b librarum viginti consuetum et iusta pacta et conventiones cum eodem habita et habitas nomine comunis tempore preterito et hoc usque ad unum annum proxime venturum, et quod dictus massarius solvat medietatem loderii pensionis domus quam dictus magister locavit a domina Violant Maschera de salarioⁱ dictarum XX librarum in introytu presentis anni et ultra solvere debeat ipse massarius in adiutorium loderii domus predictae dicto magistro solidos quatraginta octo de avere comunis sicut fecit anno preterito.//

- 68r. Item dictus massarius requirere debeat dominam Violant predictam ex parte dominorum vicarii et iudicis comunis Taurini quod quamdam porticum que est in dicta domo expediat et dimitat dicto magistro Iacobo pro supradicto loderio unaa cum alia domo predicta.

Super factoⁱ venditionis gabelle salis et denarii molandini placuit dictis credendariis, facto partito more^m solito, quod dicta gabella salisⁿ et denarium molandini exponantur ad vendendum et inçantentur in presenti credencia per spacium unius anni inchoandi a fine termini seu terminorum venditionis facte de ipsis gabella salis et denario molandini in anno presenti, eo tamen pacto et tenore quod quelibet emina salis que aducta fuerit inter muros et fines^o civitatis Taurini solvere teneatur pro gabellagio iusta morem consuetum denarios sex viannensium, et si talis sal que fuerit semel gabellata portabitur extra terras seu^t fines Taurini quod portantes ipsum sal sic gabellatum ad solucionem gabellagii alterius minime teneantur. Illi vero qui per fines Taurini portabunt seu portari facient dictum sal ad alia loca extranea quam in Taurino seu finibus Taurini solvere teneantur gabellagium denariorum sex pro emina et denarium unum pro mala tota domini principis iusta morem consuetum, et fiat dicta vendicio gabelle salis cum gabellagio quod colegi debet in Alpignano et Colegio et alibi iuxta morem consuetum et^g servatis aliis pactis et conventionibus contentis in^r instrumento dicti gabellagii et iurantibus coletoribus dicti gabellagii de exercendo bene et legaliter dictum eorum officium.//

- 68v. Super facto requisicionis illorum de Colegio placuit dictis credendariis quod terminus assignatus eisdem de Colegio ad eorum registra tradenda et ad faciendum fidem de possioibus^s ad eos pertinentibus iusta ordinacionem super hoc alias factam sit prorogatus usque otavam^t sancti Martini proxime venturam infra quam ipsi de Colegio dicta eorum registra dare teneantur complecta in manibus domini iudicis et massarii comunisⁿ per manum notarii publice scripta et fidem facere supradictam.//

^a la pagina 66v. è lasciata in bianco

^b così nel testo

^c così nel testo

^d segue pro ficto cancellato nel testo con tratto di penna

^e segue pro cancellato nel testo con tratto di penna

^f così nel testo

^g segue fa cancellato nel testo con tratto di penna

^h segue cons cancellato nel testo con tratto di penna

ⁱ segue X cancellato nel testo

^l segue fa cancellato nel testo con tratto di penna

^m facto...more inserito in interlinea accanto a more cancellato nel testo con tratto di penna

ⁿ inserito in interlinea

^o et fines scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

^p terras seu scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

^q segue sub aliis pactis cancellato nel testo con tratto di penna

^r segue dicto cap cancellato nel testo con tratto di penna

^s così nel testo

^t così nel testo per octavam diem

^u inserito in interlinea.

31 ottobre 1353

Nomi dei *sapientes* incaricati della scelta dei *campari* di Torino e Grugliasco.

Die ultimo mensis octubris.

69r.

Infrascripti sunt^a sapientes electi super campariis eligendis^b ad custodiendum fines Taurini et Grugliasci de finibus Taurini et cetera ut infra:

de quarterio porte Doranie
primo Antonius de Pavarolio
Iohaninus Poge
Iohaninus Aynardus
Obertinus de Gorzano
Franciscus de Podio
Conratus de Montalto

de quarterio Nove
Ludovicus Becutus
Borgesinus Borgexius
Bertulinus Prandus
Iacobinus Melia
Raymondinus Borgexius
Franciscus Becutus

de quarterio Pusterle
dominus Anthonius Alpinus
Nicoletus Porcellus
Nicolaus Gastaudus
Iohannes Piscagnus
Thomas de Pertuxio
Bertolinus Bonecius

de quarterio Marmorie
Franciscus Baracus
Nicolinus Malcavalerius
dominus Anthonius Mocius
Anthonius Damini
Anthonius Rubeus
Matheus de Cavaglata

de Gruglasco
Bertolotus Barutellus
Maglotus Gastaudus
Guillelmus Ganzegna
Poletus Arbrietus.//

^a *segue cam cancellato nel testo con tratto di penna*

^b *segue in civitate Taurini cancellato nel testo con tratto di penna.*

1 novembre 1353

Ss

I *sapientes* a ciò eletti nominano i *camparii* e dettano disposizioni relative ai loro compiti.

- 69v. Die iovis^a primo novembris.
Infrascripti sunt camparii ellecti super custodia finium Taurini per sapientes suprascriptos habentes bayliam secundum formam capitulorum Taurini ellecti per clavarios comunis Taurini.
Et primo camparii de ultra Padum:
Marmerius de Lossana
Manuel de Govono
Matheus de Baudeserio
Turinetus Blanchus.
Camparii de ultra Duria et in finibus Avelii:
Gruglurius
Georgius Beçola
Girardus de Exmara
Anthonius Bigora.
Camparii in Coleascha:
Bertinus de Vadu
Petrus Berardus
Guillelmus de Solayrolio.
Camparii Stiraschi:
Iohaninus filius Vieti de Valledoc
Petrus Vaudagna.//
- 70r. Camparii Sancti Salvatoris Prati Clausi Iayreti Salmaçeti et rippe Sangoni finium Taurini:
Matheus de Maglonio (S.C.)
Iohanes Bardaçanus (S.C.)
Filigous^b
Iacobus Vangoya (S.C.).
Camparius Venchigle:
Matheus Craverius.
Camparius Droxii, Burgi Rati, Vici Manini, Donaye et ceterorum possessionum pertinencium ad dominum et dominos Droxii finium Taurini tam citra quam ultra Sangonum:
Perollus de Troffarello habitator Droxii.
Qui quidem sapientes unaa cum suprascriptis dominis vicario et iudice providerunt et ordinaverunt quod aliquis de predictis campariis ellectis ut supra non possint mutari nisi de voluntate dictorum XXIII^{or} sapientum

et retorum societatis, dictique domini vicarius et iudex possint dictos camparios et quemlibet ipsorum campariorum compelle^c pennis et bannis// eorum arbitrio auferendis, non obstantibus aliquibus capitulis loquentibus in contrarium de predictis ad iurandum dictum campariatus officium bene et legaliter exercendum, ad ydoneas fideiussiones prestandum et ad omnia et alia et singula faciendum et exercendum que in premissis et circha fuerint opportuna.

70v.

Item ordinaverunt et voluerunt predicti XXIII^{or} sapientes unaa cum dictis dominis vicario et iudice et retoribus societatis quod ipsi domini vicarius et iudex, III^{or} clavarii comunis et III^{or} retores societatis habeant plenum posse et bayliam ex potestate eis atributa elligendi camparios super finibus Gruglaschi de finibus Taurini et quicquid per ipsos retores societatis et clavarios comunis factum fuerit cum consensu dictorum dominorum vicarii et iudicis valeat et teneat ac si per ipsos XXIII^{or} factum foret.

Item ordinaverunt ut supra quod dicti camparii de ultra Padum ultra et preter ditam campariatam de ultra Padum habeant et habere debeant custodiam turris pontis Padi quam custodire facit comune Taurini ad salarium consuetum, et quod massarius comunis teneatur eis solvere dictam custodiam omni mense prout consuetum est.//

^a in realtà il 1 novembre cadeva di venerdì

^b così nel testo

^c così nel testo.

2 novembre 1353

Ss

I *rectores societatis* e i *sapientes custodie* danno disposizioni ai macellai e nominano i *superstantes custodie*.

Die IIa novembris.

Suprascripti III^{or} retores societatis et VIII^o sapientes custodie ordinaverunt^a cum supradicto domino iudice quod becharii maioris becharie Taurini teneantur et debeant dare libras carnis crastoni pro denariis quinque viannensium prout superius ordinatum fuit per ipsos retores et sapientes; item teneantur ipsi becharii et quilibet ipsorum interficere crastonos bonos et suficientes et qui sint ponderis librarum X et ab inde supra pro quolibet quarterio dictorum crastonorum; si quis autem becharius dicte becharie interfecerit vel penes se ad suam bancam tenuerit carnes crastoni in dicta becharia quorum quarterium sit minus librarum decem amittat carnes aplicandas prout continetur in capitulis dicte civitatis loquentibus de fato bechariorum et incurat penam contentam in dictis capitulis et super hoc quilibet possit esse acussator et eius iuramento credatur.

71r.

Eo die.

Retullit Anthonius de Benevegnuta mihi D[urando] de^b notarius dicte curie se hodie ad angulum Sancti Gregorii preconicasse publice et alta voce predicta.

Item elleserunt superstantes custodie:

Iohannem Aynardum

Thomam Polastrum.//

^a segue quod cancellato nel testo

^b così nel testo per de Gastaudò.

10 novembre 1353

CM

Il Maggior Consiglio mette all'incanto la gabella del sale e il *denarium molandini*.

- 71v. Die dominica Xa mensis novembris.
In pleno et generali consilio maioris credencie comunis civitatis Taurini super palacio comunis dicte civitatis convocato et amassato more solito et consueto, suprascripti domini Manfredinus de Pharisseeis, iudex Taurini predictus, vicevicarius et milex dicti domini capitanei societatis predictae requirunt a vobis dari et exhiberi consilium super propositis infrascriptis et cetera.
Primo super^a modo recuperandi peccuniam quam debet comune civitatis Taurini domino nostro principi et^b quibusdam creditoribus dicti comunis, que assendit ad mille quinquaginta florenos prout repertum est per racionatores comunis.
Item super subastando gabellam salis et denarium molandini ut plus offerenti detur.//
- 72r. In refformatione cuius consilii, facto partito ad fabas albas et nigras, placuit dictis credendariis^c quod vendatur denarius molandini et gabella salis per unum annum secundum quod continetur in refformatione consilii facta die^d.
Et quod in presenti credencia subastetur huiusmodi venditio.
In qua quidam credencia facta fuit subastatio supradicta et exposita ad vendendum dicta gabella^e salis^f cum denario molandini per unum annum ut superius est expressum.//

^a inserito in interlinea

^b inserito in interlinea su de cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue et primo super facto prime preposite placuit eis cancellato nel testo con tratto di penna

^d così nel testo

^e così nel testo per dictam gabellam

^f inserito in interlinea.

11 novembre 1353

CM

Il Maggior Consiglio dispone in merito all'incanto della gabella del sale e del *denarium molandini* e incarica i *rectores societatis* e i *sapientes finium* di ritrovare il denaro necessario per saldare i debiti del Comune.

Die lune XIa mensis novembris.

72v.

In pleno et generali consilio maioris credencie comunis civitatis Taurini sono campane et voce preconia publice more solito^a super palacio comunis^b Taurini congregato et amassato, suprascripti domini iudex..^c vicevicarius, milex dicti domini capitanei^d requirunt eis dari et exhiberi consilium super prepositis infrascriptis.

Primo super subastando gabellam salis et denarium molandini ut plus offerenti pro tercia credencia detur pro solvendis debitis que debent dare dictum comune.

In refformatione cuius consilii, partito facto ad fabas albas et nigras, placuit dictis credendariis quod denarius molandini ad racionem denariorum III pro quolibet stario iuxta morem consuetum vendatur^e incipiendo XIIIa die mensis novembris presentis ad coligendum dictum denarium per spacium unius anni et gabella^f salis^g simili modo vendatur incipiendo simili modo ad eam^h coligendam die XVIIIa mensis ianuarii proxime venturi, dando denarios VI pro gabellagio cuiusdam emine salis aportataⁱ in Taurino vel que aportabitur per fines Taurini. Et sal que fuerit gabellata semel intrando Taurinum nichil// solvere debeat de gabellagio predicto quando portabitur extra^j Taurinum seu^m fines Taurini iuxta refformacionem in credencia Taurini die VIa octubris proxime preteriti factamⁿ et secundum conventiones^o alias factas^p in instrumentis pactorum dicte gabelle salis.

73r.

Que quidem gabella salis et denarius molandini et cum XV florenis auri debitis pro denario molandini per illos de Gruglasco in festo nativitatis Domini proxime venturo^q subastati fuerunt cum gabellagiis solitis coligere pro dicta gabella in Alpignano, Colegio et Valle Turris et aliis locis consuets^r per unum annum ut supra ad precium florenorum IIIIc auri per Anthonium Iappam dictum Gabex et sibi venditi in presenti credencia, de qua vendicione ego Richardinus de Broxolo notarius recepi instrumentum.

Dictus vero Gobex debet associare secum in dicta venditione XXXVIII cives Taurini nominatos et scriptos penes massarium, remanentibus duabus partibus eidem Anthonio Iappe emptori una cum dictis XXXVIII^o in venditione predicta, sub eo pacto quod dicti XXXVIII associati soluisse debeant in manibus dicti Antonii emptoris florenos decem auri pro parte eis contingente infra VIIIto dies proxime venturos. Et si ipsos non soluisent seu soluisent elapsis dictis VIIIto diebus nullum ius habeant ipsi associati non solventes^s in venditione predicta et sub eo// eciam tenore quod dictus Anthonius Iappa cum consilio VIII ex dictis associatis ad^t dictam vendicionem gabelle^u quos eligere voluit ponat et ponere possit colectores

73v.

tam ad coligendum dictum denarium molandini quam gabellagium supra dictum et eos mutare secundum quod ei^v videbitur^z oportunum ac salarium constituere ipsis colectoribus competentem cum consilio dictorum VIII eligendorum et alia facere secundum quod ei^{aa} videbitur oportunum. Item placuit dictis credendariis, facto partito ut supra, quod XIII sapientes finium et IIIIor rectores societatis habeant plenum posse inveniendi modum per quem alia debita communis solvantur vel per impositionem talee vel per alium modum qui eis videbitur pro meliori. Et quicquid factum fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret et cetera.//

^a segue et cancellato nel testo

^b segue per cancellato nel testo con tratto di penna

^c et cancellato in interlinea

^d milex...capitanei scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo

^e segue et a die cancellato nel testo con tratto di penna

^f corretto da gabellam

^g segue per spacium v cancellato nel testo con tratto di penna

^h inserito in interlinea su ipsam cancellato nel testo con tratto di penna

ⁱ così nel testo

^l segue Taurinum cancellato nel testo

^m scritto su et

ⁿ inserito in interlinea

^o inserito in interlinea

^p inserito in interlinea su contentas cancellato nel testo con tratto di penna

^q et cum...venturo scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo

^r et aliis...consuetis inserito in interlinea

^s non solventes inserito in interlinea

^t inserito in interlinea

^u corretto da gabellam

^v corretto da eis

^z segue cum cancellato nel testo con tratto di penna

^{aa} corretto da eis.

17 novembre 1353

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'imposizione della *talea* nella misura di sei denari per lira e l'incanto del *denarium molandini* e della gabella del sale per l'anno 1355; inoltre ordina una *royda* per portare la legna richiesta dal principe e provvede al pagamento di un debito.

74r. Die dominico XVII mensis novembris.

In pleno et generali consilio maioris credencie comunis civitatis Taurini super palacio comunis convocato et amassato sono campane et voce preconia ut moris est, suprascriptus dominus iudex, vicevicarius et milex dicti domini capitaney requirunt a vobis dominis credendariis eisdem dari et exhiberi consilium super prepositis infrascriptis.

Primo super recuperandis CCL florenos^a qui desunt ad solvendum debita

comunis vel per modum talee inponende ad tercium plus quam ordinatum vel per modum venditionis gabelle et denarii molandini^b per unum annum ultra tempus per quod vendita est.

Item super una rodia lignorum de carratis L quas requirit^c dominus noster princeps.

Item super litteris missis per dominum principem.//

In refformatione cuius consilii, facto partito ad fabas albas et nigras, placuit dictis credendariis primo super facto prime preposite placuit eis quod talea inponatur pro solvendis debitis comunis rationatis in racione comunis ad racionem denariorum^d sex pro libra extimationis registri et secundum quod ordinabunt sapientes finium^e et quod eciam vendatur denarius molandini et gabella comunis pro anno curenti M^oCCCLV iuxta ordinationem credencie et secundum morem consuetum. 74v.

Super secunda preposita placuit dictis credendariis quod roйда fiat dicto domino principi de L caratis lignorum causa portandi^f ipsi domino principi inclusis roydīs XXIII^g quas iam habuit dando cuilibet pari bovium pro salario solidos III et quod dominus iudex possit compellere quoscumque habentes boves ad dictam roydā faciendam.//

Super ultima preposita placuit dictis credendariis quod massarius comunis de salario stipendiariorum debito Iohanni Sartori nomine dicti domini principis de mensibus octubris et novembris solvantur Michaelli de la Cornali floreni^b XXXIX quos habere debet pro quadam responsione sibi facta per dominum iudicem de mandato dicti domini principis pro expensis quas in hospicio suo feceritⁱ Austinus stipendiarius et socii, habita prius per ipsum massarium a dicto Iohanne Sartore confessione de recepto florenorum predictorum.// 75r.

^a segue vel cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue ultra cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue idem cancellato nel testo con tratto di penna

^d corretto su denarios

^e et secundum...finium scritto al fondo del paragrafo e inserito nel testo con segno di richiamo al posto di secundum quod alias extitit ordinatum cancellato nel testo con tratto di penna

^f corretto da portando

^g inserito in interlinea

^h massarius...floreni: così nel testo

ⁱ segue Au cancellato nel testo con tratto di penna.

24 novembre 1353

CM

Il Maggior Consiglio ordina una *royda* per trasportare il vino del principe da S. Mauro a Torino.

75v. Die veneris XXIII^{or}^a novembris.

In pleno et generali consilio maioris credencie comunis civitatis Taurini sono campane et voce preconia super palacio dicti comunis more solito congregato, predicti domini vicarius, iudex et^b vicecapitaneus requirunt consilium eis dari super infrascriptis.

Primo super requisitione facta in presenti consilio ex parte domini nostri domini principis per Michaellem Çaretam, qui requirit presens consilium obligari^c nomine comunis versus Manuellem Savium ad respondendum eidem de tricentum florenis quos dictum comune tenetur dicto domino principi pro anno futuro pro censiva gabelle salis et prestito cassane de termino festi omnium^d millesimo CCCLIII^{or}.

Item super una *royda* quam requirit sibi fieri dominus princeps de gratia speciali, qui requirit XX caratas vini sibi duci a Sancto Mauro Taurinum expensis comunis.

Item super substando gabellam salis et denarium molandini pro anno futuro.//

76r. In reformatione cuius consilii, facto partito ad fabbas et nigras ut moris, placuit dictis credendariis super facto secunde preposite de facto *royde* quam requirit dominus noster dominus princeps et cetera placuit dictis credendariis quod massarius comunis expendat in adiutorium ducendi dictum vinum de loco Sancti Mauri aput Taurinum dicto domino principi usque ad quantitatem librarum sex viannensium secundum^e.//

^a corretto da XXII; in effetti il 24 novembre cadeva di domenica

^b segue ca cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue vers cancellato nel testo con tratto di penna

^d così nel testo per omnium sanctorum

^e il testo si interrompe.

1 dicembre 1353

CM

Il Maggior Consiglio delibera di imporre la *talea* nella ragione di otto denari per lira, per pagare i debiti del Comune, incarica i *sapientes finium* di risolvere la questione che oppone gli uomini di Grugliasco al castellano di Rivoli; ordina il pagamento del *capitaneus* e l'elezione di quattro *sapientes* che raggiungano un compromesso con gli uomini di Moncalieri.

76v. Die dominico primo mensis^a decembris.

In pleno et generali consilio maioris credencie comunis civitatis Taurini sono

campane et voce preconis more solito et consueto super palacio comunis civitatis congregato et amassato, suprascripti nobiles domini Iacobinus et Manfredinus de Farisseis requirunt a vobis dominis credendariis et consiliariis eis super infrascriptis prepositis sane dari et consilium exhiberi ut infra.

Et primo super modo inveniendi sexcentum quinquaginta florenos pro solvendis debitis comunis, cum non repertum fuerit qui se scribi fecerit ad emendum seu qui emat gabellam salis et denarium molandini.

Item super requisitione quam facit dominus noster princeps, qui requirit quod in ipsum et IIIor sapientes de Taurino eligendos in presenti consilio et alios IIIor de Montecalerio compromittatur seu compromissum fiat de questione vertenti inter comune civitatis Taurini ex una parte et comune Montiscalerii ex altera occasione finium Droxxii, Burgirati, Stipinilii et Vicemanini.

Item super requisitione quam facit dominus noster princeps qui requirit quod Anthonius de Romagnano exerceat officium capitanei cum familia debita^b societatis ad salarium consuetum donec nobilis dominus Anthonius de Buruncio venerit a partibus ultramontanis et ultra per VIIIto dies ad quas ivit in servicio dicti domini nostri principis et ut ipse dominus Anthonius olim capitaneus^c possit honorabiliter discedere ab officio capitaneie de civitate Taurini.//

Item super facto illorum de Gruglasco qui inquietantur et molestantur per castellanum Ripolarum^d ut solvant taleam de quibusdam possessionibus sitis et positis super finibus contentis inter comune civitatis Taurini ex una parte et comune et universitatem Ripolarum ex altera. 77r.

In reformatione cuius consilii, fatto partito ad fabas albas et nigras, placuit dictis credendariis et consiliariis primo super facto prime preposte placuit eis quod inponatur talea ex nunc imposita sit super registro et extimo comunis civitatis Taurini tam civibus quam forensibus ad rationem denariorum VIIIto pro libra; et quod XIII sapientes electi super facto finium civitatis Taurini habeant bayliam inponendi terminos et penas reales et personales super exactione dicte talee et eciam super exactione et recuperatione aliarum talearum veterum debitarum dicto comuni et ipsas taleas veteres que de iure non deberentur aut quorum talearum debitores non essent solvendo cassandi et ipsas taleas veteres vendendi nomine comunis Taurini aut aliter de ipsis taleis veteribus partem tribuendi exactoribus seu raspis ad hoc ordinandis per ipsos sapientes vel maiorem partem ipsorum et penas reales et personales circa predicta et dependentibus et emergentibus ex predictis ordinandi et imponendi secundum quod eis videbitur expedire et quicquid in predictis et circa predicta factum fuerit per dictos sapientes aut maiorem partem ipsorum valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.//

Item placuit dictis credendariis quod predicti sapientes finium habeant plenum posse videndi et examinandi querelam illorum de Gruglasco de qua supra fit mentio, ec eciam providendi de auxilio opportuno secundum quod eis videbitur. 77v.

Super facto questionis illorum de Montecalerio et de Taurino placuit dictis credendariis quod fiat compromissum in dominum nostrum principem et quatuor cives Taurini ac alios IIIIor de Montecalerio elligendos per dictum dominum principem, taliter quod ipse dominus princeps cum^e duabus partibus dictorum compromissarum^f possit pronunciare secundum quod eis videbitur quod compromissum fieri debeat si comune Montiscalerii predictis consenciat et simili modo faciat compromissum predictum aliter non.

Super facto domini Anthonii de Buruncio olim^g capitanei civitatis Taurini et eius familie placuit dictis credendariis quod massarius comunis de avere eiusdem comunis dare debeat eidem domino Anthonio^b aut dicte eius familie in adiutorium expensarum quas faciet dicta familia usque ad adventum dicti domini capitanei nunc existentis ultra montes in servicio domini principis et pro recessu honorifico ipsius domini Anthonii quandoⁱ recedet de Taurino ad partes suas decem florenos auri.//

^a segue novembris cancellato nel testo

^b cum...debita scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo

^c segue fuit cancellato nel testo con tratto di penna

^d segue de cancellato nel testo con tratto di penna

^e inserito in interlinea su pro cancellato nel testo

^f inserito in margine al posto di consiliarium cancellato nel testo con tratto di penna

^g inserito in interlinea

^h segue et d cancellato nel testo con tratto di penna

ⁱ segue rede cancellato nel testo con tratto di penna.

2 dicembre 1353

Ss

I *sapientes* incaricati provvedono all'esazione della taglia e al pagamento dei debiti del Comune.

78r. Die lune^a II^o decembris.

Suprascripti XIII sapientes habentes plenum posse a consilio generali providendi super terminis inponendis ac penis super exactione talee denariorum VIII nuper imposite providerunt et ordinaverunt de voluntate et consensu predictorum dominorum vicarii et iudicis quod preconizetur ex parte predictorum vicarii et iudicis quod dicta talea^b solvatur sub pena quarti^c a die dominico^d usque ad octavam diem massario communis, que pena non possit nec debeat exigi per dictum dominum vicarium si contrafieret et subsequenter brevía dentur et precipiatur unicuique modo predicto quod dicta talea solvatur usque ad festum sancti Thome; et que pena non exigatur nisi provissum fuerit per dictos sapientes. Item providerunt super facto talearum veterum quod^e alias quando plures ex ipsis sapientibus fuerint quod super ipsis provideatur^f tam super penis imponendis quam aliter.

Super facto^g denariorum stipendiariorum providerunt quod dictus massarius

comunis det XVII florenos cum dimidio quos debet recipere comune a cassanariis et quod dictus massarius^b diminuat lucrum de dictis XVII florenis cum dimidio per spacium unius mensis et simili modo capiat ex parte comunis superfluum usque ad XXVIII florenos per spacium unius mensis et ipsos tradat Nicolao Gastaudo qui ipsos debet recipere a dicto Augustino, habita confessione de recepto.

Item quod dictus massarius det^f florenos XXXVIII et solidos XIII domino iudici qui ipsos acquitavit Michaeli de la Cornali de mandato domini principis qui ipsos debebat recipere a dictis stipendiariis de primis denariis qui pervenerunt ad manus ipsius massarii, habita confessione de receptione et cetera.//

^a segue X cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue talea cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue us cancellato nel testo con tratto di penna

^d segue usque cancellato nel testo con tratto di penna

^e segue ad espunto e cancellato nel testo con tratto di penna

^f segue qu cancellato nel testo con tratto di penna

^g segue illorum cancellato nel testo con tratto di penna

^h segue de dict cancellato nel testo con tratto di penna

ⁱ inserito in interlinea su det cancellato nel testo.

3 dicembre 1353

Nomi degli addetti alla custodia notturna.

Die III decembris.

78v.

Supradicti VIII sapientes custodie eligerunt superstantes custodie nocturne infrascriptos ad salarium consuetum:

videlicet

Iohannem Aynardum et |
Iacobum Tabanum | superstantes custodie nocturne.//

21 dicembre 1353

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di ambasciatori al principe per trattare il pagamento dei mercenari e per chiedere che siano rispettate le disposizioni riguardanti le gabelle del vino e del sale.

Die sabati XXI decembris.

79r.

In pleno et generali consilio comunis civitatis Taurini sono campane et voce preconia super palacio dicti comunis more solito congregato, predicti domini vicarius et iudex requirunt consilium eis dari super infrascriptis.

Et primo super requisitione facta in presenti consilio^a ex parte illustris et magniffi^b domini domini^c nostri principis per sapientem et discretum virum dominum Anthonium Durvaxii, qui requirit contribui per comune et universitatem civitatis Taurini cum aliis comunitatibus ad firmandum stipendiarios alias concessos dicto domino et hoc^d per spacium trium mensium^e inchoandorum a tempore finiti termini dictorum stipendiariorum alias concessorum et hoc expensis dicti comunis pro racta contingente dictum comune cum aliis comunitatibus Pedemontis.//

- 79v. In refformatione cuius consilii, facto partito more solito, placuit dictis credendariis quod duo ambaxatores mitantur ex parte comunis Taurini ad dominum nostrum dominum principem quam cicius comode fieri poterit causa requirendi eum, consideratis gravaminibus dicti comunis, sit contentus quod idem comune contribuat in stipendiis viginti equitum cum aliis comunitatibus terre eiusdem domini principis iuxta modum consuetum per spacium trium mensium a fine termini soldatorum equitum quos ad presens habet dictus dominus princeps computandum; et si forte idem dominus princeps non esset contentus de dicta quamtitate viginti stipendiariorum, placuit dictis credendariis quod IIIIor rectores societatis una cum VIII sapientibus custodie dicte civitatis habeant posse concedendi et faciendi dictam contributionem nomine comunis usque ad numerum alias ordinatum stipendiariorum quos ad presens tenet idem dominus princeps per modum et tempus^f suprascriptum una cum aliis communitatibus Pedemontis^g.
Item dicti duo ambaxatores requirere debeant dictum dominum principem super questione illorum de Taurino et Montecalerio quod placeat ipsi domino principi quod persone transeuntes per fines Droxxii et Burgirati ultra Sangonum// portantes vinum et salem cogantur ad solutionem gabellagii consueti et quod dictam questionem terminare vellit.
- 80r. Item locantur ipsi ambaxatores dicto domino principi de facto monete^b et de littera per eum missa super hoc secundum quod eis impositum fuerit per rectores et sapientes predictos.//

^a segue par cancellato nel testo con tratto di penna

^b così nel testo

^c così nel testo

^d alias...hoc scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo

^e segue sicut firmati fuerunt pro tribus mensibus proxime preteritis expensis dicti comunis cancellato nel testo con tratto di penna

^f segue requisitum cancellato nel testo con tratto di penna

^g segue et eciam habeant cancellato nel testo con tratto di penna

^h segue secundum cancellato nel testo con tratto di penna.

s.d.

Nomi dei componenti il Maggior Consiglio del Comune di Torino.

Infrascripti sunt consiliarii maioris credencie civitatis Taurini, primo:	83r. ^a
Peyretus de Ruvore	
Florius de Ruvore	
Becutus de Becutis	
Ludovicus Becutus	
Borgexinus Borgexius	
Philippus Borgexius	
Raimundinus Borgexius	
Obertus de Gorçano	
Henricus de Gorçano	
Bonifacius Çucha	
dominus Anthonius Alpinus	
dominus Anthonius Moycius	
Nicoletus Porcellus	
Ardicio Aynardus	
Viter Prandus	
Anthonius Parella	
(S.C.)Petrus de Cavaglata//	
Matheus de Cavaglata	83v.
Francischus Barrachus	
Nicolinus Malcavalerius	
(S.C.)Raynerius Peagerius	
Henricus de Pertusio	
Conreotus de Montealto	
Petrus de Brossolo	
Anthonius de Pavayrolio	
Anthonius Rubeus	
Anthonius Iappa	
Iohannes Baeamundus	
Iohaninus Poge	
Gandolfinus de Fontanilio	
Nicolaus Gastaudus	
Iohanotus Mola	
Iacobinus Mola	
Bertolomeus Papa	
(S.C.)Iacobus Cornagla	
Guillelmus Nechus	
Bertinus Sachus	
Iohannes Piscagnus//	
Iohanes Murator	84r.
Iohaninus Aynardus	

Nicoletus Calcagnus
Iacobinus Melia
Guillelmus Paglaçotus
Iohanes Vaynerius
Thomas de Pertusio
Iulianus Vinianus^b
Philiponus Clerichus
Francisclus de Podio
Anthonius^c de Magistro.^d//

^a *le pagine 80v.-82v. sono lasciate in bianco*

^b *segue Francisclus de Angeletis cancellato nel testo con tratto di penna*

^c *Iohannes cancellato nel testo con tratto di penna*

^d *segue nel testo a pagina 84v. Anno Domini millesimo tricentesimo quinquagesimo secundo indictione quinta die decimo ottavo mensis novembris, actum Taurini in domo comunis presentibus Presbitero Becuto et Durando Gastaudo testibus ad hoc vocatis specialiter et rogatis, in quorum pressencia sapiens et discretus vir dominus Manfredinus de Fariseis de Parma iuris utriusque peritus iudex civitatis Taurini; segue uno spazio lasciato in bianco di circa un terzo della pagina, a cui segue nel testo Anthonius Gastaodus, Lantermonus Borgexius. L'interno della copertina, inoltre, riporta parti di atti notarili.*

Indice dei nomi e dei toponimi

- Agladio (Aladio, Aliadio, Aliado, Angladio) de
– Anthonius (Antonius) dominus vicarius, comes Sancti Martini, 1, 16, 61, 67, 94, 99, 102.
– Guidus vice vicarius, iudex, 47.
– Vietus locumtenens vicarii (vicarius, vicevicarius), 67, 81, 82, 97.
Alamanni, Bertinus, 12.
Alax de, Guillelmus, 110.
Albricus (Arbrietus) dictus Cantoyra, Poletus, 52, 157.
Alburatus, Iohanonus, 141.
Aliadio, Aliado de, *v.* Agladio de.
Alissono de, Iacobus, 140.
Alpignanum, 156, 161.
Alpinus (Arpinus)
– Anthonius (Antonius) dominus, 1, 10, 16, 18, 19, 41, 46, 47, 51, 57, 68, 78, 79, 83, 93, 101, 113, 115, 127, 130, 135, 157, 169.
– Bertolinus, 78, 80, 83, 93, 130.
Altessano de
– Franciscus venator, 148.
– Guillelmus dominus, 131, 132.
– Mateus, 110.
Altessanum (Altexanum), 77, 78, 128, 129.
Ambroxio de (Ambroxius), Michael notarius publicus, nuncius curie Sancti Mouri, 72.
Angeletis (Angelletis) de, Franciscus (Franciscus), 2, 79, 94, 170.
Angladio de, *v.* Agladio de.
Antelmus dominus, *v.* Sabaudia de, Lantermus.
Anthonius notarius, 13.
Anthonius mandatarius, *v.* Benevegnuta de, Anthonius.
Arbrietus, *v.* Albricus.
Arpinus, *v.* Alpinus.
Arvex (Arviessa) de
– Peretus, 119.
– Martinus, 155.
Asinus, Malanus, 110.
Aspremonte (Aspromonte, Astromonte) de, Iacobus dominus vicarius, miles, 102-104, 108, 138, 150.
Austinus stipendiarius, 163.
Avelium (Avilium), 81, 106, 112, 142, 155, 158.
Avilliana, 33.
Aynardus (Aynardo de, Aynardi, Eynardus)
– Anthonius filius Arducionis, 61.
– Ardicio (Ardezio, Arducio, Aydicio), 1, 11, 13, 19, 24, 30, 32, 41, 47, 58, 61, 68, 83, 90, 93, 130, 132, 149, 151, 169.
– Domenichus (Dominicus), 11, 151.
– Iohaninus (Iohannes), 2, 3, 10, 11, 13, 16, 19, 20, 50, 54, 55, 65, 69, 73, 76, 78, 83, 94, 113-115, 118, 120, 123, 135, 142, 144, 145, 153, 157, 160, 167, 169.
– Vietus notarius, 1, 11, 25.
Baaglotus, Iohannes, 141.
Babo, Iacobus, 110.
Baeamundus, *v.* Beamondus.
Barachus (Baracus, Baraquus, Barrachus, Barracus)
– Anthonius, 24, 32, 40, 65, 69, 72, 76, 93, 135, 141, 145, 151.
– Franciscus (Francesscus, Franciscus, Francixius), 2, 11, 14, 16, 19, 30, 31, 41, 47, 50, 53, 54, 57, 68, 76-79, 81-83, 90, 93, 109, 113, 115, 130, 135, 140, 157, 169.

- Iohannes, 32, 119.
- Luchinus (Luquinus), 111, 113, 121, 151.
- Bardaçanus, Iohanes, 158.
- Barrachus, Barracus, *v.* Barachus.
- Barutellus
- Bertolotus, 157.
- Obertus, 52.
- Vietus, 101.
- Bastita, 52, 110, 154.
- Baudeserio (Baudiserio, Baudisserio) de
- Matheus, 158.
- Petrus, 51, 154.
- Rolandonus, 149, 155.
- Baudronus, 116.
- Beamondus (Baeamundus, Bayamondus)
- Iohannes, 2, 93, 169.
- Thomaynus (Tomaynus), 2, 3, 83.
- Beçano (Bezano) de
- Franciscus, 103.
- Guillelmus, 154.
- Becharius (Beçarius, Becherius)
- Baudus, 154.
- Peronodus, 41, 42.
- Viglodus, 40-42.
- Bechutus, *v.* Becutus.
- Beçola, Georgius, 158.
- Beçonus (Bezonus), Iacobus (Iacobinus)
- dominus vicarius de Provanis (Provanis),
- 1, 24, 74, 75, 142, 144, 145.
- Becutus (Bechutus, Becuti, Becutis) de
- Anthonius dominus filius Francisci, 1, 12,
- 41, 47, 51, 52, 54.
- Becutus (Bechutus), 1, 19, 24, 30, 32, 55,
- 65, 68, 75, 78, 83, 86, 93, 113, 116, 130,
- 135, 136, 138, 169.
- Bonifacius (Bonifatius) notarius, 12, 56,
- 79, 96, 119, 130.
- Comes (Conto), 24, 41, 69, 123, 132.
- Franciscus, 24, 57, 157.
- Iacobinus (Iacobus), 80, 90, 121, 124.
- Iohaninus, 31, 40.
- Ludovichus (Ludovicus), 1, 3, 10, 11, 14,
- 16, 18, 49, 57, 79, 83, 93, 153, 157, 169.
- Presbiter notarius, 121, 124, 170.
- Vietus, 93, 94, 115, 124, 130.
- Belletus, Petrus, 148.
- Benevegnuta (Benvegnuta, Venuta) de,
- Anthonius (Antonius) decanus, nuncius,
- mandatarius, 12, 13, 25, 26, 87, 89, 90,
- 96, 107, 113, 117, 131, 160.
- Berardus
- Antonius, 121.
- Petrus, 158.
- Besio de, Poncius frater preceptor domus
- Sancti Anthoni de Mediolano, 35, 36.
- Bezano de, *v.* Beçano de.
- Bezonus, *v.* Beçonus.
- Bianchus, Iohaninus, 110.
- Bicocha, 154.
- Bigora, Anthonius, 158.
- Blanchus, Turinetus (Turinus), 148, 158.
- Boçoletus, Petrus, 155.
- Bonaterius, Iacobinus, 53.
- Bonecius
- Bertolinus, 52, 157.
- Pellerinus, 154.
- Bonefaciis (Bonifaciis) de, Bernardus, 74,
- 75.
- Bonior (Boniornus) barberius, 95.
- Borgaro de, Iohanes, 67.
- Borgexius (Borgensius, Borgesinus,
- Borgesius, Borgessius, Borgexiis de,
- Borgexinus)
- Anthonius, 140.
- Bertolomeus, 140.
- Borgesius (Borgesinus, Borgessinus,
- Borgexinus) dominus, 1, 41, 57, 75, 93,
- 153, 157, 169.
- Henrietus (Henricus), 10, 69, 78, 79, 83,
- 113, 116, 127, 130, 132.
- Iacobus, 19, 124.
- Iohaninus (Iohannes) de Primicerii
- (Primicerio, Primocirio), 52, 56, 110.
- Iohaninus ditus Tinivellus potestas Sancti
- Mori, 72.
- Lantermonus, 170.
- Paganinus, 16, 24, 30, 41, 68, 130.
- Payrinus, 123.
- Philipus (Phelipus, Philippus), 1, 74, 86,
- 93, 108, 109, 115, 138, 169.
- Raymondinus (Raimondinus,
- Raimundinus, Ramondinus), 1, 3, 10, 11,
- 14, 24, 49, 51, 54, 55, 57, 58, 65, 90, 93,
- 135, 140, 157, 169.
- Riçardus, 119.
- Sagletus, 31, 40, 51.
- Bovinilium (Bovenilium), 52, 110.
- Braerius, Iacobinus, 52, 110.

- Brandonus habitator Droxii, 117.
Brianda de, Bertholotus (Bartholomeus), 73.
Broca (Brocha), 51, 110.
Brossolo, Brosulo de, *v.* Broxolo de.
Broveria, Benaytinus, 110.
Broverio de, Anthonius capitaneus societatis, 152.
Broxolo (Brossolo, Brosulo, Broxullo, Broxulo, Bruxollo) de
– Bonifaçonus (Bunifazonus, Bunifaçonus) filius Petri, 32, 80, 124.
– Petrus, 2, 22, 23, 28, 83, 93, 151, 169.
– Richardinus (Riçardellus, Richardus, Rizardinus) notarius, 79, 81, 111, 113, 119, 151, 161.
Burgarum, 54.
Burgo de
– Brunetus, 116, 117.
– Matheus, 79.
– Petrus, 18.
Burgum Ratum, 62, 66, 76, 111, 117, 158, 165, 168.
Buruncio de, Anthonius dominus, 165, 166.
Bussonus, Michael, 119.
Cabaglata, Cabaleata de, *v.* Cavaglata de.
Cabalerium Maius, 134, 136.
Cabaliata de, *v.* Cavaglata de.
Caburetum, 22-24, 45, 84-86, 126-128, 138, 139, 147.
Caburium, 134, 136.
Calcagnus (Calcagnis de, Calchagnus, Carcagnus)
– Anthonius, 140.
– Calcagnotus, 140.
– Nicoletus (Nicholetus) massarius, 2, 31, 39, 49, 52, 57, 83, 94, 110, 149, 170.
Caligarius
– Andreas, 51.
– Giraudetus, 2, 37.
Canapicium, 72.
Candia (Candea), 52, 110, 154.
Canerius, Iacometus, 117.
Cantore de, Iohaninus, 51.
Cantoyra, *v.* Albricus.
Cappono de, Perinus, 155.
Carcagnus, *v.* Calcagnus.
Carellus (Carelus)
– Bertinus, 154.
– Iohannes, 110.
Çareta, Michael, 126, 164.
Cargnanum, 23, 32, 104, 134, 136.
Carmenta, Georgius, 121.
Caselle (Casselle), 63.
Castiglono (Casteglone, Castiglone) de
– Iacomotus, 110.
– Thomas dominus, 15.
– Turinetus (Turinus) magister, 88, 89, 122.
Castronovo de, Anthonius (Antonius), 79, 90, 93, 96.
Cavaglata (Cabaglata, Cabaleata, Cabaliata, Cavagla, Caveglata) de
– Guillelmus, 11, 130.
– Matheus, 2, 41, 52, 65, 83, 93, 109, 116, 155, 157, 169.
– Petrus, 2, 3, 16, 54, 57, 69, 71, 78, 83, 122, 123, 169.
– Philipus, 121.
– Simoninus, 119.
Cazola, Peroninus, 110.
Cherio de, Balenchonus, 116.
Cherium, 34, 67, 68, 133.
Chievaxium, 101.
Ciglianus, Facius, 52.
Cirachum, 64, 72.
Clareta de, Micheletus, 128.
Clerichus (Clericus)
– Iohannes, 110.
– Philiponus (Phonus), 2, 94, 101, 170.
Coleascha (Coleasca, Coleasça), 17, 77-79, 116, 117, 125, 126, 158.
Colegium (Collegium), 72, 77, 78, 81, 99, 106, 142, 143, 155, 156, 161.
Combaviana (Cumbaviana), 134, 136.
Comeviana de
– Bertolinus frater Petri, 117.
– Petrus, 117.
Conpagna de, Iohannes, 110.
Çopus, Martinus, 116.
Cornaglia (Cornagia)
– Iacobus, 2, 47, 53, 54, 56, 83, 94, 112, 113, 169.
– Henricus filius Iohannis, 112, 113.
– Oddonetus, 53, 54.
– Vincencius, 1.
Cornali de (la), Micael (Michael), 52, 110, 163, 167.

- Corvexio de, Anthonius, 31.
Costa Mora, 51, 110, 154.
Costancius mareschalcus, 36.
Craverius, Matheus, 158.
Cravotus, Iacobinus, 117.
Çucha, *v.* Zucha.
Cumbaviana, *v.* Combaviana.
Daminus (Damini), Anthonius, 57, 157.
Doglius, Ardizonus, 116.
Donaia (Donaya), 117, 158.
Droxium (Drosium), 49, 62, 66, 67, 76, 77, 116, 117, 158, 165, 168.
Duria, 53, 54, 69, 77, 81, 88, 90, 97, 98, 116, 121, 122, 158.
Durvaxii, Anthonius dominus, 168.
Erro de, Georgius notarius, 112, 113, 121, 131, 132, 140.
Exmara de, Girardus, 158.
Extortoglonus (Extortoglonis de), Nicholinus dominus, 8, 12.
Eynardus, *v.* Aynardus.
Faber, Gotefredus, 110.
Façon de, *v.* Monasterio de.
Fariseis (Farrisais, Farixeis, Phariçeis, Phariseis, Pharrisais, Pharrisays, Pharixeis) de
– Luca (Lucha) dominus iudex, 126, 127, 147.
– Manfredinus (Maffredinus, Mayfredinus, Maynfredinus) de Parma dominus iudex, 1, 16, 31, 53, 58, 59, 61, 65-70, 81, 84, 88, 94, 97, 99, 102, 104, 108, 112, 114, 115, 120, 122, 124, 138, 147, 152, 160, 165, 170.
Fenestrelle (Fenestrele), 110, 155.
Ferrandus, Petrus, 149.
Ferrarius, Bertinus, 154.
Feta, Iohanes, 155.
Fianno de, Bertolotus, 116.
Filigous, 158.
Floritus, Petrus, 24.
Fontanetus, Anthonius, 110.
Fontanilio de, Gandulfinus (Gandolfinus), 2, 94, 169.
Fossanum, 134, 136.
Fredelicus, Iohannes filius Anthoni, 72.
Fresia de, Henrionus, 52.
Furmiga, Bartolomeus, 155.
Gabex, *v.* Iappa.
Ganzegna, Guillelmus, 157.
Gassenum (Gaxinum), 125, 133.
Gastaudus (Gastaldus, Gastaudo de)
– Anthonius clavarius, 84, 140, 170.
– Durandus (Durantus) notarius criminalium frater Antonii, 84, 87, 89, 131, 142, 160, 170.
– Francischinus (Franceschinus, Franciscus), 11, 14, 40, 101, 130.
– Iacobus nepos Magloti, 101.
– Maglotus, 52, 157.
– Malanus (Melanus), 37, 61.
– Nicolaus (Nicholaus), 2, 57, 65, 68, 76, 78, 83, 94, 109, 115, 116, 118, 122, 123, 130, 132, 135, 140, 153, 157, 167, 169.
– Odonus, 110.
– Petrus de Volveria, 52.
Gatus
– Iacobinus, 110, 148, 155.
– Iohaninus, 51.
Gaureto de, Iachinus de Savigliano iudex, 1, 12.
Gaxinum, *v.* Gassenum.
Gayretum, *v.* Glaretum.
Georginus barberius filius quondam magistri Oberti, 95.
Gesta decanus curie, 66.
Glaretum, 45, 117, 127, 128, 134, 136, 138, 139, 158.
Gobes (Gobex), *v.* Iappa.
Gorçano (Gorcano), *v.* Gorzano de.
Goretum, 46.
Gorzano (Gorcano, Gorçano) de
– Biasonus, 35-37.
– Dominicus, filius quondam Biasoni, 35-37.
– Henricus dominus, 1, 3, 16, 41, 51, 58, 83, 93, 124, 130, 169.
– Nicolaus filius quondam Biasoni, 35-37.
– Obertus (Obertinus), 1, 19, 49, 73, 76, 78, 83, 93, 113, 115, 130, 132, 135, 153, 157, 169.
– Perinus (Perynus), 69, 70.
– Pilochus, 37.
Govonis (Gouno, Govono) de
– Iohannes, 52.
– Manuel, 148, 158.
Graretum, *v.* Glaretum.
Grassus, Bertonus, 110.

- Grossus, Nicholinus, 64.
Gruglascum (Gruglaschum, Grugliaschum), 44, 47-49, 52, 61, 97, 100, 101, 118, 142, 143, 157, 159, 161, 165.
Gruglurius, 158.
Iacobus de Sabaudia princeps Achaie, 8, 21, 26, 28, 29, 35, 36, 41, 44, 62, 66, 81, 103.
Iappa (Iapa, Zappa)
– Anthonius, 2, 11, 24, 32, 55, 69, 78, 135, 149, 169.
– Georgius, 56.
– Gobbes (Gabex, Gobes, Gobex) Anthonius, 14, 24, 83, 93, 161.
Iayretum, *v.* Glaretum.
Iocerduus, Petrus dominus vicevicarius, 124.
Iohanetus mandatarius, 13.
Iohaninus filius Vieti de Valledoc, 158.
Laneriis, Ustulinus, 52.
Lantermus dominus, *v.* Sabaudia de, Lantermus.
Laytua, Iacobinus, 110.
Leyra, Iohaninus, 110.
Losanna (Lossana) de, Marmerius, 110, 158.
Lucerna de, Balangerius (Balengerius) dominus, 128, 129, 136.
Luvatus, Leonus (Leo, Leonatus), 40, 61.
Maçoachus, Hugunetus, 116.
Magerus, Petrus, 117.
Magistro de
– Anthonius (Antonius), 2, 83, 94, 130, 170.
– Iacobus, 124.
– Iohanotus, 67.
Maglonio de,
– Henrietus, 53.
– Matheus, 158.
Malcavalerius (Malchavalerius), Nicholinus (Nicholinus), 2, 13, 47, 49, 50, 51, 54, 55, 57, 65, 68, 69, 76, 78, 79, 83, 86, 93, 113, 116, 123, 127, 130, 132, 135, 136, 138, 140, 149, 153, 157, 169.
Maonerius, Antonius clericus, 36, 42.
Maphiolius dominus vicecomes Namuri, 48.
Marentinus, Iacometus, 80.
Marinus
– Amedeus, 110.
– Iacobinus (Iacobus) dominus vicarius, 152, 165.
Mariscalcus, Daniel, 110.
Martellus, Anthonius, 73, 155.
Martinus condominus Baynaschi, 9.
Maschera, Violant domina, 156.
Mascherius (Mascheris de, Mascherus)
– Bartolomeus, 108.
– Bertolinus, 58.
– Iohanes, 109.
– Nicolinus, 108, 115, 116, 130.
Maynerius, Bertolomeus, 154.
Meagla, Petrus, 116.
Mediolanum, 36.
Melia
– Iacobinus (Iacobus), 2, 39, 57, 83, 94, 116, 157, 170.
– Melanus (Malanus), 24, 52, 110.
Merçando de, Iohannes, 149.
Merlatus, Iohannes, 154.
Mocius (Moçius), *v.* Moycius.
Moffolus, Borgarinus, 149.
Mola
– Iacobinus, 2, 94, 169.
– Iohanotus (Iohannotus), 2, 68, 83, 94, 169.
Monacii de, *v.* Provana de, Riçardus.
Monasterio (Monasterolio, Monesterio) de
– Guillelmus dictus de Facono, 51, 148, 149.
– Odonus, 116.
Monscalerium, 22, 27, 29, 38, 62, 66, 76, 84, 85, 104-106, 111-113, 134, 136, 147, 165, 166, 168.
Monsvetus, 52, 110, 155.
Montalto de, *v.* Montealto de
Montaudo de, Obertus dominus, 58.
Montealto (Montalto) de, Conradus (Conraotus, Conratus, Conreottus, Conreotus, Conrotus), 2, 12, 83, 93, 115, 157, 169.
Mora
– Poterius, 52.
– Thomas, 143.
Moranda de, Iohannes, 147.
Moreta, 134, 136.
Mossano de, Andrea, 116.

- Mounerus, *v.* Maonerius.
Moycius (Mocius, Moçius, Mozius),
 Anthonius dominus, 1, 3, 10, 11, 14, 16,
 19, 41, 47, 51, 54, 57, 78, 93, 116, 124,
 130, 135, 145, 157, 169.
Murator, Iohannes (Iohanes), 2, 11, 12, 15,
 20, 55, 56, 83, 94, 121, 149, 169.
Murinus, Vrietus, 73.
Mussatus, Iohannes, 116.
Nastagnus, Bertinus, 143.
Nechus (Neccus, Necus), Guillelmus, 2,
 83, 94, 169.
Nicolao de, Bertinus, 52.
Nigra de, Iohannes, 117.
Ogletus
 – Anthonius, 155.
 – Martinus, 110.
Osta de la, Matheus, 148.
Pacignonus, Moretus, 155.
Padus (Paudus), 10, 13, 40, 50, 51, 59, 73,
 77, 78, 82, 88, 89, 105, 108, 109, 116,
 122, 123, 126, 128, 129, 138, 151, 153,
 154, 158, 159.
Paglaçotus (Paglazotus), Guillelmus
 (Guillelminus), 2, 94, 135, 145, 170.
Paisium, 52.
Papa (Pappa), Bartolomeus
 (Bartholomeus), 2, 24, 31-33, 47, 79, 83,
 94, 103, 149, 169.
Paparotus, Iacobus, 51.
Papia de, Peronus, 148.
Pappa, *v.* Papa.
Parella (de), Anthonius (Antonius), 2, 65,
 78, 83, 93, 123, 127, 132, 135, 169.
Patoneria, 51, 110, 154.
Paudus, *v.* Padus.
Pavayrolio de (Pavarolio de, Pavavayrolio
 de, Pavayrolio, Payverolio de),
 Anthonius (Antonius), 2, 11, 30, 31, 41,
 49, 51, 54-56, 58, 65, 68, 73, 76, 78, 93,
 113, 115, 122, 123, 135, 149, 153, 157,
 169.
Payanicus, Taurinus, 64.
Payverolio de, *v.* Pavayrolio de.
Peagerius (Pedagerius)
 – Anthonius, 141.
 – Iohannes, 121.
 – Nicoletus, 31, 56, 151.
 – Oddonetus, 39, 135, 145.
 – Raynerius, 2, 3, 24, 67, 83, 94, 169.
Peaneça de, Bernardus, 117.
Pedagerius, *v.* Peagerius.
Pedemons, 14, 136, 137, 152, 154, 168.
Pellizonus, Thomas, 11.
Pereta de, Matheus, 52.
Pertuxio (Pertusio) de
 – Henricus (Henrietus), 2, 83, 93, 169.
 – Iacobinus, 32.
 – Iohannes, 55, 68, 76, 115.
 – Petrus, 37.
 – Thomas (Tomas), 2, 24, 31, 32, 41, 57,
 83, 90, 94, 140, 157, 170.
Petrus chocus monasteri Sancti Mauri, 72.
Pharixeis (Phariçeis, Phariseis, Pharisais,
 Pharisseys) de, *v.* Fariseis.
Piazo de, Guillelmus, 52.
Pinarolium *v.* Pinayrolium.
Pinayranus, Henrietus, 52.
Pinayrolium (Pinarolium), 7, 28, 42, 77, 82,
 134, 136.
Pino de, Vietus, 125.
Pintor, *v.* Tentor.
Piscagnus, Iohannes, 2, 30, 37, 41, 49, 51,
 54-57, 65, 69, 78, 83, 90, 94, 115, 157,
 169.
Pissis (Pisçis), Iacobus, 57, 78, 116.
Planicie, 112, 113.
Podio de, Franciscus (Franchiscus,
 Franciscus), 2, 19, 20, 24, 32, 33, 55,
 68, 72, 83, 94, 113, 144, 149, 153, 158,
 170.
Poge, Iohaninus (Iohannes), 2, 40, 58, 73,
 76, 83, 93, 124, 157, 169.
Pollaster (Polaster), Thomas, 73, 160.
Poncus
 – Gigo (Guigo, Gygo), 50, 73, 121.
 – Iacobus, 52.
Porcellus (Porcelus), Nicoletus
 (Nicholetus) dominus, 1, 30, 31, 41, 46,
 57, 78, 83, 86, 93, 106, 113, 115, 123, 127-
 129, 132, 135, 136, 138, 151, 157, 169.
Porta de (la) (Portis de), Guillelmus
 dominus locumtenens vicarii, 53, 58, 59,
 61, 65, 66, 69, 71.
Prandus
 – Bertolinus, 50, 57, 90, 93, 120, 121, 157.
 – Iacobinus, 116.
 – Viter (Vitor), 1, 30, 93, 169.

- Pratum Clausum, 117, 147, 158.
 Primicerii (Primicerio, Primocirio) de,
 Iohannes, *v.* Borgexius, Iohannes de
 Primocirio.
 Provanis (Provana, Provannis) de
 – Leonellus, 63.
 – Riçardus Monaci (Monacii de), 59, 60,
 114.
 Quistanus, Anthonius, 50.
 Raviola (Rapiola), Martinus, 110, 116, 149.
 Regaudo de, Iacometus frater, 18.
 Riagle (Riagle), 52, 68, 110, 155.
 Riçardinus (Ricardus, Rizardinus) magister
 cirologicus (ciroycus), 15, 131, 132.
 Rigauldo de, Iohannes, 51.
 Riparia
 – Henricus, 109.
 – Iohanes frater, 108.
 Ripolle, 9, 112, 113, 165.
 Rivalba de
 – Anthonius filius quondam Manfredi, 20,
 21.
 – Iacobus dominus pater Seroti, 17, 20, 21.
 – Odoninus notarius, 21.
 – Serrotus (Serotus), 17, 20, 21.
 Rizardinus, *v.* Riçardinus.
 Roçatus nuncius, 67.
 Rogerius, Anthonius, 9.
 Rolandus, Bertinus, 72.
 Romagnano de, Anthonius, 165.
 Ruata de, Bastardus, 116.
 Rubeus, Anthonius (Antonius) massarius
 communis, 2, 55, 72, 78, 83, 93, 95, 96,
 105, 112, 113, 127, 129, 136, 142, 157,
 169.
 Ruvore (Ruore) de
 – Florius, 1, 93, 169.
 – Iohannes tabernarius, 31.
 – Peyretus (Payretus), 1, 93, 169.
 – Valfredus dominus, 2, 14, 19, 31.
 Sabaudia de, Lantermus (Antelmus)
 dominus, 81, 98, 128, 129.
 Sachus (Saccus, Sacus), Bertinus, 2, 39, 83,
 94, 169.
 Salex, 52, 110, 154.
 Salmacetum (Salmaçetum, Salmazetum,
 Sarmacetum), 45, 46, 117, 127, 128, 134,
 136, 138, 158.
 Salvestri, Vercelli camparius, 117.
 Salvotus, Petrus, 110.
 Sanctum Egidium, 155.
 Sanctum Gilium, 110.
 Sanctum Martinum, 52, 110, 155.
 Sanctum Maurum (Sanctum Morum,
 Sanctum Mourum), 71, 72, 125, 164.
 Sanctum Vitum, 51, 110, 154.
 Sangonum, 116, 117, 158, 168.
 Sarmacetum, *v.* Salmacetum.
 Sapiens (Savius)
 – Leo, 155.
 – Manuel, 94, 95, 150, 164.
 Sartor, Iohannes, 163.
 Sasse, Bertinus, 154.
 Sassie, *v.* Saxie.
 Saviglianum (Savilianum), 134, 136.
 Savius, *v.* Sapiens.
 Saxie (Sassie), 3, 5, 52, 110.
 Secusia (Secuxia), 94, 150.
 Sichus (Sycus), Anthonius notarius, 86,
 142.
 Simeonus (Simeonis de, Simionus,
 Symeonus)
 – Amedeus frater Bonifaci dominus
 Cabureti, 17.
 – Bonifacius de Balbis de Cherio frater
 Amedei dominus Cabureti, 17, 46, 48,
 85, 86, 127, 136, 138.
 Sociis de, Guillelmus, 154.
 Solayrolio de
 – Guillelmus, 158.
 – Iacobinus (Iacometus), 79, 117.
 Spalis, Leonardus, 149
 Stipunixium (Stipinilium, Stupinicum,
 Stupinilium), 76, 111, 165.
 Stirascum (Stiraschum), 76, 117, 158.
 Stupinicum, Stupinilium, *v.* Stipunixium.
 Sturia, 4, 34, 53, 57, 69, 70, 108, 120.
 Sucus de, Ardizonus, 130.
 Sundus, Iohannes, 149.
 Sycus, *v.* Sichus.
 Tabanus (Tavanus), Iacobus, 55, 167.
 Targia de, Ruffinus, 116.
 Tavanus, *v.* Tabanus.
 Tentor (Pintor), Perotus, 88, 89.
 Traversus, Iohanes, 155.
 Troffarello de, Perollus, 158.
 Trogletus, Bertolinus, 154.
 Vacha, Iohannes, 154.

- Vadu de, Bertinus, 158.
Val Plana (Piana), 52, 110, 155.
Val Turrus, 161.
Valbrun (Valabrun), 51, 110.
Valdoc (Vauduc), 29, 116, 158.
Valle de, Perrinus, 53.
Vangoya (Vanioya, Valioya, Vançola, Vauzoya)
– Ansermetus (Anselmetus), 24, 154.
– Bertolotus, 147.
– Iacobus, 116, 158.
Vaudagna (Valdagna, Vaudayna)
– Henricus (Henrietus), 18, 24, 52, 79, 116, 154.
– Petrus, 158.
Vaynerius, Iohannes (Iohanes) notarius, 2, 37, 40, 83, 94, 123, 170.
Vecellinum, 108.
Venchiglia (Vemquigla), 117, 158.
Veniano de (Venianus, Viniano de, Vinianus), Iulianus, 2, 22, 23, 26, 27, 29, 33, 49, 83, 94, 124, 149, 170.
Venuta de, *v.* Benevegnuta de.
Vercellis de, Iacobus, magister scholarum, 35, 43, 155, 156.
Vicus Bechonus (Bochonus), 49.
Vicus Maninus (Manninus), 117, 158, 165.
Viglodus, Becarius, 41, 42.
Vignola
– Michael, 154.
– Petrus, 52, 154.
Vigonum, 134, 136.
Vilafrancha (Villafrancha), 134, 136.
Viniano de, Vinianus, *v.* Veniano de.
Zappa, *v.* Iappa.
Zatalis, Franciscus vicevicarius, 106.
Zucha (Çucha), Bonifacius (Boniffacius), 1, 93, 169.